



**REGIONE DEL VENETO**  
**Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11**  
**Comitato**

previsto ai sensi del II comma dell'art 27

Argomento n. **146** in data **4.8.2010**

## **PARERE**

Oggetto: Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia.  
L.R. 23 aprile 2004, n. 11

### **PREMESSE**

#### Cronologia – PTCP Venezia

Con Deliberazione n. 2005/00229 del 9 agosto 2005 recante "Approvazione del Documento Preliminare finalizzato alla adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" la Giunta Provinciale elaborava, ai sensi degli articoli 3, 5 e 23 della L.R. 11/2004, un documento contenente gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il PTCP e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio e dava avvio alla fase di concertazione e partecipazione.

Su tale Documento è stata espletata la concertazione con enti e associazioni prevista dagli artt. 5 e 23 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11, mediante specifici incontri effettuati nel corso del 2005.

Con Deliberazione n. 2008/25/00020 del 18 novembre 2008 la Giunta Provinciale ha dato atto della chiusura della fase conclusiva di consultazione e partecipazione sulla Proposta Tecnica di Piano, ai sensi degli articoli 3, 5 e 23 della LR 11/2004.

Come esito di tale fase di studio e consultazione, il gruppo di lavoro incaricato, tenendo conto di quanto emerso nel corso della suddetta concertazione, ha predisposto il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che è formato dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione Illustrativa
- 2) Relazione Tecnica, costituita da:
  - Tavola di Sintesi degli Elementi progettuali
  - Rapporto sulla Partecipazione
  - Relazione tavole progettuali
  - Relazione introduttiva alle NTA
  - Relazione Tecnica a corredo del Quadro Conoscitivo
- 3) Rapporto Ambientale, costituito da:

- fascicolo "Rapporto Ambientale"
  - fascicolo "Rapporto Ambientale- Sintesi non tecnica"
- 4) Elaborati cartografici progettuali, scala 1:50.000:
- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
  - Tavola 2: Carta delle fragilità
  - Tavola 3: Sistema ambientale
  - Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale
  - Tavola 5: Sistema del paesaggio
- Tavole elementi progettuali scala 1:100.000
- Tavola I: Sistema infrastrutturale
  - Tavola II: Sistema viabilistico
  - Tavola III: Assetto produttivo - Ricognizione e analisi
  - Tavola IV: Sistema portualità
  - Tavola V: Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici
  - Tavola VI: Centri storici
  - Tavola VII: Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici
- 5) Quadro conoscitivo (su supporto digitale), di cui all'articolo 10 della LR 11/2004, con le allegate tavole significative  
scala 1:100.000:
- Tavola A: Microrilievo
  - Tavola B: Sistema ambientale - Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali
  - Tavola C: Sistema ambientale - Rischio idraulico per esondazione
  - Tavola D: Sistema ambientale - Rischio di mareggiate
  - Tavola E: Sistema ambientale - Aree naturali protette e Aree natura 2000
  - Tavola F: Sistema ambientale - Rete ecologica
  - Tavola G: Sistema del territorio rurale - Capacità d'uso agricolo dei suoli
  - Tavola H: Sistema del territorio rurale - Carta della salinità dei suoli
  - Tavola I: Sistema insediativo storico - Beni culturali e del paesaggio
  - Tavola L: Sistema insediativo storico - Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico
  - Tavola M: Sistema insediativo contemporaneo - Sintesi della pianificazione comunale
  - Tavola N: Sistema insediativo contemporaneo - Evoluzione del territorio urbanizzato
  - Tavola O: Sistema insediativo contemporaneo - Infrastrutture esistenti
- 6) Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)
- 7) Valutazione d'Incidenza Ambientale, costituita da:
- fascicolo " Relazione Illustrativa"
  - tav. A 1/1 "Rete Natura 2000", scala 1:100.000
  - tav. B 1/1 "Azioni di piano sistema ambientale PTCP", scala 1:100.000
  - tav. C 1/1 "Azioni di piano Sistema insediativo-infrastrutturale PTCP", scala 1:100.000

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2008/104 del 5.12.2008 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia.

Con nota del 18.12.2008 prot. 85858/08 la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto (alla Segreteria Regionale Infrastrutture Mobilità e al Presidente della Commissione VAS, al Segretario Regionale Ambiente e Territorio, Al Commissario Regionale Straordinario per la Riforma del Governo del territorio, al Dirigente della Direzione Regionale Valutazione progetti ed investimenti, alla Direzione Pianificazione territoriale e parchi), il DVD contenente gli elaborati del piano e il Rapporto ambientale, adottati con D.C.P. n. 2008/00104 del 5.12.2008.

il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel B.U.R., nell'albo pretorio di ogni Comune e su almeno due quotidiani a diffusione provinciale.

Alla Provincia di Venezia sono pervenute n. 2485 osservazioni, cui ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2009/36 del 7.4.2009.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati la Provincia di Venezia ha esaminato anche le osservazioni pervenute fuori termine, fino alla data del 30.3.2009.

Il P.T.C.P. della Provincia di Venezia è stato trasmesso al Presidente della Giunta Regionale del Veneto con nota prot. 25973 del 15.4.2009, ns prot. 211727 del 17.4.2009.

Con nota prot. 26856 del 20.4.2009, la Provincia di Venezia ha trasmesso al Segretario Regionale per le Infrastrutture e Mobilità in qualità di presidente della Commissione Regionale per la VAS e al Segretario Regionale per l'Ambiente e Territorio, copie su supporto informatico di tutti gli elaborati costitutivi del PTCP di Venezia con relativi allegati.

Con nota prot. 26976 del 20.4.2009, la Provincia di Venezia ha trasmesso al Responsabile dell'Ufficio VAS presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, copie cartacee di tutti gli elaborati costitutivi del PTCP di Venezia ed i relativi allegati.

Con nota del 6.5.2009 prot. 30454 la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e parchi, una copia di una osservazione al PTCP di Venezia, pervenuta presso la Provincia entro i termini di legge (osservazione ditta SVA srl di Eraclea), non contenuta nella deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2009/36 di controdeduzione.

La nuova Amministrazione Provinciale, costituitasi a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale del Giugno 2009, ha inteso rivedere alcune controdeduzioni perché non conformi ai propri indirizzi programmatici nonché di controdedurre alla predetta osservazione della ditta SVA srl di Eraclea.

Con nota del Presidente della Provincia di Venezia in data 30.07.2009, prot. 48289, indirizzata al Presidente della Regione del Veneto, è stata comunicata la volontà di richiedere la sospensione dei termini di approvazione con riferimento alle osservazioni pervenute, in quanto:

- con nota prot. Prov. 30454 del 6.5.2009 era già stato evidenziato che la delibera del Consiglio Provinciale n. 2009/36 non contro deduceva ad una osservazione pervenuta alla Provincia di Venezia nei termini di legge, su cui il Consiglio doveva ancora esprimersi;
- la Provincia di Venezia doveva ancora valutare la coerenza sulle osservazioni pervenute rispetto alle scelte di assetto e sviluppo del territorio che considera strategiche proponendo eventuali variazioni alle controdeduzioni.

Con nota del 2.9.2009 prot. 481587 l'Assessore alle Politiche per il Territorio della Regione del Veneto, ha preso atto della predetta necessità di completamento della fase istruttoria del PTCP di Venezia ed ha espresso pertanto la volontà di procedere alla verifica di compatibilità del PTCP rispetto al PTRC, non appena trasmesso in Regione, ai sensi dell'art. 23 della L.R.11/2004, unitamente alle osservazioni pervenute ed alle relative controdeduzioni del Consiglio Provinciale.

Con nota del 4.12.2009 prot. 74795/2009, la Provincia di Venezia ha trasmesso copia della delibera di Consiglio Provinciale n. 92 del 17.11.2009 con la quale:

1) ha preso atto dell'osservazione della ditta SVA srl, prot. n. 28773/2009, nonché dei seguenti allegati:

- B 4.12 Sintesi dell'osservazione con proposta tecnica di controdeduzione;
- C1 con riferimento all'Elaborato integrativo della Valutazione Ambientale Strategica a supporto delle controdeduzioni;
- D1 Elaborato integrativo della Valutazione d'Incidenza Ambientale a supporto delle

controdeduzioni;

2) ha rettificato alcune controdeduzioni alle osservazioni di cui all'elaborato A1, allegato alla precedente delibera di controdeduzioni alle osservazioni (D.C.P. 2009/36 del 7.04.2009);

3) ha approvato le nuove controdeduzioni alle osservazioni al PTCP secondo un nuovo elaborato denominato A2 che ha integrato e sostituito, per le sole parti considerate, i precedenti elaborati A allegati alla precedente delibera di controdeduzioni alle osservazioni (D.C.P. 2009/36 del 7.04.2009);

4) ha incaricato il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia alla traduzione cartografica e normativa delle osservazioni accolte.

#### Cronologia dell'istruttoria in Regione Veneto

Con nota del 28.4.2009 prot. 2314433/57.00D.300.01.6, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi quale responsabile del procedimento per l'istruttoria dei P.T.C.P. pervenuti presso la Regione.

Con nota del 18.5.2009 prot. 268005/57.00, la Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha definito il "gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." pervenuti presso la Regione.

Con nota del 10.11.2009 prot. 628176 la Direzione Foreste ed Economia Montana ha trasmesso per conoscenza alla Direzione Regionale Urbanistica, la comunicazione inviata alla Provincia di Venezia, avente per oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia - Verifica ambiti vincolati e relative modalità operative comunali ai sensi del D.lgs 42/2004", riguardante la zona della Pineta di Eraclea Mare.

Con nota del 16.12.2010 prot. 77435, la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto, documentazione a fini istruttori (copia cartacea con DVD del Piano, copia cartacea documentazione amministrativa).

Con nota del 22.12.2009 prot. 711758 la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso copia informatizzata del PTCP di Venezia alla Direzione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Con nota del 22.12.2009 prot. 711758, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti per l'esame dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota del 22.12.2009 prot. n. 711758, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso, a fini istruttori, copia informatizzata del suddetto piano adottato alle Direzioni regionali Infrastrutture, Geologia ed Attività Estrattive, Agro-Ambiente e Servizi per l'Agricoltura, Difesa del suolo, Cultura, Commercio, LL.PP., Turismo, Tutela Ambiente, Foreste, Programmazione, Mobilità, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, Servizio Parchi e aree naturali protette, alle direzioni Edilizia a Finalità collettive ed Edilizia Abitativa, al Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26.9.2007 (OPCM 3621 del 2007), alle direzioni Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione e Industria e all'Unità di Progetto Energia, per il parere di competenza.

Con nota del 22.12.2009 prot. n. 711758, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso al gruppo di lavoro a supporto dell'istruttoria dei PTCP, copia informatizzata del suddetto piano adottato alla Direzione Urbanistica, all'U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia e al Servizio di Coordinamento della Segreteria Regionale Ambiente e Territorio.

In data 30.12.2009, presso la sala CTR della Regione del Veneto, il PTCP di Venezia è stato illustrato dalla Provincia di Venezia, nelle sue linee principali, a tutti i rappresentanti delle Direzioni regionali interessate dall'istruttoria.

Con nota del 31.12.2009 prot. n. 725381, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso, copia informatizzata del suddetto piano adottato alla Direzione Valutazione progetti ed Investimenti – Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

Con nota del 11.01.2010 prot. 866, la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto, ulteriore documentazione (n.6 elaborati grafici tavole comparative PTCP – tav. 3 e 4 e relativo CD Rom).

Con nota del 13.01.2010 prot. 16832, la Regione del Veneto - Servizio Pianificazione territoriale ha trasmesso al gruppo istruttorio per la V.INC.A. presso il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, documentazione cartacea (fascicolo "Relazione illustrativa – valutazione d'incidenza ambientale", n. 3 tavole grafiche scala 1:100.000 : "Elaborato A-1/1 – rete Natura 2000" "Elaborato B-1/1- azioni di piano- Sistema ambientale PTCP" "Elaborato C-1/1 – Azioni di piano-sistema insediativo infrastrutturale").

Con nota del 14.1.2010 prot. 20462, la Regione del Veneto – Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, ha trasmesso per conoscenza alla Direzione Pianificazione territoriale e parchi e alla Direzione Urbanistica, la richiesta di integrazioni e chiarimenti in materia di Rapporto Ambientale, inviata alla Provincia di Venezia.

Con nota del 15.1.2010 prot. 1895, la Provincia di Venezia ha dichiarato, l'insussistenza di intese per interventi di progetto su aree demaniali tra Stato e Provincia di Venezia.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP:

- nota del 13.1.2010 prot. 17815, Direzione Industria;
- nota del 13.1.2010 prot. 17903, Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007";
- nota del 20.1.2010 prot. 32566, Unità Progetto Energia;
- nota del 26.1.2010 prot. 43910, Direzione Difesa del suolo;

Con nota del 15.1.2010, la ditta Bibione Riviera srl di Bibione (VE), ns prot. 41302 del 27.1.2010 , ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e parchi e alla Direzione Urbanistica, una osservazione con la quale segnala la mancata controdeduzione provinciale ad una sua precedente osservazione presentata entro i termini alla Provincia di Venezia.

Con nota anticipata via fax del 28.1.2010 prot. n. 51624, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso, alla Provincia di Venezia – Area dei Servizi Operativi – Dipartimento Pianificazione e programmazione – Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, copia della suddetta nota della Ditta Bibione Riviera srl, per gli adempimenti di competenza precisando altresì che la verifica di compatibilità del PTCP con il PTRC procederà non appena perverranno le controdeduzioni provinciali all'osservazione allegata.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP:

- nota fax del 28.1.2010 prot. 51227, Direzione Edilizia a finalità Collettive;
- nota del 28.1.2010 prot. 51062, Direzione Foreste ed Economia Montana.

Con nota, anticipata via fax, del 8.2.2010 prot. n. 70166, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha richiesto, alla Provincia di Venezia – Area dei Servizi Operativi – Dipartimento Pianificazione e programmazione – Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, alcuni chiarimenti in merito a questioni emerse durante la verifica di compatibilità del piano provinciale rispetto al PTRC.

Con nota del 18.2.2010 prot. 8833, ns prot. 107195 del 25.2.2010, la Provincia di Venezia ha risposto alla predetta richiesta istruttoria regionale di chiarimenti in merito al PTCP di Venezia.

Con nota, del 10.2.2010 prot. 7857, ns prot. 94583 del 18.2.2010, la Provincia di Venezia, ha trasmesso documentazione integrativa relativa al PTCP a fini istruttori (la nota consiste in

copia della proposta di Delibera di Consiglio Provinciale n. 6735 per la seduta del 9.2.2010 con relativi allegati A4, B4.13, C4, D4, di controdeduzione all'osservazione della ditta Bibione Riviera Srl, in attesa della trasmissione formale della delibera esecutiva e relativa copia conforme).

Con nota del 15.2.2010, la ditta Bibione Riviera srl di Bibione (VE), ns prot. 97050 del 22.2.2010, ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e parchi e alla Direzione Urbanistica, una memoria integrativa di replica alle argomentazioni addotte dalla Provincia di Venezia il 9.2.2010 in sede di controdeduzioni all'osservazione prodotta dalla sopracitata ditta.

Con nota via fax, mancante di delibera e allegati, datata 23.2.2010, ns prot. 106833 del 25.2.2010, è stata trasmessa dalla Provincia di Venezia, Servizio Pianificazione Territoriale Urbanistica, una nota di trasmissione della delibera provinciale di controdeduzioni all'osservazione della predetta Ditta Bibione Riviera.

Con nota del 23.2.2010, prot. 9952 del 24.2.2010, ns prot. 106833 del 3.3.2010, la Provincia di Venezia – Servizio Pianificazione Territoriale Urbanistica, ha trasmesso regolare copia della Delibera di Consiglio Provinciale n. verbale 2010/20 in data 9.2.2010, di controdeduzione all'osservazione della ditta Bibione Riviera srl, comprensiva degli allegati.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP:

- nota del 3.3.2010 prot. 120334, Segreteria Regionale Lavori Pubblici;
- nota del 4.3.2010 prot. 122280, Direzione Infrastrutture.

Con nota del 19.3.2010, prot. 154239, la Direzione Foreste ed Economia Montana, ha inviato all'Unità Periferica Servizi Forestali di Treviso e di Venezia e per conoscenza alla Direzione Pianificazione territoriale e parchi, una nota di richiesta chiarimenti in merito ai rilievi emersi dall'osservazione della ditta Siset spa relativa al Campeggio Sant'Angelo Village.

Sono pervenuti i seguenti pareri di competenza in merito al PTCP:

- nota del 7.4.2010 prot. 189458, Direzione Geologia ed attività estrattive;
- nota fax del 12.4.2010 prot. 198542, Direzione Programmazione;
- nota del 12.4.2010 prot. 200889, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità.

Con nota del 29.4.2010 prot. 238736, la Regione del Veneto - Servizio Pianificazione territoriale ha trasmesso al gruppo istruttorio per la V.INC.A. presso il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, documentazione cartacea a fini istruttori (controdeduzioni osservazione ditta SVA di Eraclea, controdeduzioni osservazione ditta Bibione Riviera srl di Bibione).

Con nota del 20.5.2010 prot. 284968, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi il parere V.INC.A., n. reg. /URB/2010/29 del 10.5.2010.

Con nota del 25.5.2010 prot. n. 290938, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha richiesto a fini istruttori, alla Provincia di Venezia – Area dei Servizi Operativi – Dipartimento Pianificazione e programmazione – Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, l'invio di n.1 copia in cartaceo e su supporto digitale del testo finale relativo alle Norme Tecniche del PTCP di Venezia con evidenziate, opportunamente differenziate, le modifiche apportate a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni con d.c.p. n. 36/2009, d.c.p. n. 92/2009 e d.c.p. n. 20/2010.

Il suddetto parere per la V.INC.A del 10.5.2010 è stato trasmesso in data 27.5.2010 prot. 297205 alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti della Regione del Veneto ai fini dell'istruttoria VAS.

Sono pervenuti i seguenti pareri regionali di competenza in merito al PTCP:

- nota del 19.5.2010 prot. 280286, Direzione Beni Culturali;
- nota del 15.6.2010 prot. 332255, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura;
- nota del 21.6.2010 prot. 341750, Direzione Tutela Ambiente;

Con nota del 15.6.2010 prot. 36202, ns prot. 344806 del 22.6.2010 la Provincia di Venezia, ha trasmesso documentazione integrativa relativa al PTCP (copia NTA aggiornate con evidenziate le modifiche apportate a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni, con d.c.p. n. 36/2009 e d.c.p. n.92/2009).

Con nota fax del 8.7.2010 prot. 40971, ns prot. 383384 del 13.7.2010, la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e parchi, una precisazione in merito ai contenuti degli allegati al PTCP adottato ( Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale).

Con comunicazione del 23.7.2010 Prot 402683, la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la VAS n. 27 del 15.7.2010.

La Direzione Regionale Urbanistica, ha trasmesso, a fini istruttori, il decreto regionale n. 51 del 2.8.2010, di Validazione del Quadro Conoscitivo, con nota prot. 417765 del 2.8.2010, relativo al PTCP di Venezia, una nota della Direzione Urbanistica con tabella relativa allo stato della pianificazione della Provincia di Venezia.

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti osservazioni:

- città di Eraclea, fax in data 31.10.2008 (invio copia D.G.C. n. 141 del 23.10.2008);
- ditta Bibione Riviera srl, in data 15.1.2010;
- ditta Bibione Riviera srl, in data 15.2.2010 ( integrazione all'osservazione del 15.1.2010);
- ditta Siset spa, in data 2.3.2010, ns prot. 118126 del 3.3.2010 (osservazione al PTCP di Venezia relativa ai vincoli urbanistici previsti dal piano sull'area ove sito il campeggio Sant'Angelo Village al Cavallino - VE);
- ditta Siset spa, in data 2.3.2010, ns prot. 118149 del 3.3.2010 (osservazione al PTCP di Venezia relativa ai vincoli urbanistici previsti dal piano sull'arenile antistante il campeggio Sant'Angelo Village al Cavallino - VE).

Si dà atto che è stata effettuata la verifica di regolarità amministrativa da parte del sopracitato "gruppo di lavoro per l'istruttoria dei P.T.C.P." relativamente alle procedure di formazione del suddetto piano.

### **Preambolo all'istruttoria**

La pianificazione, soprattutto nella fisionomia che va assumendo, pretende, ancor più che nel passato, una cultura multiforme che, se non può tradursi, per ragioni intuitive, nella onniscienza su tutti gli argomenti e le questioni correlate, deve però saper regolare una interrelazione calibrata tra le diverse branche di competenza, sviluppando la capacità di saper cosa chiedere ad altri, come condurre la propria attività ed allestire i propri risultati e come utilizzare il tutto in forma coerente, non ridondante e non dispersiva, nella costruzione degli scenari di prospettiva di modificazione territoriale.

La legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n. 11 " Norme per il Governo del Territorio" tra i principi generali e recuperando il modello già definito con la precedente Legge regionale 61/85 enuncia all'art. 3 - Livelli di Pianificazione- che "Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti".

Nel merito dei contenuti, gli strumenti di pianificazione territoriale devono perciò essere rispondenti al dettato della L.R. 11/04, ma devono ora affrontare anche, per una valutazione complessiva, aspetti più generali di carattere tecnico-scientifico e metodologico ovvero come siano stati delineati gli scenari di riferimento, unitamente all'efficacia del disegno di trasferimento dei contenuti nei confronti degli strumenti sottordinati.

Tema interessante, quest'ultimo, anche perché si è alla prima effettiva stagione dei piani provinciali, ai sensi della "nuova" legge sul governo del territorio.

Infatti, nel contesto dei rapporti tra i livelli di pianificazione, di cui alla legge regionale, non è certamente sufficiente che talune esigenze strategiche entrino negli strumenti di area vasta nei quali, stante la scala di ampio riferimento territoriale, la speculazione scientifica può trovare i più ampi spazi di espressione. Il vero problema è rappresentato dalla declinazione degli scenari nella strumentazione urbanistica "di base", quella alla quale si può direttamente attribuire la regolazione degli effetti sul territorio a tempi brevi e medi.

In tal senso, PTRC e PTCP, alla luce del lungo lavoro svolto insieme con il tavolo di progettazione istituito con l'Ufficio di Coordinamento dei Piani Provinciali presso la Regione del Veneto, organizzano una risposta strutturata mediante un proposto ordinato intreccio di competenze e rimandi nonché di relazioni tra i livelli di pianificazione.

La riforma "urbanistica" del Veneto risulterà perciò efficace se:

- da un lato saprà garantire un processo articolato nel tempo capace di seguire l'evoluzione del territorio e del piano che ne dovrebbe anticipare e regolare i cambiamenti, in sostanza se permetterà la messa in atto di una pianificazione adattativa;
- dall'altro se garantirà la "manutenzione" delle connessioni tra i diversi livelli di pianificazione (PAT, PATI, PTCP, PTRC) per costruire un processo dialogico capace di promuovere le autonomie delle diverse realtà territoriali, contestualmente ad un atteggiamento di cooperazione tra territori coscienti di appartenere ad un progetto territoriale più ampio e riconoscibile (quello provinciale e regionale).

In merito al procedimento di formazione del piano provinciale una riflessione, finalizzata anche a delineare i tratti istruttori di competenza regionale, va posta richiamando l'art. 23, comma 6, della LR 11/04 ovvero che la Giunta regionale si esprime sul piano provinciale verificata la compatibilità con il PTRC (termine richiamato altre due volte nel comma seguente).

In merito alla prescritta verifica di compatibilità si evidenzia come ai sensi dell'art.22 della LR 11/04, dal titolo contenuti del PTCP, tale piano sia uno strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

In particolare viene formulato un elenco di contenuti, dalla lettera a) alla o), alcuni dei quali si possono definire ricognitivi, altri più propriamente progettuali-pianificatori.

Dalla lettura della norma emerge chiara la volontà del legislatore regionale di attribuire valore "strategico" allo strumento PTCP, ciò sia per rango sia per inopportuna sovrapposizione con gli altri strumenti sottordinati.

La legge 11/04 infatti ha introdotto sia lo sdoppiamento del piano comunale (ex PRG ora PAT e PI) sia un ulteriore livello di pianificazione urbanistica, quello del PATI cui si è aggiunto, per prassi dalla Direzione Urbanistica, il distinguo tra PATI SETTORIALI e PATI INTEGRALI

Allo stato attuale risulta quindi imprescindibile guardare al territorio in modo diverso dal tradizionale (che essenzialmente organizzava spazi e funzioni): l'approccio ora non può che essere quello integrato della gestione delle potenzialità e dell'attenzione alle vulnerabilità considerando gli aspetti ambientali, paesaggistici e della biodiversità quali elementi indispensabili per un soddisfacente livello di sostenibilità.

Con l'esame istruttorio dei redatti Piani Provinciali pervenuti alla Regione del Veneto, si apre una nuova stagione per il governo del territorio del Veneto e a tal proposito vuol essere di auspicio riprendere l'affermazione di Francis Bacon che, nel 1620, sosteneva l'esistenza per l'uomo di scienza di tre tipi di ambizione (quella "volgare e degenerare" legata al successo personale, quella "che ha in sé più dignità, ma non minor cupidigia", legata all'aumento della potenza della patria e quella "sana e nobile" rivolta al benessere del genere umano), e si potrebbe forse avanzare una ambizione ulteriore rivolta al miglioramento della qualità dell'esistenza degli esseri viventi: qualità che è posta a capo degli obiettivi di piano del nuovo PTRC della Regione.

## **ISTRUTTORIA**

Con DGRV n. 2562 del 13.09.2005 è stato istituito, ai sensi dell'art. 50, comma 6, L.R. 11/2004, l'Ufficio per il Coordinamento delle Province nella predisposizione dei PTCP, cui la Provincia di Venezia ha fattivamente partecipato.

I criteri e gli indirizzi per la verifica istruttorio di compatibilità tra il PTCP e il PTRC vigente e adottato, sono stati verificati, nella seduta del 14.7.2009, dall'Ufficio per il coordinamento delle Province suddetto.

## **A) ELABORATI DI PROGETTO**

### **ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO**

**Quadro Conoscitivo** (su supporto digitale), di cui all'articolo 10 della LR 11/2004, con le allegate tavole significative, scala 1:100.000:

- Tavola A: Microrilievo,
- Tavola B: Sistema ambientale - Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali,
- Tavola C: Sistema ambientale - Rischio idraulico per esondazione,
- Tavola D: Sistema ambientale - Rischio di mareggiate
- Tavola E: Sistema ambientale - Aree naturali protette e Aree natura 2000,
- Tavola F: Sistema ambientale - Rete ecologica,
- Tavola G: Sistema del territorio rurale - Capacità d'uso agricolo dei suoli,
- Tavola H: Sistema del territorio rurale - Carta della salinità dei suoli,
- Tavola I: Sistema insediativo storico - Beni culturali e del paesaggio,
- Tavola L: Sistema insediativo storico - Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico,
- Tavola M: Sistema insediativo contemporaneo - Sintesi della pianificazione comunale,
- Tavola N: Sistema insediativo contemporaneo - Evoluzione del territorio urbanizzato,
- Tavola O: Sistema insediativo contemporaneo - Infrastrutture esistenti.

### **Fascicolo "RELAZIONE TECNICA"**

costituita da:

- Tavola di Sintesi degli Elementi progettuali;
- Rapporto sulla Partecipazione;
- Relazione tavole progettuali;
- Relazione introduttiva alle NTA;
- Relazione Tecnica a corredo del Quadro Conoscitivo.

### **Fascicolo "RELAZIONE ILLUSTRATIVA"**

Sono evidenziati ed illustrati, in sintesi, tutti i temi del PTCP.

### **Elaborati grafici**

Elaborati cartografici progettuali, scala 1:50.000:

- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale,
- Tavola 2: Carta delle fragilità,
- Tavola 3: Sistema ambientale,
- Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale,
- Tavola 5: Sistema del paesaggio

Tavole elementi progettuali scala 1:100.000

- Tavola I: Sistema infrastrutturale,
- Tavola II: Sistema viabilistico,
- Tavola III: Assetto produttivo - Ricognizione e analisi,
- Tavola IV: Sistema portualità,
- Tavola V: Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici,
- Tavola VI: Centri storici,
- Tavola VII: Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici

### **Fascicolo "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE"**

Sono evidenziate le norme correlate alle tavole del Piano.

### **Fascicolo "RAPPORTO AMBIENTALE"**

costituito da:

- fascicolo "Rapporto Ambientale";
- fascicolo "Rapporto Ambientale- Sintesi non tecnica".

Relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

### **Fascicolo "VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE"**

costituita da:

- fascicolo " Relazione Illustrativa";
- tav. A 1/1 "Rete Natura 2000", scala 1:100.000;
- tav. B 1/1 "Azioni di piano sistema ambientale PTCP", scala 1:100.000;
- tav. C 1/1 "Azioni di piano Sistema insediativo-infrastrutturale PTCP", scala 1:100.000.

Relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché alla flora e fauna selvatiche.

A fini istruttori si evidenzia come non tutti gli elaborati siano oggetto di rilievi nelle note a seguito riportate.

## **B) DESCRIZIONE SINTETICA CONTENUTI PROGETTUALI GENERALI DEL PIANO**

### **I CONTENUTI DEL PIANO**

#### **IL QUADRO STRATEGICO PROVINCIALE**

##### Visioni guida

Il PTCP indica scenari e visioni guida, che propone alla partecipazione, che valgono in quanto capaci di attivare politiche in tal senso, e non come mere proiezioni di un futuro tendenziale previsto.

Il PTCP ha scelto il metodo della partecipazione, come carattere permanente: in tal senso gli scenari di lungo periodo saranno soggetti a confronto e valutazione, in diversi stadi temporali, nell'attuazione e del monitoraggio del piano stesso. Le tavole fuori scala riferite alle visioni strategiche presentano forti suggestioni.

Le visioni guida del piano, non dipendono da scelte autonome ed esclusive della Provincia:

- servono da guida per il confronto nella arena della governance;
- orientano, senza vincolo, le scelte cogenti del PTCP.

Per la specialità della provincia di Venezia, territorio del capoluogo regionale, il primo requisito strategico del PTCP è guardare oltre confine: allargare la progettazione rispetto alla sfera di competenza formalmente Provinciale, per assumere il ruolo utile e necessario al Veneto: specificatamente per due elementi strutturali, quali l'affaccio al mare – tramite Laguna – e la diffusione metropolitana condivisa con Padova e Treviso.

Nella sua accezione strategica, il PTCP, si basa su 4 condizioni generali:

1. l'assunzione dell'adattamento al cambio climatico globale, nella declinazione adeguata ai caratteri strutturali e alle criticità del proprio territorio, riconosciute dalla comunità come valori;
2. l'assunzione di una scala vasta adeguata a collocare la provincia del Capoluogo come strategica nella regione e nel Nordest, con riguardo allo spazio europeo (Espon e Adria-Po Valley);
3. la conseguente determinazione di trattare la provincia come unità forte;
4. l'assunzione di una prospettiva di lungo periodo che traguardi le pressioni e le contingenze e prefiguri uno scenario evolutivo sostenibile per le future generazioni.

#### Due assi strategici fondamentali

Il Quadro Strategico evidenzia i due assi su cui si regge il Piano:

- a) il riconoscimento della priorità della "questione ambientale", segnatamente dell'insieme dei problemi e delle opzioni dipendenti dai cambiamenti climatici globali, al cui centro si situa una nuova più consapevole concezione del sistema lagunare inteso ed unitariamente considerato, in tutte le sue implicazioni;
- b) il riferimento forte ed esplicito alla realtà metropolitana, come realtà evolutiva, reticolare e policentrica, aperta al contesto interregionale, nella quale trovano spiegazione e possono ricevere soluzione i principali problemi di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, a partire da quelli connessi al riassetto infrastrutturale innescato dal "Passante".

Il duplice asse è emblematicamente evocato dalle lagune:

- quella di Venezia, immagine chiave di una nuova-antica "idea di Venezia": un'idea già da tempo proposta eppure troppo spesso e a lungo tradita, che può e deve ora essere riproposta e che, oggi, riceve maggiore forza alla luce dei cambiamenti ambientali che si profilano e degli sviluppi infrastrutturali e insediativi che tendono a sgretolare la supposta unitarietà e netta delimitazione del territorio veneziano;
- quelle residue o bonificate, testimonianza dei caratteri identitari della provincia e capaci di conservare e mantenere nel futuro una distinzione ed un valore comunitario ed attrattivo senza alternative.

#### Adattamento al cambio climatico e riqualificazione ambientale

Il Piano rovescia le priorità tra interventi relativi al cambio climatico e visioni di sviluppo. Infatti, gli orientamenti relativi agli adattamenti ambientali vengono tradotti in un corpo cospicuo e preciso delle NTA, con valore direttivo e prescrittivo nei confronti dei Comuni, attori del PTCP.

Con questa scelta il PTCP attribuisce agli interventi sulle variabili ambientali, climatiche e di tutela del territorio e dell'ambiente, ruolo non solo precauzionale e cautelativo, ma prioritario e preventivo rispetto alle indicazioni di sviluppo del costruito e delle economie.

In realtà non si può evitare di considerare che una efficace strategia di adattamento al cambio climatico implica un ripensamento dell'intero sistema ambientale. Ciò a sua volta comporta l'adozione da parte di tutti i soggetti istituzionali, di regole circa la permeabilità dei suoli, la gestione delle acque in loco, le compensazioni per le nuove edificazioni e così via.

Ma un ruolo centrale assume in questa direzione strategica la costruzione della Rete Ecologica Provinciale (REP) nel quadro della Rete Ecologica Regionale.

La Rete Ecologica della Provincia di Venezia, contiene l'ecomosaico composto da 45 unità il quale costituisce un importante tassello del Quadro Conoscitivo, nei termini di conoscenza valutativa. Da questo punto di vista il Sistema Informativo Ambientale, l'archivio degli interventi di riqualificazione, il GIS per tematismi (percorsi naturalistici, ciclo-pedonali, siepi, boschi, recuperi di cave, ricostruzione di habitat) sono a pieno titolo parte del QC permanente e integrano le matrici prescritte dalla Regione. Il progetto della REP precede il PTCP ed è da questo assunto, compatibilmente con le indicazioni sovraordinate del PTRC e con le altre assunzioni condivise per il Piano. Le reti ecologiche sono strumenti di governo del territorio, in direzione della sostenibilità ambientale e dello sviluppo solidale tra soggetti che agiscono nel territorio: la REP è innanzitutto una rete di soggetti, secondo i criteri di partecipazione e sussidiarietà.

L'idea progettuale consiste nel tessere una trama reticolare di aree ed elementi di naturalità. In tale rete i parchi e le riserve naturali costituiscono i capisaldi, ai quali si legano unità ecosistemiche naturali o para-naturali (corsi d'acqua, zone umide e laghetti, boschi, macchie, siepi e filari), agrosistemi ed anche neo-ecosistemi, secondo l'obiettivo di contrastare e ridurre la frammentazione, il deterioramento o la perdita degli habitat. I corridoi sono il principale strumento per unire i singoli elementi, mentre i varchi devono garantire, spezzando o mitigando la continuità delle barriere artificiali (infrastrutture o insediamenti), la permeabilità biologica e paesaggistica. In una prospettiva non circoscritta agli aspetti biologici, la REP può assumere carattere polivalente, concorrendo ad integrare la tutela dello spazio rurale con la riqualificazione degli insediamenti diffusi, la creazione di reti di percorsi e di "greenways".

Particolare rilievo, ai fini delle strategie del PTCP, assumono le indicazioni, già richiamate, di ricostruzione ambientale, rinaturazione, riallagamento e assimilabili intese sia come attuazione della REP sia come risposte complessive al cambio climatico, sia, infine, come risorse capaci di sostenere uno sviluppo economico compatibile (turismo e agricoltura integrati).

Ciò che viene indicato con i termini di rinaturazione nelle specifiche di ri-adattamento, riallagamento e simili, è una visione guida che risponde a due caratteri strutturali della provincia:

- la permanenza di un grande patrimonio rurale, incerto nel suo destino produttivo e sotto l'ipoteca di costi rilevanti a fronte di non certi benefici;
- la necessità riconosciuta di rinnovare la qualità offerta alla importante popolazione ospite stagionale.

La tutela e valorizzazione del paesaggio e l'adattamento al cambio climatico globale, completano i supporti di questa visione guida, per il lungo periodo.

Infine dal Progetto di REP sono mutuati indicazioni e interventi sia di "tamponamento" di grandi opere infrastrutturali, sia di fasce-filtro tra aree protette e insediamenti, o di pertinenza dei corsi d'acqua.

#### Le connessioni compatibili.

Una seconda strategia per la provincia viene disegnata attraverso:

1. il territorio come sistema di comunicazione;
2. la configurazione della metropoli diffusa, con nodi di rete;
3. il riconoscimento dei caratteri strutturali, caratteristici di lunga durata, il cosiddetto senso dei luoghi.

Uno dei principali caratteri che permettono di percepire un insediamento come metropoli, è sicuramente il sistema unitario dei trasporti collettivi. In più sedi i 45 minuti vengono individuati come tempo medio ragionevole per connettere diverse parti di un sistema urbano. Il Piano lo individua come target.

Coerentemente con il traguardo generale relativo al clima (in particolare il contenimento delle emissioni clima alteranti) e al benessere dei cittadini (diritto all'accessibilità, riduzione del traffico dei suoi costi e dello stress), si ipotizza l'utilizzo di Trasporto Pubblico Locale in sede

propria o riservata, in particolare nelle tratte maggiormente congestionate e in quelle a speciale fragilità ambientale (Laguna).

Fra le varie questioni sul tavolo, considerata la congestione dell'area, la visione infrastrutturale relativa al perimetro lagunare deve, evidentemente, trovare sensibilità e condivisione prima di tutto nel Comune di Venezia e nei Comuni di gronda, ma è evidente la sua portata almeno regionale (innesto al SFMR, terminal aeroportuale, prosecuzione tram di Mestre) e il suo impegno in termini di adattamento al territorio, ad esempio la Provincia a completamento di tale visione pone la proposta del tram per Mirano.

#### Corridoi europei

Il corridoio europeo V (Lisbona – Kiev) nel suo tratto veneziano viene interpretato come fascio funzionale. Per quanto attiene la componente infrastrutturale viene interpretato nella duplice potenzialità terra – mare, i cui temi principali sono individuati in:

- la nuova Romea;
- la cosiddetta autostrada del mare, attraverso il sistema portuale provinciale, basato su Chioggia e Venezia, e in Alto Adriatico, su Trieste.

La visione infrastrutturale, di scala vasta, non dipende né direttamente né esclusivamente, dalla Provincia: è perciò una visione guida, proposta e promossa verso altri interlocutori, in primo luogo la Regione, soprattutto in relazione alla definizione di una forma metropolitana che coinvolge congiuntamente le tre province.

Questa visione ha dei punti di forza:

- evita ulteriore carico e congestione sul nodo Marghera - Mestre;
- potenzia o riorganizza tracciati viari esistenti (Vivai-Pescatori, SP 81, SP 36);
- connette fortemente e direttamente il porto di Chioggia alla ZAI di Padova.

#### Sistema portuale e retro portuale

Da quest'ultimo punto di forza, il PTCP, ha elaborato e propone una visione guida di lungo periodo, legata al sistema portuale provinciale e adriatico.

L'ambito Sud della provincia è strutturalmente caratterizzato dall'isolamento. Questa condizione viene percepita con valutazioni dicotomiche, che hanno però alcune certezze comuni, tra cui la funzione portuale, il pregio ambientale lagunare e il legame con i due capoluoghi Venezia e Padova.

La visione di lungo periodo del PTCP ipotizza:

- potenziamento della connessione Padova-Chioggia e potenziamento della capacità delle funzioni portuali e retro portuali (sia ferroviario che viario);
- potenziamento della connessione Chioggia-Venezia in termini urbani, tramite Trasporto Pubblico Locale in sede propria;
- messa in valore del "parco" aree utilizzabili, nell'ambito Sud, come ampliamento del cosiddetto retro porto, per attività logistiche e manifatturiere legate allo sviluppo dell'autostrada del mare in relazione al Nordest, ove non esauribili in Marghera;
- potenziamento del sistema integrato alto adriatico, nel bi-polo Venezia-Chioggia. Questa ipotesi, di orizzonte largo, porterebbe con sé non solo un rafforzamento delle funzioni economiche per l'ambito Sud ma una integrazione più potente del sistema portuale adriatico nei confronti dei traffici globali e rispetto ad altri forti sistemi europei, articolati su più nodi.

Sempre in ipotesi, questa evoluzione potrebbe:

- scaricare ulteriormente i traffici impropri nel sistema urbano e ambientale lagunare di Venezia;
- dare spazio economico ad attività retro portuali di tipo manifatturiero.

In una visione di lungo termine, valutare l'eventuale coinvolgimento di Marghera come stazione crociere aumenterebbe il ruolo regionale del nodo veneziano, consentendo una connettività straordinaria tra accesso via mare e retroterra turistico, produttivo, culturale.

La Provincia propone il confronto e tiene come propria linea guida, nell'arena di governance, questa visione di lungo periodo, adeguata allo sviluppo economico, infrastrutturale e funzionale del sistema metropolitano, regionale e alto adriatico.

## LE REGOLE DEL PIANO

### Dalle strategie alle regole

Il Quadro Strategico, pur essendo necessariamente privo di cogenza normativa, fa parte integrante del Piano: definisce un quadro di riferimento delle scelte del Piano.

Quindi, rispetto alle indicazioni strategiche, il Piano evidenzia quelle su cui la Provincia, con il PTCP medesimo ed altri strumenti d'azione, intende intervenire con relativa autonomia decisionale.

In gran parte si tratta di assumere scelte consapevolmente "parziali" (come ad es. le connessioni prioritarie da promuovere in vista, anche di una possibile realizzazione dell'anello completo di trasporto pubblico locale attorno alla cerniera lagunare, o l'ipotesi di un trasferimento a lungo termine di parte delle funzioni portuali dall'isola a Marghera, in vista di un possibile rilancio organico dell'intera portualità veneziana e regionale), inquadrandole con coerenza nelle prospettive più ampie disegnate dal Quadro Strategico complessivo.

Ovviamente tali scelte sono state e saranno ancora valutate (in primo luogo con la VAS) tenendo conto anche dell'ipotesi che queste prospettive più ampie non si realizzino e vengano anzi contraddette da orientamenti strategici diversi, oggi non prevedibili.

### Le forme delle regole: dai vincoli agli indirizzi.

In linea con la legislazione regionale e con gli orientamenti emergenti a livello nazionale per la pianificazione territoriale, il PTCP è configurato non già come una gabbia vincolistica ma come un sistema coordinato di "regole condivise", aperto al dialogo con gli altri strumenti della governance territoriale, alla partecipazione e alla interazione inter-istituzionale.

In questo senso le regole del Piano esprimono nei confronti dei Comuni e dei loro Piani essenzialmente delle indicazioni aperte e sufficientemente flessibili da consentire loro di esercitare la propria autonomia, traducendole in disposizioni operative.

Tuttavia, il rinvio sistematico ai PAT dei Comuni, primi responsabili del governo del territorio, non esime il PTCP dal compito di proporre ed orientare le scelte di governo e di dare le disposizioni necessarie, in termini di "indirizzi" e "direttive". In questa direzione operano molte delle norme proposte dal Piano.

Nell'ipotesi di ritardi o latitanze dei Comuni nell'adeguamento al PTCP, sono state introdotte ove occorra apposite "prescrizioni" immediatamente operanti, per presidiare risorse e valori non rinunciabili o fronteggiare rischi e processi degenerativi incombenti (ad es. per contenere i processi di impermeabilizzazione dei suoli o di alterazione dei rapporti tra terra ed acqua nelle aree di bonifica).

Con queste cautele è stato affrontato anche il tema delle misure da prendere per fronteggiare gli effetti locali attesi del cambiamento climatico globale, tenendo conto sia della peculiare fragilità e vulnerabilità del sistema veneziano, sia dell'estrema incertezza degli scenari prevedibili. Il principio di precauzione pretende l'adozione non già di semplici raccomandazioni ma di misure regolative da concordare con la Regione e da specificare nei PAT dei comuni.

In larga misura gli indirizzi normativi espressi dal Piano riguardano i sistemi di relazioni che si intendono rispettare, consolidare o ricostituire, al fine di conservare i caratteri identitari del territorio provinciale, i suoi connotati strutturali e le sua stessa funzionalità: relazioni tra risorse, attività o soggetti diversamente dislocati nel territorio. Tipicamente, tali relazioni assumono grande rilievo per le reti urbane policentriche, che cominciano a prendere forma

nello spazio metropolitano veneziano, e per le reti ecologiche, che si stanno disegnando a scala provinciale e regionale.

A questa dimensione del Piano se ne affianca una seconda, che fa invece precipuo riferimento a singoli oggetti, a singole risorse, a singole componenti dell'assetto territoriale (come i corsi d'acqua, le aree naturali di vario tipo, gli spazi rurali, le aree insediative, i centri storici, le infrastrutture di vario tipo). Si tratta, in sintesi, di disciplinare l'uso del suolo e di tutelare le risorse distribuite sul territorio.

Le due dimensioni sono chiaramente complementari ed entrano congiuntamente nell'articolazione complessiva dell'apparato normativo del Piano.

### Valutazione delle alternative

La Provincia ha assunto la procedura di VAS, introdotta dalla LR. 11/04, come caratteristica intrinseca del percorso di piano, al pari della partecipazione. Infatti, le consultazioni con i diversi soggetti territoriali hanno dato luogo ad un set di alternative per il piano che sono esplicitamente richieste dalla VAS.

L'integrazione della VAS nel piano è stata finalizzata ad orientare le scelte verso prospettive di sostenibilità e ad introdurre nel piano espliciti obiettivi ambientali: sia con criteri per tutti gli interventi e progetti sul territorio, sia con politiche direttamente attive in questo senso, prime fra tutte quelle consolidate dalla Provincia, in campo ambientale e di rischio idraulico.

La fase di valutazione delle alternative, socialmente individuate nel processo partecipativo, e ordinate nella Relazione specifica confluiscono nel Rapporto Ambientale.

La Relazione sulla Partecipazione ha individuato 4 alternative, ordinate per i 9 obiettivi del Documento Preliminare e per le tre strategie del sistema acque, del turismo come driver e della rete metropolitana.

Le scelte di piano sono posizionate sull'alternativa che prevede principalmente strategie di sviluppo territoriale basato su piste ciclabili come sistema, polarità di TPL o del Corridoio V come polarità provinciali per l'economia e i servizi, il ridisegno della città balneare, la rinaturazione delle bonifiche, le reti di beni culturali (ville e forti), il Passante Verde come parte della Rete Ecologica.

## **LE SCELTE PRINCIPALI**

### L'adattamento al cambio climatico

Il Piano mette in campo una pluralità di politiche per ridurre i rischi di effetti negativi sul territorio provinciale, connessi al cambiamento climatico globale, e in particolare nella fascia costiera per:

- frenare i processi d'urbanizzazione della campagna;
- limitare la impermeabilizzazione del suolo;
- evitare ulteriori alterazioni della fascia costiera e degli apparati dunali;
- contrastare i fenomeni di subsidenza d'origine antropica;

sia d'intervento attivo volte a:

- costruire una efficiente "rete ecologica" in grado di connettere le principali risorse naturali;
- incrementare le capacità d'invaso
- promuovere una "gestione integrata della fascia costiera";
- ricostituire le dune demolite;
- migliorare i rapporti e gli scambi tra la laguna e il bacino drenante.

Il Piano mette in evidenza come il coordinamento tra queste diverse politiche richieda una forte cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Ciò perché le azioni di tutela comportano in larga misura regole condivise da una pluralità di attori e portatori di interessi e questa esigenza è ancora più pressante se si pone mano ad azioni strategiche di prevenzione, anticipazione e riduzione dei rischi. In questo senso la costruzione della Rete Ecologica Provinciale, come strategia maestra per la riqualificazione del sistema ambientale, assume inevitabilmente un ruolo centrale.

#### Il riequilibrio della Laguna e del sistema ambientale

Il Piano intende frenare i processi di degrado ambientale e paesistico del sistema lagunare nel suo insieme ed in particolare del rapporto peculiare tra l'acqua e le terre:

- da un lato maturando una considerazione unitaria del complesso lagunare Veneziano che metta a sistema i diversi usi e interessi in gioco, compresa la gestione idraulica degli effetti prodotti dalle nuove sistemazioni in corso, e il recupero della continuità longitudinale verso la laguna Nord;
- dall'altro, contribuendo a rimettere in discussione gli attuali precari e vulnerabili equilibri a monte della linea di costa, verso un programma organico di ri-adattamento delle aree a quota più bassa, più difficili da mantenere asciutte e meno interessanti dal punto di vista agricolo.

Entrambe le risposte richiedono un'azione organica di riqualificazione dell'intero sistema ambientale, con un ruolo centrale della Rete Ecologica Provinciale, sopra menzionata.

#### Il contenimento della dispersione insediativa

Il Piano, per contrastare la dispersione degli insediamenti e dell'urbanizzazione lungo i litorali e negli spazi liberi della campagna retrostante, per frenare i consumi di suolo e l'impoverimento di valori urbani, punta sull'integrazione di diverse linee d'azione, quali soprattutto:

- una forte spinta a privilegiare il riuso e il recupero del patrimonio infrastrutturale, urbanistico ed edilizio: o con politiche di sostegno ai processi di densificazione e riqualificazione urbana basati sull'evoluzione reticolare del peculiare policentrismo urbano veneziano, o con la dissuasione "normativa" della nuova edificazione in aree libere, prive di servizi e lontane dai trasporti pubblici;
- un forte impulso a intervenire nelle aree di bordo, a ricostruire i margini dell'edificato, a ridisegnare i confini dell'urbano;
- una rivalutazione degli spazi liberi, del verde urbano, dei varchi e delle pause che segnano le discontinuità dell'edificato e ne consentono la permeabilità biologica e paesaggistica;
- una politica dei trasporti volta a scoraggiare l'insediamento disperso e a favorire la concentrazione nei nodi della rete (stazioni ferroviarie, nodi di interscambio);
- politiche e interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree rurali periurbane.

Fermo restando il principio, fissato a livello regionale, di consentire nuovi utilizzi edilizi e urbani del territorio solo quando non vi siano alternative nel riuso e nella riorganizzazione del patrimonio insediativo esistente, le azioni positive si orientano soprattutto in due direzioni:

- da un lato, nel rafforzare la rete dei poli urbani;
- dall'altro, nel propiziare l'evoluzione multifunzionale dello spazio rurale (attività agricole di qualità, ricreazione-svago-turismo, servizi, ricerca e attività innovative compatibili).

#### Le politiche abitative

Il Piano, per rispondere al fabbisogno abitativo, tenendo conto dei diversi scenari per le popolazioni residenti, turistiche, immigrate e i loro bisogni di servizi, riconosce il ruolo preminente dei Comuni, singoli od associati, che possono coi loro piani manovrare l'offerta di spazi abitativi, e in particolare il loro rapporto con i servizi e gli spazi pubblici evitando per quanto possibile:

- la estrema specializzazione balneare degli insediamenti costieri;
- la segregazione socioculturale delle aree residenziali.

Il PTCP sceglie di non prevaricare le competenze dei Comuni, stabilendo alcune regole generali forti, come quelle sulla tutela delle risorse naturali e storiche, quelle sulla gestione idrogeologica e quelle della Rete Ecologica: lasciando che rispetto a queste strategie i Comuni orientino concretamente le proprie, autonome, scelte abitative in relazione alle popolazioni presenti e a quelle che si ritiene opportuno ospitare o attrarre.

Per le città balneari, costiere e stagionali, il PTCP propone la strategia della integrazione col retroterra, come risposta multipla ai cambiamenti climatici e alla riqualificazione del cosiddetto fronte mare.

Nel rispetto, anche in questo caso, della potestà pianificatoria dei Comuni – che hanno piani regolatori vigenti e stanno adottando i propri PAT e PATI – il PTCP conferma la scelta della condivisione e collaborazione, individuando tra i Progetti provinciali quello per il litorale, nel quale possono coordinarsi anche i grandi interventi per la rinaturazione, il ri-adattamento e simili (oggetto anche del Progetto Rete Ecologica).

#### Il riassetto degli insediamenti produttivi e terziari

Il Piano, per attuare concretamente la riorganizzazione degli insediamenti produttivi concertata con la Regione, al fine di favorire l'innovazione e la riqualificazione e, nel contempo, frenare con apposite misure la diffusione minuta e disorganica, consumatrice di risorse scarse prevede:

- da un lato, il riconoscimento di una gerarchia di poli produttivi condivisa col Piano Territoriale Regionale, a cui corrispondono livelli diversi di ruolo e di equipaggiamento urbano e di possibilità di espansione e sviluppo;
- dall'altro, una politica (concertata coi Comuni) di freno alla dispersione finora registrata che induce a concentrare gli insediamenti produttivi, non ricadenti nei suddetti poli, nelle aree e negli impianti esistenti.

Con questa duplice strategia il PTCP indirizza la nuova formazione o l'ampliamento di aree produttive alla concentrazione lungo i corridoi già infrastrutturati o in via di infrastrutturazione e segnatamente in corrispondenza di nodi che siano crocevia di più corridoi o assimilabili, in modo da:

- garantire un'offerta insediativa adeguata alle esigenze dello sviluppo economico;
- ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi;
- promuovere il riordino e la razionalizzazione del sistema insediativo produttivo.

#### Le grandi operazioni trasformative

Il Piano intende esercitare un'azione di "controllo e condizionamento" nei confronti delle grandi trasformazioni di scala regionale, al fine di mitigare gli impatti e cogliere le opportunità di valorizzazione territoriale.

Il Piano intende:

- delimitare le possibili localizzazioni degli sviluppi previsti (escludendo aree di particolare sensibilità o comunque da tutelare e/o soggette a vincolo per le finalità pubbliche previste dal Piano);
- condizionare gli interventi ad una serie di requisiti relativi alle prestazioni attese, all'accessibilità con mezzi pubblici e privati, agli equipaggiamenti per la qualità insediativa e ambientale, ai rapporti con i centri urbani e con i servizi pubblici;
- subordinare ogni intervento a procedure valutative che tengano conto della pluralità delle poste in gioco (non solo ambientali ma anche sociali e culturali) e che consentano la partecipazione attiva di tutti i portatori di interessi.

### La riorganizzazione della nautica e del turismo

Il PTCP può influenzare la riorganizzazione e la qualificazione del turismo, assecondandone e sostenendone gli sviluppi positivi sotto il profilo economico, sociale e culturale e contenendo gli effetti negativi o comunque indesiderabili.

Non si può prescindere dalle contraddizioni interne al turismo veneziano e dal ruolo crescente che esso svolge nell'economia regionale e nella sua complessa transizione verso l'economia della cultura e della conoscenza, in quanto sistema trasversale capace di trascinare altre filiere produttive e di attivare qualità del territorio.

Il Piano prevede pertanto un insieme di linee d'azione complementari, fra cui soprattutto:

- la depolarizzazione del turismo di massa, puntando ad una redistribuzione dei flussi nel quadro regionale (PTRC) tra poli;
- la qualificazione dell'offerta turistica, in termini di apparato ricettivo (incluse le tipologie innovative rurali), di servizi e spazi pubblici e di qualità ambientale, con particolare riguardo per la fascia costiera, (in cui va assecondata la trasformazione in atto da città balneari a città integrate e ricercato un miglior rapporto con l'entroterra);
- lo sviluppo di forme alternative di mobilità turistica, basate su nuove tipologie di trasporto pubblico in vista della realizzazione di "reti connettive compatibili";
- lo sviluppo della nautica, orientato al consolidamento della continuità lagunare, al rafforzamento dei percorsi fluviali, al potenziamento delle strutture d'accoglienza, rimessaggio e servizio.

### Sintesi degli elementi progettuali

Nella "Relazione tecnica" adottata è stata, infine, inserita una tavola grafica denominata "Sintesi degli elementi progettuali", con la quale, schematicamente, sono state indicate le principali scelte del Piano. Nello specifico:

- il sistema infrastrutturale, non di competenza provinciale, è stato articolato prevedendo due ipotesi di larga scala per la Romea Commerciale (tradotta anche in tav. 4 nell'ipotesi di connessione infrastrutturale);
- viene introdotto il sistema tramviario che, tenendo conto della progettazione in itinere Mestre-Venezia viene esteso fino a Mirano e prevede un'interconnessione diretta con l'Aeroporto di Tesserà;
- vengono indicate nuove direttrici di connessione ferroviaria San Donà-Jesolo, San Stino-Eraclea, Fossalta di Portogruaro-Bibione;
- la polarità produttiva metropolitana viene specificata anche per il polo di Porto Marghera e quella di Marcon include il sistema aeroportuale-logistico di Tesserà;
- i poli produttivi di livello provinciale vengono articolati comprendendo Chioggia nel sistema Cavarzerano, Oriago in quello Porta Ovest, Fossalta in quello di Portogruaro. Viene inoltre meglio specificato quello sandonatese attraverso una scomposizione più dettagliata.

Altri temi, di non inferiore importanza, che sono stati evidenziati nel piano, riguardano sempre la viabilità di progetto. Trattasi di previsioni generali che non indicano tracciati precisi, ma soltanto l'esigenza di attivare collegamenti veloci attraverso nuovi assi infrastrutturali che necessitano di successive fasi di definizione e progettazione. In particolare vengono indicati:

- connessione nuova Romea: è una ipotesi derivante dalle indicazioni di progetto della Regione Veneto e di ANAS; è stata indicata la doppia alternativa di potenziale sviluppo per Padova o per Mestre, in quanto asse infrastrutturale non di competenza provinciale;
- connessione Romea-Chioggia: trattasi di un'indicazione di sviluppo di una connessione viaria tra la futura Romea commerciale e la città di Chioggia al fine di eliminare la marginalità della città di Chioggia;
- connessione dei Bivi: ipotesi di connessione viaria lungo il tracciato ferroviario "linea dei

Bivi”;

- connessione Bivi-Mogliano Veneto: ipotesi di connessione viaria tra la linea dei Bivi e la nuova tangenziale di Mogliano presso la località Marocco;
- connessione Scorzè-Castelfranco Veneto: ipotesi di connessione alternativa alla S.R. Castellana;
- connessione Passante e la variante S.R. 515 in loc. Cappella di Scorzè;
- connessioni Noale: ipotesi di costruzione di tangenziali;
- complanari A4: ipotesi di connessione viaria tra Busa di Vigonza e casello Roncoduro;
- tangenziale Campalto-Tessera: ipotesi di connessione alternativa al traffico passante per Campalto e Tessera;
- connessione A4-Jesolo: ipotesi di connessione autostradale tra il casello di Meolo e le località balneari di Cavallino e Jesolo;
- connessioni Jesolo-Porto S.Margherita: ipotesi di connessione viaria per convogliare il traffico di passaggio tra Jesolo e Caorle;
- connessione San Donà e San Stino di Livenza con collegamento alla zona industriale di Ceggia;
- collegamento al casello di Fossalta di Portogruaro e Bibione.

#### I PROGETTI PROVINCIALI E I PROCESSI ATTUATIVI

L’attuazione del PTCP si articola sul territorio con modalità complesse e solo in parte prevedibili, in funzione delle diverse forme di interazione inter-istituzionali concretamente attivabili, quali:

- intese di coordinamento con le amministrazioni comunali interessate;
- PATI;
- strumenti di area intermedia (bacini idraulici, piani del trasporto pubblico);
- Progetti di Territorio;
- attività promozionali di cooperazione in cui la Provincia svolge un ruolo attivo di guida, supporto;
- attività di governance variamente motivate e orientate.

Il PTCP delinea e propone i seguenti Progetti provinciali:

1. Infrastrutture Metropolitane Integrate
2. Sistema Costiero
3. Nautica
4. Itinerari Culturali
5. Reti Ecologiche
6. Laguna di Caorle e Bibione – Foce del Tagliamento

Inoltre, richiamando l’assunto per il quale la pianificazione urbanistica ex LR 11/04 viene intesa come processo continuo e partecipato, i temi dei Progetti rappresentano anche aree importanti di attività provinciale, i cui progetti e i cui interventi sono in parte confluiti nello stesso PTCP (è il caso del Progetto di Reti Ecologiche 2007 e del Progetto Strategico del Litorale della Provincia 2001), in parte si stanno dispiegando parallelamente al PTCP (ad esempio tramite progettazione Comunitaria o di Settore, come nel caso del turismo) e ne costituiscono già, in qualche modo, una declinazione operativa e dettagliata.

#### La Valutazione Ambientale Strategica

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal D.lgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi delle Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, D.P.R.357/97 e D.M. 03/04/2000 - “Rete Natura 2000”.

## CONSIDERAZIONI

### Impostazione metodologica

Le verifiche di compatibilità del PTCP di Venezia devono essere poste rispetto al PTRC 1992 attualmente vigente e al PTRC adottato (art. 23, c.7 LR 11/2004) (e con i criteri per l'omogenea elaborazione di cui alle lett. e) e g) degli atti di indirizzo).

Nello specifico, per il PTRC adottato si ritiene che la verifica di compatibilità vada effettuata sui "principali tematismi" aventi ricadute nella pianificazione provinciale che compongono il piano regionale.

### La verifica tecnica del piano

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo indicante la verifica tecnica tra i contenuti del P.T.C.P. e quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/04, nonché dagli atti di indirizzo regionali approvati, ai sensi dell'art. 50 della citata legge regionale.

<b>VERIFICA DI CONFORMITÀ</b>			
<b>ai contenuti degli atti di indirizzo e all'art.22 L.R. 11/04</b>			
<b>Contenuti art. 22 L.R. 11/04 - Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04 : Lettera e) + Grafie unificate</b>	<b>PTCP di Venezia</b>		<b>Note</b>
	<b>Riferimenti cartografici</b>	<b>Riferimenti normativi NTA</b>	
<b><u>Punto b)</u></b> <b>Recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele</b>	<b>Tav. 1</b> <b>Rete Natura 2000</b> - Sito di importanza comunitaria (art. 22) - Zona di protezione speciale (art. 22) <b>Tav. 3</b> - Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 – SIC – art. 22 - Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 – ZPS – art. 22	- Art. 22 Rete Natura 2000	

<p><b><u>Punto c)</u></b></p> <p><b>Definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità</b></p>	<p><b>Tav. 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - Art. 15</li> <li>- Area allagata negli ultimi 5-7 anni – art. 15</li> <li>- Rischio da mareggiate (Vulnerabilità bassa, moderata, elevata, molto elevata) – art. 16</li> <li>- Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) – art. 16</li> <li>- Allineamento di dune o paleodune naturali e artificiali – art. 16</li> <li>- Area depressa – art. 16</li> <li>- Classe di salinità del suolo alta – art. 16</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 15 Rischio idraulico</li> <li>- Art. 16 Rischio da mareggiate e difesa della costa</li> <li>- Art. 18 Rischio sismico</li> </ul>	
<p><b><u>Punto d)</u></b></p> <p><b>Indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale</b></p>	<p><b>Tav. 4</b></p> <p><b>Territorio rurale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area urbano rurale – art. 39</li> <li>- Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale – art. 40</li> </ul>	<p>Titolo V</p> <p>Territorio rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 36 Sviluppo attività rurali e miglioramento dei loro effetti ambientali</li> <li>- Art. 37 Riqualficazione ed assetto del territorio rurale</li> <li>- Art. 38 Tutela del patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata</li> <li>- Art. 39 Aree urbano rurali</li> <li>- Art. 40 Fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale</li> <li>- Art. 41 Ambiti ad alta vocazione produttiva agro-territoriali di pregio</li> </ul>	<p>Con d.c.p. n. 92 del 2009, di controdeduzioni alle osservazioni, il tematismo "Area urbano rurale" è stato stralciato dalle cartografie e dalle NTA</p>
<p><b><u>Punto e)</u></b></p> <p><b>Detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento</b></p>	<p><b>Tav. 1</b></p> <p><b>Rete Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito di importanza comunitaria (art. 22)</li> <li>- Zona di protezione speciale (art. 22)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 22 Rete Natura 2000</li> <li>- Art 23 Aree di tutela paesaggistica di interesse</li> </ul>	<p>Con d.c.p. n. 92 del 2009, di controdeduzioni alle osservazioni, l'art. 25 "Fasce di tutela dei corsi d'acqua e</p>

<p><b>prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela</b></p>	<p><b>Tav. 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 – SIC – art. 22</li> <li>- Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 – ZPS – art. 22</li> <li>- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) – art. 23</li> </ul>	<p>regionale soggette a competenza degli enti locali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 24 Altre aree di interesse ambientale</li> <li>- Art. 25 Fasce di tutela dei corsi d’acqua e bacini idrici e “segni ordinatori”</li> <li>- Art. 26 Zone umide</li> <li>- Art. 27 Aree umide di origine antropica</li> <li>- Art. 28 Reti ecologiche</li> <li>- Art. 35 Contenimento degli inquinamenti</li> </ul>	<p>bacini idrici e “segni ordinatori”” è stato modificato in “Tutela dei corsi d’acqua e bacini idrici e “segni ordinatori””</p>
<p><b><u>Punto f)</u></b></p> <p><b>Riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs n. 334/1999 “Attuazione della direttiva 96/82/CE”</b></p>	<p><b>Tav. 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilimento a rischio di incidente rilevante – art. 17</li> <li>- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) – art. 17</li> <li>- Area a rischio di incidente rilevante (danno) – art. 17</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 17 Rischio di incidente rilevante</li> </ul>	
<p><b><u>Punto g)</u></b></p> <p><b>Riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Vincoli su beni culturali</u></b></li> </ul>	<p><b>Tav. 1</b></p> <p><b>Rete Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004</li> <li>- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004</li> <li>- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 (Interprovinciale – Tenuta Tron)</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Vincoli su beni paesaggistici</u></b></li> </ul>	<p><b>Tav. 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004</li> <li>- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua</li> <li>- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Zone boscate</li> </ul>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Vincoli su Siti di Importanza Comunitaria e su Zone di Protezione Speciale</u></b></li> </ul>	<b>Tav. 1 Rete Natura 2000</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito di importanza comunitaria</li> <li>- Zona di protezione speciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 22 Rete Natura 2000</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Vincoli di natura idrogeologica e forestale</u></b></li> </ul>	<b>Tav. 1</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo idrologico forestale R.D.L. 30.12.1973, n. 3267</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Zone sismiche</u></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 18 Rischio sismico</li> </ul>	<p>Non vi sono riferimenti cartografici</p>
<p><b><u>Punto h)</u></b></p> <p><b>Individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, nonché le zone umide, i biotipi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio</b></p>	<b>Tav. 3</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco regionale (D. Lgs 42/2004 – ex legge 431/85) – art. 20</li> <li>- Riserva regionale (D. Lgs 42/2004 – ex legge 431/85) – art. 20</li> <li>- Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) – art. 21</li> <li>- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art. 27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto – Art. 21</li> <li>- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) – art. 23</li> <li>- Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averta) – art 26</li> <li>- Geosito – artt. 24 e 28</li> <li>- Biotopo – art. 24</li> <li>- Corso d'acqua e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 19 Sistema delle aree di interesse ambientale</li> <li>- Art. 20 Parchi e Riserve regionali, Ambiti naturalistici e di livello regionale e sistema naturalistico dell'Adige</li> <li>- Art. 21 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale</li> <li>- Art 23 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali</li> <li>- Art. 24 Altre aree di interesse ambientale</li> <li>- Art. 25 Fasce di tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"</li> <li>- Art. 26 Zone umide</li> </ul>	<p>Con d.c.p. n. 92 del 2009, di controdeduzioni alle osservazioni, all'art. 25 "Fasce di tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"" è stata proposta la modifica in "Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori""</p>

	specchio lacuale – artt. 25 e 30 - Laguna – art. 25 - Segni ordinatori – art. 25		
<b><u>Punto i)</u></b>  <b>Individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive</b>	<b>Tav. 3</b> - Geosito – artt. 24 e 28 - Grande albero – artt. 28 e 29 - Area nucleo o Ganglio primario – art. 28 - Aree tampone – art. 28 - Corridoio ecologico di area vasta – art. 28 - Ganglio secondario – art. 28 - Corridoio ecologico di livello provinciale – art. 28	- Art. 28 Reti ecologiche	Con d.c.p. n. 92 del 2009, di controdeduzioni alle osservazioni, il tematismo "Ganglio secondario" è stato stralciato.
<b><u>Punto j)</u></b>  <b>Perimetra i centri storici, individua le ville venete ed i complessi ed edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze ed i contesti figurativi</b>	<b>Tav. 1</b> - Centro storico (art. 42) - Agro-centuriato (art. 44) - Strada romana (art. 43, lett.b) <b>Tav. 4</b> - Complesso di interesse provinciale – art. 43 - Villa Veneta – art. 43 - Centro storico (di notevole importanza, di grande interesse, di medio interesse) – art. 42 <b>Tav. 5</b> - Strade della centuriazione romana (art. 44) - Sito di interesse archeologico (art. 43, lett. B) - Fortificazione (art. 43, lett. a) - Mulino (art. 43, lett. a) - Ambito dei casoni (art. 43, lett. a) - Villa Veneta (art. 43, lett. a) <b>Tav. VI Centri storici</b> - Centro storico (di notevole importanza, di grande interesse, di	- Art. 42 Centri storici - Art. 43 Beni culturali e beni di rilevanza archeologica - Art. 44 Centuriazione romana	Nei "Complessi di interesse provinciale" vanno individuati i contesti figurativi (rif. art. 43 NTA, commi 12, 13 e 14). Il PTCP demanda ai PAT/PATI l'individuazione dei contesti figurativi, in assenza prevede 200 mt. di fascia di rispetto.

	medio interesse) <b>Tav VII Ricognizione della perimetrazione dei centri storici</b>		
<b><u>Punto k)</u></b>  indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale	<b>Tav. 4</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sistema Insediativo</b> (artt. 42, 43)</li> <li>• <b>Sistema Produttivo</b> (art. 50)</li> <li>• <b>Servizi e funzioni territoriali</b> (artt. 49, 55)</li> <li>• <b>Sistema infrastrutturale</b> (artt. 45, 54, 55, 56, 57, 58)</li> </ul> <b>Tav. I Sistema infrastrutturale</b> <b>Tav. II Sistema viabilistico</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Viabilità esistente</b></li> <li>• <b>Viabilità di progetto</b></li> <li>• <b>Proposte di viabilità</b></li> <li>• <b>Ipotesi di viabilità</b></li> </ul>	Titolo VII Assetto insediativo urbano - Art. 46 Disposizioni generali - Art. 47 Razionalizzazione degli sviluppi insediativi - Art. 48 Sistema insediativo reticolare - Art. 49 Fattori di centralità e servizi di livello sovralocale Titolo VIII Assetto insediativo economico produttivo - Art. 50 Insediamenti per attività economico produttive - Art. 54 Attrezzature e servizi per la nautica da diporto Titolo X Sistema della mobilità e infrastrutture - Art. 55 Il sistema della mobilità - Art. 56 Infrastrutture viarie - Art. 57 Corsi d'acqua, canali navigabili e foci fluviali - Art. 58 Infrastrutture e attrezzature nelle lagune sulle gronde lagunari	
<b><u>Punto l)</u></b>  Formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla L.R. n.	<b>Tav. 4</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sistema Produttivo</b></li> </ul> <b>Tav. III Assetto produttivo.</b> <b>Ricognizione e analisi</b>	Titolo VIII Assetto insediativo economico produttivo - Art. 50 Insediamenti per attività economico	Distretti produttivi art. 50, c. 3-ter

<b>8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"</b>		produttive	
<p><b><u>Punto m)</u></b></p> <p><b>Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, let. g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e delle grandi strutture di vendita</b></p>	<p><b>Tav. 4</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sistema Produttivo</b> (art. 50)</li> <li>• <b>Servizi e funzioni territoriali</b> (artt. 49, 55) <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fattori di centralità</b> (art. 49)</li> </ul> </li> <li>• <b>Sistema Infrastrutturale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Nautica da diporto</b> (artt. 54, 57, 58)</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Tav. IV Sistema portualità</b></p>	<p>Titolo VII Assetto insediativo urbano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 46 Disposizioni generali</li> <li>- Art. 47 Razionalizzazione degli sviluppi insediativi</li> <li>- Art. 48 Sistema insediativo reticolare</li> <li>- Art. 49 Fattori di centralità e servizi di livello sovralocale</li> </ul> <p>Titolo VIII Assetto insediativo economico produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 50 Insediamenti per attività economico produttive</li> <li>- Art. 52 Attività, insediamenti e infrastrutture turistiche</li> </ul>	<p>Grandi strutture di vendita (art. 49, comma 10, NTA)</p>
<p><b><u>Punto n)</u></b></p> <p><b>Individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 9 Coordinamento intercomunale</li> </ul>	<p>Per i Poli produttivi Art. 50 commi 4 e 5</p>
<p><b><u>Punto o)</u></b></p> <p><b>Individua i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'art. 46 comma 2,</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 8, comma 7 Rapporti con la pianificazione comunale</li> </ul>	

<b>lettera g).</b>			
--------------------	--	--	--

### Conclusioni sulla verifica tecnica

La verifica tecnica dei contenuti di cui agli atti di indirizzo e all'art. 22 della LR.11/2004 risulta sostanzialmente positiva in quanto è stato seguito, dal punto di vista metodologico, quanto previsto dai sopracitati atti di indirizzo e correlata normativa.

### Intese

Si evidenzia che, con nota del 15.1.2010 prot. 1895, la Provincia di Venezia ha dichiarato la non sussistenza di intese per interventi di progetto su aree demaniali dello Stato.

## **LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL P.T.R.C.**

### Confronto con il PTRC vigente

Rispetto alla verifica di compatibilità tra le tavole grafiche del PTCP e quelle del PTRC vigente non si formulano particolari rilievi.

Lo svolgimento della procedura di confronto di compatibilità del PTCP di Venezia è stata eseguita con le tavole dalla n. 1 alla n. 8 del PTRC vigente.

Alcuni temi specifici non sono stati analizzati in quanto già verificati da parte delle altre strutture regionali competenti.

Le tematiche principali oggetto di verifica sono quelle specifiche al contesto del territorio della provincia di Venezia.

I temi delle tavole dalla n. 1 alla n. 8 del PTRC vigente trovano parziale riscontro in quelle del PTCP di Venezia. Alcuni temi sono infatti ascrivibili alle specificità del piano regionale approvato nel 1992. Altri temi, risultati mancanti, sono comunque assorbiti o rientrano all'interno dei nuovi tematismi previsti dagli atti di indirizzo di cui alla L.R. 11/2004.

A titolo di esempio si evidenziano alcune tematiche rilevate nella fase di confronto dei piani:

- nel PTRC viene affrontato il tematismo "Corridoio plurimodale", mentre nella cartografia del PTCP di Venezia non viene riportato letteralmente tale tematismo. E' presente comunque nella tavola n. 4 il tematismo "Ipotesi asse plurimodale PRUSST" (viabilità ferroviaria art. 56 NTA). La Relazione illustrativa del PTCP esamina e integra, inoltre, gli aspetti infrastrutturali riguardanti il livello progettuale comunitario (rif. "Corridoio V");
- un tematismo parzialmente individuato nel PTCP, presente invece nel PTRC, è quello della "Rete idroviaria". La tavola n. 4 del PTCP affronta questo tematismo attraverso l'individuazione di elementi puntuali anziché in maniera lineare come risulta nel PTRC. La tavola V del PTCP (scala 1:100.000) individua alcuni itinerari acquei che solo in parte coincidono con quelli della "Rete idroviaria" contenuti nel PTRC. Si possono trovare maggiori riferimenti a tale tematismo nelle N.T.A. del PTCP;
- un altro tematismo del PTRC che non trova riscontro nel PTCP, correlato al sistema insediativo, sono le "Aree di decentramento dei poli metropolitani";
- nel sistema della mobilità si riscontra letteralmente l'assenza del tematismo "Strade mercato", presente invece nel PTRC. E' stato individuato nel PTCP, quale tematismo equivalente, il tema "Strade commercio".

### Confronto con il Piano d'Area della Laguna Veneziana - PALAV

Innanzitutto si è verificato che il perimetro del Piano di Area, riportato nella tav. n. 1 del PTCP adottato, coincide con quello del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana.

Il PTCP dichiara all'art. 6 la compatibilità del piano provinciale con i contenuti dei Piani di Area vigenti.

Talune tematiche presenti nel PALAV trovano comunque parziale riscontro all'interno dei temi del PTCP, mentre altre sono presenti in modo disaggregato.

#### Confronto con il PTRC adottato

I temi presenti nel nuovo PTRC adottato (2009) trovano sufficiente riscontro per gli aspetti principali delle tematiche regionali, anche nelle tavole del PTCP di Venezia.

Taluni tematismi non sono stati inseriti nelle tavole del PTCP in quanto non ritenuti dalla Provincia di Venezia rilevanti ai fini delle proprie competenze e specificità territoriali, e saranno successivamente approfonditi, con apposita variante al piano, anche a seguito della definitiva approvazione del nuovo PTRC.

Altri tematismi del PTRC adottato sono assenti oppure sono stati parzialmente riportati nelle tavole del PTCP (es. "Collegamento ferroviario AC/AV", "Linea sublagunare", "Terminal intermodale primario", "Aree e macro aree produttive afferenti i corridoi intermodali europei", "Polo di ricerca per le tecnologie a campagna" "Incidenze della superficie ad uso industriale sul territorio comunale", "Rete navigabile" e "Densità territoriale" etc.). Tali tematismi, non essendo solamente di valenza provinciale, potranno essere meglio approfonditi e inseriti successivamente nel processo di aggiornamento del PTCP di Venezia.

In pochi casi le tavole adottate del PTCP non riportano esattamente il tracciato della viabilità esistente, oppure in altri tematismi analoghi non sono aggiornate allo stato di fatto (es. sono riportati nel PTCP alcuni "Caselli autostradali di progetto" ancora da realizzare, mentre, invece, sono già esistenti). La Provincia, con apposita variante al Piano, potrà aggiornare le proprie cartografie allo stato di fatto.

Con riferimento al tracciato ferroviario dell' AC/AV, le tavole conseguenti alle controdeduzioni riportano solo parzialmente il tracciato di progetto, demandando la sua definizione alla concertazione tra Enti pubblici territoriali.

Vi sono tematismi che le tavole del PTCP di Venezia non individua in forma lineare, bensì con elementi puntuali che, data la scala progettuale del Piano, si ritengono comunque ammissibili (es. "La rete navigabile"), ma da approfondire anche alla luce delle pianificazioni di settore regionali.

Il tematismo del PTRC adottato "Città balneare" non trova riscontro nel PTCP per le località di Cavallino-Treporti e Bibione. La Provincia dovrà comunque integrare, con apposita successiva variante, l'inserimento di tale tematismo nel Piano.

Altre tematiche confrontate tra il PTRC adottato e il PTCP adottato, pur non essendo corrispondenti nella loro denominazione, sono state ritenute comunque ammissibili in quanto equivalenti (es. "Porto peschereccio" presente nel PTRC adottato e "Ambito con presenza di attività tradizionali" riportato nel PTCP adottato).

#### Confronto tra le tavole 1:50.000 e le tavole 1:100.000 del P.T.C.P.

È stato effettuato il confronto dei contenuti presenti negli elaborati grafici del PTCP adottato, ovvero sono state confrontate le tavole a scala 1:50000 e quelle a scala 1:100000. Sono emerse alcune limitate discordanze che interessano in particolare il tema della mobilità, anche se, come previsto dall'art. 13 c.2 delle NTA, valgono le tavole di maggiore dettaglio.

Il più importante aspetto riguarda la definizione del futuro tracciato AV/AC nel tratto che va da Mestre all'aeroporto Marco Polo a Tesserà, che viene rimandato a un tavolo di concertazione fra Regione, Provincia e Comuni, finalizzato alla determinazione del miglior tracciato possibile.

Per la rete stradale si evidenzia che il collegamento tra la S.S. "Romea" e il centro di Campagna Lupia (tematismo "Strada territoriale di progetto") presente nella tavola I ("Sistema infrastrutturale") non compare all'interno della tavola n. 4 "Sistema insediativo-infrastrutturale".

Relativamente al tema della nautica, si evidenzia che l'ipotesi del "Tram del mare" e gli "Ambiti di potenziale sviluppo nautico" (es. in località Bibione), ancorché presenti nelle tavole a scala 1:100000, non compaiono nelle tavole di progetto a scala 1:50000.

Si rileva che nella tav. n. 4 "Sistema Insediativo-infrastrutturale" del PTCP, contrariamente a quanto evidenziato nella tav. II "Sistema viabilistico", tematismo "strada locale di progetto", non compare il tracciato di progetto di una strada locale nei pressi di Quarto d'Altino.

Si evidenziano, inoltre, le seguenti specifiche considerazioni, suddivise sulla base degli allegati al piano adottati.

### **QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE PROVINCIALE**

La legge regionale 11/2004 ha introdotto nuove metodologie nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi per la pianificazione urbanistica e territoriale. Il quadro conoscitivo in generale si compone attraverso l'organizzazione coordinata di dati in possesso delle amministrazioni precedenti, dati e nuove informazioni da acquisire durante la formazione del Piano, dati ed informazioni in possesso di altri enti utili ad un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione.

Il quadro conoscitivo della Provincia di Venezia ha interessato tutte le matrici (Aria, Clima, Acqua, Suolo, Sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio Culturale ecc., Salute umana, Popolazione, Beni materiali, Pianificazione e Vincoli), prima attraverso una valutazione e un consolidamento dei dati in possesso dell'Amministrazione stessa, organizzati in basi informative, successivamente attraverso l'attivazione di richieste di dati significativi presso gli altri Enti, alcuni dei quali pervenuti a conferma di quanto già esistente anche nella pianificazione vigente (es. vincoli).

Con nota del 22.12.2009 prot. 711758 la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Urbanistica per la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'attestazione dell'Indice Complessivo di Qualità (I.C.Q.) ai sensi della D.G.R. n. 3958 del 12.12.2006.

La Direzione Urbanistica, ha trasmesso il decreto n. 51 del 2.8.2010 di validazione del Quadro Conoscitivo del PTCP di Venezia nonché per attestare l'attribuzione dell'I.C.Q. (allegato A al presente parere).

### **VERIFICA CARTOGRAFICA DEL PTCP ADOTTATO**

Sono state confrontate le specifiche tematiche regionali, ai sensi della LR 11/2004 e precisate negli atti di indirizzo, con le tavole contenenti le modifiche conseguenti alle controdeduzioni del PTCP.

La Regione del Veneto ha definito i criteri per l'omogenea elaborazione dei PTCP negli atti di indirizzo; in particolare nella lettera e) elenca il contenuto del PTCP mentre nella lettera g) definisce le grafie e gli elaborati previsti per i piani provinciali.

Gli elaborati cartografici, indicati nelle norme tecniche all'art. 2 del piano, "Elaborati costitutivi del PTCP", sono:

- Elaborati cartografici progettuali scala 1:50.000
- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale,

- Tavola 2: Carta delle fragilità,
- Tavola 3: Sistema ambientale,
- Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale,
- Tavola 5: Sistema del paesaggio

Tavole elementi progettuali scala 1:100.000

- Tavola I: Sistema infrastrutturale,
- Tavola II: Sistema viabilistico,
- Tavola III: Assetto produttivo - Ricognizione e analisi,
- Tavola IV: Sistema portualità,
- Tavola V: Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici,
- Tavola VI: Centri storici,
- Tavola VII: Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici

I primi cinque elaborati, in scala 1:50.000, suddivisi ognuno in tre parti (a copertura dell'intero territorio provinciale), sono trattati come cinque sistemi secondo le specifiche degli atti di indirizzo.

A questi primi cinque elaborati ne sono stati aggiunti altri 7, in scala 1:100.000, riguardanti il sistema infrastrutturale, viabilistico, l'assetto produttivo con la ricognizione e analisi dello stesso, il sistema della portualità, il sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici, i Centri storici e la ricognizione della perimetrazione dei centri storici.

A corredo del Quadro Conoscitivo del PTCP sono state trasmesse inoltre n. 13 tavole significative a scala 1:100.000 relative ai seguenti temi:

- Tavola A: Microrilievo,
- Tavola B: Sistema ambientale - Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali,
- Tavola C: Sistema ambientale - Rischio idraulico per esondazione,
- Tavola D: Sistema ambientale - Rischio di mareggiate,
- Tavola E: Sistema ambientale - Aree naturali protette e Aree natura 2000,
- Tavola F: Sistema ambientale - Rete ecologica,
- Tavola G: Sistema del territorio rurale - Capacità d'uso agricolo dei suoli,
- Tavola H: Sistema del territorio rurale - Carta della salinità dei suoli,
- Tavola I: Sistema insediativo storico - Beni culturali e del paesaggio,
- Tavola L: Sistema insediativo storico - Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico,
- Tavola M: Sistema insediativo contemporaneo - Sintesi della pianificazione comunale,
- Tavola N: Sistema insediativo contemporaneo - Evoluzione del territorio urbanizzato,
- Tavola O: Sistema insediativo contemporaneo - Infrastrutture esistenti.

A livello generale, dal confronto delle tavole di progetto con quanto previsto dagli atti di indirizzo regionali, si evidenzia che:

- taluni temi sono stati maggiormente approfonditi e specificati (es. "Sistema ferroviario", suddiviso in più sottotemi specifici);
- alcuni temi, pur non essendo riportati nelle stesse tavole previste dagli atti di indirizzo, vengono comunque rappresentati in altre tavole del piano (es. "Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico", previsti dagli atti di indirizzo nella tavola n. 1, sono indicati nella tavola n. 2 del PTCP adottato);
- taluni temi (es. "Penalità ai fini edificatori" prevista nella tavola n. 2 dagli atti di indirizzo) non sono stati rappresentati in quanto verranno approfonditi e dettagliati negli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI);
- alcuni temi previsti dagli atti di indirizzo per la tavola n. 4, quali ad esempio "Poli per attrezzature e servizi di rilievo provinciale", sono stati meglio specificati nel PTCP nei vari tematismi: "Polo fieristico", "Polo sportivo", "Polo Ospedaliero", etc.;
- alcuni temi pur non individuati cartograficamente sono stati trattati, genericamente, nelle norme tecniche.

Si rileva altresì che stante il contenuto progettuale dei tematismi, l'assenza totale o parziale degli stessi si ritiene "motivata" dalle discrezionalità della Provincia.

Si evidenzia che alcune voci di legenda degli elaborati del PTCP adottato non contengono il riferimento allo specifico articolo delle norme tecniche, ciò potrà essere specificato con successiva variante.

Le previsioni di piano si ritengono ammissibili esclusivamente per quanto ricadente nel territorio provinciale di Venezia.

Nello specifico si precisa quanto segue.

## **CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

### **Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

Temî mancanti:

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate la motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Venezia con comunicazione del 12.5.2010)

- Vincolo sismico (*è riportato all'art.18 delle NTA – la classificazione sismica del territorio provinciale avrebbe reso difficoltosa la lettura degli altri tematismi*)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (*Sono stati riportati nella tav.3 alle voci Parco Regionale art.20 NTA e Riserva Regionale*);

Temî mancanti (previsti dagli atti di indirizzo regionali nella tav. n.1 ma comunque presenti nelle altre tavole del PTCP di Venezia adottato):

- Discariche (*presente nella Tav. 2 del PTCP di Venezia alla voce "Discariche"*);
- Cave (presenti nella Tav. 2 alle voci "Cave attive", "Cava abbandonata o dismessa");
- Depuratore pubblico (presenti nella Tav. 2 alla voce "Depuratori");
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile (presenti nella Tav. 2 alla voce "Opera di presa per pubblico acquedotto");
- Viabilità di livello provinciale (presente nella Tav. 4 alle voci "Viabilità esistente", "Viabilità di progetto" );
- Rete ferroviaria (presente nella Tav. 4 alle voci "Ipotesi di connessione ferroviaria", "Linea ferroviaria esistente", "Linea ferroviaria di progetto", "Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC/AV)");
- Aeroporti (presenti nella Tav. 4 alle voci "Aeroporto", "Aviosuperficie esistente", "Aviosuperficie di progetto");
- Elettrodotti (presenti nella Tav. 2 alle voci "Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV", "Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV", "Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV");
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (presenti nella Tav. 2 alla voce "Impianti di comunicazione elettronica radiotelevisiva");

Temî aggiuntivi:

- Area protetta di interesse locale (LR 40/84, art. 27);
- Sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera.

### **Considerazioni finali relative alla Tav. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale**

La Tav. 1, Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, risponde a quanto richiesto dagli Atti di indirizzo regionali.

Ciò comporta comunque che il vincolo paesaggistico sia riportato genericamente richiamando il DLgs 42/2004 senza specificare se riguarda immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136) o aree tutelate per legge (art. 142) e che queste ultime vengano indicate solo per alcune categorie (corsi d'acqua, zone boscate, vincolo archeologico).

Del resto la tavola 1 ha valore meramente ricognitivo in quanto riporta aree disciplinate da specifiche disposizioni legislative o di pianificazione di livello superiore.

In particolare, per quanto riguarda il sistema dei vincoli paesaggistici (provvedimentali, per categorie e di piano), si deve far riferimento al D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come successivamente integrato e modificato; il secondo correttivo, intervenuto nel marzo 2008, ha attribuito maggior peso ai vincoli paesaggistici, affidando all'elaborazione congiunta, Regione-Ministero, del piano paesaggistico, o piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, la puntuale individuazione dei vincoli e la definizione del loro contenuto precettivo puntuale.

Pertanto l'effettiva delimitazione dei beni paesaggistici e la definizione delle specifiche normative d'uso sono oggetto del piano paesaggistico regionale, o PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, redatto congiuntamente tra Regione e Ministero, come del resto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto a Roma il 15 luglio 2009. L'esclusività della suddetta competenza statale e regionale in materia di pianificazione paesaggistica, cui la pianificazione degli enti locali dovrà adeguarsi, è riconosciuta altresì dalla Provincia all'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PTCP.

Si evidenzia inoltre che per le zone di interesse archeologico, fino alla definizione del piano paesaggistico, per l'efficacia del vincolo si deve fare riferimento a quanto individuato nel decreto di vincolo o, per le zone di interesse archeologico ex art. 142, lett. m), DLgs 42/04, al documento "Le zone archeologiche del Veneto", in quanto documento allegato al PTRC vigente elaborato "d'intesa con gli organi dell'Amministrazione periferica del Ministero per i Beni culturali e ambientali" di delimitazione delle aree ex legge 431/85 (art. 27 NdA PTRC).

Per quanto concerne la Pianificazione di livello superiore si rileva che le aree individuate quali "ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico e a tutela paesaggistica" (che corrispondono alle aree di cui agli articoli 27, 33, 34 e 35 delle NdA del PTRC vigente o di parco regionale) sono riportate solo in parte nella Tavola 3, Sistema ambientale. Così come sono riportate le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale, di cui agli articoli 34 e 35 delle NdA del PTRC vigente, si ritiene che debba essere individuato anche l'"Ambito per l'istituzione di parco regionale (PTRC vigente, art. 33)", in particolare l'ambito 26 "Laguna di Caorle (Valle Vecchia)", pur rimanendo questo di competenza regionale e soggetto pertanto alla disciplina del PTRC. Sempre con riferimento alla Tavola 3, si ritiene inoltre che la dizione riportata in legenda "Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34)" vada modificata in conformità con quella del PTRC e dunque in "Area di tutela paesaggistica di interesse regionale a competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34)", così come del resto correttamente indicato all'art. 21 delle NTA del PTCP. Per quanto concerne tali ambiti e aree di tutela paesaggistica si riconosce la prevalenza del PTRC vigente sugli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici sottordinati, ove non approvati in attuazione dello stesso PTRC.

Rispetto a quanto indicato negli Atti di indirizzo si rileva la mancata individuazione degli ambiti naturalistici di livello regionale come da PTRC vigente; ciò tuttavia non influisce sul disegno di piano in quanto il PTRC (art. 19 NdA) non dispone per essi una normativa prescrittiva e comunque gli stessi ricadono in aree individuate e disciplinate con finalità di tutela dal piano provinciale.

Considerato dunque il già ribadito carattere di ricognizione che rivestono le informazioni contenute nella tavola in argomento, eventuali incongruenze rilevate non incidono sul disegno di piano e non ne compromettono la sua applicabilità.

## **CARTA DELLA FRAGILITÀ**

### **Tavola 2: Carta delle fragilità**

Temì aggiuntivi:

- Sito potenzialmente inquinato;
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto);
- Area a rischio di incidente rilevante (danno);
- Rischio da mareggiate – Vulnerabilità bassa;
- Rischio da mareggiate – Vulnerabilità moderata;
- Rischio da mareggiate – Vulnerabilità elevata
- Rischio da mareggiate – Vulnerabilità molto elevata;
- Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta a altissima;
- Risorgiva;
- Aree ad elevato prelievo idropotabile autonomo;
- Risorsa idrotermale;
- Sito di interesse nazionale Venezia Porto Marghera;
- Allineamento di dune e paleodune naturali artificiali;
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento;
- Classe di salinità dei suolo alta;
- Aree depresse;
- Pericolosità idraulica in riferimento ai PAI adottati o ai PAI approvati;
- Paleoalveo.

## **SISTEMA AMBIENTALE**

### **Tavola 3: Sistema ambientale.**

Temì mancanti:

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate le motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Venezia con comunicazione del 12.5.2010)

- Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione (*sono stati riportati nella tavole 3 alle voci "Parco regionale", "Riserve regionali"*).

Si rileva che nonostante siano previste dagli atti di indirizzo regionali non sono state individuate nelle tavole del PTCP le "Barriere infrastrutturali" e le "Barriere naturali": tali tematismi sono comunque presenti nelle N.T.A. all'art. 28, c.8. La Provincia potrà valutarne pertanto l'individuazione con successiva apposita variante.

Temì aggiuntivi:

- Progetto "Passante Verde";
- Accordo Vallone Moranzani;
- Geositi;
- Grande albero;
- Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica;
- Sito da recuperare o recuperato;
- Sito di interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera;
- Segni ordinatori;
- Varco ambientale.

## **SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE**

### **Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale,**

Temì mancanti:

(tra parentesi, in corsivo, sono evidenziate le motivazioni puntuali dichiarate dalla Provincia di Venezia con comunicazione del 12.5.2010)

- Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze (cartograficamente sono presenti nella tav. 4 in modo puntiforme, mentre nelle norme si fa riferimento al tematismo "*complesso di interesse provinciale*" - art.43 , c. 3, NTA);

- Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico (*è specificato all'art. 43, c.12 e 14, Beni culturali e beni di rilevanza archeologica, che l'individuazione dei contesti figurativi viene fatta dai comuni. Viene individuata una fascia di rispetto di 200 m, fino all'individuazione di tali contesti, con l'indicazione degli interventi ammessi*);
- Ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni (*Non sono rappresentati cartograficamente. La Provincia di Venezia non ha imposto ambiti per la Pianificazione coordinata ma propone modalità di gestione coordinata per certi temi, vedi per esempio il tema "Poli produttivi"-tav. 4 art.50 commi 4 e 5*);
- Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti in cui i PAT possono essere redatti in forma semplificata (*Non sono rappresentati a livello cartografico*)( E' presente solo una norma generica all'art.8 c.7 delle NTA.

#### Temi aggiuntivi:

- Aviosuperficie esistente;
- Aviosuperficie di progetto;
- Fermata ferroviaria esistente;
- Fermata ferroviaria di progetto;
- Linea SFMR;
- Ipotesi non vincolante del tracciato (AC/AV);
- Ipotesi di connessione ferroviaria;
- Residenza;
- Servizi;
- Attività economiche;
- Produttivo;
- Area urbano rurale (stralciata , con delibera di Consiglio provinciale n. 92/2009, a seguito accoglimento di osservazioni );
- Area a funzione ricreativa turistica e sportiva del territorio rurale;
- Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale;
- Strade commercio;
- Fattori di centralità (Poli di rango sovra provinciale da rinforzare, da confermare etc.);
- Sistema della nautica da diporto (Polo nautico, Servizi di accesso alla nautica, etc.);
- Sistema della portualità (Porto fluvio-marittimo, Porto commerciale, Porto petrolifero etc.);
- Sistema della mobilità acquea (Stazione Metromare, Metromare, etc.)

#### Temi specifici:

Si rileva che, la tavola n. 4 del PTCP adottato "Sistema insediativo e infrastrutturale", individua il "Polo Porta Ovest" (ricadente nei territori comunali di Pianiga, Dolo, Mirano e Mira) come "Polo produttivo di rilievo sovracomunale" e come "Centro innovazione servizi". Tali tematismi sono stati oggetto di un notevole numero di osservazioni che chiedevano l'eliminazione delle destinazioni d'uso sopraccitate, confermando di fatto la sola destinazione produttiva dell'area. Tali osservazioni sono state accolte con D.C.P. n. 36/2009 che ha pertanto modificato sia la tavola n.4 che le Norme Tecniche di riferimento. La successiva delibera del consiglio provinciale D.C.P. n. 92/2009, di controdeduzioni alle osservazioni al PTCP, ha inoltre confermato tali proposte.

La Commissione Regionale VAS ( Valutazione Ambientale Strategica) – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, a seguito esame del Rapporto Ambientale del PTCP di Venezia, con proprio parere n. 27 del 15.7.2010, ha evidenziato, al punto 1.2 delle proprie prescrizioni, prima dell'approvazione del PTCP, la necessità di verificare quanto segue:

*"(...) 1.2 la coerenza del PTCP con le linee strategiche del PTRC dovrà essere verificata in relazione all'accoglimento delle due osservazioni prot. 7212 del 06.02.2009 e prot. 9211 del 16.02.2009 della Provincia di Venezia. (...)"*

Le suddette osservazioni, analoghe nei contenuti a molte altre presentate da vari soggetti, richiedevano, in sintesi, lo stralcio dell'insediamento costituito dal polo di rilievo sovra comunale "Porta Ovest (Pianiga,Dolo,Mirano,Mira)".

Nel merito si ritiene che l'accoglimento delle suddette osservazioni, come contro dedotto dalla Provincia di Venezia, non inficia l'attuazione delle previsioni del PTRC, peraltro adottato, in quanto nel PTCP viene confermata la destinazione produttiva analogamente alla previsione regionale adottata.

Il PTCP di Venezia, così come viene a configurarsi a seguito delle modifiche del seguente parere, riscontra la coerenza con il progetto "Veneto City" il cui procedimento è iniziato con l'accordo di pianificazione coordinata tra gli enti interessati, in data 1.2.2005. Successivamente è stato avviato con la nota del Presidente della Giunta Regionale n. 42160/5.7.2009 del 26.01.2009 e si è sviluppato in numerose conferenze di servizi.

La Provincia non ha dettato criteri precisi per la valorizzazione dei distretti produttivi, di cui alla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, ma ha, pur tuttavia, previsto la valorizzazione degli stessi attraverso l'individuazione di Poli produttivi di livello sovra comunale, così come indicato nelle NTA all'art. 50, comma 3-ter (comma aggiunto a seguito di accoglimento osservazioni in fase di controdeduzioni con d.c.p. n. 36/2009). La Provincia potrà meglio completare e integrare la suddetta disciplina con successiva apposita variante.

Relativamente al tema della Nautica si prescrive che tutte le eventuali previsioni normative del PTCP siano preventivamente verificate nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale in materia.

## **SISTEMA DEL PAESAGGIO**

### **Tavola 5: Sistema del paesaggio**

A livello di impostazione, la Tavola 5 "Sistema del paesaggio" (1:50.000), è sostanzialmente diversa rispetto a quanto indicato negli Atti di Indirizzo.

Questi ultimi individuano tre grandi categorie:

- Paesaggi Naturali;
- Paesaggi Antropici;
- Paesaggi Sommersi;

a differenza del PTCP di Venezia adottato, che, invece, individua le seguenti:

- Paesaggio storico-culturale;
- Paesaggio delle colture tipiche;
- Sistemi storico culturali;
- Elementi storico culturali.

### **Considerazioni relativamente alle tavole sul Sistema del Paesaggio**

Il tema del Paesaggio è affrontato dal piano provinciale nella Tavola 5 – Sistema del Paesaggio. La tavola non risulta perfettamente allineata ai contenuti previsti negli Atti di Indirizzo regionali, anche se sostanzialmente non se ne discosta per principi e finalità.

Va a tal fine segnalato che gli Atti di indirizzo sono stati definiti dalla Regione in attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 11/2004, approvata con riferimento all'abrogato DLgs 490/99. Il tema Paesaggio va valutato ora alla luce del D.Lgs. 42/04, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e alla chiarita attribuzione di "competenza" della pianificazione paesaggistica all'azione concorrente di Stato e Regione laddove la stessa interessi beni paesaggistici (beni vincolati in forza di atti provvedimenti, ex lege o in forza degli stessi piani paesaggistici), con funzione di tutela, e a quella regionale con riguardo al paesaggio "residuale". Altresì il Codice stabilisce (art. 133) che Ministero e Regione cooperino per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, definendo anche indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, e che "gli altri enti pubblici conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri" suddetti.

Con questa prospettiva il 15 luglio 2009 è stato sottoscritto a Roma, tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione del Veneto, il Protocollo d'Intesa per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, che ha avuto avvio sotto il coordinamento del Comitato Tecnico, Ministero-Regione, all'uopo istituito.

Il piano provinciale, concepito e strutturato sulla base della L.R. n. 11/2004, antecedente al succitato Codice, affronta le tematiche paesaggistiche attraverso l'analisi e l'indicazione dei paesaggi storico-culturali, dei paesaggi delle colture tipiche, dei sistemi e degli elementi storico-culturali, senza peraltro dettare per essi una specifica disciplina, riconoscendo, la Provincia, l'esclusività della competenza statale e regionale in materia di pianificazione paesaggistica cui la pianificazione degli enti locali dovrà adeguarsi (art. 43 delle NTA del PTCP).

Con riferimento al sistema degli insediamenti storico - culturali si evidenzia un notevole lavoro svolto in sede di piano provinciale con riguardo al tema dei centri storici: sulla base della ricognizione condotta nell'Atlante regionale, dell'individuazione predisposta nei piani comunali ai sensi della LR 11/2004 e di approfondimenti predisposti dalla Provincia stessa in sede di redazione del piano, nella Tavola VI, "Centri storici", in scala 1:100.000, sono elencati e individuati tutti centri storici del territorio provinciale, mentre nella Tavola VII, "Ricognizione della perimetrazione dei centri storici", costituita da schede in scala 1:50.000 e 1:25.000, sono puntualmente analizzati e perimetrati i nuovi centri storici individuati dalla Provincia. Tali ultime individuazioni assumono però unicamente valore di proposta (e non già come richiesto dall'art. 22 lett. j) della LR 11/04 come definitiva perimetrazione), in quanto all'art. 42 comma 7 sono demandate all'adeguamento comunale la considerazione e migliore definizione degli stessi. Nella Tavola 4 di piano i centri storici sono classificati, come richiesto dalle disposizioni regionali, in base all'importanza e interesse, e disciplinati all'art. 42 delle NTA con la finalità di favorirne la tutela, la conservazione e l'integrazione nelle politiche insediative.

Il piano provinciale propone inoltre la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, architettonico, archeologico, storico-artistico e monumentale presente sul territorio. Riguardo l'individuazione dei contesti figurativi si segnala la sola indicazione normativa (art. 43 c. 13) riferita unicamente ai complessi di interesse provinciale, puntualmente indicati nella Tavola 4.

Importanza è attribuita dal piano alla messa in rete dei valori territoriali, da attuarsi mediante la realizzazione di itinerari ambientali, storico-culturali e turistici che attraversano ambiti di qualità paesaggistica o che collegano mete di interesse storico e turistico. Tali itinerari sono indicati nella Tavola V, "Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici", facente parte delle Tavole elementi progettuali in scala 1:100.000 predisposte ad integrazione di alcuni tematismi del piano, e sono disciplinati all'art. 45 delle NTA con l'obiettivo di conservazione e valorizzazione di un sistema sostenibile di fruizione del territorio.

In conclusione, con riguardo alla materia "paesaggio", inteso nella accezione ormai consolidata dal Codice, la pianificazione paesaggistica provinciale dovrà trovare piena attuazione mediante l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, ovvero al PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, elaborato congiuntamente tra Regione e Ministero.

I contenuti del PTCP adottato, orientati alla salvaguardia e valorizzazione di elementi e ambiti di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale, non si ritengono comunque in contrasto con la pianificazione regionale vigente.

### **Tavole elementi progettuali scala 1:100.000**

- Tavola I: Sistema infrastrutturale,
- Tavola II: Sistema viabilistico,
- Tavola III: Assetto produttivo - Ricognizione e analisi,
- Tavola IV: Sistema portualità,
- Tavola V: Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici,

- Tavola VI: Centri storici,
- Tavola VII: Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici

Nel merito vedasi quanto già evidenziato al capitolo "La verifica di compatibilità con il P.T.R.C.", paragrafo "Confronto tra le tavole 1:50.000 e le tavole 1:100.000 del P.T.C.P.", del presente parere. A tale scopo vale quanto previsto dall'art.13 "Coordinamento tra gli elaborati del piano" delle NTA del PTCP adottato.

A livello generale si rileva che la restituzione cartografica dei tematismi riportati nelle tavole di progetto risulta, a seguito anche delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, compatibile ai contenuti di cui all'art. 22 L.R. 11/2004.

### **Fascicoli "RAPPORTO AMBIENTALE" e "VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE"**

Il Piano viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 42/2001/CEE come recepita dal DLgs n. 152 del 03 aprile 2006; inoltre vengono valutati gli effetti degli impatti derivanti dalle scelte del Piano sugli habitat naturali dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 92/43/CEE, del D.P.R.357/97 e del D.M. 03/04/2000 - "Rete Natura 2000".

Il PTCP implica la partecipazione della Provincia alle diverse concertazioni ed in generale ai procedimenti amministrativi nei quali la sua presenza è istituzionalmente richiesta, così come promuove azioni di concertazione nei riguardi di soggetti «altri», quali, ad esempio, le diverse agenzie ed enti pubblici operanti sul territorio.

Con nota del 22.12.2009 prot. 711758, la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso copia informatizzata del suddetto piano alla Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti per la valutazione dello stesso da parte della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

#### Esito istruttorio:

Vanno adeguati gli elaborati conseguentemente e coerentemente alle eventuali prescrizioni evidenziate nei pareri VAS e VINCA (allegato A al presente parere).

### **Fascicolo "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE"**

Le norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, in osservanza alla L.R. 11/2004, sono concepite in modo da indirizzare i contenuti dei piani comunali esercitando fin da subito, ove necessario, le indispensabili tutele e salvaguardie.

In particolare, come afferma l'art. 1, comma 1 delle Norme Tecniche, all'interno della programmazione territoriale il P.T.C.P. svolge una funzione di coordinamento in quanto "strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale", mentre gli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art.8, co.1 "si conformano agli obiettivi, indirizzi e direttive espresse dal PTCP e ne assumono le prescrizioni".

#### Il quadro normativo

Ai sensi della vigente disciplina regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 11/2004 artt. 23 e 48) la Giunta Regionale, una volta che le sono stati trasmessi dalle Province i PTCP controdedotti dai rispettivi Consigli Provinciali, deve esprimersi su di essi entro i successivi 180

giorni e verificarne, previo parere della competente Commissione Consiliare, la compatibilità rispetto al PTRC ai fini della loro approvazione.

Il termine di 180 giorni per l'espressione del giudizio di compatibilità è sospeso, per una sola volta e per non più di 120 giorni, da quando viene richiesto il parere alla commissione consiliare. La Giunta Regionale prescinde comunque dal parere qualora la Commissione Consiliare non l'abbia reso nei 120 giorni previsti. Se il giudizio espresso dalla Giunta Regionale è positivo ad esso consegue l'approvazione del PTCP, qualora invece evidenzi eventuali profili di incompatibilità esso costituisce motivo di ritrasmissione alla Provincia del piano per la sua rielaborazione. In quest'ultimo caso il procedimento viene temporalmente dilatato per consentire alla Provincia, nei successivi 90 giorni, di introdurre le modifiche necessarie a rendere il PTCP compatibile con il PTRC. Decorsi i 90 giorni la Giunta Regionale approva il piano se ritenuto compatibile con il PTRC, lo restituisce o lo approva per stralci qualora risultino perduranti i già segnalati profili di incompatibilità.

#### I parametri per la verifica di compatibilità

La verifica di compatibilità tra PTRC e PTCP è svolta su di un duplice livello, riguardando tanto il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 in data 28.05.1992 e i Piani d'Area tuttora vigenti, che costituiscono parte integrante del piano di livello regionale, come specificato dall'art. 48, co.2 L.R. n.11/2004, quanto il nuovo PTRC adottato con DGR n. 372 in data 17.02.2009.

Per il PTRC 1992 e i Piani d'Area approvati fungono da parametro le "norme di attuazione" considerate nel loro complesso, poiché a tutt'oggi efficaci.

Per il PTRC 2009 vale quanto disposto dall'art. 29 della LR 11/2004 secondo cui il PTRC adottato, nelle more della sua approvazione e comunque non oltre cinque anni dalla sua adozione, determina la sospensione a livello comunale degli esiti delle domande di trasformazione edilizia e urbanistica che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel piano. Per il PTRC adottato fungono pertanto da parametro di compatibilità le "norme tecniche" aventi contenuto prescrittivo, mentre una più generale analisi di coerenza tra i due strumenti di pianificazione viene condotta prendendo come riferimento i principali tematismi trattati nel PTRC adottato.

Per procedere alla verifica di compatibilità del piano provinciale rispetto al PTRC sono state assunte dalla scrivente Direzione le diverse indicazioni contenute nei pareri fatti pervenire dalle altre strutture regionali. Si sottolinea, peraltro, che in conformità a quanto previsto dall'art.23, commi 6 e 7, sono oggetto di verifica da parte di questa Direzione soltanto quelle indicazioni che hanno espresso rilievi di coerenza strettamente legate ai due strumenti di pianificazione, regionale e provinciale, mentre esula dai compiti istruttori un sistematico giudizio di legittimità tra quanto previsto dallo strumento provinciale e le diverse normative comunitarie, statali e regionali di settore. Si allegano in calce (Allegato "A") le versioni integrali dei pareri pervenuti a questa Direzione ai fini degli opportuni adeguamenti che la Provincia ritenga di effettuare sul proprio piano. Le stesse indicazioni potranno essere recepite e declinate anche dagli strumenti urbanistici sottordinati.

- La compatibilità rispetto al PTRC vigente è garantita, anzitutto, dalla reciproca coerenza tra lo strumento di pianificazione regionale e quello provinciale, come affermato in generale all'art.1, co.3, secondo cui "il PTCP si coordina con gli altri livelli di pianificazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza", e come ribadito esplicitamente dall'art.6, co.1, ai sensi del quale "Il PTCP è formato in compatibilità con i contenuti del PTRC vigente (...)". Relativamente ai Piani d'Area, si ricorda come il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato con DCR n.70 del 09.11.1995 e successiva variante DCR n.70

del 21.10.1999, sia tuttora vigente ed efficace e costituisca pertanto parametro per la compatibilità.

In tale contesto emerge come non vi siano sostanziali incompatibilità con la struttura del piano tali da ritenere il PTCP difforme rispetto a quanto disposto dal PTRC vigente.

- Nei confronti del PTRC adottato si evidenzia una generale coerenza e compatibilità tra le previsioni strutturali e i principi e gli obiettivi che informano il piano di livello provinciale e quanto previsto dallo strumento regionale recentemente adottato.

#### Esito finale del parere.

Esaminato il Piano nella sua completezza, comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, si rilevano, in linea generale e in un contesto complessivo comunque di compatibilità tra PTRC e PTCP, alcune problematiche derivanti dalla non perfetta coerenza interna tra le controdeduzioni e tra le stesse e le conseguenti modifiche al testo delle norme così come trasmesso dalla struttura tecnica della Provincia incaricata dal Consiglio Provinciale del recepimento delle controdeduzioni all'interno del Piano (si citano a solo titolo di esempio i tematismi delle aree urbano rurali e dei gangli secondari, i quali, pur essendo stati stralciati, sopravvivono in alcune disposizioni): vanno pertanto adeguate le Norme Tecniche di Attuazione.

Si evidenzia inoltre la necessità di coordinamento tra alcune norme e relative tavole (si citano ad esempio l'art. 42, co.7, che fa riferimento al documento denominato "Atlante dei centri storici - PTCP Venezia", e la corrispondente Tavola VII, denominata invece "Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici", e il non coordinamento tra la rubrica dell'art. 29, i corrispondenti tematismi presenti nella Tav. 3 e il relativo dettato del medesimo articolo): vanno pertanto adeguate le Norme Tecniche di Attuazione.

Relativamente all'individuazione di "Venezia e la sua Laguna" quale sito del patrimonio mondiale UNESCO, si evidenzia che il PTCP di Venezia adottato non riporta riferimenti diretti nel merito, fatta eccezione per generici richiami nella Relazione tecnica adottata. A seguito dell'accoglimento di un'osservazione in fase di controdeduzioni, con D.C.P. n. 36/2009, è stato aggiunto un apposito comma all'art. 43 delle NTA. Si rileva che la provincia di Venezia è interessata anche dal sito UNESCO "Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto" (rif. Villa Foscari, a Mira). Va pertanto adeguata la norma controdedotta inserendo il riferimento a tale sito e alla Villa Foscari "La Malcontenta" di Mira (VE).

Infine si rilevano problemi di carattere interpretativo-contenutistico, derivanti dalla sovrapposizione tra alcuni Progetti Strategici Regionali già individuati nel PTRC adottato, ai sensi del suddetto art. 26, e la proposta di progetti provinciali individuati nel PTCP: in particolare quelli relativi alla nautica e alle infrastrutture metropolitane integrate (SFMR). Fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 della LR 11/2010, i progetti individuati dal piano provinciale vanno coordinati con quanto previsto dal PTRC, ai sensi dell'art. 26 della LR 11/2004.

Si segnalano altresì ulteriori problematiche strettamente connesse a singole circoscritte fattispecie progettuali, da risolvere invece in sede di successiva variante:

- la non piena corrispondenza dei contenuti del PTCP con l'art.22 della L.R. 11/2004 (ad esempio rientra tra i compiti assegnati dalla L.R. 11/2004 lettera j) la perimetrazione dei centri storici che non può assumere valore di mera proposta, come definito all'art. 42 co.7);
- nel rapporto tra PTRC vigente e PTCP non risulta una perfetta corrispondenza relativamente alle aree di tutela paesaggistica, sotto il profilo dell'applicabilità delle normative di tutela (si citano ad esempio l'ambito fluviale Reghena-Lemene e l'ambito della Laguna di Caorle e Bibione - Foce del Tagliamento);

- nel rapporto PALAV – PTCP alcuni tematismi risultano approfonditi e dettagliati, mentre altri appaiono affrontati marginalmente e richiedono pertanto una necessaria successiva omogeneizzazione.

Si rilevano, altresì, problemi di carattere normativo, come, ad esempio, alcuni profili di disciplina del PTCP, quali la rete ecologica e i beni culturali e paesaggistici, che risultano soltanto parzialmente coerenti con le varie normative europee, nazionali e regionali di settore, le quali comunque prevalgono sulle disposizioni provinciali.

A fronte delle sopra evidenziate considerazioni non risulta comunque inficiato il positivo giudizio di compatibilità del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione regionale ai sensi dell'art.23, comma 6, della LR 11/2004.

Fatte salve le vigenti normative di settore, qualora emergessero difficoltà di carattere interpretativo o situazioni di difformità della cartografia e delle norme tecniche del PTCP rispetto ai Piani territoriali regionali, si ribadisce la prevalenza degli strumenti pianificatori territoriali di rango regionale.

Si fa presente che, con riferimento alla nota della Provincia di Venezia del 8.7.2010 prot. 40971, all'art. 2 delle NTA del PTCP va indicato che i sotto elencati elaborati sono specificati come segue:

Rapporto Ambientale:

- fascicolo "Rapporto Ambientale";
- fascicolo "Rapporto Ambientale- Sintesi non tecnica";

Valutazione d'Incidenza Ambientale:

- fascicolo "Relazione Illustrativa";
- tav. A 1/1 "Rete Natura 2000", scala 1:100.000;
- tav. B 1/1 "Azioni di piano sistema ambientale PTCP", scala 1:100.000;
- tav. C 1/1 "Azioni di piano Sistema insediativo-infrastrutturale PTCP", scala 1:100.000;

### **Progetti strategici regionali**

Si evidenzia che sono stati avviati, da parte della Regione del Veneto, per l'ambito territoriale di riferimento, i seguenti Progetti Strategici regionali (ai sensi dell'art. 26 LR 11/2004):

- "Hub principali della logistica veneta: predisposizione progetto strategico ai sensi dell'art. 26 LR 11/2004" (DGR n. 2513 del 4.8.2009) e "Hub principali della logistica veneta - Progetto strategico ai sensi dell'art. 26 LR 11/2004: primo stato di avanzamento" (DGR n. 4247 del 29.12.2009);
- "Progetto strategico (art. 26 LR 11/2004) Il bilanciare Venezia-Padova: avvio del percorso progettuale" (DGR n. 3480 del 17.11.2009);
- "Cittadella aeroportuale di Venezia - predisposizione progetto strategico ai sensi dell'art. 26 LR 11/2004" (DGR n. 4247 del 29.12.2009);
- "Greenways: boschi e fiumi della Repubblica di Venezia" (D.G.R. n. 836 del 15.3.2010).

In una successiva fase, il PTCP dovrà pertanto coordinare le proprie previsioni con il contenuto di detti progetti qualora approvati.

### **PARERI**

Ai fini della redazione del presente parere sono stati richiesti alle strutture regionali, a vario livello competenti, i pareri relativi al piano della Provincia di Venezia.

L'esito di tale lavoro di confronto/verifica viene riportato integralmente e costituisce l'Allegato "A" al presente parere.

**Parere Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**

Con nota del 20.5.2010 prot. 284968 il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità ha trasmesso alla Direzione Pianificazione territoriale e parchi il parere VINCA, n.reg. URB/2010/29 del Comitato in data 10.5.2010 (Allegato "A" al presente parere).

**Parere Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

La Commissione Regionale V.A.S. con parere n. 27 del 15.7.2010 ha espresso il proprio parere di competenza (Allegato "A" al presente parere).

**OSSERVAZIONI**

Alla Provincia di Venezia sono pervenute n. 2485 osservazioni, cui ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2009/36 del 7.4.2009.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati la Provincia di Venezia ha esaminato anche le osservazioni pervenute fuori termine, fino alla data del 30.3.2009.

**Sintesi contenuti e modifiche accolte dalla Provincia sulle osservazioni pervenute**

Si evidenzia che gli elaborati del piano, sia quelli adottati sia quelli modificati dalla Provincia a seguito dell'accoglimento parziale o totale delle osservazioni, sono stati forniti su supporto informatico alle varie Direzioni regionali elencate nelle premesse del presente parere. Alle stesse direzioni sono state trasmesse le due osservazioni, con relative controdeduzioni provinciali, relative alla ditta SVA di Eraclea e Bibione Riviera srl.

In sintesi, le osservazioni del PTCP di Venezia adottato sono state oggetto di controdeduzione in tre fasi distinte. La prima si è conclusa con la deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia n. 36/2009. La seconda con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 92/2009, a seguito della necessaria controdeduzione di un'osservazione (ditta SVA di Eraclea, v. a seguire apposito paragrafo) e del rinnovo del Consiglio Provinciale, il quale ha ritenuto opportuno rivedere alcune controdeduzioni. La terza con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 9/2/2010, a seguito della controdeduzione all'osservazione della ditta Bibione Riviera srl (v. a seguire specifico paragrafo).

Di seguito si evidenziano le tematiche principali sulla quali sono state avanzate le osservazioni pervenute alla Provincia di Venezia e contro dedotte con D.C.P. n. 36 e 92 del 2009:

Attività produttive, Aree da riqualificare, Attività, insediamenti e infrastrutture turistiche, Beni storico culturali, Centri storici, Difesa del suolo, Risparmio Energetico, Fattori di centralità, Gestione risorse idriche, Grafie tavole, Aree Interesse Ambientale, Incidente rilevante, Linee Guida (NTA), Mitigazione e compensazione ambientale, Mobilità, Misure di Salvaguardia, Nautica, Poli produttivi, Parchi e Riserve, Progetti Strategici, Passante verde, Quadro Conoscitivo, Reti Ecologiche, Rischio Idraulico, Relazione Piani, Rischio sismico, Sistema insediativo, Recepimento strumenti urbanistico, Tutela paesaggistica, Territorio rurale, Aree Urbano Rurali, Viabilità, Varie osservazioni, Zone Umide.

**Osservazione ditta SVA srl di Eraclea**

Con nota del 6.5.2009 la Provincia di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, la copia di una osservazione al PTCP di Venezia, pervenuta presso la Provincia entro i termini di legge (osservazione ditta SVA srl di Eraclea) non contenuta nella deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2009/36 di controdeduzione. L'osservazione sostanzialmente richiedeva di inserire all'interno del PTCP l'indicazione di una zona da destinare alla portualità turistica nell'ambito di proprietà dei richiedenti situato in Eraclea, tra il fiume Piave e il canale navigabile Revedoli.

Successivamente la nuova Amministrazione Provinciale, costituitasi a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale del Giugno 2009, ha inteso rivedere alcune controdeduzioni perché ritenute non conformi ai propri indirizzi programmatici nonché ha inteso controdedurre alla predetta osservazione della ditta SVA srl di Eraclea.

Infatti, con nota del Presidente della Provincia di Venezia del 30.07.2009, indirizzata al Presidente della Regione del Veneto, è stata comunicata la volontà di richiedere la sospensione dei termini di approvazione del PTCP per le motivazioni suesposte, evidenziando peraltro che:

- con nota prot. Prov. 30454 del 6.5.2009 era già stato evidenziato che la delibera del Consiglio Provinciale n. 2009/36 non contro deduceva ad una osservazione pervenuta alla Provincia di Venezia nei termini di legge, su cui il Consiglio doveva ancora esprimersi;
- la Provincia di Venezia doveva ancora valutare la coerenza sulle osservazioni pervenute rispetto alle scelte di assetto e sviluppo del territorio che considera strategiche, proponendo eventuali variazioni alle controdeduzioni.

Con nota del 2.9.2009 l'Assessore alle Politiche per il Territorio della Regione del Veneto, ha preso atto della predetta necessità di completamento della fase istruttoria del PTCP di Venezia ed ha espresso la volontà di procedere alla verifica di compatibilità del PTCP rispetto al PTRC non appena trasmesso in Regione, ai sensi dell'art. 23 della L.R.11/2004, unitamente alle osservazioni pervenute ed alle relative controdeduzioni del Consiglio Provinciale.

Con nota del 4.12.2009, la Provincia di Venezia ha trasmesso copia della Delibera di Consiglio Provinciale (D.C.P.) n. 92 del 17.11.2009 con la quale:

1) ha preso atto dell'osservazione della ditta SVA srl, prot. n. 28773/2009, nonché dei seguenti allegati:

- B 4.12 Sintesi dell'osservazione con proposta tecnica di controdeduzione;
- C1 con riferimento all'Elaborato integrativo della Valutazione Ambientale Strategica a supporto delle controdeduzioni;
- D1 Elaborato integrativo della Valutazione d'Incidenza Ambientale a supporto delle controdeduzioni;

2) ha rettificato alcune controdeduzioni alle osservazioni di cui all'elaborato A1, allegato alla precedente delibera di controdeduzioni alle osservazioni (D.C.P. 2009/36 del 7.04.2009);

3) ha approvato le nuove controdeduzioni alle osservazioni al PTCP secondo un nuovo elaborato denominato A2 che ha integrato e sostituito, per le sole parti considerate, i precedenti elaborati A allegati alla precedente delibera di controdeduzioni alle osservazioni (D.C.P. 2009/36 del 7.04.2009);

4) ha incaricato il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia alla traduzione cartografica e normativa delle osservazioni accolte.

Contestualmente la Provincia ha dato atto che tale D.C.P. 92/2009 non costituisce riadozione del PTCP.

#### Osservazione Bibione Riviera Srl

Con nota del 15.1.2010, la ditta Bibione Riviera srl di Bibione (VE), ns prot. 41302 del 27.1.2010, ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi e alla Direzione Urbanistica, una osservazione con la quale segnala la mancata controdeduzione provinciale ad una sua precedente osservazione presentata entro i termini alla Provincia di Venezia.

L'osservazione sintetizza, nello specifico, che:

- la società Bibione Riviera srl è proprietaria in Bibione di una vasta area agricola, situata lungo il tratto finale del Tagliamento. Tale area risulta destinata dal PRG vigente di S. Michele al Tagliamento quale "zona per la portualità turistica";
- i lavori per la realizzazione di un porticciolo turistico (circa 700 posti barca) nell'area, ad opera della stessa ditta, sono stati bloccati da ripetute iniziative giudiziarie;
- il PTCP di Venezia, così come adottato, non prevede portualità turistica nella zona Est di Bibione in difformità a quanto previsto dal PRG vigente;
- risulta arbitraria la previsione prevista dall'art. 59 delle Norme Tecniche adottate del PTCP che impone la redazione di progetti strategici provinciali, in contrasto con quanto prevede l'art. 26 della L.R.11/2004.

Con nota anticipata via fax del 28.1.2010 prot. n. 51624, la Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha trasmesso alla Provincia di Venezia – Area dei Servizi Operativi – Dipartimento Pianificazione e programmazione – Servizio Pianificazione Territoriale ed urbanistica copia della suddetta nota della Ditta Bibione Riviera srl, per gli adempimenti di competenza, precisando altresì che la verifica di compatibilità del PTCP con il PTRC, procederà non appena perverranno le controdeduzioni provinciali all'osservazione allegata.

Con nota, del 10.2.2010 prot. 7857, la Provincia di Venezia ha trasmesso documentazione integrativa relativa al PTCP (la nota consiste in copia della proposta di Delibera di Consiglio Provinciale n. 6735 per la seduta del 9.2.2010 con relativi allegati A4, B4.13, C4, D4, di controdeduzione all'osservazione della ditta Bibione Riviera Srl, in attesa della trasmissione formale della delibera esecutiva e relativa copia conforme).

Con nota del 15.2.2010, la ditta Bibione Riviera srl di Bibione (VE), ns prot. 97050 del 22.2.2010, ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi e alla Direzione Urbanistica una memoria integrativa di replica alle argomentazioni addotte dalla Provincia di Venezia il 9.2.2010 in sede di controdeduzioni all'osservazione prodotta dalla sopracitata ditta.

Con nota del 23.2.2010, prot. 9952 del 24.2.2010, pervenuta il 3.3.2010 ns. protocollo 106833, la Provincia di Venezia – Servizio Pianificazione Territoriale Urbanistica, ha trasmesso copia della Delibera di Consiglio Provinciale n. verbale 2010/20 del 9.2.2010, di controdeduzione all'osservazione della ditta Bibione Riviera srl.

#### Decisione regionale finale sulle osservazioni controdedotte dal Consiglio Provinciale

Le osservazioni sono respinte o accolte così come deciso dal Consiglio provinciale, rispettando la consequenzialità temporale.

#### **Osservazioni pervenute direttamente alla Regione del Veneto**

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Città di Eraclea, fax in data 31.10.2008 (invio per conoscenza copia D.G.C. n. 141 del 23.10.2008 contenente le osservazioni della città di Eraclea alla proposta tecnica di P.T.C.P. della Provincia di Venezia).(Trattasi di osservazione fatta alla Provincia sulla Proposta Tecnica di Piano (PTCP) della Provincia di Venezia, cioè prima dell'adozione del PTCP avvenuta a dicembre 2008. Il Comune di Eraclea ha comunque inviato successivamente alcune osservazioni, parzialmente coincidenti con quanto già richiesto, poi controdedotte dalla Provincia);
- Ditta Siset spa, in data 2.3.2010 (lettera indirizzata all'Autorità Ambientale Regionale – Segreteria Ambiente e Territorio e per conoscenza alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi), relativa ai vincoli urbanistici previsti dal piano dell'arenile antistante il campeggio Sant'Angelo Village a Cavallino-Treporti VE. Nella sostanza chiede alla Regione che in sede di approvazione del PTCP sia riconosciuta l'inesistenza della condizione relativa alla

identificazione delle aree dell'arenile antistante il complesso ricettivo come area nucleo o ganglio primario e disposto lo stralcio dello stesso;

- ditta Siset spa, in data 2.3.2010, (lettera indirizzata all'Autorità Ambientale Regionale – Segreteria Ambiente e Territorio e per conoscenza alla Direzione Pianificazione territoriale e Parchi) relativa all'area del campeggio Sant'Angelo Village a Cavallino-Treporti VE. Nella sostanza chiede alla Regione che in sede di approvazione del PTCP sia riconosciuta l'inesistenza della condizione relativa all'identificazione delle aree del complesso ricettivo come zona boscata e disposto lo stralcio della classificazione della stessa come area nucleo o ganglio primario.

Tale seconda osservazione, relativa all'area del campeggio, contiene tra i suoi allegati un ricorso al TAR presentato dalla stessa ditta contro la Provincia di Venezia, avverso e per l'annullamento del Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) di Venezia (adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 51195 del 17.2.1999 e quindi in regime della precedente L.R. 61/1985), nella parte in cui veniva inclusa l'area della ditta ricorrente in un ambito assoggettato alle prescrizioni di cui all'art. 13 delle NTA del suddetto P.T.P. (piano adottato nel 1999 e restituito alla Provincia di Venezia).

#### Decisione regionale finale sulle osservazioni pervenute direttamente in Regione

Nel merito, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti considerazioni:

trattasi di note/osservazioni che reiterano parzialmente o totalmente contenuti di osservazioni già presentate in fase di adozione del PTCP di Venezia. Si evidenzia inoltre che, per l'irritualità della procedura, le stesse non vengono prese in considerazione. Valgono le considerazioni espresse relativamente alle osservazioni controdedotte dal Consiglio Provinciale.

Nel caso di osservazioni pervenute direttamente alla Regione ma non controdedotte dal Consiglio Provinciale, pertanto irrituali, si ritengono le stesse non ammissibili.

### **ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

#### VISTI

- la coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche;
- gli Atti di Indirizzo, "Lettera e) – PTCP, punto 4 – procedure per la predisposizione dei PTCP" e "Lettera g) – Grafie ed elaborati", approvati con DGR n. 3178 dell' 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;
- il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 51 del 2.8.2010 di Validazione del Quadro Conoscitivo, redatto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004 e con le modalità di cui alla DGR n. 3958 del 12.12.2006.
- la verifica di compatibilità con il P.T.R.C. vigente e il PTRC adottato ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R.11/2004;
- gli allegati pareri;

#### SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

Esito conclusivo del parere:

Esaminato il PTCP di Venezia nelle sue componenti cartografiche e normative in rapporto alle direttive, alle prescrizioni e ai vincoli dettati dal PTRC vigente e valutata, altresì, la sua generale coerenza rispetto ai tematismi trattati nell'ambito del PTRC adottato, non sono stati

rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano premettere un giudizio di incompatibilità tra la disciplina pianificatoria di livello regionale e quella di livello provinciale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 23, c.6, della L.R. 11/2004 e come composto da:

Il PTCP di Venezia risulta così composto dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione Illustrativa
- 2) Relazione Tecnica, costituita da:
  - Tavola di Sintesi degli Elementi progettuali
  - Rapporto sulla Partecipazione
  - Relazione tavole progettuali
  - Relazione introduttiva alle NTA
  - Relazione Tecnica a corredo del Quadro Conoscitivo
- 3) Rapporto Ambientale, costituito da:
  - fascicolo "Rapporto Ambientale"
  - fascicolo "Rapporto Ambientale- Sintesi non tecnica"
- 4) Elaborati cartografici progettuali, scala 1:50.000:
  - Tavola 1 – 1/2/3: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
  - Tavola 2 – 1/2/3: Carta delle fragilità
  - Tavola 3 – 1/2/3: Sistema ambientale
  - Tavola 4 – 1/2/3: Sistema insediativo - infrastrutturale
  - Tavola 5 – 1/2/3: Sistema del paesaggio

Tavole elementi progettuali scala 1:100.000

- Tavola I: Sistema infrastrutturale
- Tavola II: Sistema viabilistico
- Tavola III: Assetto produttivo - Ricognizione e analisi
- Tavola IV: Sistema portualità
- Tavola V: Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici
- Tavola VI: Centri storici
- Tavola VII: Ricognizione della perimetrazione dei Centri Storici

- 5) Quadro conoscitivo (su supporto digitale - DVD), di cui all'articolo 10 della LR 11/2004, con le allegate tavole significative, scala 1:100.000:
- Tavola A: Microrilievo
  - Tavola B: Sistema ambientale - Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali
  - Tavola C: Sistema ambientale - Rischio idraulico per esondazione
  - Tavola D: Sistema ambientale - Rischio di mareggiate
  - Tavola E: Sistema ambientale - Aree naturali protette e Aree natura 2000
  - Tavola F: Sistema ambientale - Rete ecologica
  - Tavola G: Sistema del territorio rurale - Capacità d'uso agricolo dei suoli
  - Tavola H: Sistema del territorio rurale - Carta della salinità dei suoli
  - Tavola I: Sistema insediativo storico - Beni culturali e del paesaggio
  - Tavola L: Sistema insediativo storico - Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico
  - Tavola M: Sistema insediativo contemporaneo - Sintesi della pianificazione comunale
  - Tavola N: Sistema insediativo contemporaneo - Evoluzione del territorio urbanizzato
  - Tavola O: Sistema insediativo contemporaneo - Infrastrutture esistenti
- 6) Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)
- 7) Valutazione d'Incidenza Ambientale, costituita da:
- fascicolo " Relazione Illustrativa"
  - tav. A 1/1 "Rete Natura 2000", scala 1:100.000
  - tav. B 1/1 "Azioni di piano sistema ambientale PTCP", scala 1:100.000
  - tav. C 1/1 "Azioni di piano Sistema insediativo-infrastrutturale PTCP", scala 1:100.000

Per tutti gli elaborati sopraelencati valgono le considerazioni espresse nel presente parere. Nel merito delle osservazioni valgono le considerazioni sopra evidenziate.

Vanno visti n. 45 elaborati.

**RT**



Bruno  
R

Data: 13 GEN. 2010

Protocollo N° 17815

Class.: E.000.10.1. Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Di cui a:	15.1.2010
Prot. N°:	18 GEN. 2010
Prot. N°:	Accettato
Inst. N°:	D.300.01.6
Ass. N°:	AB

Al Signor Dirigente regionale  
Della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi

SEDE

Con riferimento alla nota del 22 dicembre 2009, prot. 711758, si comunica che, relativamente alle materie gestite da questa Direzione, non sono in vigore Piani regionali di settore, rispetto ai quali sia possibile valutare la compatibilità del documento di Piano di cui all'oggetto con P.T.R.C. .

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
Direzione Industria  
Michele Peloso

Responsabile del procedimento: dott. Michele Peloso  
Servizio sviluppo del sistema cooperativo e affari generali:  
Ufficio Procedure e Programmi di Interventi  
dott. Antonello Cavallaro  
(tel: 041.2795818- fax 041.2795808)

*Direzione Industria*

BAUSAN  
AS



**COMMISSARIO DELEGATO  
PER L'EMERGENZA CONCERNENTE GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI  
DEL 26 SETTEMBRE 2007**

CHE HANNO COLPITO PARTE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18/10/2007

Data: 13 GEN 2010

Protocollo n°: 17803/58

Allegati n°:

**OGGETTO:** Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia – Parere istruttorio interno.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di invio	15.1.2010
Data di arrivo	18 GEN. 2010
Fig.	24071/57.10
Indirizzo	D.300.01.6
Fascicolo	SB

Alla Direzione regionale Pianificazione  
territoriale e Parchi  
Servizio Pianificazione territoriale  
Ufficio Pianificazione  
Palazzo Linetti  
Calle Priuli, 99  
30121 Venezia

Si corrisponde alla nota prot. 711758/57.10-D.300.01.6.A, in data 22.12.2009, con cui codesta Direzione chiedeva un parere istruttorio interno, per quanto di competenza, in merito al PTC in oggetto.

Premesso che appare necessario sostenere e favorire provvedimenti normativi e regolamentari per una corretta pianificazione del sistema idraulico del territorio, affiancando all'intervento istituzionale sulle reti idrografiche da parte di Consorzi di Bonifica e Genio Civile, interventi a valenza locale attraverso gli strumenti urbanistici Comunali e intercomunali generali (PAT-PATI) e di dettaglio (Piani di intervento).

Si ritiene che la redazione del "Piano delle Acque" sia uno degli strumenti atti a fornire un regolamento in materia idraulica locale.

Poiché gli strumenti urbanistici comunali devono contemplare scelte urbanistiche coerenti con i criteri informativi del P.T.R.C. e dei P.T.C.P., appare essenziale che le norme tecniche di attuazione dei piani regionali e provinciali esplicitino i contenuti dei PAT-PATI relativamente all'assetto idraulico del territorio, con particolare riferimento alla rete idraulica minore e al "Piano delle Acque".

In tal senso con nota 153191 del 20/03/2008 è stato segnalato alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio la necessità che *"nell'ambito del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia obbligatoriamente prevista, da parte dei Comuni, la redazione del Piano delle Acque in sede di redazione degli strumenti urbanistici generali"*.



**COMMISSARIO DELEGATO  
PER L'EMERGENZA CONCERNENTE GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI  
DEL 26 SETTEMBRE 2007**

**CHE HANNO COLPITO PARTE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO**  
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18/10/2007

Si prende atto che il PTCP di Venezia si inserisce nell'ottica sopra descritta, attraverso l'inserimento di una direttiva "Piano delle Acque" quale strumento di verifica e pianificazione della rete idraulica di raccolta e scolo delle acque.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i migliori saluti.

Il Commissario Delegato  
ing. Mariano Carraro



Per informazioni:  
ing. Stefano Schiavon  
Tel. 041 2794721  
e-mail: stefano.schiavon@regione.veneto.it

**Sede:** via Paolucci, 34 – 30175 Venezia/Marghera  
Tel. 041/2794737 – 9 – Fax 041/2794723  
e-mail: commissario.emeridro@regione.veneto.it  
sito web: www.commissarioallagamenti.veneto.it



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data: 25.1.2010	
Data Ricevuta: 25 GEN. 2010	
Accettato Allegati N°	
Indice Classificazione	Pratica / # secondo
D. 300.01.6	RT SB

x M. L.

Data 20 GEN. 2010

Protocollo N° 32566/5908 - E. 410.02.8 B

Oggetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia. Valutazione dell'U.P. Energia.

ALLA DIREZIONE REGIONALE  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E PARCHI  
Servizio Pianificazione Territoriale

S E D E

Con successive e-mail e da ultimo con e-mail in data 12.01.2010 codesta Direzione ha chiesto alla scrivente Struttura un parere, per gli aspetti di specifica competenza, sulla proposta di PTCP in oggetto.

Dall'esame della scarna documentazione trasmessa, che per lo più comprende caratterizzazioni su area assai vasta, non si evince nel PTCP alcun tipo di analisi sulle infrastrutture energetiche lineari (elettrodotti, gasdotti ecc.).

Si fa presente che, in attuazione della legge regionale 5/2009, è di competenza provinciale l'autorizzazione dei gasdotti intercomunali di interesse regionale, interamente ricadenti nel territorio provinciale.

Quanto alle linee elettriche occorre distinguere tra quelle di distribuzione, la cui autorizzazione è di competenza provinciale ai sensi della L.R. 24/1991 come modificata dalla L.R. 11/2001, e quelle appartenenti alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale), la cui autorizzazione è di competenza statale - previa intesa con la Regione - ma al cui procedimento autorizzativo partecipa anche la Provincia.

Proprio con riferimento a quest'ultima fattispecie, cioè elettrodotti della RTN si segnala che la Provincia di Venezia è interessata da alcune grandi linee:

1. Porto Marghera - Dolo - Camin (PD) a 380 KV;
2. Trasversale in Veneto a 380 KV (Venezia Nord - Volpago (TV) che in Provincia di Venezia interessa territori di Scorze e Martellago;
3. razionalizzazione delle linee elettriche nell'area di Mirano connesse con la realizzazione dell'intervento sub 1;

Tutte le opere sopradescritte hanno una rilevante incidenza nelle scelte urbanistiche dei Comuni attraversati, infatti in alcuni le linee elettriche esistenti verranno smantellate, in altri Comuni le linee esistenti verranno in parte smantellate e in parte sostituite da nuove linee.

**Unità di Progetto Energia**

Via G. Pepe, 2 - 30172 Venezia Mestre

Tel. 041/2795881 - Fax 041/2795831

e-mail: energia@regione.veneto.it



La Provincia di Venezia ha già partecipato a più riunioni presso le sedi regionali ma nella documentazione del PTCP fornita allo scrivente ufficio non vi è traccia.

Si segnala che le linee sub 1 e 2 sono comprese nelle opere strategiche approvate dal CIPE nel 2001 e che, in mancanza di accordo con le amministrazioni locali, lo Stato provvederà all'autorizzazione delle opere con le procedure previste dall'art. 27 comma 24, lett c) della Legge 23.7.2009 n. 99.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE

Ing. Alberto Conte

**Unità di Progetto Energia**

Via G. Pepe, 2 - 30172 Venezia-Mestre

Tel. 041/2795881 - Fax 041/2795831

e-mail: [energia@regione.veneto.it](mailto:energia@regione.veneto.it)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO	
26.1.2010	
26 GEN. 2010	
Accettato	
b.300-01.6	Allegati N° SB

Data 26 GEN 2010

Protocollo N°

43910/57-07

Data

Oggetto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia – L.R. 11/2004  
Parere della Direzione Difesa del Suolo (Prot. 711758)

Alla Segreteria all'Ambiente e  
Territorio  
Direzione Pianificazione  
Territoriale e Parchi  
**Servizio Pianificazione  
Territoriale**  
**SEDE**

A seguito della richiesta, inviata il giorno 22 dicembre 2009 (Prot. 711758) del parere di competenza sul progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, si esprimono le seguenti considerazioni relativamente alle materie di competenza della **Direzioni Difesa del Suolo**:

- Nei Piani di Assetto Idrogeologico del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco, del Fiume Lemene e del Fiume Sile e Pianura tra Piave e Livenza alle aree individuate come soggette a scolo meccanico è stata attribuita una pericolosità moderata (P1). Si ritiene pertanto che anche tali aree vengano inserite nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e nella "Carta delle Fragilità"
- Per quanto riguarda l'art. 15: delle Norme, ed in particolare la direttiva "Piano delle Acque", si ritiene che per individuare la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, i Comuni e i Consorzi di Bonifica d'intesa con la Provincia, debbano operare anche in accordo con la Regione il cui ruolo è di fondamentale importanza per quanto riguarda la conoscenza di tali corsi d'acqua. Il ruolo delle strutture Regionali è altresì essenziale nell'individuazione delle misure per favorire l'invaso delle acque e la conseguente possibilità di utilizzare tale risorsa idrica. Si ritiene quindi che debba chiarito questo punto.

*Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio  
Direzione Difesa del Suolo*

*Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia  
Tel. 041/2792357 - 041/2792772 - Fax 041/2792234*



- Per quanto riguarda l'art. 16 – Indirizzi – punto 9 – sulla concertazione della sospensione da parte dei Consorzi di Bonifica dell'estrazioni d'acqua per favorire il riallagamento e la rinaturalizzazione dei territori, si ritiene opportuno vengano coinvolte anche le Autorità Idrauliche competenti come il Genio Civile.

A disposizione per ogni chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione  
Difesa del Suolo  
Ing. Marco Priatti



*Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio*  
**Direzione Difesa del Suolo**

*Sedi di: Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia*  
*Tel. 041/2792357 - 041/2792772 - Fax 041/2792234*

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE REGIONALE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE	
001	
1.2.2010	
1 FEB. 2010	
Accettato	
D.300.01.6	SB

28 GEN 2010

PROT.: 51227/58.20/10

TELEFAX

**DA: DIREZIONE EDILIZIA A FINALITA' COLLETTIVE****A: DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI - FAX 2096****E p.c.: SEGRETARIO REGIONALE SANITA' E SOCIALE - FAX 3491****OGGETTO: ISTRUTTORIA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE DI VENEZIA**

CON RIFERIMENTO ALLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PTCP IN OGGETTO, TRASMESSA DA CODESTA DIREZIONE CON NOTA N° 711758 DEL 22.12.2009, SI COMUNICA CHE L'ISTRUTTORIA NON HA EVIDENZIATO, PER LE MATERIE DI COMPETENZA DI QUESTA DIREZIONE, ELEMENTI IN DIFFORMITA' AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO.

SI E' VERIFICATA IN PARTICOLARE LA TAV. 4 (SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE) E L'ART. DI RIFERIMENTO DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (ART.49 - FATTORI DI CENTRALITA' E SERVIZI DI LIVELLO SOVRALocale), CHE CONSIDERA LE STRUTTURE OSPEDALIERE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA INSERITE NEI POLI DI SERVIZI DA CONFERMARE O RINFORZARE.

LA SCALA DI ELABORAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE IN OGGETTO (1:50.000/1:100.000) NON PERMETTE COMUNQUE DI ANALIZZARE E CONSIDERARE EVENTUALI INTERFERENZE DELLE PREVISIONI DI PIANO CON LA COMPLESSA RETE DELL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA REGIONALE.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA.

DISTINTI SALUTI.

Ufficio Lavori  
Arch. Matteo Giori - Tel. 041/279 3910  
MG  
H:\Monitoraggio\PTRC\Parere PTCP Venezia.doc

IL DIRIGENTE REGIONALE  
- Arch. Antonio Giori



Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici  
Direzione Edilizia a Finalità Collettive  
Santa Croce, 515 - 30135 Venezia - tel. 041/2792315-2792327 - fax 041/2792132



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data: 3.2.2010	
Data registrazione:	- 3 FEB. 2010
Prot. N.	Accettato
Indice classificazione:	Fasc. 01.6
Allegati N°	5B

Data 28 GEN 2010 | Protocollo N° 51062 | Class.: /48.0303/E.720.05.2 | Prat.

Oggetto: Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

Oggetto:

Direzione Regionale  
Pianificazione Territoriale e Parchi  
Calle priuli, 99  
30121 Venezia

Con nota prot. n. 711758/57.10 del 22.12.2009 codesta Direzione ha chiesto di esprimere un parere istruttorio in merito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia adottato con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 2008/104 del 05.12.2008, n. 2009/36 del 07.04.09 e successivo provvedimento n. 92 del 17 novembre 2009 di controdeduzioni e rettifica parziale dei precedenti provvedimenti.

Esaminata la documentazione inviata, si ritiene opportuno esprimere alcune osservazioni in merito ai vincoli di competenza della scrivente Direzione relativi al Quadro Conoscitivo e rappresentati nella "Tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione" e nella "Tavola 3- Sistema Ambientale".

Vincolo idrogeologico - forestale R.D. 30.12.1923, n. 3267.

Si fa presente che tra i tematismi del Quadro Conoscitivo non risulta compreso il file in formato shape relativo alla classe "c1102011 - vincolo idrogeologico forestale". Questa risorsa informativa viene utilizzata per la rappresentazione nella Tavola 1 del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.

Si fa notare, altresì, che tale tematismo non si distingue chiaramente nella cartografia in quanto sovrapposto ad altri vincoli, ad esempio specificatamente nelle aree litoranee dei Comuni di Eraclea e Caorle.

Pertanto, tenendo in considerazione anche quanto previsto nelle Norme Tecniche dove, all'art. 13 comma 3, si cita ...*"In caso di dubbio tra grafie parzialmente sovrapposte si avrà riguardo ai dati del QC per dirimere eventuali dubbi di carattere interpretativo"*, si ritiene necessario che:

1. il Quadro Conoscitivo debba essere integrato con il tematismo ora mancante del vincolo idrogeologico- forestale di cui al R.D. 3267/1923;
2. tale vincolo debba essere rappresentato in una delle Tavole Significative del Quadro Conoscitivo (ad. es la Tavola C o D) così da risultare più chiaramente identificabile.

Si ritiene opportuno inoltre segnalare quanto indicato nel provvedimento di revisione degli Atti di Indirizzo di cui alla DGR n. 3811 del 09.12.2009 per l'individuazione di questo vincolo nella pianificazione di livello comunale. Si precisa infatti il vincolo idrogeologico fa riferimento agli atti amministrativi di imposizione del vincolo costituiti da una cartografia catastale e dalla descrizione dei confini delle aree vincolate. Poiché la maggior parte di questi atti risalgono agli anni '30, potrebbe risultare necessario effettuare da parte dei Comuni una verifica e un aggiornamento dei dati catastali nella tematizzazione di tale vincolo nel Quadro Conoscitivo del PAT.



## Vincolo paesaggistico - Zone Boscate di cui D.L. gs 42/2004 lett. g)

Dall'analisi del tematismo del Quadro Conoscitivo "c1102176 - vincolo di destinazione forestale" si rilevano delle discordanze tra il file formato shape e le zone boscate rappresentate nella Tavola 1, ad es. l'area boscata del Bosco di Mestre è presente correttamente nello shape ma non si riscontra nella Tavola 1.

Inoltre vi sono delle evidenti differenze tra questo file shape e il tematismo della "Carta Regionale delle categorie forestali" che, secondo quanto previsto dagli Atti di Indirizzo approvati con DGR n. 3178/2004 e n. 3811/2009, deve costituire la base informativa di partenza per l'individuazione di tale vincolo.

Pertanto, anche in relazione alle osservazioni presentate dai Comuni di Eraclea e Teglio Veneto, si chiede di integrare il Quadro Conoscitivo inserendo il corretto file shape utilizzato per la individuazione delle aree boscate rappresentate nella Tavola 1, verificando che questo sia stato costruito sulla base della Carta delle Categorie Forestali, in coerenza con quanto previsto negli Atti di Indirizzo di cui alla LR 11/2004.

## Macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica – art 29 delle Norme Tecniche

In relazione alle "macchie boscate" e alla "vegetazione arboreo perifluviale" rappresentate nella Tavola 3 e normate secondo quanto indicato all'art. 29 delle Norme Tecniche, si precisa che non risulta chiaro il file shape del Quadro Conoscitivo sulla base del quale sono state individuate tali formazioni.

Inoltre si precisa che qualora tali elementi vegetazionali, per la loro connotazione tipologica e dimensionale, rientrino nei parametri previsti dall'art. 14 della LR 52/78, sono da considerarsi a tutti gli effetti zone boscate e quindi sottoposte alla legislazione forestale regionale e di tutela paesaggistica, al pari delle zone boscate rappresentate nella Tavola 1.

## Terre sottoposte al regime giuridico degli usi civici di cui L. 1766/1927 e alla L.R. 31/94 e al D.lgs. 42/04, art. 142, lett. h)

I terreni di uso civico sono soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale di cui alla L. 1766/1927 e alla L.R. 31/94 ed inoltre sono sottoposti al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D. lgs. 142/04.

Con riferimento alla situazione risultante dall'applicazione della LR 31/94, in particolare in relazione ai procedimenti di accertamento e riordino previsti dall'art. 4, si evidenzia che all'attualità per la Provincia di Venezia risulta quanto segue:

- a) in 27 Comuni è presente un provvedimento Commissariale emesso ai sensi della L. 1766/1927 che ha dichiarato l'inesistenza di terreni di uso civico;
- b) in 17 Comuni non è stata avviata alcuna procedura di accertamento o di verifica delle terre di uso civico.



Sulla base della situazione sopra illustrata, si reputa che attualmente non sia possibile effettuare una definizione cartografica di questo vincolo nel PTCP, ma questa possa essere condotta dai 17 Comuni interessati in sede di redazione degli strumenti urbanistici PAT, PATI e PI, facendo riferimento alle specifiche tecniche indicate nella modifica agli Atti di Indirizzo della LR 11/2004, di recente adottate con DGR n. 3811 del 09.12.2009.

Pertanto si propone di specificare in calce all'articolo 21 - Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale" delle Norme Tecniche che tra le "Aree soggette a tutela" rappresentate nella Tavola 1 non vengono individuati i terreni di uso civico soggetti al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. h) del Dlgs 42/2004, in quanto il relativo dato cartografico risulta ancora incompleto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE

Dr. Guido Munari

Servizio Economia Montana e Comunità Montane  
Ufficio Usi Civici e Vincolo Idrogeologico  
Erica Zangrando  
tel. 041/2795459

**Sandro Baldan**

---

**Da:** Roberto Squarcina  
**Inviato:** mercoledì 3 febbraio 2010 12.06  
**A:** Sandro Baldan  
**Cc:** Paolo Rosso  
**Oggetto:** R: Comunicazione urgente su PTCP di VE

Per conto del Dottor Rosso riferisco quanto segue.

Nella nota della Bibione riviera non risultano riferimenti alla legislazione regionale in materia di turismo, né risultano conosciute norme che prescrivono il parere della scrivente Direzione nel procedimento relativo al PTCP.

La Direzione regionale turismo non esprime quindi osservazioni sull'argomento in oggetto.

Distinti saluti

REGIONE VENETO  
DIREZIONE TURISMO  
Ufficio Area Normativa  
Dottor Roberto Squarcina



Data

3.03.2010

Protocollo N°

180334/58.00

Allegati N°

Oggetto

Parere sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.), adottato con D.C.P.Venezia n. 2008/104 del 05.12.2008, D.C.P.Venezia n.2009/36 del 7.04.2009, D.C.P.Venezia n. 2009/92 del 17.11.2009 e D.C.P. Venezia n. 2010/20 del 09.02.2010, ( Prot. LL.PP. n.711758/58.01/2009 del 22.12.2009 ).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	8.3.2010
Data di arrivo	8 MAR 2010
Stato	Accettato
D.300.01.6 SB	

Alla **DIREZIONE PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE e PARCHI**  
Servizio Pianificazione  
SEDE

Con riferimento alla nota in oggetto, mediante la quale viene richiesto un parere in merito al Progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Venezia, si riportano di seguito alcune considerazioni, relative all'elaborato "Norme Tecniche d'Attuazione".

### **Art.3 – Obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni**

Accanto alle "aree a rischio di incidente rilevante", previste al comma 1, lettera f), si invita a specificare che il PTCP concorre all'implementazione del Piano regionale per il coordinamento delle emergenze di protezione civile.

### **Art.18 – Rischio sismico**

Appare opportuno fare diretto riferimento all'OPCM 3274 del 20.03.2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n.71 del 22.01.2008, "Direttive per l'applicazione dell'OPCM 3519 del 28.04.2006...".

Si segnala inoltre come risulti opportuno prescrivere anche il riferimento alla deliberazione di Giunta Regionale n.3308 del 04.11.2009, relativa alle "Indicazioni per la redazione e verifica pianificazione urbanistica" in applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica.

Infine, si evidenzia come tra le direttive di cui al comma 4, venga meno ogni riferimento al PPE e al Piano regionale per le emergenze di protezione civile.

*Segreteria Regionale Lavori Pubblici*

*Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792030 - fax 041/2792796*

*e-mail: segr.llpp@regione.veneto.it - http://www.regione.veneto.it*



## **Art. 33 – Produzione, distribuzione e risparmio energetico.**

Al comma 4, appare opportuno fare menzione, oltre al Piano energetico regionale, anche le politiche regionali relative dell'edilizia sostenibile, promosse con LR 4/2007, ed implementate attraverso specifiche linee guida.

## **Art. 42 – Centri storici**

Si propone di aggiungere un ulteriore comma 5: *“La Provincia, incentiva il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico diffuso nel territorio in coordinamento con le azioni ed i programmi di iniziativa regionale, in materia”*.

## **Art. 46 – Disposizioni generali**

In corrispondenza del comma 6, oltre al recupero delle aree produttive dismesse, si invita ad estendere tali disposizioni anche al recupero ed alla valorizzazione delle aree urbane degradate. Inoltre, in assenza di altri articoli specifici sul fabbisogno abitativo, si ritiene utile ricordare all'interno dell'articolo, come vada sempre e comunque verificata e garantita la disponibilità di aree per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata, in conformità con gli atti di programmazione regionale in materia.

Per quanto concerne gli elaborati cartografici, che compongono il Piano, non si rilevano particolari incongruenze, se non alcune aggiunte o modifiche a tematismi, che eventualmente potrebbero rendersi necessarie, in conseguenza alle considerazioni formulate in precedenza per l'Elaborato “Norme tecniche d'Attuazione”.

In ogni caso, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti

Il Segretario Regionale ai  
Lavori Pubblici e Protezione Civile  
Ing. Mariano Carraro

/FM



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **04 MAR. 2010**

Protocollo N° **122280**

/45.502

Allegati N°

Oggetto **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.  
Parere di competenza**

*Baloban*

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	<b>8.3.2010</b>
Data richiesta	<b>- 8 MAR. 2010</b>
Prov. n.	<b>Accettato</b>
Numero di classificazione	Pratica / Fascicolo
<b>D.300.01.6</b>	<b>SB</b>

Alla **Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi**  
Palazzo Linetti-Calle Priuli, 99  
30121 VENEZIA

Con riferimento all'oggetto, questa Direzione Infrastrutture esprime il proprio parere favorevole. Si ravvisa, peraltro, la necessità di inserire nelle Norme Tecniche un articolo che preveda l'adeguamento ai programmi regionali in materia di viabilità con particolare riferimento alle opere complementari al Passante di Mestre ed agli interventi previsti nei Piani triennali della viabilità di interesse regionale gestiti dalla Veneto Strade S.p.A..

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
Ing. **Stefano Angelini**

MD/AM  
D:\Documenti\varie\pareri\Parere PTCP-TV-VE-BL.doc

Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità  
**Direzione Infrastrutture**  
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794661 - Fax 041/2794660



Data - **7 APR. 2010** | Protocollo N° **189658** | Class. **E.310.01.10** Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia – L.R. 11/2004  
Parere della Direzione Geologia e Attività Estrattive**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	7.4.2010
Data registraz.	- 7 APR. 2010
Prot. N.	Accettato
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
D.300.01.6	ACSB

Al Dirigente della  
Direzione Pianificazione Territoriale e  
Parchi  
SEDE

A seguito della richiesta, inviata con nota n. 711758/57.10 del 22/12/2009, del parere di competenza sul progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, si esprimono le considerazioni di seguito riportate.

La documentazione del **Quadro Conoscitivo** del PTCP, per quanto concerne gli aspetti cui fanno capo le competenze della scrivente Struttura, si riferisce alla matrice "Suolo e sottosuolo" nella quale i tematismi svolti sono principalmente: litologia, unità geomorfologiche, geomorfologia, permeabilità dei litotipi, geositi, aspetti idraulici, subsidenza, geotermia, pedologia e salinità dei suoli e quant'altro.

Questi tematismi sono stati sviluppati attraverso il riconoscimento dei principali elementi di analisi del territorio, molti dei quali sono ripresi nelle tavole di progetto del PTCP, in particolare nella Carta delle Fragilità, nel Sistema Ambientale e nel Sistema del Paesaggio.

I contenuti del Quadro Conoscitivo del PTCP di Venezia relativi al tematismo geologico, risultano sostanzialmente coerenti con quanto determinato sull'argomento negli incontri avvenuti tra i Regione e Province del Veneto; gli elementi considerati risultano esaustivi della tematica, in rapporto alle caratteristiche del territorio provinciale di Venezia, tematica che è stata sviluppata anche attraverso la vestizione di cartografie significative, quali: Microrilievo, Aree inondabili nei tratti terminali dei fiumi, Rischio idraulico per esondazione, Rischio idraulico per mareggiate.

Si rileva, tuttavia, che l'analisi geologica, nella documentazione fornita, non è corredata da relazioni illustrative e, quindi, risultano mancanti tutti i relativi dati geologico-territoriali.

Il PTCP della Provincia di Venezia esprime una serie di criticità, tra le quali prevalgono, dal punto di vista geologico ed in particolare del controllo e della salvaguardia del suolo e sottosuolo, i fenomeni di inquinamento e le problematiche relative agli aspetti idraulici ed idrogeologici. Le pressioni evidenziate dal Piano sono, infatti, relative a: impermeabilizzazione dei suoli, alle cave



non recuperate, alle discariche non autorizzate e ai siti inquinati, all'instabilità geotecnica e morfologica, all'intrusione salina, allo sfruttamento delle falde idriche, alla subsidenza (al riguardo, la Regione ha attuato, con DGR n. 376/2010, iniziative mirate al contrasto del fenomeno), alla criticità delle arginature, all'erosione delle coste.

Le tutele per gli argomenti in questione, esercitate con la normativa tecnica del Piano, sono pertanto inerenti alla gestione delle risorse idriche in funzione dell'inquinamento delle falde più superficiali e al contenimento del rischio idraulico relativamente ai comprensori di bonifica, alle aste terminali dei fiumi e alle coste.

Uno degli obiettivi del Piano è, quindi, il riassetto idrogeologico del territorio tramite indicazioni e direttive da sviluppare anche a livello comunale e intercomunale (PAT/PATI). Suggerisce, quindi, gli interventi strategici finalizzati alla riduzione del rischio, con particolare riferimento alle problematiche idrauliche.

Il PTCP, inoltre, definisce e riconosce gli elementi di maggior interesse geologico-ambientale, quali i geositi e le dune litoranee ancora integre, nonché le aree umide di origine antropica.

Riguardo alla documentazione di **Progetto** del PTCP, si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda la Carta dei Vincoli (Tavole 1/n) si ritiene necessario inserire, in quanto rappresentanti di "vincoli", le perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica dei Piani di Assetto Idrogeologico PAI delle competenti Autorità di Bacino, nonché gli ambiti di prelievo delle risorse idriche utilizzate a scopo acquedottistico, per i quali andranno individuate, da parte delle Autorità competenti e recepite dai Comuni, le zone di rispetto di cui al D.Lgs. 152/2006; elementi peraltro presenti in altro tematismo (Fragilità). Si ritiene anche opportuno inserire il vincolo derivante dalla zona sismica di appartenenza in base all'OPCM 3274/2003 e alla DGR 67CR/2003.

Per quanto attiene le acque minerali e termali, di cui alla L.R. 40/1989, si rileva che i Comuni dovranno adeguare i rispettivi strumenti urbanistici alle concessioni minerarie in essere o che potranno essere rilasciate.

Nei riguardi delle risorse geotermiche, la Legge 896/1986 stabilisce che le concessioni di coltivazione costituiscono, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Nei confronti della Carta della Fragilità (Tavole 2/n) il PTCP individua gli aspetti dai quali derivano elementi di fragilità geo-idrologica e ambientale del territorio, quali: rischio da mareggiate (con relativo grado di vulnerabilità), aree in subsidenza, cave, allineamenti di dune, vulnerabilità degli acquiferi, aree depresse, aree allagabili, ambito di individuazione delle risorse idrotermominerali e geotermiche per quanto note, e altro.

E' il caso di accennare al fatto che la distinzione del territorio sulla base di classi di Compatibilità geologica (Penalità ai fini edificatori), come previsto dagli Atti di Indirizzo della L.R. 11/2004, correttamente non è stata considerata a livello di pianificazione provinciale perché le tematiche correlate ed il grado di approfondimento, necessario per la sua attuazione (scala di rappresentazione 1:10.000), sono proprie degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI).

Le ulteriori tavole del PTCP riguardano il Sistema Ambientale (Tavole 3/n) in cui sono evidenziati elementi di valenza geologica come i geositi e le risorgive, il Sistema Insediativo Infrastrutturale (Tavole 4/n) ed il Sistema del Paesaggio (Tavole 5/n).

Ci si riserva di valutare, con maggior approfondimento, quest'ultimo aspetto in sede di PATI e/o PAT.

Si ricorda che il territorio provinciale di Venezia è anche interessato dal permesso di ricerca di Risorse Geotermiche "La Fabbrica" in Comune di San Michele al Tagliamento e dall'istanza di permesso di ricerca per Idrocarburi in terraferma "Tre Ponti" (nelle province di Padova, Rovigo e Venezia). Nel territorio della Provincia di Venezia, inoltre, sono presenti concessioni minerarie per



acque minerali ("Fonte Delicata", "Fonte San Benedetto" e "Guizza" in Comune di Scorzè), per acque termali ("Terme di Bibione" in Comune di San Michele al Tagliamento, "Primavera" in Comune di Salzano) e geotermiche ("Cà Corniani" in Comuni di Caorle e "Ponte Miniscalchi" e "Valgrande" in Comune di San Michele al Tagliamento). Inoltre, la Giunta Regionale, con DGR n. 4102 del 18/12/2007, ha preso atto delle risultanze dell' "Indagine sulle acque sotterranee del Portogruarese" finalizzata al riconoscimento delle risorse geotermiche presenti nel sottosuolo dei Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, e Teglio Veneto. Con successivo provvedimento, DGR n. 4105 del 29/12/2009, ha riconosciuto l'esistenza e la coltivabilità del Bacino Idrotermo-Minerale Omogeneo Geotermico Portogruarese e per il resto del territorio provinciale.

Nelle **Norme Tecniche** del PTCP di Venezia si rileva come ad alcuni elementi individuati nelle cartografie di progetto non siano correlate specifiche disposizioni normative.

**Art. 32 – Attività estrattive**

Al punto 2, stralciare le parole "*attuando inoltre i seguenti indirizzi*" e stralciare quanto riportato ai conseguenti alinea.

**Art. 33 – Produzione, distribuzione e risparmio energetico**

Al secondo alinea del punto 4, il termine "termale" va sostituito con "*idrotermominerali e geotermiche*".

Il punto 6 ter, va stralciato perché è la Regione Veneto che promuove, anche d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, accordi/regolamenti condivisi per valorizzare le risorse geotermiche nelle aree delle Province confinanti.

Al punto 11, stralciare le parole "*previa autorizzazione della Provincia ex art. 31 attualmente in salvaguardia, dell'adottato Piano Tutela delle Acque (PTA)*" e sostituirle con le parole "*nel rispetto del D.Lgs. n. 22 dell' 11 febbraio 2010*".

Il punto 12, va stralciato e sostituito come di seguito riportato: "*Nell'area nord orientale della Provincia di Venezia individuata nella Tav. 2, è presente un'anomalia geotermica; lo sfruttamento per scopi geotermici mediante prelievo d'acqua è ammesso. Le acque utilizzate possono essere scaricate in falda, previa valutazione della compatibilità ambientale dello scarico nel corpo idrico recipiente, oppure sul suolo o in corpo idrico superficiale, sempre nel rispetto dei limiti allo scarico stabiliti nel PTA.*".

La stessa normativa va, inoltre, integrata con la seguente frase:

"Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali il PTCP si conforma".

Il presente parere è espresso in via preliminare. Ci si riserva l'espressione di ulteriori e diversi pareri, sia all'emergere di nuovi elementi sia a seguito di modifiche ed aggiustamenti della cartografia e delle norme sia in sede di Comitato per la V.T.R.

Il Dirigente della Direzione  
dott. Erardo Garro



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	12.4.2010
Data originaria	13 APR. 2010
Prot. N.	Accettato
Allegati N°	1
Indirizzo class.	D.400.01.6
Allegati N°	Ac

Data 12 APR. 2010

Protocollo N°

200889 / 57.10

D.400.01.6

Oggetto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.  
Trasmissione nota ai fini del parere istruttorio.

AI  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
c.a. arch. Antonella Camatta  
SEDE

In riferimento alla nota del 13 gennaio 2010, prot. n. 16832/57.10, con la quale si chiedeva alla scrivente struttura di verificare la compatibilità rispetto il PTRC adottato del PTCP in oggetto relativamente al sistema della Rete Ecologica e di rete Natura 2000, con la presente si trasmette la documentazione contenente puntuali osservazioni ai fini dell'emissione del vostro parere di competenza.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
RETI ECOLOGICHE E BIODIVERSITÀ  
dott. Graziano Martini Barzolai

Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Referenti:

dott. Graziano Martini Barzolai  
tel 041-2792242, mail graziano.martini@regione.veneto.it;  
dott. Mattia Vendrame  
tel. 041-2792458, mail mattia.vendrame@regione.veneto.it.

**Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi**  
Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia  
Tel. 041/2792093-2091 - Fax 041/2792096  
e-mail: pianterritoriale@regione.veneto.it

**Note relative alla coerenza delle Norme Tecniche del P.T.C.P. della Provincia di Venezia (aggiornate con delibera n° 92 del 17 novembre 2009) rispetto al Titolo III – Biodiversità - del P.T.R.C. adottato.**

**Articoli analizzati: 22, 28, 29**

**Parte II – Tutela dell'ambiente e uso delle risorse**  
**Titolo IV – Sistema ambientale**

Si riscontra una sostanziale concordanza negli obiettivi e nelle indicazioni generali disciplinanti la rete ecologica. Tuttavia si segnala il recepimento parziale degli articoli 24 e 25 delle N.T.A. del P.T.R.C. adottato. Ciò comporta alcune difformità, essenzialmente formali, nella nomenclatura e nelle definizioni. Si osserva, poi, che la procedura di Valutazione di Incidenza è disciplinata dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e dalla normativa di recepimento regionale la quale, oltre ad indicare le misure regolamentari cui riferirsi per habitat e specie individuati nelle aree della rete Natura 2000 (D.G.R. 2371/2006), disciplina le fattispecie di esclusione dalla procedura medesima (D.G.R. 3173/2006). Si ravvisa quindi l'opportunità di riformulare la prescrizione di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza solo per i casi previsti dalla vigente disciplina e da successive modifiche e integrazioni, anche derivanti dai Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000. Da notare inoltre l'utilizzo improprio della terminologia "misura mitigazione" e "misura compensazione" in situazioni non direttamente riferibili alla procedura di Valutazione di Incidenza, in quanto tali termini risultano esplicitamente codificati dalla Direttiva 92/43 CEE, recepita dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.. Pertanto si ritiene opportuno rivedere questo registro linguistico al fine di evitare l'insorgenza di dubbie interpretazioni dell'articolato. Altresì si ravvisa l'uso indistinto dei termini PAT/PATI e Piano Regolatore Comunale (PRG); si consiglia pertanto l'utilizzo dell'espressione più generica "Pianificazione Comunale".

**Art. 22 – Rete Natura 2000**

- Il comma 1 non cita espressamente le Direttive Europee (92/43/CEE e 2009/147/CE) che costituiscono la ragione giuridica di rete Natura 2000. Altresì non riporta le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) tra gli elementi costituenti la rete Natura 2000. Risulta inoltre improprio limitare la sfera giuridica di applicabilità delle Direttive europee succitate, oltreché vago, ai soli vincoli riguardanti i SIC e le ZPS.
- Il comma 2 è da intendersi che le aree costituenti rete Natura 2000 sono comprese tra le Aree Nucleo e che il collegamento ecologico tra tali aree avviene attraverso l'identificazioni di idonei spazi naturali e seminaturali.
- Il comma 3 bis risulta non pertinente per questo articolo in quanto non è riferibile alla normativa che disciplina rete Natura 2000.
- Il comma 4 introduce il concetto di area di transizione non definita da alcuna norma che disciplina la rete Natura 2000. Questa nozione risulta concettualmente errata in quanto la procedura di Valutazione di Incidenza al di fuori dei siti Natura 2000 si applica in riferimento alla probabilità che un piano, progetto o intervento possa avere incidenze significative negative sui siti medesimi, indipendentemente dalla distanza da questi ultimi
- Per il comma 5 e 6 vale quanto espresso al punto precedente. Si ritiene inoltre che i due commi vadano riformulati in un unico comma, tenendo presente che:
  - nei siti della rete Natura 2000 lo strumento per la verifica dei possibili impatti significativi sull'ambiente è rappresentato dalla Valutazione di Incidenza. Per i progetti assoggettati a VIA o per i piani assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgv 152/2006, la Valutazione di Incidenza è compresa nelle suddette procedure.
  - la DGR 3173/2006 prevede delle fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza.

- In merito al comma 7, si ribadisce quanto riportato per il comma 3 bis e si ritiene opportuno esplicitare che gli interventi siano progettati nel rispetto dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, così come disciplinato a livello regionale dalla DGR 3173/2006.

#### **Art. 29 – Reti Ecologiche**

- Il comma 4, alla luce di quanto riportato nei commi successivi (6 e 8), dovrà essere riformulato poiché i Gangli Secondari, quali elementi della rete ecologica di livello provinciale, risultano stralciati a seguito della procedura di controdeduzione delle osservazioni al PTCP.
- Il secondo punto dell'elenco puntato del comma 6 deve essere stralciato poiché trattasi di elemento della rete ecologica regionale non codificato sia nella Tavola 2 che nelle NTA (art. 24) del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale adottato. Inoltre le definizioni riportate nel comma 6 per gli elementi costituenti la rete ecologica regionale risultano improprie e non conformi con quanto riportato nell'art. 24 delle NTA del PTRC adottato.
- Il comma 8 riporta tra gli elementi della rete ecologica provinciale le barriere (infrastrutturali e naturali) e i varchi ambientali. La letteratura scientifica non riconosce tali elementi come componenti costituenti la struttura delle reti ecologiche; pertanto si ritiene opportuno codificare tali elementi in altro modo.
- Il comma 15, lettera a), fa riferimento a direttive e prescrizioni per le aree nucleo di cui non si trova riscontro nelle NTA del PTRC adottato (artt. 24,25,26).
- Il comma 15, lettera b), deve essere rielaborato stralciando il riferimento alle Aree Tampone per le motivazioni riportate per il comma 6.
- Nel comma 18 è opportuno specificare quale schema di rete ecologica viene assunto per la definizione degli ambiti da tutelare, riqualificare e valorizzare.
- Gli interventi menzionati nel comma 21, lettere a) e b), all'interno delle aree nucleo dovranno essere attuati nel rispetto della disciplina che regola tali aree e derivante dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della Legge 394/91.
- In merito al comma 27 risulta opportuno evidenziare che la valutazione di incidenza anche qualora ricompresa nelle procedure di VIA e VAS ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgv 152/2006, rappresenta lo strumento per valutare piani, progetti e interventi riguardo agli effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. Ad esclusione di situazioni in cui vi siano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, i cui effetti negativi sono bilanciati da opportune misure di compensazione, negli altri casi la valutazione di incidenza attesta l'assenza di effetti negativi significativi sui siti della rete.

## **Note relative alla coerenza delle Tavole del P.T.C.P. della Provincia di Venezia rispetto alla Tavola II – Biodiversità - del P.T.R.C. adottato.**

### **Osservazioni alla tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"**

Non si riscontrano incoerenze

### **Osservazioni alla tavola 3 "Sistema Ambientale":**

- Il sistema delle reti ecologiche del PTCP si differenzia con quello adottato nel PTRC nei seguenti aspetti:
  - nomenclatura degli elementi che compongono la rete;
  - natura degli elementi che compongono la rete.

In riferimento all'art. 28, comma 6, sono da stralciare le aree tampone poiché trattasi di elemento della rete ecologica regionale non codificato sia nella Tavola 2 che nelle NTA (art. 24) del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale adottato.

Si riscontrano inoltre anche delle difformità cartografiche relative alle Aree Nucleo rispetto a quanto riportato nella Tavola 2 del PTRC adottato. Analogamente, ciò si verifica anche per i corridoi ecologici di area vasta.

- In legenda, relativamente agli ambiti SIC e ZPS, viene utilizzata una definizione scorretta. Infatti la procedura di Valutazione di Incidenza si applica anche al di fuori delle aree della rete Natura 2000, nei casi in cui piani progetti ed interventi, pur ubicati esternamente, possono provocare effetti significativi negativi ai siti della rete Natura 2000.
- si ravvisa tuttavia una coerenza complessiva dell'impianto proposto con quello adottato nel PTRC.



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 12 APR. 2010

Protocollo N° 198542/40.01

Allegati N°

Oggetto P.T.C.P. Venezia – parere.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	14.4.2010
Data di risposta	15 APR. 2010
Prot. N.	Accettato
Indirizzo di riferimento	Procedimento
D.300.01.6	SB

Al Signor Dirigente  
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi

SEDE

Con la presente si fa seguito ai colloqui ed incontri intercorsi in merito a quanto in oggetto.

Tenuto conto delle modalità di svolgimento dell'istruttoria e di coinvolgimento della scrivente struttura, nonché dei pareri specialistici resi dalle direzioni competenti per materia, non si ravvisano, per quanto di competenza, sostanziali elementi di incoerenza tra il documento in oggetto e la programmazione generale della Regione Veneto.

Per il futuro ci rendiamo disponibili a definire ulteriori e più strette modalità di collaborazione, in relazione alle specifiche competenze e tenuto conto delle risorse disponibili.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
- Ing. Carlo Terrabujo -

**Direzione Programmazione**

Dorsoduro, 3494/a - Venezia - Tel. 041/2791469/72 Fax 041/2791477  
e-mail: programmazione@regione.veneto.it

## Sandro Baldan

---

**Da:** Beniamino Faganello  
**Inviato:** venerdì 16 aprile 2010 14.06  
**A:** Sandro Baldan  
**Oggetto:** R: Istruttoria PTCP VE - Richiesta pareri  
**Allegati:** Istruttoria PTCP VE.doc

Vedi se ti va bene.

Saluti

---

dott. Beniamino Faganello  
Dirigente Servizio Parchi ed Aree Naturali Protette

Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi  
Palazzo Linetti 99  
30121 VENEZIA

[beniamino.faganello@regione.veneto.it](mailto:beniamino.faganello@regione.veneto.it)

041.2792017  
347.8305103  
Fax 041.2793948

Aiutaci a risparmiare alberi: per favore pensaci prima di stampare questo messaggio.  
Questo messaggio, con gli eventuali allegati, è stato inviato al destinatario in indirizzo; chiunque lo ricevesse per sbaglio è pregato di distruggerlo immediatamente ed informarci subito. E' vietata la diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento e degli eventuali allegati trasmessi, da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario. (Rif. normativi: art. 616 c.p. e D. Lgs. n. 196/2003).

## **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA**

*Comunicazione in merito alla verifica effettuata dal Servizio Parchi  
Risposta alla nota n. 711758 in data 22/12/09 del Servizio Pianificazione Territoriale*

A seguito della verifica della compatibilità delle cartografie (eseguita in assenza di Quadro Conoscitivo provinciale) e delle norme del Piano Provinciale di Venezia al PTRC effettuata dallo scrivente Servizio Parchi ed Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree protette regionali, presenti nell'ambito del PTCP di Venezia e di competenza di questo servizio (che sono "Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e "Parco di interesse locale Fiume Reghena, Lemene e laghi di Cinto"), si esprime, per quanto di competenza, parere che:

- la circonvallazione di Quarto d'Altino;
- le indicazioni sul sistema della portualità e sul tracciato ferroviario (AC/AV);
- le infrastrutture previste nel parco di interesse locale

dovranno essere prevista nei rispettivi Piani Ambientali, attualmente in fase di predisposizione.

**L'istruttoria delle tavole del PTCP adottato di Venezia (eseguita in assenza di Quadro Conoscitivo provinciale), per quanto attiene il "Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e "Parco di interesse locale Fiume Reghena, Lemene e laghi di Cinto", ha prodotto i seguenti riscontri:**

## Tavole cartografiche

### ***Parco regionale del Sile***

*Tavola II – Sistema viabilistico (1:100000)*

**E' indicata una circonvallazione di Quarto d'Altino come viabilità di progetto locale che indicativamente taglia in due il parco.**

*Tavola IV - Sistema Portualità (1:100000)*

E' indicato con dettaglio (riquadro 5) gli interventi già menzionati nella tavola 4 - Sistema insediativo – infrastrutturale e disciplinati dall'art. 54 delle nta.

*Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (1:50000)*

Il bosco è individuato all'interno del vincolo paesaggistico.

*Tavola 2 - Carta delle fragilità (1:50000)*

Nulla da rilevare.

*Tavola 3 - Sistema ambientale (1:50000)*

Il sistema ambientale indica l'area area nucleo o ganglio primario, inoltre l'area è indicata come parco regionale disciplinata dall'art. 20.

*Tavola 4 - Sistema insediativo – infrastrutturale (1:50000)*

**Nei dintorni di Carafia e Portegrandi sono individuate le azioni di piano nella nautica di porto: strutture da riqualificare in ambito lagunare (art. 58), struttura da riqualificare in ambito foce fluviale (art. 57), riqualificazione in ambito lagunare (art. 58).**

**Tra Ca Foscolo e Trepalade è individuato l'ipotesi non vincolante di tracciato ferroviario (AC/AV), il tracciato è stato stralciato tra Tessera e Meolo con controdeduzione all'osservazione codice T04.01.01 (DCP 36/2009).**

*Tavola 5 - Sistema del paesaggio (1:50000)*

L'area è indicata come ambito del paesaggio rurale.

### ***Parco di interesse locale Fiume Reghena, Lemene e laghi di Cinto:***

*Tavola I – Sistema infrastrutture (1:100000)*

E' indicata una **strada metropolitana di progetto che attraversa il parco.**

*Tavola II – Sistema viabilistico (1:100000)*

E' indicata una **strada territoriale di progetto, strada locale di progetto che attraversa il parco.**

*Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (1:50000)*

Il parco è individuato come area protetta di interesse locale, ai sensi della L.R. 40/1984.

*Tavola 2 - Carta delle fragilità (1:50000)*

Nulla da rilevare.

*Tavola 3 - Sistema ambientale (1:50000)*

Nulla da rilevare.

*Tavola 4 - Sistema insediativo – infrastrutturale (1:50000)*

E' presente polo produttivo denominato “2 – Polo produttivo della “città di Lemene” che lambisce il parco.

*Tavola 5 - Sistema del paesaggio (1:50000)*

Nulla da rilevare.

### Norme tecniche di attuazione

Le norme tecniche di attuazione nell'articolo 20 disciplinano i Parchi e le Riserve regionali nonché gli ambiti naturalistici di livello regionale e il sistema naturalistico dell'Adige. Il PTCP conferma i perimetri e i contenuti naturalistico-ambientali dei Parchi Regionali e degli Ambiti naturalistici di livello regionale indicati nel PTRC, inoltre il piano provinciale conferma il proprio ruolo di coordinatore per eventuali integrazione delle relative direttive e prescrizioni contenute nei PAT/PATI.



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*[Handwritten signature]*

Data **19 APR. 2010** | Protocollo N° *21322/58.08* | Class.: *6.210* | Prat. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n.2008/104 del 5 dicembre 2008.**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo <i>19.4.2010</i>	
Data registraz.	<b>19 APR. 2010</b>
Prot. N.	<i>Accettato</i>
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
<i>D.300.01.6</i>	<i>RS</i>

Alla Direzione Pianificazione  
Territoriali e Parchi  
Palazzo Linetti  
SEDE  
Fax 2096

Con riferimento alla nota di codesta Direzione, trasmessa via mail in data 5 aprile u.s. con la quale si richiede un parere istruttorio sul documento di pianificazione territoriale in oggetto indicato, non si segnalano osservazioni di competenza della scrivente Direzione.

Distinti saluti

Il Dirigente regionale  
*Avv. Giorgia Vicentini*

Servizio Programmazione, Disciplina e Contenzioso  
Responsabile: Dr. Massimo Ruffini  
Ufficio Programmazione e monitoraggio  
Responsabile: Dr. Giuseppe Mallica  
Tel. 041.279.42.83

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Venezia

Direzione Commercio



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	24.5.2010
Data registrazione	24 MAG. 2010
Prot. N.	Fasc.   Allegati N°
Accettato	
Indice identificazione	Fascicolo / Fascicolo
D. 300.01.6	Ac

Data 19 MAG 2010 | Protocollo N° 280 286 / | Class.: E 600 14 1 | Prat. 56000100

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia. Osservazioni

Alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi  
dott.ssa Antonella Camatta

SEDE

Con riferimento alla richiesta in oggetto, vista la documentazione pervenuta con nota del 22 dicembre 2009, prot. n. 711758/57.10 - D.300.01.6.A, per quanto di competenza, si ritiene opportuno proporre alcune osservazioni alle Norme Tecniche.

Relativamente all'articolo 43 - Beni culturali e beni di rilevanza archeologica - a) Beni culturali - Obiettivi, punto 3, si suggerisce di aggiungere in calce all'elenco dei beni da assoggettare a specifici obiettivi di valorizzazione i seguenti sistemi culturali territoriali, individuati ai sensi dell'art. 60 del PTRC adottato:

- a) percorsi archeologici (la via Claudia - Augusta e Annia e Popilia con le antiche città di Altino, e Concordia Sagittaria);
- b) le Città Murate (Chioggia, Concordia Sagittaria, Noale, Portogruaro, Venezia);
- c) i luoghi dell'archeologia industriale;
- d) i luoghi della fede.

Inoltre, con riferimento alla Parte IV - Progetti integrati per temi o parti del territorio - si ritiene che tali sistemi culturali territoriali possano a ragione far parte di quella rete di beni interessati dal "Progetto strategico degli itinerari culturali" ovvero di percorsi orientati alla divulgazione e fruizione del patrimonio storico e culturale

Con riferimento all'articolo 43 - Beni culturali e beni di rilevanza archeologica - a) Beni culturali - Indirizzi, - comma 10 bis, si segnala che la Provincia di Venezia è interessata da due siti Unesco, Vicenza e le ville di Palladio in Veneto e Venezia e la sua Laguna. Sebbene il sito di Vicenza ricada in minima parte sul territorio considerato (si tratta del compendio di villa Foscari a Mira e di parte Villa Zen a Cessalto) sarebbe opportuno che la norma ne desse conto.

Per quanto riguarda invece i riferimenti al sito di "Venezia e la sua Laguna" si precisa che alcuni passaggi istituzionali sono già stati compiuti.

Ci si riferisce in particolare all'atto d'intesa, stipulato il 19 luglio 2007 tra i diversi soggetti (enti locali e istituzioni) interessati alla tutela e alla valorizzazione del sito, con cui i firmatari si sono accordati e coordinati per partecipare ai lavori di redazione del Piano di Gestione del Sito e per accedere ai finanziamenti ministeriali stanziati con la legge 77/2006.

Pertanto si suggerisce la seguente eventuale proposta di modifica, condivisa anche con l'Ufficio Unesco del Comune di Venezia, dove le parti scritte in nero si riferiscono al testo adottato, le parti barrate si vorrebbe fossero rimosse, quelle in rosso costituiscono integrazione alla norma. Per maggior chiarezza si allega copia dell'atto d'intesa sopraccitato.

10 bis In conformità con la dichiarazione di Budapest dell'UNESCO sui siti del patrimonio mondiale del 2002, ed in conformità alla legge n. 77/2006, che sancisce una adeguata gestione dei siti sotto giurisdizione nazionale, nella fattispecie "Venezia e la sua Laguna", iscritta nelle liste del patrimonio mondiale nel 1987, ed in osservanza all'atto d'intesa stipulato il 19 luglio 2007 tra i diversi soggetti responsabili e istituzionalmente competenti nel territorio del sito iscritto nella lista del patrimonio mondiale Unesco, la Provincia ~~promuove~~ partecipa ai lavori per la definizione e la messa in esecuzione di un piano di gestione appropriato, secondo le modalità di cui ai provvedimenti sopra citati. Tale piano porrà al centro dei propri obiettivi il mantenimento delle caratteristiche fondamentali di natura culturale ed ambientale del sito, in costanza delle quali, sulla base dei criteri i, ii, iii, iv, v, vi, stabiliti dalla Convenzione di Parigi del 12 novembre 1972, "Venezia e la sua Laguna" è stata iscritta nella lista dei siti del Patrimonio mondiale. Il Piano di gestione sarà sviluppato con il concorso delle autorità pubbliche interessate ed in consultazione con la cittadinanza, assicurando adeguate forme di coordinamento e connessione con gli strumenti legali già in vigore e preposti a regolamentare materie e a perseguire obiettivi affini.

Verranno, quindi, definite priorità di tutela, modalità di intervento ed azione specifiche di promozione del sito attraverso la piena valorizzazione dell'unicità del medesimo considerando a pieno gli impatti di flussi turistici,

**Direzione Beni Culturali**

Cannaregio, 168 Palazzo Sceriman 30121 Venezia  
Tel. 041/2792689-2793967 - Fax 041/2792685



mobilità lagunare e relativi servizi al fine di conseguire un durevole equilibrio tra le istanze di conservazione, sostenibilità e sviluppo economico del medesimo.

La Provincia fa parte del comitato di pilotaggio per la redazione del piano di gestione e, assieme agli membri partecipa alla definizione di strategie per il perseguimento degli obiettivi e la programmazione dei lavori.

Con riferimento all'articolo 43 - Beni culturali e beni di rilevanza archeologica - a) Beni culturali - Prescrizioni - commi 14 e 15, si suggerisce di integrare la norma ribadendo la necessità di garantire la salvaguardia degli elementi di valore del sito anche in sede di redazione del Piano di Interventi.

14 I PAT/PATI stabiliscono inoltre criteri e linee guida per la redazione del piano degli interventi (PI) al fine di assicurare, anche nell'attuazione operativa, corrispondenti criteri di intervento edilizio ed urbanistico del bene e del suo contesto, coerenti con gli obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione raccomandati.

15. Fino alla definizione del perimetro del contesto figurativo da parte del PAT/PATI, all'interno di una fascia compresa entro 200 m dal complesso di interesse provinciale sono ammesse esclusivamente:

- la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di pubblico interesse progettate in modo da non alterare la percezione unitaria del complesso di beni, e da non compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno;
- la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti;
- la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo, dei manufatti edilizi aventi interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale, che siano definiti ammissibili dagli strumenti urbanistici comunali.

Inoltre è da valutare con attenzione la collocazione di cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità.

Con riferimento all'articolo 43 - Beni culturali e beni di rilevanza archeologica - b) Beni a rilevanza archeologica - Direttive - comma 20, punto a) si suggerisce di introdurre tra i complessi archeologici anche gli antichi tracciati stradali. Si fa riferimento, per esempio, alla via Annia, grande strada realizzata in epoca romana per collegare l'Italia nordorientale al resto della rete viaria della penisola.

La Via Annia, della quale purtroppo restano solo poche tracce sul territorio, è attualmente oggetto di un importante progetto di recupero e valorizzazione, il cui obiettivo principale è quello di rendere questa arteria, risalente al II secolo a.C., un patrimonio culturale accessibile e una realtà percepibile capace di rievocare le vicende e le trasformazioni che si sono susseguite nei secoli lungo il suo percorso.

Per quanto attiene la cartografia si suggerisce di indicare, per quanto sopra, l'ambito del sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" e la porzione di sito Unesco di "Vicenza e le ville di Andrea Palladio del Veneto" ovvero villa Zen (Comune di Cessalto, frazione di Donegal) e Villa Foscari (Comune di Mira, frazione di Malcontenta) e il tracciato della via Annia (Art. 60 del Nuovo PTRC).

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti

IL DIRIGENTE REGIONALE  
Dott.ssa Fausta Bressani

Servizio Paesaggio Culturale e Beni Culturali

Dirigente: dott. Carlo Caineri

Referente: arch. Anna Guolo

tel. 041 2792739; Fax 041/2792697

e-mail: [anna.guolo@virgilio.it](mailto:anna.guolo@virgilio.it)

**Direzione Beni Culturali**

Cannaregio, 168 Palazzo Sceriman 30121 Venezia  
Tel. 041/2792689-2793967 - Fax 041/2792685

ATTO D'INTESA TRA:

- Regione del Veneto;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Venezia e Laguna;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- ~~Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;~~ *pent*
- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto;
- Soprintendenza Archivistica per il Veneto;
- Archivio di Stato di Venezia;
- Diocesi di Venezia;
- Magistrato alle Acque di Venezia;
- Provincia di Padova;
- Provincia di Venezia;
- Comune di Venezia;
- Comune di Cavallino-Treporti
- Comune di Chioggia;
- Comune di Codevigo;
- Comune di Campagna Lupia;
- Comune di Mira;
- Comune di Musile di Piave;
- Comune di Jesolo;
- Comune di Quarto D'Altino.

COMUNE DI VENEZIA

Assessorato all'Urbanistica

La presente copia, composta di n. ....4..... fogli è conforme agli atti depositati presso questo Ufficio.



Venezia, 23/07/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANE

Urb. Giorgio De Vettor

*[Handwritten signature]*

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

**PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO REFERENTE DEL SITO UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA" ai sensi della Circolare del 30 maggio 2007 prot. n. 24098 del Segretario Generale del MiBAC**

*Premesso che:*

- il 16 novembre 1972 la Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - *United Nation Educational, Scientific and Cultural Organization* (d'ora in avanti UNESCO) ha adottato la *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale*, firmata a Parigi il 23 novembre 1972;
- con legge del 6 aprile 1977, n. 184, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione di Parigi dell'UNESCO;
- nel 1987 "Venezia e la sua laguna" è stata inserita nella *Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità (World Heritage List)* dell'UNESCO;
- l'area del suddetto sito si estende a comprendere i territori di 2 Province, 9 Comuni, tutti compresi nel territorio della Regione Veneto, dei quali il Comune di Venezia ricopre il ruolo istituzionale più rilevante per competenze territoriali e legislazione in materia di salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale, nonché storicamente principale referente verso l'UNESCO per il sito di cui sopra;
- l'UNESCO ha stabilito nel 2002 che l'inclusione di nuovi siti nella Lista del Patrimonio Mondiale debba essere necessariamente subordinata alla predisposizione di Piani di Gestione;
- l'UNESCO nel 2004, ha raccomandato tale adempimento anche ai siti già inclusi nella Lista;

*sin ora sono (caufgufufufu) Mole U*  
*[Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

- 
- il Piano di Gestione è un sistema di governo del territorio mirato alla tutela, alla conservazione e valorizzazione dei beni. Questo richiede un nuovo approccio nella gestione del patrimonio capace di garantire le esigenze di salvaguardia e fruizione dei beni. Per le medesime ragioni deve essere capace di sostenere le esigenze di sviluppo socio-economico dell'area;
  - con legge del 20 febbraio 2006, n. 77, lo Stato ha previsto misure di sostegno finanziario ai siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO;
  - con circolare del Segretario generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste ai sensi della succitata legge 77/2006, si stabilisce che (art. 2) i diversi soggetti responsabili della gestione di ogni sito UNESCO debbano individuare nel proprio ambito il "soggetto referente", ai fini della presentazione delle domande di finanziamento, con generali funzioni di coordinamento tra i soggetti responsabili e con mansioni di segreteria e di monitoraggio;

tutto ciò premesso, i firmatari del presente protocollo, quali soggetti responsabili e istituzionalmente competenti nel territorio del sito iscritto nella lista del patrimonio mondiale UNESCO denominato "Venezia e la sua laguna",

#### CONCORDANO

1. di partecipare ai lavori per la predisposizione del Piano di Gestione del sito iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale UNESCO "Venezia e la sua Laguna" quali soggetti direttamente interessati alla tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione del sito, offrendo, ciascuno per la parte di propria competenza elementi conoscitivi necessari alla stesura del piano e indicando il nominativo di un proprio rappresentante referente del "Piano";
2. di individuare il Comune di Venezia come *Soggetto Referente* del sito UNESCO denominato "Venezia e la sua laguna", per i fini previsti dalla circolare del Segretario generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno ai sensi della legge 77/2006;
3. di riconoscere al Comune di Venezia funzioni di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili del sito, incaricandolo di svolgere altresì le mansioni di segreteria e di monitoraggio;
4. di individuare quali rappresentanti dei soggetti promotori del piano di gestione del sito:
  - il Comune di Venezia - Cà Farsetti, San Marco, 4137- 30124 Venezia;
  - la Provincia di Venezia - Palazzo Ca' Corner, S. Marco 2662 - 30124 Venezia;
  - la Regione Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro, 3901 - 30121 Venezia;
  - il Magistrato alle Acque di Venezia - Palazzo dei X Savi, S. Polo, 19 - 30100 Venezia;
  - la Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio, Piazza S. Marco, 63-30100 Venezia;
5. di costituire un comitato di pilotaggio per la redazione del piano di gestione, composto da una rappresentanza dei soggetti promotori con il compito di definire le strategie per il perseguimento degli obiettivi e programmare i lavori. Il comitato di pilotaggio sarà composto da:
  - il Comune di Venezia;
  - la Provincia di Venezia;
  - un rappresentante della Provincia di Padova;
  - la Regione del Veneto;
  - la Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
  - un rappresentante della Diocesi di Venezia;

Mi  
 E  
 f  
 E

Invece Fabio (compreso Fabio)

[Handwritten signatures and initials including 'FON', 'B', 'dms', 'R', 'PK', 'W', and '2']



*Am*

- un rappresentante del Magistrato alle Acque di Venezia;
- un rappresentante della Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Venezia e Laguna;
- un rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- un rappresentante di ciascun comune lagunare;
- un esperto di marketing e comunicazione culturale;
- un esperto di discipline giuridiche amministrative con funzioni di coordinamento di accordi quadro;
- un esperto nel settore turismo.

Il Comitato sarà coordinato dalla Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia fino alla data di costituzione dell'ufficio UNESCO presso la stessa Direzione del Comune di Venezia in collaborazione con l'ufficio regionale UNESCO di Venezia;

6. di dare mandato al soggetto referente di costituire insieme ad altri soggetti referenti eventuali associazioni o consorzi temporanei di siti UNESCO, al fine di realizzare specifici progetti di interesse comune come previsto dall'art. 1, comma 4 della sopra citata Circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni per le Attività Culturali;
7. di costituire gruppi di lavoro ai quali verranno chiamati a partecipare tutti i soggetti interessati:
  - gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tutela del patrimonio;
  - gruppo di lavoro sulla tutela e protezione dell'ambiente;
  - gruppo di lavoro nuova residenzialità e gestione dei flussi turistici.

Venezia, li **19 LUG. 2007**

Regione del Veneto	<i>Giulio Invernizzi</i>
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	<i>[Signature]</i>
Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Venezia e Laguna	<i>[Signature]</i>
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	<i>[Signature]</i>
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso	<i>[Signature]</i>
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto	<i>[Signature]</i>
Soprintendenza per l'Archivistica per il Veneto	<i>[Signature]</i>

*[Vertical list of signatures]*

*[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]*



Archivio di Stato di Venezia	Ugo
<sup>PATRIARCATO</sup> Diocesi di Venezia	Massimo Serignani
Magistrato alle Acque di Venezia	Nelso Nelpa
Provincia di Padova	Luca Polesi
Provincia di Venezia	Sandra
Comune di Venezia	Giuseppe
Comune di Cavallino-Treporti	Enrico
Comune di Chioggia	Enrico
Comune di Codevigo	Enrico
Comune di Campagna Lupia	Enrico
Comune di Mira	Enrico
Comune di Musile di Piave	Enrico
Comune di Jesolo	Enrico
Comune di Quarto d'Altino	Maurizio



Data

20 MAG. 2010

Protocollo N°

284968/57.10  
D. 400.01.6

Allegati N°

Van'

Oggetto

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE REGIONALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Trasmissione V. inc. A.	
Data di arrivo 24.5.2010	
Data registraz.	24 MAG. 2010
Prot. N.	Accettato
Indice classificazione	Prodotto / Fascicolo
D. 400.01.6	AC

Al Sig Dir. Regionale  
Direzione Regionale Pianificazione  
Territoriale e Parchi  
SEDE

In riferimento alle pratiche:

Comune di Cerea (VR) – Piano ambientale della riserva naturale della Palude del Brusà.

Contributo regionale per la realizzazione di aree protette di  
interesse locale (L.R. n. 40 del 16/84, art. 27) – Cap. 51058  
esercizio 2006 – D.D.R. n. 92 del 28/06.

Prot. n. 238235/57.10 del 29.04.2010;

Comune di Venezia – P.T.C.P. – prpt. n. 238736/57.10 del 29.04.2010

trasmesse da codesta Direzione, con la presente si trasmettono le relazioni istruttorie  
tecniche redatte dagli esperti incaricati con D.G.R 1151 del 23.03.2010 e si restituiscono altresì  
le pratiche relative.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE REGIONALE  
SERVIZIO RETI ECOLOGICHE E BIODIVERSITA'  
dott. Graziano Martin Barzolai

GMB/mvs

**REGIONE DEL VENETO**  
**DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI**  
**VENEZIA**

COMITATO DEL 10 MAGGIO 2010

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA N. URB/2010/29

VERBALE di Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della

Provincia di: VENEZIA

Codice SITO NATURA 2000: SIC IT3250003 – "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei"  
SIC IT3250006 – "Bosco di Lison"  
SIC/ZPS IT3240008 – "Bosco di Cessalto"  
SIC/ZPS IT3250008 – "Ex cave di Villetta di Salzano"  
SIC/ZPS IT3250010 – "Bosco di Carpenedo"  
ZPS IT3250012 – "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cavo di Cinto Maggiore"  
SIC IT3250013 – Laguna del Mort e pinete di Eraclea"  
SIC/ZPS IT3250016 – "Cave di Gaggio"  
SIC/ZPS IT3250017 – "Cave di Noale"  
ZPS IT3240019 – "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio"  
SIC/ZPS IT3250021 – "Ex cave do Martellago"  
SIC IT3250022 – "Bosco Zacchi"  
SIC/ZPS IT3250023 – Lido di Venezia: biotopi litoranei  
SIC IT3240029 – "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"  
SIC IT3250030 – "Laguna medio-inferiore di Venezia"  
SIC IT3240031 – "Fiume Sile da Treviso Est a S.Michele Vecchio"  
ZPS/SIC IT3250032 – "Bosco di Nordio"  
SIC IT3240033 – "Fiume Meolo e Vallio"  
SIC IT3250033 – "Laguna di Caorle – foce del Tagliamento"

SIC IT3250034 – “Dune residue del Bacucco”

ZPS IT3250040 – “Foce del Tagliamento”

ZPS IT3250041 – “Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione”

ZPS IT3250042 – “Valli Zignago-Perera\_Franchetti Nova”

ZPS IT3250045 – “Palude le Marice-Cavarzere”

VISTA la D.G.R. n. 1151 del 23.03.2010 ad oggetto “Affidamento incarico di consulenza per l’assistenza nell’esame e valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 D.P.R. 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi”.

**I sottoscritti:**

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, concernente la “conservazione degli uccelli selvatici”;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

VISTO il D.P.R. n°357/97, modificato con DPR 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale;

VISTA la nota n°. 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell’Ambiente;

VISTA la D.G.R. n° 1662 del 22.06.2001 avente per oggetto: “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3.4.2000. Atti di indirizzo”;

VISTA la D.G.R. 1522 del 07.06.2002 avente per oggetto: “D.G.R. n. 1130 del 6.5.2002 ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria relativi alla regione biogeografica alpina”. Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio”;

VISTA la D.G.R. n° 448 del 21.02.2003 avente per oggetto : “Rete ecologica Natura 2000 - Revisione Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) relativi alla regione Biogeografica Continentale – Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000”;

VISTA la D.G.R. n° 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 – Revisione delle zone di protezione speciali (Z.P.S.)”;

VISTA la D.G.R. n°2673 del 06.08.2004 avente per oggetto: “Direttiva 79/409/CEE; Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle

Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea”;

VISTA la D.P.G.R. n°241 del 18.05.2005 ad oggetto: “Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell’ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003”, ratificato con D.G.R. n.1262 del 7 giugno 2005;

VISTA la D.G.R. n°192 del 31.01.2006 con la quale la Regione del Veneto ridefinisce le competenze per quanto concerne l’approvazione delle Relazioni di Valutazione d’Incidenza Ambientale in casi di opere di competenza statale e in casi di contenzioso;

VISTA la D.G.R. n°740 del 14.03.2006 ad oggetto: “Rete Ecologica Natura 2000. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 31.01.2006 n°192;

VISTA la D.G.R. n° 1180 del 18.04.2006 ad oggetto “Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”;

VISTA la D.G.R. n°2371 del 27.07.2006 ad oggetto: “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n°357.approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale a’sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n°357/97”;

VISTA la D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: “nuove disposizioni relative all’attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d’Incidenza. Procedure e modalità operative”;

VISTA la D.G.R. n°441 del 27.02.07 ad oggetto: “Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po”;

VISTO il Decreto del Ministro per l’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTA la D.G.R. n°3919 del 04.12.2007. “Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della Relazione Tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della laguna di Venezia e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 Laguna di Venezia, con banca dati;

VISTA la D.G.R. n°4059 del 11.12.07 ad oggetto: “Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall’applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

ESAMINATA la relazione per la Valutazione d’Incidenza redatta dal gruppo di tecnici formato dal dott.Giovanni Cherubini, dott.for.Stefano D’Alterio, arch.Mario Fletzer, dott.Massimo Pizzato

trasmessa con nota n.711758/57.10 del 22 dicembre 2009 e con nota n.238736/5710 del 29 aprile 2010 dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi e ricevuta dallo scrivente Servizio in pari data;

VERIFICATO che gli interventi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia interessa i seguenti siti della rete Natura 2000: SIC IT3250003 – "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", SIC IT3250006 – "Bosco di Lison", SIC/ZPS IT3240008 – "Bosco di Cessalto", SIC/ZPS IT3250008 – "Ex cave di Villetta di Salzano", SIC/ZPS IT3250010 – "Bosco di Carpenedo", ZPS IT3250012 – "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cavo di Cinto Maggiore", SIC IT3250013 – Laguna del Mort e pinete di Eraclea", SIC/ZPS IT3250016 – "Cave di Gaggio", SIC/ZPS IT3250017 – "Cave di Noale", ZPS IT3240019 – "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio", SIC/ZPS IT3250021 – "Ex cave do Martellago", SIC IT3250022 – "Bosco Zacchi", SIC/ZPS IT3250023 – Lido di Venezia: biotopi litoranei, SIC IT3240029 – "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", SIC IT3250030 – "Laguna medio-inferiore di Venezia", SIC IT3240031 – "Fiume Sile da Treviso Est a S.Michele Vecchio", ZPS/SIC IT3250032 – "Bosco di Nordio", SIC IT3240033 – "Fiume Meolo e Vallio", SIC IT3250033 – "Laguna di Caorle – foce del Tagliamento", SIC IT3250034 – "Dune residue del Bacucco", ZPS IT3250040 – "Foce del Tagliamento", ZPS IT3250041 – "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione", ZPS IT3250042 – "Valli Zignago-Perera\_Franchetti Nova", ZPS IT3250045 – "Palude le Marice-Cavarzere";

CONSIDERATO che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che *"in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"*;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale;

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che

- Le informazioni fornite non sono complete e la dichiarazione finale non è conforme a quella prevista dalla normativa vigente, ma nella particolare circostanza del caso, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

CONSIDERATO che, dagli elaborati, si evince che:

- Le previsioni del piano sono d'indirizzo e pertanto le fasi progettuali successive andranno verificate e sottoposte alla procedura in ottemperanza della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", indipendentemente dalla distanza degli interventi progettuali dai perimetri dei siti della rete Natura 2000;

RITENUTO comunque di prescrivere che:

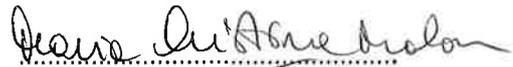
1. Le fasi di progettazione successive, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di singoli interventi, sia realizzata nel rispetto della normativa che regola la redazione degli studi di Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

PERTANTO

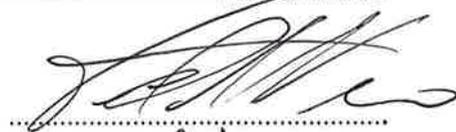
**PRENDONO ATTO**

della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dott.Giovanni Cherubini, dott.for.Stefano D'Alterio, arch.Mario Fletzer, dott.Massimo Pizzato i quali affermano che: *"sulla base dell'analisi di documenti disponibili e rinvenuti presso i diversi enti coinvolti, in virtù dell'analisi svolta sugli elementi bibliografici, cartografici e fotografici, oltre alle verifiche necessarie effettuate, si è giunti alla conclusione che gli interventi previsti dal piano hanno incidenze significativamente positive sul sito per molte delle azioni di piano. Gli effetti di alcune azioni che potrebbero avere impatti moderatamente negativi possono essere annullati con le previste misure di mitigazione"*.

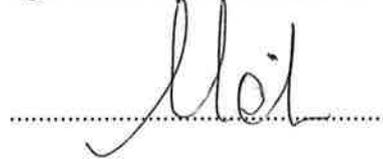
Consulente Tecnico arch. Maria Cristina MOLON



Consulente Tecnico dott. Matteo TURLON



Referente Regionale dott. Graziano MARTINI BARZOLAI



VISTO: IL DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

(Arch. Romeo Toffano)



Venezia, 10 maggio 2010



Caro Mr

B. 1. 1. 1. 1.

me

t

Data 15 GIU. 2010 | Protocollo N° 332255 | Class.: D. 400.01.1 | 48.24 | Prat. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: Parere sul Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
21.6.2010	
22 GIU. 2010	
Accettato	
Indirizzo	Pratica / Fascicolo
D. 400.01.1	RT

e, p.c.

Al Dirigente regionale della  
Direzione Regionale  
Pianificazione Territoriale e Parchi  
Calle Priuli, 99  
30121 Venezia

Al Dirigente regionale della  
Direzione Urbanistica  
Palazzo Linetti - Cannaregio 99  
30122 Venezia

Con nota del 22.12.2009, prot. n. 711758/57.10, codesta Direzione ha chiesto allo Scrivente il parere di competenza sul Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia n. 2008/104 del 05.12.2008, n. 2009/36 del 07.04.09 e successivo provvedimento n. 92 del 17 novembre 2009 di controdeduzioni e rettifica parziale dei precedenti provvedimenti.

Esaminata la documentazione inviata con la nota succitata, si esprime il seguente parere.

Si deve preliminarmente rilevare che la Provincia di Venezia ha da sempre una radicata tradizione nell'applicazione di modelli di analisi dell'agricoltura attiva nel territorio. Si vedano, in proposito, gli studi e le analisi realizzati per la predisposizione del Piano territoriale provinciale tutt'ora vigente, sintetizzate nella pubblicazione "Provincia di Venezia, PTP - Sistema ambientale: assetto idrogeologico e agronomico del territorio" (1993), che hanno riguardato gli aspetti fisici, idraulici e d'uso del suolo del territorio provinciale e, nel caso dello studio agronomico, anche gli aspetti economici del comparto produttivo primario. Ne è scaturita una classificazione del territorio agricolo in diversi sistemi, alla luce sia delle caratteristiche intrinseche che del ruolo rivestito nell'economia locale dall'agricoltura, rappresentate nelle seguenti carte tematiche: Carta della competitività dell'agricoltura veneziana, Carta della struttura dell'agricoltura veneziana, Carta della classificazione agronomica, Carta del ruolo della destinazione agricola del territorio, Carta della tutela degli ambiti agricoli. Quest'ultima tavola tematica, in particolare, ha evidenziato i diversi livelli di tutela e valorizzazione a cui sottoporre il territorio agricolo esclusivamente sulla base della sua funzione produttiva di beni primari - così come si esplica in base alle diverse combinazioni fra risorse naturali disponibili e sistemi imprenditoriali e infrastrutturali insediati (ambiti agricoli di



primario interesse, di elevato interesse e di interesse medio e secondario) – unitamente ad alcune specifiche indicazioni per le diverse aree agricole provinciali individuate dallo studio.

In proposito, anche la Regione del Veneto ha affinato e aggiornato i quadri conoscitivi territoriali interessanti ambiti vasti, rendendo disponibili i diversi elementi che caratterizzano l'agricoltura, con riferimento anche alle produzioni di qualità, etc... Tali percorsi di analisi e programmazione regionale hanno trovato la più recente applicazione nella redazione degli elaborati di quadro conoscitivo e di progetto del PTRC.

Percorsi analoghi sono stati realizzati anche per la redazione del Documento Strategico Regionale per lo Sviluppo Rurale a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013. In particolare, la prima parte del documento è dedicata all'analisi generale e complessiva del contesto socio economico, produttivo, ambientale e territoriale del settore agricolo e rurale.

Relativamente al settore produttivo agricolo attivo nel territorio provinciale, il PTCP in argomento individua i seguenti obiettivi specifici, (cfr. art. 3 *Norme tecniche*), riprendendo puntualmente l'art. 22 della LR n. 11/2004:

- definire gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale;
- indicare gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale.

Quest'ultimo punto, si legge nello **Schema Direttore**, si basa sulla realizzazione di due obiettivi in particolare:

- la tutela del territorio agricolo e del patrimonio agro-forestale
- la valorizzazione delle attività agricole ed agroalimentari e dell'agricoltura specializzata.

*"Si tratta di due obiettivi generali che però prevedono una conoscenza capillare del territorio agricolo e delle dinamiche che vi insistono, senza perdere di vista la stretta relazione con il resto del territorio urbanizzato. Ciò che si vuole mettere in evidenza in questo caso è la capacità di uno strumento di pianificazione territoriale di tutelare le attività agricole e, allo stesso tempo, di valorizzarne le potenzialità multifunzionali all'interno di un sistema antropico più ampio.*

*In questo caso il progetto di reti ecologiche, per esempio, inserito all'interno del PTCP potrà innescare un processo di valorizzazione del territorio agricolo e implementazione del ruolo di tutela ambientale dell'agricoltura: l'agricoltura non sarà più intesa come ostacolo della natura ma come "custode" della naturalità residua e come "costruttore" di nuovi ecosistemi agro-ambientali. Tutto ciò sarà reso possibile attraverso la possibilità di riconvertire alcune zone rurali poco produttive in zone boscate o rinaturalizzate, con redditività proporzionale anche alla possibilità di utilizzo della biomassa come fonte di energia alternativa. A ciò si aggiunge l'incentivazione di un uso diverso dello spazio agricolo, che non si basi più sui bassi ricavi delle monoculture estensive di mais e soia sovvenzionate dalla Comunità Europea, ma che possa basarsi sulle molteplici potenzialità, per esempio, di una fruizione turistica controllata di alcuni ambiti agricoli di alto interesse paesaggistico e naturalistico.*

*Il presupposto su cui si basa la tutela del territorio agricolo è il principio secondo cui si può procedere all'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente" (art. 2, LR 11/2004). Il primo*

*Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura*

*Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia - Tel. 041/2795449 - 2795698 - Fax 041/2795448*

*e-mail: [agroambiente@regione.veneto.it](mailto:agroambiente@regione.veneto.it) - Internet: <http://www.regione.veneto.it>*



*passo verso il "risparmio" di suolo è quello di non urbanizzare altro suolo agricolo se non è proprio necessario, e in quel caso è auspicabile procedere con opere di compensazione che cercano di recuperare altre aree di alta valenza ambientale, in modo bilanciato rispetto alla perdita di suolo agricolo.*

*Altre importanti misure da prendere per la tutela e la valorizzazione del suolo agricolo, in accordo con il Piano di Sviluppo Rurale Regionale, si muoveranno verso:*

- *il miglioramento delle produzioni agricole, mantenendo inalterato il valore ecologico complessivo dell'agro-ecosistema*
- *la valorizzazione dei prodotti tipici*
- *la valorizzazione dell'agricoltura biologica e certificata*
- *la creazione e la valorizzazione di un turismo rurale*
- *il mantenimento e al ripristino di formazioni boschive e lineari (siepi e filari), che fungano anche da fasce tampone per l'inquinamento di suolo e acque"*

Nel **Rapporto Ambientale** sono descritti gli obiettivi generali e specifici di riferimento alla strategia del PTCP, tra i quali si riportano quelli riguardanti l'attività agricola presente nel territorio:

- la promozione della difesa degli spazi agricoli e l'evoluzione colturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con la tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale:
  - tutela del residuo territorio rurale dall'espansione edificatoria extra-rurale e infrastrutturale;
  - strategie per la valorizzazione dei prodotti tipici;
  - riconoscimento alternative valide laddove non sarebbe economicamente vantaggioso continuare a produrre determinante colture;
  - interventi volti a favorire il mantenimento della biodiversità, la diversificazione e multifunzionalità produttiva delle aziende agrarie, la diffusione dell'agricoltura ecocompatibile, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche locali;
  - lavorare sulla ricomposizione e la riqualificazione dei paesaggi tipici;
  - limitazione delle zone produttive "a macchia di leopardo" e valorizzazione dei terreni agricoli;
- valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero, ridisegnando l'attività e i luoghi turistici come parte del sistema insediativo e produttivo locale, e non come funzione indipendente e distinta:
  - valorizzare un sistema turistico diffuso attraverso la valorizzazione delle peculiarità del territorio;
  - integrazione e diversificazione dell'offerta turistica costiera attraverso funzioni e attività specifiche;
  - valorizzazione del patrimonio culturale come strategia intersettoriale per il recupero della qualità paesaggistica ed insediativa.

Con riferimento agli obiettivi generali e specifici sopra declinati, il PTCP individua nella *Relazione ambientale* tre macro-categorie, tra cui:

- le strategie relative alla qualificazione di base del territorio, del suo patrimonio ambientale, paesistico e storico-culturale, al contenimento dei rischi idraulici e degli inquinamenti, tra le quali:



- indirizzi per PAT e PATI per l'individuazione di norme di tutela per la qualità degli insediamenti abitativi relativi allo spazio perturbano;
  - proposta di un'economia integrata per lo spazio rurale che comprenda agricoltura, allevamento, servizi, educazione, ospitalità, sport: economie eco-compatibili e valorizzazione del paesaggio rurale;
  - rendere fruibili i corridoi fluviali per il tempo libero, anche in termini di parchi lineari
  - manutenzione della produzione agricola tipica a garanzia del reddito;
  - cultura della filiera di prodotto, dal territorio al consumatore finale;
  - governo del rischio idraulico e della gestione delle acque, salvaguardia/produzione
  - produzione di paesaggio (conservazione, ricostruzione e progettazione ex novo di diversi ambienti) anche in termini di produzione di risorse energetiche (es. biomassa).
- Le strategie relative all'innovazione del sistema dell'offerta turistica, del suo ruolo nell'economia provinciale, dell'uscita delle stazioni balneari dalla specializzazione territoriale verso sistemi insediativi più multifunzionali ed integrati.

Nell'articolo 11 delle **Norme tecniche** sono inoltre delineate le strategie che riassumono gli orientamenti di governo del territorio di lungo periodo e di larga scala, evidenziando che *"lo spazio rurale viene considerato come tema complesso, che si riverbera oltre il piano produttivo agricolo, sul tema del paesaggio, della sicurezza idraulica e su quello della interprovincialità del governo territoriale."*

La **Relazione Tecnica** distingue, nell'ambito della descrizione delle Tavole progettuali, quattro temi:

- 1 - l'ambiente fisico (risorse naturali da tutelare e aree a rischio ambientale maggiore e le misure per evitare tali rischi)
- 2 - l'ambiente naturale (risorse naturali)
- 3 - il sistema insediativo-infrastrutturale
- 4 - il sistema del paesaggio

1 - Nell'ambito dell'*Ambiente fisico*, gli obiettivi del piano sono orientati a tutelarne le risorse e a salvaguardare le persone e le cose da situazioni di rischio presenti e potenziali. I temi affrontati riguardano la gestione delle risorse idriche, lo smaltimento rifiuti, le attività estrattive, la produzione, distribuzione e risparmio energetico, le emissioni elettromagnetiche, il contenimento degli inquinanti.

Per quanto attiene il rischio idraulico, la relazione evidenzia che si tratta del rischio a maggior rilevanza in provincia di Venezia, legato sia alla particolare conformazione del territorio, in gran parte soggetta a bonifica idraulica in quanto posta a quote soggiacenti il medio mare, sia alla presenza della parte terminale della maggior parte dei fiumi che attraversano il territorio (Tagliamento, Livenza, Piave, Sile, Brenta - Bacchiglione, Adige e Po che scorre a pochissimi chilometri dal confine provinciale).

Le considerazioni esposte appaiono del tutto condivisibili e trovano illustrazione nella specifica *Tavola 2 Fragilità* del PTCP.

2 - nell'ambito dell'*Ambiente naturale* sono individuati il Sistema delle aree d'interesse ambientale, per le quali il PTCP ha individuato quali obiettivi: favorire la tutela e il rafforzamento della



biodiversità; integrare le aree nel sistema reticolare ambientale; la Rete ecologica di area vasta; la Rete ecologica di livello provinciale, che trovano illustrazione nella *tav. 3 Sistema ambientale*.

3 – Nell'ambito del *Sistema insediativo-infrastrutturale (tav. 4)*, sono stati approfonditi i seguenti elementi strategici: promuovere la difesa degli spazi rurali e la evoluzione colturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con la tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa dell'ambiente. Viene inoltre specificato che si tratta di una strategia che è stata affrontata nel *Sistema ambientale*, ma trova spazio anche tra le strategie del sistema insediativo. Si evidenzia che nell'ambito del *Sistema ambientale (tavola 3)*, non è stato rilevato alcun riferimento ai tematismi sopra richiamati, né all'interno della relazione tecnica, né nella rappresentazione cartografica (tav. 3).

La strategia sopra descritta è stata concretizzata con l'introduzione, tra le componenti insediative-strutturali, del sistema "territorio rurale"; nello specifico, due sono le componenti prese in considerazione:

– la componente urbano-rurale, con la quale "vengono dati degli indirizzi ai Comuni per la riqualificazione di quelle aree del territorio rurale o per la loro prossimità ad insediamenti e infrastrutture, costituiscono aree tampone, transizione e interconnessione tra le aree urbanizzate e le aree rurali". Le *Norme tecniche* trattano l'argomento all'art. 39 *Aree urbano rurali*, il cui contenuto è stato totalmente stralciato in seguito alle osservazioni e controdeduzioni.

– gli ambiti territoriali per i quali si ritiene opportuno favorirne la fruizione ricreativa, sportiva e turistica; nel merito sono state individuate tre fasce, una a ridosso del fiume Sile tra Musile e Jesolo, una tra San Stino e Caorle, la terza nel comune di San Michele al Tagliamento, a ridosso del fiume Tagliamento. Tali ambiti sono disciplinati dall'art. 40 *Fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale* delle *Norme tecniche*.

4 – *Sistema del paesaggio (tav. 5)*. Il PTCP individua e rappresenta i vari tipi di paesaggio, che caratterizzano il territorio della provincia di Venezia (cfr. *tavola 5 Sistema del paesaggio*), che si possono riassumere in questi quattro macro sistemi: Paesaggio storico culturale; Paesaggio delle colture tipiche; Sistemi storico culturali; Elementi storico culturali.

Nel "Paesaggio storico culturale" viene identificata la presenza di vari tipi di città, che per le loro caratteristiche storico, culturali e ambientali sono suddivise in città costiera, città lagunare, città murata e città fluviale. Si ritrovano anche degli elementi naturali, tra cui macchie boscate, residui costieri, dune, valli lagunari. Mentre l'uso del territorio agricolo, identificato come paesaggio rurale, evidenziato sempre con tematismo areale, ha portato, per le diverse vocazioni, a sovrapporre al medesimo tematismo, la grafia del paesaggio intensivo della bonifica e del paesaggio dei campi chiusi.

Con un simbolo si sono evidenziati anche particolari ambiti agricoli caratterizzati da "colture tipiche": orti e vigne, da intendersi come ambiti ad orticoltura e viticoltura specializzata, quali quelli localizzati rispettivamente nei comuni di Cavallino Treporti e Mira, nonché ad Annone Veneto e Prmaggioro.

I "sistemi storico culturali" si identificano nei tracciati storici, nei sistemi dei fiumi principali e nei siti di interesse archeologico. Tra i tracciati storici si evidenziano la riviera del Brenta, la Milanese e il Terraglio, elementi importanti per la presenza di ville e giardini storici.

Gli "elementi Storico culturali" sono rappresentati da fortificazioni, fari, mulini, casoni, ville venete.



Non si può non rilevare che a fronte di condivisibili obiettivi, enunciati nei documenti del PTCP, e più volte ripresi nell'ambito della *Relazione tecnica*, non corrisponde un'analisi organica del settore agricolo attivo nel territorio, comunque interessato da produzioni agricole di elevata qualità spesso intimamente legate alle caratteristiche territoriali; ciò anche con riferimento alle componenti agroambientali che distinguono le parti del territorio provinciale ricadenti all'interno del bacino scolante in laguna di Venezia.

Nell'ambito della documentazione che costituisce il PTCP, infatti, non è compresa uno studio/relazione specialistica che illustri il settore agricolo attivo nell'interezza del territorio provinciale. Se si esclude la redazione, tra le carte significative del Quadro conoscitivo, della tavola della capacità d'uso agricolo dei suoli, unicamente nel Rapporto Ambientale VAS viene affermato che *"Lo Schema Direttore ... considera lo spazio rurale come tema complesso, che si riverbera oltre il piano produttivo agricolo, sul tema del paesaggio, della sicurezza idraulica e su quello della interprovincialità del governo territoriale.*

*In provincia, al Censimento dell'Agricoltura del 2000, risultavano 145.303 ha di superficie totale agricola, di cui 119.996 ha di SAU. Le aziende con una SAU inferiore ai 5 ettari, rappresentano l'83% del totale provinciale e occupano una superficie pari al 24%, quelle con estensioni superiori ai 50 ettari rappresentano appena l'1%, ma coinvolgono ben il 40% della SAU veneziana."*

Ne emerge che gli obiettivi del Piano, per quanto riguarda il territorio e l'attività agricola, rimangono generici e di fatto privi di una ricaduta nel territorio, ad esclusione dell'obiettivo della valorizzazione ai fini della fruizione ricreativa, sportiva e turistica, rispetto al quale sono state individuate tre fasce, una a ridosso del fiume Sile tra Musile e Jesolo, una tra San Stino e Caorle, la terza nel comune di San Michele al Tagliamento, a ridosso del fiume Tagliamento.

Del resto, a fronte di un particolare accento che viene enunciato *"sul ruolo di tutela ambientale delle attività rurali, zootecniche e silvo-pastorali, che si qualificano per la loro capacità di gestione e presidio del territorio extraurbano"* non corrisponde l'individuazione di specifiche azioni, se non un riferimento alle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-13 della Regione Veneto.

Se da un lato agli obiettivi di tutela vengono associati obiettivi e usi compatibili del territorio e delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, dall'altro manca uno studio approfondito del settore agricolo e delle strategie per l'attuazione di tali obiettivi, che rimangono una pura enunciazione.

Diversamente, è condivisibile l'approccio legato alle componenti storiche del territorio, nonché e quella turistica, che tuttavia dovrebbe essere maggiormente collegata alle produzioni tipiche locali che contraddistinguono ampie aree della provincia di Venezia.

Peraltro, si deve rilevare che la più parte del territorio provinciale è interessata dall'irrigazione strutturata che costituisce un elemento indispensabile per la diversificazione della produzione agricola, nonché il suo adattamento alle richieste dei mercati. A tale importante infrastruttura agricola non è stata riservata alcuna attenzione, sia nella restituzione cartografica delle aree irrigue che nell'illustrazione delle differenti tipologie e problematiche distributive. Si ritiene comunque indispensabile che in sede di adeguamento dei PAT/PATI al PTCP, i Comuni procedono al rilievo delle opere irrigue e fognarie, valutando la possibilità di utilizzare le acque meteoriche e irrigue per far fronte ai fabbisogni idrici di acqua di non elevata qualità, in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", Sezione II, Tutela delle acque dall'inquinamento.



Si vuole evidenziare che la Provincia di Venezia ha redatto e pubblicato nel 2007 la monografia *"Coltiviamo la nostra terra – prima conferenza provinciale per lo sviluppo dell'agricoltura"*, che traccia un quadro completo del settore agricolo veneziano, attraverso un'analisi della localizzazione delle imprese nei comuni e negli ambiti sub-provinciali, con approfondimenti relativi ad alcuni comparti specifici dell'agricoltura veneziana, un'ampia consultazione presso gli operatori del settore qualificati e rappresentativi dei punti di forza e debolezza dell'agricoltura, sulle tendenze e prospettive in atto. Ne emerge "un territorio in larga parte rurale, nel quale l'agricoltura e le attività ad esso collegate rappresentano, ancora oggi, una parte fondamentale dell'economia veneziana, con una quota tutt'altro che trascurabile della produzione agroalimentare veneta".

Nello specifico, sono stati effettuati alcuni approfondimenti su tematismi ritenuti strategici per lo sviluppo dell'agricoltura, relativamente a:

- produzioni tipiche e specializzate, con cenni alle possibili strategie di sostegno alla promozione e valorizzazione dei prodotti e del territorio, con approcci diversi a seconda che la tipicità riguardi prodotti con adeguata massa critica o di limitata importanza economica ma di notevole e forte immagine;
- alcune esperienze condotte sulla multifunzionalità dell'azienda, con la descrizione dei principali punti di forza e debolezza;
- settore vitivinicolo, mettendo in evidenza la realtà veneziana, i punti di forza e debolezza del comparto del vino, e formulando alcune proposte sulle strategie di sostegno alla promozione e valorizzazione della produzione;
- agrienergie, con un approfondimento relativo alle potenzialità energetiche dell'agricoltura e alcune considerazioni di base sulle problematiche riguardanti l'energia da biomasse, la filiera legno energia, le potenzialità del biogas, del bioetanolo, dell'olio vegetale e di biodiesel;
- l'agricoltura biologica, soffermandosi sul piano d'azione nazionale e sulla realtà veneziana, esaminandone punti di forza e debolezza e proponendo alcune linee guida per le possibili strategie di sviluppo.

Conclude la monografia una proposta di perimetrazione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità, previsti dalla LR n. 40/2003, che ha come finalità la promozione dello sviluppo delle zone rurali, il sostegno delle produzioni di qualità e quelle ecocompatibili; vengono individuati 5 possibili distretti rurali, individuabili sostanzialmente negli ambiti territoriali tradizionali (Chioggia e Cavarzere, Riviera del Brenta, Piave/Livenza, Venezia orientale), due possibili distretti vitivinicoli (Piave e Lison Pramaggiore), tre possibili distretti ortofrutticoli (orticolo di Chioggia, ortofrutticolo del Cavallino, orticolo delle risorgive). Completano la proposta due cartografie relative alla proposta di perimetrazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità, attribuendo a ciascun comune un punteggio di eleggibilità.

Si esprimono di seguito alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle **Norme tecniche** del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito specificato.

Deve essere preliminarmente evidenziato che solamente il *Piano di tutela delle acque*, approvato con DCR n. 107/2009, in attuazione al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale e successive modificazioni"*, parte terza, in conformità agli obiettivi e alle priorità di intervento formulate dalle Autorità di bacino, definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, adottando altresì le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico. In tale contesto si colloca anche la previsione di cui all'art.

*Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia - Tel. 041/2795449 - 2795698 - Fax 041/2795448

e-mail: [agroambiente@regione.veneto.it](mailto:agroambiente@regione.veneto.it) - Internet: <http://www.regione.veneto.it>



23 della LR 8 maggio 2009, n. 12, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", che prevede la predisposizione da parte dei Consorzi di bonifica dei Piani generali di bonifica e tutela del territorio; tali piani prevedono tra l'altro l'individuazione delle opere pubbliche e di bonifica e delle altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio, ivi comprese le opere minori, nonché le eventuali proposte indirizzate alle competenti autorità pubbliche.

Pertanto, le sedi principali nell'ambito delle quali trovano disciplina gli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica superficiale e profonda sono costituiti dai Piani di bacino, dal Piano di tutela delle acque, dai Piani generali di bonifica e tutela del territorio, riconoscendo agli strumenti di pianificazione sotto ordinata il compito di dare attuazione di dettaglio in sede locale.

Il *piano delle acque*, di cui all'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione del PTCP, deve essere collocato nell'ambito dell'attuazione di dettaglio di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione di settore sovra ordinata sopra citati.

#### . *art. 15 – Rischio idraulico*

Per quanto attiene la *Direttiva Piano Acque*, si ritiene che ai fini della predisposizione a livello sovra comunale da parte dei Comuni e dei Consorzi di bonifica del *Piano delle Acque*, la Provincia debba farsi promotrice di PATI tematici e strategici sull'argomento.

Si evidenzia, inoltre, che l'individuazione dei "*problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico*" (confronta punto 13., ottavo trattino elenco puntato) attiene alle specifiche competenze dei Consorzi di bonifica, attraverso la redazione dei Piani generali di bonifica e tutela del territorio (PGBTT); si propone, pertanto, di modificare il la disposizione sopra riportata con la seguente: "recepire le valutazioni e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico".

Si sottolinea, inoltre, che la previsione di demandare ai Comuni, in collaborazione con i Consorzi di bonifica, l'individuazione delle "*principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle*" debba essere riformulata, sulla base della modifica introdotta in ordine alle competenze dei Consorzi di bonifica, collocando nel quadro programmatico del PAT e non del PI – attraverso un quadro conoscitivo completo e approfondito che rilevi e rappresenti gli elementi costituenti la rete idraulica minore (da intendersi tutta la rete esclusi i fiumi), classificata e non, compresa quella privata, e classifichi la rete idraulica irrigua – il recepimento delle previsioni del PGBTT.

#### . *Art. 16 – Rischio da mareggiate e difesa della costa*

Si deve preliminarmente rilevare che si condividono i contenuti e le finalità del presente articolo, in linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE che ha trovato applicazione nel Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, *Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*, entrato in vigore il 17 aprile 2010, che disciplina le attività di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni e per l'ambiente.

Le *Prescrizioni*, punto 14., prevedono per determinate aree individuate al precedente punto 6., il divieto ad eseguire "*abbassamenti permanenti del piano campagna mediante asporto a fini*

*Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura*

*Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia - Tel. 041/2795449 - 2795698 - Fax 041/2795448*

*e-mail: [agroambiente@regione.veneto.it](mailto:agroambiente@regione.veneto.it) - Internet: <http://www.regione.veneto.it>*



*commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m., ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallagamento o per interventi con funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Gli abbassamenti di cui sopra non devono comunque spingersi a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m.* ”

Si deve far notare che tale disposizione, di immediata efficacia, pone divieto a compiere opere di miglioramento fondiario con asporto e utilizzo del materiale di risulta, ai sensi della LR n. 44/1982, art. 2, appare incerta nella sua formulazione in quanto non è chiaro se la sua validità si estenda a tutto il territorio provinciale al di sotto della quota +2 m s.l.m. o limitatamente alle porzioni di territorio e aree di cui al punto 6, individuate nella *tavola 2 carta delle Fragilità*. In proposito si rileva la non chiara e immediata corrispondenza tra le numerose voci della legenda della citata tav. 2 facenti riferimento all'art 16 [ *“rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm); classe di salinità del suolo alta; area depressa”*] e le aree di cui al punto 6 dell'art. 16, nelle quali il PTCP riconosce le condizioni di particolare fragilità [ *“la porzione di territorio poste a quota inferiore a + 1,00 m s.l.m sulla base dei contenuti dell'Allegato 2 al PPE (riportata nella Tavola 2) ed in considerazione dell'escursione del livello medio marino; le aree a rilevante subsidenza (riportate nella Tavola 2); le aree interessate da intrusione salina”*].

Si propone la riformulazione dell'articolato, superando i rilievi di cui sopra.

Si propone, inoltre, di inserire una specifica deroga per le istanze di miglioramento fondiario ai sensi dell'art. 2 della LR n. 44/1982 già presentate al momento dell'adozione del PTCP, in quanto rimangono vigenti disposizioni contrastanti, che allo stato attuale possono comportare il rilascio di illegittimi provvedimenti di autorizzazione, o l'attivazione di gravosi contenziosi amministrativi, qualora questa Direzione regionale adotti eventuali provvedimenti di diniego alle istanze a compiere opere di miglioramento fondiario ai sensi dell'articolo 2 della LR n. 44/1982.

Si deve infatti evidenziare che il comma 1. dell'art. 29 *“Misure di salvaguardia”*, della LR 23 aprile 2004, n. 11 *“Norme per il Governo del Territorio”* prevede che *“dalla data dell'adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale nonché delle relative varianti e fino alla loro entrata in vigore, si applicano le misure di salvaguardia”*. Diversamente, non conformandosi alla disposizione regionale, il comma 1. dell'Art. 62 *“Prescrizione di carattere generale”* delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP in argomento, prevede che *“a partire dall'approvazione del PTCP, sono vietati gli interventi in contrasto con specifiche previsioni del piano aventi carattere prescrittivo in base alle presenti NTA”*. Sembrerebbe evidente, pertanto, la volontà espressa con tale previsione dall'Amministrazione provinciale di non impedire da subito la conclusione positiva dei procedimenti di autorizzazione avviati prima dell'approvazione del PTCP.

Si prescrive, infine, che i Comuni, in sede di adeguamento del PAT/PATI al PTCP, diano una precisa individuazione cartografica delle aree sottoposte a vincolo sopra richiamate.

#### *• art. 25 – Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e segni ordinatori*

Con riferimento al contenuto del punto 10., che attribuisce competenze ai Comuni in sede di redazione dei PAT/PATI per quanto attiene le attività che possono essere realizzate lungo i corsi d'acqua e bacini , si richiamano le osservazioni formulate in premessa alle osservazioni alle Norme tecniche in ordine alle competenze delle diverse autorità in materia di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.



Si propone lo stralcio della frase "*In considerazione dei caratteri ambientali di corsi d'acqua e bacini i PAT/PATI stabiliscono in quali casi, anche all'interno delle predette fasce, comunque ammesse*" e la sostituzione con: "*Sono comunque ammesse:*"

Si richiamano gli innovativi contenuti di cui all'art. 21 della LR 12/2009 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", che disciplina le funzioni dei Consorzi di bonifica in materia ambientale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici.

• *art. 30 – Gestione delle risorse idriche*

Con riferimento al contenuto del punto 3. *Indirizzi*, primo e secondo trattino, relativi alla promozione di coltivazioni che non abbiano elevate esigenze irrigue, e favorire la messa in rete dei bacini e sottobacini idraulici, si richiamano le osservazioni formulate in premessa alle *Norme tecniche* in ordine alle competenze delle diverse autorità in materia di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, precisando che in materia è intervenuta la più volte citata legge regionale n. 12/2009, che disciplina le funzioni dei Consorzi di bonifica in materia di difesa del suolo e di tutela delle qualità delle acque e gestione dei corpi idrici, attribuendo a questi ultimi la predisposizione del Piano generale di bonifica e tutela del territorio, nell'ambito del quale devono trovare previsione le politiche irrigue.

Si propone lo stralcio del disposto sopra citato.

• *art. 37 – Riqualificazione ed assetto del territorio rurale*

Si rileva che, dopo una preliminare individuazione degli obiettivi, che appaiono del tutto generici, e solo in alcuni casi vengono tradotti in Indirizzi con puntuali ricadute territoriali (cfr. punto 8, in ordine alle attività complementari e integrative di quella agricola, quali quelle turistiche, sportive, ricreative e per il tempo libero, per i quali la tav. 4 individua specifici ambiti), le *Direttive* comportano un evidente trasferimento ai PAT/PATI comunali delle analisi territoriali e della conseguente individuazione di ambiti differenziati nei quali perseguire gli obiettivi del PTCP.

Infatti, pur essendo note all'Amministrazione provinciale gli aspetti vocazionali-produttivi del territorio, come sopra evidenziato, nella parte conoscitiva del PTCP in esame i medesimi non trovano illustrazione alcuna.

Si ritiene che il trasferimento ad altre amministrazione del raggiungimento di obiettivi propri faccia perdere al PTCP la capacità di incidere realmente sul territorio.

• *art. 38 – Tutela del patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata*

L'articolo normativo individua precisi obiettivi relativi alle attività agricole ed agroalimentari, che tuttavia non trovano alcun preciso riferimento in termini di ambiti nella *tavola 3 – Sistema ambientale*, che individua, invece, elementi con forte carattere ambientale, quali quelli costituenti la rete ecologica, parchi e riserve regionali, golene, risorgive, geositi e biotopi.

Peraltro, si deve rilevare che le Direttive – che completano il quadro programmatico dell'articolo 38, prevedendo il trasferimento dell'attuazione degli obiettivi e indirizzi ai Comuni in sede di PAT/PATI – sono state oggetto di integrale stralcio, facendo perdere ogni significato e possibilità di attuazione alla previsione normativa in oggetto.

• *art. 39 – Aree urbano rurali*



Si deve evidenziare l'avvenuto integrale stralcio della previsione normativa, intervenuta in sede di recepimento delle osservazioni.

• *art. 40 – Fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale*

Nell'esprimere sostanziale condivisione con gli obiettivi e gli indirizzi previsti, si deve rilevare la contraddizione tra quanto previsto dal punto 3., secondo trattino delle Direttive con il punto 5., in ordine agli interventi di ristrutturazione o di sostituzione edilizia gli impianti desueti e non più funzionali.

• *APPENDICE – Linee guida per un corretto assetto idraulico*

Al paragrafo *Tombinature*, viene previsto che *"in aree agricole è vietata la tombinatura dei fossi fatta eccezione per la costruzione autorizzata di accessi carrai"*. Si evidenzia che tale disposto è in contraddizione con la precedente previsione relativa alla realizzazione delle sistemazioni idraulico agrarie con drenaggio tubolare sotterraneo, che richiedono necessariamente la chiusura dei fossi e scoline. Parimenti, si evidenzia che anche le piste ciclabili lungo strada si realizzano sulle fossature decorrenti lungo le opere viarie.

Si propone di perfezionare in tal senso i disposti normativi, attribuendo la necessaria coerenza.

Al paragrafo *Pluviali* non è chiara la disposizione dell'ultima frase, riferita alla cisterna per la raccolta delle acque meteoriche: *"essa andrà, tramite sfioratore sifonato, collegata alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire gli eccessi"*, che sembra condizionare le scelte progettuali, limitando la realizzazione degli scarichi solamente nel sedime stradale.

Al paragrafo *Corsi d'acqua consorziali* si deve rilevare che, con riferimento della fascia di rispetto minima di 5 m dal ciglio degli scoli consorziali, l'art. 4 dell'Allegato D "Regolamento tipo di polizia idraulica" alla DGR n. 3357 del 10 novembre 2009, *"Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio"*. *Ulteriori disposizioni applicative concernenti l'operatività dei nuovi Consorzi di bonifica (lr n. 12/2009)*, individua una larghezza di detta fascia di rispetto limitata a 4 metri.

Si propone la correzione in tal senso.

In conclusione, si esprime apprezzamento per l'impegno profuso dall'Amministrazione provinciale di Venezia nel mettere in evidenza le peculiari e diversificate caratteristiche e problematiche del territorio, confermando i rilievi e le prescrizioni sopra formulate, anche per quanto per quanto attiene l'approccio metodologico e i contenuti del PTCP oggetto di istruttoria. Si ritiene pertanto di prescrivere l'inserimento dei perfezionamenti, anche normativi, sopra rilevati.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
dott. Riccardo De Gobbi

LDL-AF/af  
Servizio bonifica e tutela del territorio rurale – dott. Luigi De Lucchi  
Ufficio edificabilità aree rurali – dott.ssa Anna Fumagalli (041-2795408)  
Parere\_PTCP\_Venezia\_Agroambiente.doc

*Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura*  
Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia - Tel. 041/2795449 - 2795698 - Fax 041/2795448  
e-mail: [agroambiente@regione.veneto.it](mailto:agroambiente@regione.veneto.it) - Internet: <http://www.regione.veneto.it>



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

21 GIU. 2010

Protocollo N°

341750/57-01

Allegati N°

1+1

Oggetto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia. Invio documentazione per l'emissione del parere di competenza.

**Trasmissione osservazioni.**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
DATA	21.6.2010
DATA REGISTRAZIONE	22 GIU. 2010
PROVA	Accettato
INDICE SINTESI	INDICE / PROVA
b.300.01.6	Serv. PTRC

Alla  
DIREZIONE PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E PARCHI  
- SEDE -

c.a. arch. Romeo TOFFANO

Con riferimento alla richiesta formulata da codesta Direzione sul piano in oggetto, si trasmettono in allegato le osservazioni predisposte dagli Scriventi Uffici del Servizio Rifiuti.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE REGIONALE  
- Ing. Fabio Fior -

Rif.: Servizio Rifiuti  
Tel. 041 2792420  
file: nota direzione parchi invio osservazioni PTCP VE.doc

Segreteria regionale all'ambiente e territorio  
Direzione regionale tutela ambiente  
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792143 - fax 041/2792445  
e-mail: ambiente@regione.veneto.it



## OSSERVAZIONI PTCP PROVINCIA VENEZIA

### Servizi Rifiuti e Giuridico-Amministrativo

Dall'esame dell'elaborato denominato "Norme Tecniche" emerge come gli aspetti connessi con la gestione dei rifiuti possano essere ricercati fundamentalmente negli:

- I. Art. 1 - La natura giuridica del PTCP
- II. Art. 7 - Rapporto tra PTCP e piani e programmi di settore provinciali
- III. Art. 31- Gestione dei rifiuti

I. In particolare, per quanto riguarda l' "art. 1 - La natura giuridica del PTCP", si rileva che non viene espressamente menzionata nel testo l'individuazione delle "aree idonee/non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti".

Si propone venga riscritto il comma 2 nel seguente modo:

*2. Il PTCP assume i contenuti previsti dall'articolo 22 della LR 11/2004, nonché dalle ulteriori norme di legge statale e regionale che attribuiscono compiti alla pianificazione provinciale, con particolare riferimento all'individuazione delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, così come indicato nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti approvato con Del. Consiglio regionale n. 66 del 22.11.2004*

II. Per quanto riguarda invece, l' "art. 7 - Rapporto tra PTCP e piani e programmi di settore provinciali", si rileva che nello stesso non è fatto alcun rimando al Piano provinciale di gestione dei rifiuti approvato nel 2004.

Al riguardo si ritiene opportuno venga integrato il testo con una specifica indicazione.

III. Infine, per quanto concerne l' "art. 31 - Gestione dei rifiuti" si ritiene che quanto espresso sia corretto; ciononostante si suggerisce un'ulteriore implementazione dell'articolato così come segue:

*Art. 31. Gestione dei rifiuti*

#### Obiettivi

1. Il PTCP, nel ~~promuovere~~ sostenere la gestione integrata dei residui e dei rifiuti si informa agli obiettivi indicati dalla normativa settoriale in materia di tutela dell'ambiente dall'eventuale inquinamento derivante da attività di gestione di rifiuti (di cui alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi, nonché al fine di preservare le risorse naturali.

#### Indirizzi

2. La Provincia nel ~~la redazione del~~ Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato nel 2004 e nei suoi futuri aggiornamenti, ~~orientati al perseguimento~~ i succitati ~~dei sopra citati~~ obiettivi assicurando che i rifiuti urbani ~~siano~~ vengano recuperati o smaltiti nell'ambito territoriale ottimale di produzione, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
  - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Segreteria regionale all'ambiente e territorio

Direzione regionale tutela ambiente

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792143 - fax 041/2792445

e-mail: [ambiente@regione.veneto.it](mailto:ambiente@regione.veneto.it)



3. *Inoltre, nel piano di cui al precedente comma, la Provincia è tenuta ad indicare gli impianti di smaltimento definitivo dei rifiuti urbani (discariche) in funzione di un periodo di autosufficienza di almeno 10 anni e una dotazione impiantistica di trattamento e o recupero/riciclo dei rifiuti (la restante impiantistica di competenza provinciale) in grado di soddisfare il fabbisogno di recupero di materia su base provinciale.*

## Direttive

4. *Quanto all'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, e delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti il PTCP rinvia alla pianificazione provinciale di settore di cui al comma precedente.*
5. *Per quanto riguarda i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, il PTCP fa riferimento agli strumenti di pianificazione ed alle disposizioni della Regione Veneto e, come misura precauzionale, in attesa dell'approvazione della pianificazione regionale indica il criterio di idoneità delle aree già utilizzato nel ~~di cui al~~ piano provinciale dei rifiuti urbani.*



## OSSERVAZIONI PTCP PROVINCIA VENEZIA

### Servizi Tutela Acque e Sistema Idrico Integrato

In relazione al PTCP della Provincia di Venezia, in particolare al suo Documento Preliminare, riguardo alla tutela delle acque e dalle acque si condivide quanto espresso nel documento in parola, nel momento in cui si afferma che “il residuo territorio rurale (...) deve essere adeguatamente tutelato dall’espansione edificatoria extra-rurale e infrastrutturale” (pag. 28), “La difesa del suolo, la tutela delle acque e dalle acque (...), assumono per il piano il carattere di priorità” (pag. 30) “L’eccessiva impermeabilizzazione dei suoli registrata con l’aumento degli insediamenti residenziali, infrastrutturali e produttivi, il cambiamento del sistema di coltivazione agricolo con perdita delle componenti che ne rallentavano i deflussi, l’intensificarsi delle piogge intense, hanno prodotto negli ultimi anni un crescente aumento dei fenomeni di allagamento.” (pag. 31). Si condivide anche, in relazione al medesimo tema, il punto 5 dell’art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP.

A questo proposito si evidenzia che è stato approvato dal Consiglio Regionale il Piano di Tutela delle Acque, con DCR n. 107 del 5/11/2009. In particolare, l’art. 39 tratta della disciplina delle acque meteoriche di dilavamento; al comma 10 esso stabilisce il divieto di impermeabilizzare superfici superiori a 2000 m<sup>2</sup>, con eccezione per le superfici soggette a potenziale dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l’ambiente, di cui al comma 1 del medesimo articolo, per le opere di pubblico interesse, nonché per altre superfici, qualora sussistano giustificati motivi e/o non siano possibili soluzioni alternative.

Inoltre, in relazione alle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP, in particolare all’art. 30 “Risorse idriche”, si condivide sostanzialmente quanto riportato in merito alla “Gestione delle risorse idriche”, proponendo le lievi sotto esplicitate modifiche:

1. Indirizzi, pt. 3, terzo trattino dell’elenco: sostituire la parola “fluidi” con la parola “acqua” in quanto l’art.30 fa esplicito riferimento alla risorsa idrica;
2. Indirizzi, pt. 3, ultimo trattino dell’elenco: il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 107 del 5/11/2009, all’art. 20 prescrive che le reti fognarie di nuova realizzazione siano di tipo separato (come peraltro è scritto anche nelle Norme Tecniche del PTCP, art. 30, punto 6, primo trattino). Quindi, si propone di togliere la parola “miste”;
3. Direttiva, pt. 6, primo trattino dell’elenco: si propone di sostituire “nel contempo allargare le sezioni dei collettori” con “nel contempo adeguare le sezioni dei collettori ove questi risultino sottodimensionati”;
4. Direttiva, pt. 9, seconda riga: si propone di sostituire “pubblica fognatura dinamica e duale” con “pubblica fognatura dinamica e separata”.

*Segreteria regionale all’ambiente e territorio  
Direzione regionale tutela ambiente*

*Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792143 - fax 041/2792445  
e-mail: [ambiente@regione.veneto.it](mailto:ambiente@regione.veneto.it)*



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **23 LUG. 2010**

Protocollo N° **402683**

Class.: **E 000.10.2**

Prat.

Oggetto: **Trasmissione parere VAS.**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di Fasc.	<b>28.7.2010</b>   Allegati N°
Data registraz.	<b>28 LUG. 2010</b>
Prot. N.	<b>Accettato</b>
Indice classificazione	
<b>D.300.01.6</b>	<b>SB / SEW.PTRC</b>

Spett.

Amministrazione Provinciale di  
Venezia  
Via Forte Marghera, 191  
30173 Mestre Venezia



e, p.c. Alla Direzione Pianificazione  
Territoriale e Parchi  
SEDE

Si trasmette il parere n. 27 del 15 luglio 2010 con il quale la Commissione VAS ha espresso parere favorevole sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia.

Distinti saluti.

Il Dirigente Regionale  
Avv. Paola Noemi Furlanis

Responsabile P.O. V.A.S.  
Arch. Giovanni Battista Pisani  
Tel. 041-2794450  
Fax 041-2794451  
e-mail [giovannibattista.pisani@regione.veneto.it](mailto:giovannibattista.pisani@regione.veneto.it)

*Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità*  
*Direzione Valutazione Progetti e Investimenti*  
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47-52 - Fax 041/2794451  
e-mail: [valutazione@regione.veneto.it](mailto:valutazione@regione.veneto.it)



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## PARERE

n. 27 del 15 luglio 2010

(o.d.g. 1 del 15 luglio 2010)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESINI	
Data di adozione:	28.7.2010
Data:	28 LUG. 2010
Prot. N.:	Accettato 402683
Indice classificazione:	Pratica / Fascicolo
D.300.01.6	SB/serw. PTRC

**OGGETTO:** Amministrazione Provinciale di Venezia. Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

### PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 luglio come da nota n. 369452 del 06.07.10 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- La Provincia di Venezia con note n.26976/09 del 20.04.09 nota prot. prov. 48289 del 30.07.09 , n.3984 del 26.01.2010 n.7857 del 10.02.2010 fax prot. n. 0009952 del 24.02.2010 , ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.

### PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 14 del 11 marzo 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

### ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PTCP DI VENEZIA

La Giunta Provinciale di Venezia ha approvato nel Maggio 2005 il "Documento Preliminare alla redazione del PTRC" ai sensi degli artt. 22 e 23 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune, Regione e Provincia per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PTCP, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio provinciale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

La Provincia di Venezia, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi degli artt. 22 e 23 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Successivamente, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 104/2008 del 05.12.2008, ha adottato il PTCP ai sensi degli artt. 22 e 23 della LR 11/2004.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso presso l'Amministrazione Provinciale e sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il sole24 ore", "Il Gazzettino", "Il Corriere del Veneto" del 18.07.08.

L'Amministrazione Provinciale di Venezia, avuto presente che per effetto di un'osservazione pervenuta agli uffici provinciali in data 28.04.2009, data posteriore a quella in cui il Consiglio Provinciale, con delibera n. 2009/36 del 07.04.2009, aveva controdedotto a tutte le osservazioni che erano pervenute nei termini, ha ritenuto opportunamente di esprimersi sull'osservazione in parola controdeducendo con delibera consiliare n. 2009/92 del 17.11.2009.



Più in particolare, la costruzione del Piano è stata basata sulla partecipazione.

Con la presentazione del documento preliminare nel 2005 è iniziato un processo che ha visto una molteplicità di figure portare il loro contributo alla redazione del Piano.

La partecipazione è stata suddivisa in fasi temporali (quattro), dalla costruzione del Documento Preliminare fino alla proposta di Piano.

Dagli incontri con le Categorie economiche e con le Autorità Ambientali sono emerse con maggiore evidenza le seguenti tematiche, analizzate ed assunte del Piano:

- necessità di affrontare il problema infrastrutturale e viabilistico al fine di consentire il flusso delle merci compatibilmente con la tutela del territorio e della salute;
- il Piano deve svolgere un ruolo di coordinamento degli insediamenti economici produttivi e logistici al fine di ottimizzarne le funzioni e l'utilizzo e contenere, contestualmente, l'ulteriore spreco del suolo;
- affrontare le ipotesi formulate di connessione tra la zona industriale di Padova e Porto Marghera
- lungo l'asse dell'idrovia (strada, ferrovia,..);
- nella realizzazione di nuove opere infrastrutturali preservare il territorio ad uso agricolo collocando le nuove opere in adiacenza o vicinanza degli assi viari esistenti;
- proporre modalità di mitigazione del problema del rischio idraulico, molto diffuso nel territorio;
- affrontare il problema della crescente impermeabilizzazione del territorio;
- porre delle limitazioni alla edificazione di piani interrati;
- affrontare il tema dello smaltimento delle acque meteoriche ed il loro riutilizzo;
- potenziare la rete di depuratori delle acque;
- importante il coinvolgimento degli Enti gestori della rete delle acque, anche tramite l'istituzione di un coordinamento provinciale;
- individuare aree di laminazione;
- per le previsioni di sviluppo insediativo, anche produttivo, è importante la conoscenza delle reti idriche esistenti (acquedotti, fognature, ..);
- affrontare il tema della bonifica e dell'irrigazione, anche tramite strumenti di programmazione (piani comunali delle acque);
- affrontare il problema dello sversamento, tramite la rete dei canali di bonifica, di inquinanti in Laguna;
- il Piano deve affrontare e dare precise indicazioni sul tema della salvaguardia idrogeologica del territorio, dando precise indicazioni ai Comuni per la formazione dei PAT;
- ampie zone del territorio provinciale, anche urbanizzato, sono soggette al fenomeno della subsidenza, fenomeno in costante aumento su cui il piano dovrà individuare specifici interventi;
- problema dell'intrusione salina e del cuneo salino richiedono interventi coordinati di mitigazione con sbarramenti anti intrusione;
- privilegiare i collegamenti acquei per i trasferimenti Aeroporto - litorale, utilizzando il terminal di Treporti e le vie d'acqua sino a Bibione;
- migliorare il sistema di accessibilità al litorale;
- sviluppare una economia turistico-ambientale nella Laguna di Venezia, ampliandone le forme di tutela anche con l'istituzione del parco nell'area nord;
- sviluppo del turismo nautico;
- affrontare il problema del terminal delle navi passeggeri, cercando di evitare la soluzione Porto Marghera;
- ribadire il ruolo primario dell'economia agricola, si deve definire una scala di importanza del territorio in funzione delle attività produttive;
- necessità un censimento delle aziende zootecniche al fine di un controllo dell'inquinamento.

Dalle considerazioni emerse negli incontri con le Associazioni è stato possibile selezionare alcune indicazioni di carattere generale rispetto ai temi contenuti nelle tre linee strategiche dello Schema Direttore.

Complessivamente è emerso un generale accordo sulle linee strategiche e sugli obiettivi elaborati dalla Provincia.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE



La Provincia di Venezia, affacciata ad est sul il Mar Adriatico, in particolare con l'Alto Adriatico, confina a nord-est con il Friuli-Venezia Giulia (Provincia di Udine e Provincia di Pordenone), a sud con la Provincia di Rovigo, a ovest con la Provincia di Padova e la Provincia di Treviso.

Il territorio provinciale, in gran parte soggiacente al livello del mare e quindi con territori in gran parte soggetti a bonifica idraulica, è da considerarsi assai fragile dal punto di vista ambientale. I suoi confini attuali risalgono sostanzialmente all'epoca napoleonica, in quanto sono stati amministrativamente raggruppati i territori con le lagune e paludi (allora ben più estese delle attuali) e quelli afferenti al Naviglio Brenta. Di fatto, era la provincia delle acque. E' quindi un territorio di confine tra terraferma e mare, posto tra il fiume Tagliamento e il fiume Po. Tra il Tagliamento e l'antico Piave (nel cui tratto terminale ora scorre il Sile) e tra il Bacchiglione - Brenta e l'Adige, nonché nel territorio provinciale a sud dell'Adige, vi erano numerose paludi bonificate soprattutto nella seconda metà dell'ottocento, ma anche nella prima metà del secolo scorso. Anche la Laguna di Venezia era più estesa dell'attuale, soprattutto nel bacino meridionale, nel quale per varie decine d'anni è sfociato il Brenta (delta del Brenta in laguna), interrandola in parte. Come l'Olanda, la Provincia di Venezia ha il proprio territorio che è stato costruito in una sua rilevante parte artificialmente, sia con le bonifiche dei terreni paludosi sia con le deviazioni dei fiumi (Piave, Sile, Brenta, Po) fatte dai Veneziani per impedire l'interrimento della Laguna. Ma anche eventi naturali rilevanti, quali le rotte fluviali (nel 589 d. C. l'Adige ha spostato il proprio alveo di 10 - 20 chilometri verso Sud) e l'incessante deposito di sedimenti verso il mare da parte dei principali fiumi che interessano il territorio provinciale (Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige e, anche se ora scorre al di fuori dei confini della provincia, Po), hanno modellato sensibilmente il territorio veneziano.

Le antiche forme del territorio sono:

- paleoalvei (tracce del percorso di antichi corsi d'acqua);
- paleodune, in concomitanza di antiche linee di spiaggia ora lontane dal mare, a testimonianza dell'avanzamento della terraferma sul mare;
- terreni di bonifica spesso umiferi o torbosi.

L'urbanizzazione, fino alla prima guerra mondiale, è stata sostanzialmente rispettosa degli equilibri ambientali, anche se non sempre i Veneziani sono stati così oculati come oggi si vorrebbe credere nella gestione del loro territorio. In particolare si può constatare che l'urbanizzazione è più diffusa nei terreni più antichi, maggiormente consolidati, ed è meno diffusa e con altre tipologie in quelli recentemente bonificati, nei quali le caratteristiche geotecniche sono peggiori, ciò che concorre, con altri aspetti, a rendere necessaria l'adozione di particolari caratteristiche costruttive nel caso di urbanizzazione. Considerate le caratteristiche dell'area veneziana, gli aspetti geologici con i quali ogni tipo di trasformazione del territorio deve essere confrontata sono, in estrema sintesi, quelli legati a:

- assetto litologico-stratigrafico molto variabile;
- condizioni piuttosto superficiali di soggiacenza della falda freatica e sue caratteristiche chimiche (con particolare riferimento alla salinità nelle aree costiere);
- presenza di acquiferi sotterranei con importanti risorse (idropotabili e idrotermali), anche se arealmente limitate;
- morfologia infossata del territorio, in buona parte sotto il livello del mare, e soggetta a subsidenza, in un'area dominata da grandi fiumi;
- presenza della fascia litorale;
- presenza di aree fortemente vulnerabili come gli ambiti lagunari.

Dal punto di vista geomorfologico la provincia di Venezia si estende da nord-est a sud-ovest dal corso del fiume Tagliamento fin quasi a quello del Po, comprendendo tutta la fascia costiera della pianura veneta e una porzione di quella friulana; il limite geografico occidentale di quest'ultima è infatti rappresentato dal Livenza. L'esistenza della pianura veneto-friulana è legata all'orogenesi alpina e a quella appenninica ed attualmente è interpretabile come l'avampaese di entrambe le catene montuose.

L'evoluzione tardo-quadernaria dell'area è notevolmente complessa e per una trattazione dettagliata si rimanda alla *"Carta delle Unità Geologiche"* e alla *"Carta Geomorfologica della provincia di Venezia"* nonché alle loro note illustrative.

Il territorio provinciale corrisponde ad un settore di bassa pianura in cui le quote massime sono presenti nell'alto Portogruarese e presso Scorzè, dove raggiungono rispettivamente circa i 14-20 m slmm; invece, nel settore circum-lagunare, bonificato soprattutto durante il XX secolo, sono quasi sempre



inferiori al livello marino. Nell'area nord-orientale le quote minime scendono quasi a -3 m slmm poco a monte della laguna di Caorle, mentre raggiungono -4 m in varie zone del settore meridionale della provincia, come ad esempio a sud-est di Cavarzere. Oltre la metà della superficie della provincia si trova al di sotto del livello medio marino e viene mantenuta emersa grazie alle idrovore e alla presenza degli argini fluviali e lagunari. In tali zone depresse le uniche aree naturali rilevate sono costituite dai dossi presenti lungo i fiumi alpini o i loro antichi percorsi abbandonati e dai cordoni di dune che esistono lungo la costa. Tuttavia questi ultimi sono stati quasi tutti spianati a causa delle bonifiche agrarie e della recente urbanizzazione dei centri turistici balneari.

La pianura veneto-friulana è stata plasmata essenzialmente dall'azione dei fiumi Tagliamento, Piave, Brenta e Adige, caratterizzati da estesi bacini idrografici alpini occupati da enormi ghiacciai durante le glaciazioni pleistoceniche; l'evoluzione tardo-pleistocenica e olocenica di questi fiumi ha condotto alla formazione di ampi sistemi alluvionali, caratterizzati da una forma a cono ed allungati tra il margine alpino e la laguna, definiti come *megafan* alluvionali. Nel settore meridionale della provincia hanno svolto la loro azione i sistemi fluviali di Po e Adige che non hanno formato un megafan, ma una pianura di livello di base con pendenze quasi nulle.

### **POPOLAZIONE E CARATTERISTICHE INSEDIATIVE**

La Provincia di Venezia è una provincia del Veneto di circa 855 mila abitanti.

Dal punto di vista insediativo il territorio provinciale si può suddividere in quattro aree:

- il Sandonatese e il Portogruarese, conosciuti come "Venezia orientale", sono, tra i diversi ambiti, quelli meno legati a Venezia. I maggiori insediamenti si snodano lungo l'asse autostradale Venezia-Trieste, e lungo la strada che collega i due capoluoghi di comprensorio, San Donà e Portogruaro, con San Stino come baricentro in fase di consolidamento; lungo il litorale si sono sviluppati negli anni sessanta e settanta varie località balneari, affermatesi successivamente tra i maggiori centri turistici del Mediterraneo; tra le due aree si trova una fascia intermedia di centri agricoli minori, sparsi nelle terre di bonifica.
- l'area di Venezia-Mestre, Marcon e Quarto d'Altino, ovvero il Veneziano con il suo intorno, e il Miranese, è considerata come il 'motore' dello sviluppo provinciale e presenta il più elevato tasso di saturazione di aree per insediamenti produttivi. Qui infatti risiede uno dei maggiori poli industriali italiani, Porto Marghera, e nell'area di Mestre è situato il fulcro di uno dei più importanti sistemi viari e ferroviari per il traffico proveniente o diretto verso l'Europa orientale. L'elevata commistione di usi e funzioni diverse, residenziali, produttive e commerciali, crea notevoli problemi di congestione degli insediamenti e delle reti di mobilità, di sovrapposizione del traffico residenziale, pesante e di attraversamento, oltre che di perdita d'identità sociale e qualità dell'abitare, di inquinamento e distruzione del paesaggio.
- l'area della Riviera del Brenta, strettamente connessa alla provincia di Padova, è caratterizzata da comuni a marcata connotazione residenziale e a forte specializzazione produttiva; qui infatti è molto sviluppato il settore calzaturiero con imprese di medio-piccole dimensioni, sparse nel territorio.
- l'area meridionale della provincia risulta fisicamente separata dal resto del territorio provinciale dall'affaccio in laguna della provincia di Padova. I tre comuni che appartengono a questo ambito, Cona, Cavarzere e Chioggia, mostrano significative differenze vocazionali: Chioggia è proiettata verso il mare e verso attività economiche a questo collegate (pesca e turismo); gli altri due comuni hanno prevalentemente relazioni con l'entroterra (Polesine e provincia di Padova) ed un'economia più legata all'agricoltura o alle lavorazioni artigianali e alla piccola industria del tessile e dell'abbigliamento. L'area ha molti legami con la provincia di Rovigo, in particolare con Rosolina e col delta polesano, un nesso che potrebbe costituire e rafforzare un modello turistico diverso da quello balneare classico, legato alla fruizione del sistema d'acque (laguna, valli, fiumi, mare, delta) nelle sue varie forme.

### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO**

#### ***Costruzione del quadro conoscitivo e successiva analisi***

Si premette che l'analisi delle matrici ambientali è riportata nel Rapporto Ambientale Preliminare già esaminato.

*Il Rapporto Ambientale riporta i dati emersi nel Documento Preliminare e contiene una completa lettura degli indicatori delle singole componenti.*



**Processo di partecipazione concertazione**

Con la presentazione del Documento Preliminare ha avuto inizio la fase di partecipazione e concertazione come riportato nell'allegato "A" al documento di Piano..

**Costruzione del quadro programmatico**

E' stato costruito il quadro programmatico di riferimento, comprendente norme e piani interagenti in via diretta e indiretta con il territorio oggetto del piano.

**VALUTAZIONE DEL PIANO**

**Analisi di contesto: criticità**

Dalle analisi prese in considerazioni è emerso il seguente quadro ambientale:

Matrice di Pressione	Indicatori caratteristici	Stato di fatto
Acqua	Volumi di acqua prelevati	☹
	AE allacciati e serviti	☹
Aria & Clima	Emissioni annuali di NOX	☹
	Emissioni annuali di SO2	☹
	Emissioni annuali di COV	☹
	Emissioni annuali di CO	☹
	Emissioni annuali di CO2	☹
	Emissioni annuali di POLVERI	☹
	Emissioni annuali di METALLI PES.	☹
	Emissioni annuali di IDROCARBURI	☹
	Suolo & Sottosuolo	Consumo di suolo
Carico unitario di fanghi da depurazione		
Estensione aree soggette a rischio idraulico		
Natura & Paesaggio	Frammentazione (insediativa e infrastrutturale)	
	Indice di Sprawl	
Rifiuti	Quantità di rifiuti urbani prodotti	☹
	Quantità di rifiuti speciali prodotti	
Agenti fisici	Inquinamento luminoso	☹
	Inquinamento acustico	
	Radiazioni ionizzanti	
	Radiazioni non ionizzanti	
Matrice di Stato	Indicatori caratteristici	Stato di fatto
Acqua	TRIX (acque marine)	☺
	Balneabilità (acque costiere)	☺
	SCAS (acque sotterranee)	
	SACA (acque superficiali)	☹
	Idoneità consumo umano	
	Idoneità vita pesci	☹
	Idoneità vita molluschi (acque di transizione e costiere)	☹
Aria	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico NO <sub>2</sub>	☹
	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico O <sub>3</sub>	
	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico CO	
	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico Benzene	
	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico PM <sub>10</sub>	☹
	n. di superamenti dei limiti di legge dell'inquinante atmosferico IPA	
Suolo &	Contenuto in carbonio organico	☺



<b>Sottosuolo</b>	Livello di fondo dei metalli pesanti (usuale su naturale)	
	Estensione siti contaminati	⊖
	Superficie barene in laguna di Venezia	
<b>Natura &amp; Paesaggio</b>	Estensione aree naturali	⊕
	Ampiezza varchi costieri	
	Abbondanza specie guida	

LEGENDA: ⊕ condizioni positive → condizioni incerte ⊖ condizioni negative

Il valutatore precisa che gli indicatori caratteristici indicati risultano ad oggi in larga parte popolabili e monitorabili grazie alle attività di controllo ambientale esercitate da ARPA Veneto. In tal senso rimanda alle informazioni indicate nel Quadro Conoscitivo del PTCP per il dettaglio sui dati puntuali (ovvero ad alcuni estratti presentati nel Rapporto Ambientale). Precisa, altresì, come i dati riportati di seguito non risultano attualmente oggetto di indagine specifica per il territorio provinciale di Venezia e, che al fine di completare la caratterizzazione ambientale tramite la tabella su riportata, sono stati valutati qualitativamente in fase di redazione del Rapporto Ambientale in esame:

Consumo di suolo: dati regionali (progetto GSE LAND).

Frammentazione: analisi qualitativa Ortofoto (2006).

Sprawl: analisi qualitativa Ortofoto (2006)

Varchi costieri: analisi qualitativa Ortofoto (2006)

Una parte degli indicatori citati, inoltre, risulta di non diretta competenza ARPA Veneto. La valutazione qualitativa del grado specifico di criticità è stata svolta consultando le relative fonti (già citate nel testo) acquisite dalla Provincia di Venezia.

Inquinamento luminoso: ISTIL Report (2001)

Barene Laguna di Venezia: Atlante laguna di Venezia (2006)

Specie guida: Atlante Faunistico Provinciale (2003)

In particolare, l'estensione totale delle aree naturali è stata stimata aggregando (senza sovrapposizioni) i seguenti tematismi riportati in tav. 3 di PTCP: biotopi, aree naturali minori (ARPAV), macchie boscate, laguna di Caorle (non interamente compresa nelle voci precedenti), elementi lineari (ipotizzando una larghezza media di copertura pari a 5 m).

Viene fatto comunque presente che la Provincia di Venezia adotterà le opportune intese per implementare un sistema di monitoraggio atto da un lato a interagire con la rete ARPA Veneto e dall'altro a integrare nel tempo le informazioni raccolte.

In relazione allo stato ambientale come definito dagli andamenti delle singole componenti ambientali, sono stati assunti come esplicito riferimento gli studi e le conoscenze sedimentate nel tempo, nonché le iniziative e i programmi avviati e in corso di attuazione, in particolare da parte del Settore Politiche Ambientali della Provincia per iniziative proprie o in adempimento a norme e procedure sovraordinate.

Viene inoltre precisato che il quadro conoscitivo relativo allo stato e alle tendenze delle diverse matrici ambientali per la provincia di Venezia è particolarmente complesso in ragione della peculiare diversificazione della struttura morfologica e insediativa del territorio provinciale: difficile dunque darne conto in sintesi o attraverso indicatori semplificati. Le informazioni disponibili riguardano tutte le componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecc.), la presenza di alcune rilevanti forme di pressione ambientale (rifiuti, campi elettromagnetici, ecc.) e la situazione rispetto ad alcuni rischi e sensibilità specifiche (industria, inquinanti, idraulica). Amministrazioni centrali e locali, insieme ad un consistente numero di centri di ricerca, hanno indagato ed approfondito, per decenni, gli aspetti di interesse o di competenza, rendendo arduo portare a sintesi l'insieme delle criticità puntuali, indicate in un insieme documentale decisamente rilevante (basti pensare agli studi sulla Laguna).

In ogni caso, è evidente che le evoluzioni nel tempo delle singole componenti ambientali, che manifestano i propri effetti in termini di modificazione degli assetti e degli equilibri dell'ambiente fisico provinciale, derivano:

- in parte da dinamiche indotte da tendenze globali relative alla modificazione dell'ambiente fisico (riferibili più o meno direttamente al *climate change* - definito dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* 'Climate change 2007: The physical Science Basis', febbraio 2007)



- in parte dagli effetti delle crescenti pressioni legate alle modificazioni di abitudini e stili di vita, dalle modificazioni delle attività produttive ed economiche delle diverse *popolazioni* che risiedono o che comunque utilizzano il territorio provinciale.

Nell'orizzonte di validità entro il quale si colloca il PTCP si tratterà di gestire, per il cambiamento climatico e i suoi effetti, ciò che non è evitabile; per la riduzione delle pressioni antropiche si tratterà di prevenire ciò che è evitabile.

#### **Costruzione dello scenario di riferimento**

Le tendenze evolutive che il Piano deve misurare e considerare sono rappresentate da rapide e intense modificazioni dei contesti territoriali. Per contrastarle o assecondarle è necessario conoscere gli effetti attesi e il loro rapporto con le opzioni di fondo e gli obiettivi specifici assunti dal piano. In questo senso il quadro strategico del Piano è stato pensato e valutato in relazione agli scenari evolutivi che interessano il territorio in esame. Ciò ha comportato di oltrepassare l'analisi critica delle situazioni in atto, con un esercizio previsionale che sconta inevitabilmente l'estrema difficoltà di ancorare gli scenari proponibili a stime, predizioni e congetture in qualche misura certe, affidabili e controllabili. Ma, nonostante l'incertezza e la fluidità delle previsioni operabili e la scarsa controllabilità dei cambiamenti attesi (gran parte dei quali dipendono da scelte, comportamenti e politiche di una pluralità di attori esterni alla sfera di influenza in cui si muove il piano: basti pensare ai cambiamenti climatici o all'evoluzione dei grandi assetti infrastrutturali), gli scenari evolutivi sono concettualmente distinti dalle strategie con cui il Piano propone di affrontarli.

Gli elementi costitutivi considerati per la costruzione dello scenario sono stati:

- le tendenze demografiche;
- lo scenario insediativo considerando:
  - ✓ le infrastrutture (interventi infrastrutturali e per la mobilità, che interessano in modo significativo anche il territorio provinciale – già previsti o definiti da piani, programmi e progetti)
  - ✓ gli insediamenti;
- le tendenze dello sviluppo economico;
- lo spazio economico – Monitor (che ha considerato i caratteri strutturali, opportunità e criticità nello *stato d'offerta* e soprattutto del *grado di utilizzo* delle superfici per attività economiche);
- la logistica [considerata sia come elemento della mobilità (delle merci), sia come sistema economico specifico, trasversale a molti comparti produttivi e distributivi];
- il sistema turistico (riconoscendo sia la sua rilevanza, sia per consistenza numerica complessiva, che per dimensione economica).
- lo spazio rurale (anche sotto l'aspetto della sicurezza idraulica e per gli aspetti paesaggistici legati all'uso del suolo ed ai corpi idrici);
- il paesaggio convenzionale e in transizione (riveste una rilevanza decisiva nel PTCP in rapporto alle scelte regionali e alle scelte del Documento Preliminare di tutela del territorio e di sostenibilità dello sviluppo economico);
- la conoscenza e cultura (rilevante è la creazione di un distretto della conoscenza, quale strumento per una politica tra gli attori che la Provincia ha assunto nel percorso del piano).

#### **Effetti ambientali dell'opzione zero**

Lo scenario di riferimento ha la funzione di descrivere l'andamento delle variabili ambientali e dei fattori ambientali e territoriali caratterizzanti l'ambiente provinciale. La predisposizione dello scenario costituisce la base analitico-conoscitiva di riferimento su cui calare le alternative di sviluppo territoriale al fine di valutarle, quantificare gli scostamenti dai target prestazionali individuati stimandone gli effetti ambientali rispetto a questo scenario di riferimento.

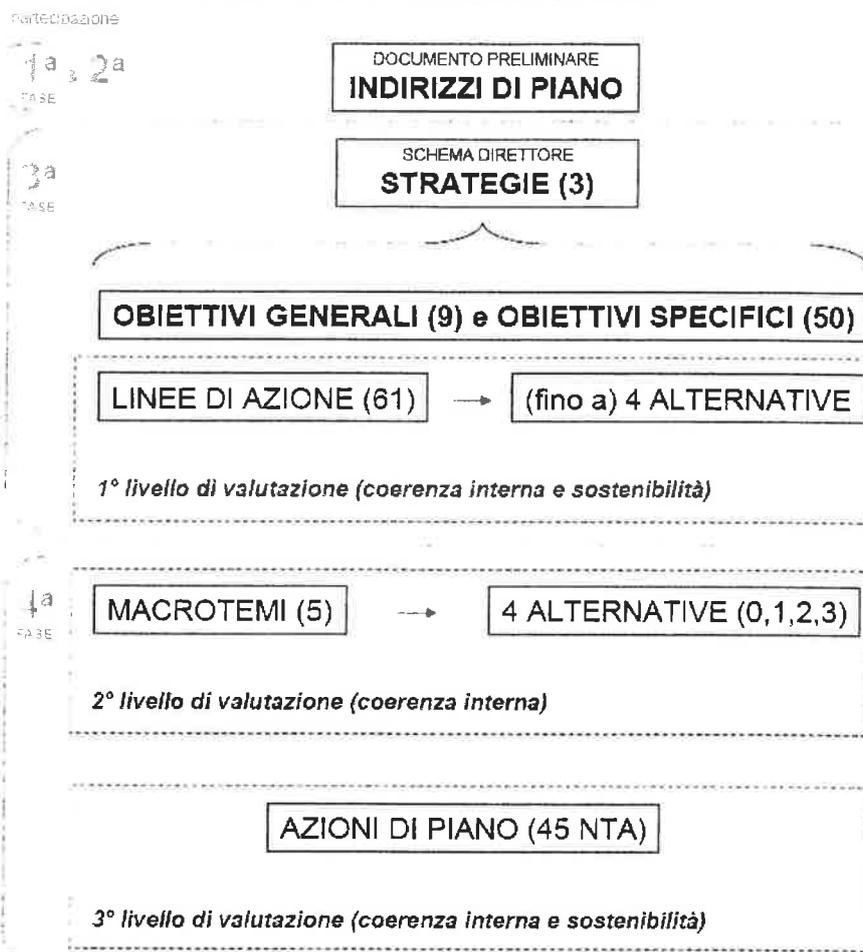
L'evoluzione probabile del territorio in assenza delle previsioni definite dal PTCP, sia pure al suo livello preliminare, si può delineare grazie al mantenimento delle dinamiche ambientali del quadro conoscitivo descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare.

Accanto alla valutazione qualitativa dell'effetto, secondo la scala di valutazione riportata in legenda, vengono evidenziate le questioni ambientali rilevanti specifiche per ciascun aspetto ambientale considerato. La valutazione degli effetti condotta come descritto nell'*Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013 del Greening Regional Development Programmes Network*, all'interno del *Programma Europeo Interreg IIIC (febbraio 2006)*, ha permesso di considerare, a seconda degli aspetti ambientali, quali degli effetti in assenza di Piano possono essere superati dall'azione del PTCP.



**SINTESI DEL PROCESSO DI VAS IN RELAZIONE ALL'EVOLUZIONE DEL PTCP**

Si riporta di seguito uno schema esplicativo del ruolo che la VAS ha svolto durante la fase di elaborazione del PTCP di Venezia in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi. Il Rapporto Ambientale riporta quanto è emerso dalle fasi della partecipazione.



Dallo schema sopra riportato emerge come il processo di VAS abbia tratto origine dalla predisposizione del Documento Preliminare di Piano, successivamente articolato in uno Schema Direttore integrato con le considerazioni della Rapporto Ambientale Preliminare e articolato in tre strategie quali esiti della prime fasi di partecipazione e indirizzo per lo sviluppo del Piano.

Nell'ambito della terza fase di partecipazione, partendo dalle strategie preliminari sono stati individuati gli obiettivi di piano (9 generali e 50 specifici) e quindi la loro declinazione in linee di azione (61). Le linee di azione sono frutto dell'esito diretto della pubblica consultazione e per ognuna di esse sono state definite fino a 4 alternative attuative. In questo passaggio è stata prima valutata la coerenza interna delle linee di azione con gli obiettivi predefiniti e condivisi e quindi la sostenibilità ambientale di tutte le ipotesi attuative di ogni singola linee di azione, andando così ad individuare quali di queste (e quali alternative attuative) avessero le caratteristiche di sostenibilità per essere sviluppate nelle scelte di Piano.

L'esito di questo processo ha condotto alla fase successiva di partecipazione e al secondo livello di valutazione, in cui è stata fatta una sintesi del precedente percorso (anche in virtù del prolungato lasso di tempo intercorso dall'inizio del processo pianificatorio) introducendo 5 macrotemi di intervento articolati ognuno in 4 opzioni attuative (compresa l'opzione "0" ovvero l'assenza di Piano). Su questa schematizzazione è stata condotta la valutazione delle alternative che ha condotto all'individuazione per ogni macrotema della/e alternativa/e più sostenibili. Trattandosi di alternative di macro-livello, la valutazione è stata condotta in termini di coerenza con gli obiettivi di piano, rimandando alla



specificazione dell'alternativa di Piano una valutazione puntuale degli effetti ambientali. La valutazione è stata condotta adottando il seguente criterio per il quale il valore -1 indica una non coerenza con gli obiettivi di piano, il valore +1 indica una coerenza con gli obiettivi di piano, il valore 0 indica una indifferenza agli obiettivi di piano.

☹ = - 1  
 ☺ = + 1  
 ○ = 0

Occorre evidenziare che l'alternativa di Piano selezionata in questa fase è data dall'unione delle alternative che hanno ottenuto un punteggio maggiore per ogni macrotema.

	ALTERNATIVA 0	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2	ALTERNATIVA 3
sviluppo insediativo residenziale	-8	+8	-4	-8
riorganizzazione del sistema produttivo	-9	-9	+7	-9
riorganizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità	-9	+9	-1	-1
tutela del territorio rurale	-7	+4	+4	+9
tutela e valorizzazione del sistema ambientale	-7	+7	+7	+7

Alla luce di quanto sopra richiamato, si evince come l'alternativa di Piano emersa da questa fase di valutazione sia costituita dall'alternativa 1 per quanto riguarda lo sviluppo insediativo residenziale (*sviluppo limitato, con indirizzo ai Comuni del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e del solo completamento del tessuto urbano attuale evitando ulteriore consumo del suolo*) e la riorganizzazione del sistema infrastrutturale della mobilità (*riorganizzazione basata su mobilità alternativa al traffico su gomma per favorire l'accessibilità delle persone ai nodi attrattivi del territorio provinciale*), dall'alternativa 2 per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema produttivo (*rafforzamento di poli strategici in cui concentrare lo sviluppo produttivo, lungo corridoi infrastrutturali extraprovinciali*) e dall'alternativa 4 per quanto riguarda la tutela del territorio rurale (*indicazione delle aree extraurbane per le quali è opportuno riconoscere obiettivi di tutela e valorizzazione anche consentendo uno sviluppo insediativo compatibile e di carattere riorganizzativo*). La tutela e valorizzazione del sistema ambientale risulta equamente sostenibile nelle alternative 1, 2 e 3 e pertanto l'alternativa di Piano si informa a tutte tre in base alle specificità sub-territoriali.

Nella terza e ultima fase di valutazione, sono state specificate le scelte di piano quale esito dell'intero percorso precedente, in particolare delle alternative individuate nella precedente fase. Le scelte di Piano corrispondono a quelle Norme Tecniche Attuative che introducono decisioni in termini di indirizzi, direttive o prescrizioni. Ogni scelta è stata valutata sia in termini di coerenza interna con gli obiettivi di Piano che di sostenibilità in termini di effetti derivanti dall'implementazione.

In sintesi, si ribadisce come il processo di pianificazione si sia protratto per alcuni anni e pertanto sono state sviluppate fasi successive di partecipazione e di valutazione, ognuna delle quali ha fatto sintesi del percorso precedente per informare il passaggio decisionale successivo. In analisi finale viene messo in evidenza come il PTCP di Venezia di fatto eserciti un'azione più di indirizzo che di attuazione, dando alla Provincia un ruolo di "cabina di regia" piuttosto che di soggetto attuatore di politiche territoriali; pertanto una più approfondita sostenibilità del Piano dovrà essere misurata nelle fasi successive del Governo del territorio (PAT/PATI).

**INDICAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**



In base alle indicazioni che emergono dalle valutazioni, attraverso un'analisi di quelle azioni che evidenziano impatti negativi, sono state individuate misure di compensazione e di mitigazione. Vengono indicate azioni di tipo generale da inserire, all'interno della normativa, come azioni procedurali da tenere in considerazione.

**Azioni di mitigazione**

All'interno del PTCV, dalle analisi effettuate, emerge la possibilità di attuare le seguenti azioni di mitigazione.

- uso di sistemi fono-assorbenti sui bordi-strada;
- utilizzo di ampie fasce arborate da utilizzare a bordi-strada, a contorno delle aree industriali e in aree sensibili come scuole, ospedali, ecc;
- fasce filtro sulle sponde dei fiumi per ridurre l'inquinamento sulle acque superficiali, utilizzo di fasce tampone definite in funzione delle caratteristiche della SIC-ZPS e del luogo;
- inserimento di passaggi e scala nei manufatti di sbarramento nei fiumi;
- realizzazione di nuove strade in trincea, quando possibile.

Potranno essere attivate molte altre azioni che saranno definite dagli Studi di Impatto Ambientale relativi alle opere da realizzare.

Le opere per le quali fin da adesso si possono indicare mitigazioni, sono quelle infrastrutturali, quelle connesse con le attività agricole con le attività industriali e ovviamente con le attività estrattive.

**Azioni di compensazione**

Le azioni di compensazione previste nel piano per opere che riguardano:

- Attività di estrazione di minerali non energetici;
- Interventi infrastrutturali ed edificatori nel territorio agricolo;
- Interventi di nuova urbanizzazione.

Esse possono essere:

- ripristino e conservazione di biotopi e zone umide;
- riforestazione-afforestazione;
- zone umide utilizzate come aree per temporanei allagamenti;
- utilizzo di cave dimesse come bacini di laminazione;
- realizzazione di parti di corridoi ecologici;
- mantenimento di zone boscate;
- conservazione e recupero di prati e pascoli di collina e montagna, siepi e boschetti;
- realizzazione di piste ciclabili;
- riapertura dei canali secondari e delle langhe con funzione anche di serbatoi di accumulo;
- costruzione di canneti.

**VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE**

**Definizione degli scenari**

Come già detto, dal processo partecipativo sono emerse quattro alternative di Piano, riportate nelle tabella seguente, articolate in linee d'azioni coerenti (a gruppi) con gli obiettivi di PTCV. Tutte le linee di azione sono riconducibili alle strategie proposte nello Schema Direttore: "Infrastrutture: reti in atto e reti di progetto" (linee di azione da 1 a 40); "Innovazione al turismo come guida allo sviluppo" (linee di azione da 41 a 52);

"Qualificazione di base, rivalutare il ruolo delle acque" (linee di azione da 53 a 61).

**Primo livello di valutazione**

Le alternative emerse dal Processo Partecipato sono state integrate nelle scelte di Piano attraverso un processo di negoziazione con le parti pubbliche e istituzionali, sulla base di valutazioni qualitative di sostenibilità ambientale. Una prima griglia di valutazione ha verificato la relazione delle alternative della partecipazione con gli obiettivi di piano e attribuito ad ogni linea di azione un valore di sostenibilità assoluta.

In questo secondo passaggio, la valutazione ha espresso un giudizio soggettivo di sostenibilità secondo la seguente legenda.

	scarsa coerenza di sostenibilità ambientale
	sostenibilità ambientale intermedia o



	incerta
	buona coerenza di sostenibilità ambientale

L'analisi ha portato a selezionare un set di linee di azione (prese da diverse alternative) caratterizzate prevalentemente da una positiva sostenibilità ambientale, le quali hanno poi trovato espressione nella stesura definitiva di Piano. La presenza di linee di azione con sostenibilità ambientale intermedia o incerta trova riscontro alle attività di pianificazione dei Comuni, ai quali tramite PTCP vengono dati indirizzi e direttive per l'attuazione delle politiche territoriali provinciali.

**Secondo livello di valutazione**

La seconda griglia di valutazione è stata costruita sulla base dei macrotemi già introdotti. Per ogni macrotema la scelta dell'alternativa si è ottenuta come frutto di una analisi di coerenza con gli obiettivi di piano. I risultati ottenuti dall'analisi sono riportati nelle tabelle seguenti, nelle quali la qualità della relazione tra l'alternativa e l'obiettivo è espressa mediante i seguenti simboli:

- ☹ relazione negativa
- ☺ relazione positiva
- non influente

Gli obiettivi di piano considerati nelle matrici sono numerati come segue:

1. Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale.
2. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare policentrico, minimizzando gli spostamenti obbligati per lavoro o servizio.
3. Garantire una mobilità efficiente segnatamente riferita al trasporto pubblico, per una distribuzione dei servizi che ne riduca la necessità e un sistema infrastrutturale adeguato e differenziato che elimini il traffico di transito dalle reti locali.
4. Promuovere la difesa degli spazi agricoli e l'evoluzione colturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con la tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale.
5. Attivare politiche per un territorio sicuro, considerando la Provincia un laboratorio per soluzioni sperimentali di ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale anche a fronte delle prospettive connesse al *climate change*.
6. Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale attraverso una diffusa permeabilità del territorio e la costruzione di efficaci reti ecologiche nei tratti di massima frammentazione e interferenza antropica.
7. Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine, del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto.
8. Valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero, ridisegnando l'attività e i luoghi turistici come parte del sistema insediativo e produttivo locale, e non come funzione indipendente e distinta.
9. Promuovere il sistema economico provinciale, valorizzando il legame tra territorio e produzione attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera, con una politica di pieno utilizzo ottimizzazione delle aree esistenti e di adeguamento ai nuovi modelli produttivi e di distribuzione.

OBIETTIVO	SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE			
	ALTERNATIV A 0	ALTERNATIV A 1	ALTERNATIV A 2	ALTERNATIV A 3
	viluppo incontrollato secondo le dinamiche comunali	Sviluppo limitato, con indirizzo ai comuni del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e del solo completamento del tessuto urbano attuale evitando ulteriore consumo di suolo.	Sviluppo concentrato rafforzando i grandi nuclei urbani del territorio provinciale e le località turistiche.	Sviluppo insediativo concentrato in ambiti territoriali consolidati (area centrale)
1	☹	☺	☺	☹
2	☹	☺	☺	☹



3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

OBIETTIVO	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO			
	ALTERNATIV A 0	ALTERNATIV A 1	ALTERNATIV A 2	ALTERNATIV A 3
	Sviluppo incontrollato secondo le dinamiche comunali	Sviluppo produttivo proporzionale agli attuali dimensionamenti.	Rafforzamento di poli strategici in cui concentrare lo sviluppo produttivo, lungo corridoi infrastrutturali extraprovinciali (CORRIDOIO V)	Individuazione di nuovi poli produttivi di espansione su cui concentrare lo sviluppo di aree, limitando il resto del territorio al solo completamento.
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

OBIETTIVO	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'			
	ALTERNATIV A 0	ALTERNATIV A 1	ALTERNATIV A 2	ALTERNATIV A 3
	Scelte di carattere sovraprovinciale ed organizzazione locale affidata ai PAT	Riorganizzazione basata su mobilità alternativa al traffico su gomma (integrazione TPL, SFMR, TRAM e TRAM del MARE) per favorire l'accessibilità delle persone ai nodi attrattivi del territorio provinciale	Potenziamento del sistema infrastrutturale promuovendo il rafforzamento di assi esistenti e la realizzazione di nuovi assi viari	Rafforzamento del sistema infrastrutturale complementare alla rete extraurbana di scorrimento e realizzazione di sistema di tangenziali ai centri urbani.
1				
2				



3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

OBIETTIVO	TUTELA DEL TERRITORIO RURALE			
	ALTERNATIV A 0	ALTERNATIV A 1	ALTERNATIV A 2	ALTERNATIV A 3
	scelte locali affidate ai comuni	Applicazione di vincoli tout court per la tutela del territorio extraurbano impedendo qualsiasi fronte di espansione insediativa.	Indicazione di ambiti di tutela del territorio rurale solamente in funzione dell'individuazione e di una rete di connessione ecologica.	Indicazione delle aree extraurbane per le quali è opportuno riconoscere obiettivi di tutela e valorizzazione anche consentendo uno sviluppo insediativo compatibile e di carattere riorganizzativo.
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

OBIETTIVO	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE			
	ALTERNATIV A 0	ALTERNATIV A 1	ALTERNATIV A 2	ALTERNATIV A 3
	assenza di reti ecologiche ed individuazione di sistemi ambientali lasciati ai PAT	Connessione di aree naturalistico - ambientali attraverso la costruzione di una rete ecologica costruita lungo gli assi fluviali	Connessione di aree naturalistico - ambientali attraverso la costruzione di una rete ecologica in territori agricolo-rurali	Tutela e salvaguardia degli elementi ambientali presenti attraverso vincoli e identificazione rete ecologica in ambiti di tutela
1				
2				
3				



4				
5				
6				
7				
8				
9				

Per ogni macrotema sono stati calcolati quattro valori, uno per ogni alternativa, ottenuti sommando tutti i contributi dell'interazione dell'alternativa stessa con gli obiettivi di Piano. In seguito è riportata la tabella riassuntiva dei valori calcolati:

	ALTERNATIVA 0	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2	ALTERNATIVA 3
sviluppo insediativo residenziale	-8	+8	-4	-8
riorganizzazione del sistema produttivo	-9	-9	+7	-9
riorganizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità	-9	+9	-1	-1
tutela del territorio rurale	-7	+4	+4	+9
tutela e valorizzazione del sistema ambientale	-7	+7	+7	+7

Nella tabella sopra riportata sono stati evidenziati in blu i numeri con valore maggiore, i quali rappresentano per ogni macrotema l'alternativa più coerente con gli obiettivi di Piano.

In particolare, per il macrotema "sviluppo insediativo residenziale" l'alternativa 1 risulta la migliore, per il macrotema "riorganizzazione del sistema produttivo" l'alternativa 2 risulta la migliore, per il macrotema "riorganizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità" l'alternativa 1 risulta la migliore e per il macrotema "tutela del territorio rurale" l'alternativa 3 risulta la migliore, per il macrotema "tutela e valorizzazione del sistema ambientale" le alternative 1-2-3 risultano equamente buone.

### Terzo livello di valutazione

Come ultimo passaggio di valutazione, sono state analizzate le azioni di piano come definite nelle NT, sia dal punto di vista della coerenza interna (azioni di PTCP vs obiettivi di PTCP) sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale (azioni di PTCP vs matrici di sostenibilità ambientale e socio-economica).

### Sintesi della valutazione

Il PTCP introduce alcuni "strumenti di processo" da utilizzare nelle fasi attuative, al fine di integrare il tema della sostenibilità ambientale nello sviluppo provinciale.

Le finalità e contenuti del PTCP sono elencati nell'art. 3 delle NT, che riprende l'art. 22 della LR 11/2004.

I tredici punti configurano, ai fini della VAS, una gamma di azioni rispetto alle quali il PTCP ha diversa responsabilità. Talune sono infatti di diretta responsabilità attuativa del PTCP, mentre altre dovranno essere attuate da altre amministrazioni, segnatamente le amministrazioni comunali, o da altre componenti settoriali della stessa amministrazione provinciale. Mentre le azioni di diretta responsabilità sono definite nel PTCP e dunque, dal punto di vista della VAS, risulta possibile valutarne gli effetti ambientali, le azioni di indiretta responsabilità costituiscono indicazioni e direttive per altri strumenti di pianificazione, che a loro volta avranno rilevanti margini di responsabilità nel ridefinire, localizzare, variare motivatamente le previsioni del PTCP. La stima degli effetti ambientali di questa seconda, prevalente, tipologia di azioni risulta dunque, per sua natura e allo stato delle cose, largamente indefinibile.

A questa partizione tra responsabilità dirette e responsabilità indirette si aggiunge la esplicita scelta che ha guidato la formulazione del PTCP: quella di offrire la massima estensione al "riconoscimento in capo



ai comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio" (art. 2, comma 2, punto d)), anche laddove le azioni del PTCP avrebbero potuto assumere aspetti prescrittivi o comunque fissare obiettivi e criteri quantitativamente definiti. Ne sono derivate importanti conseguenze per l'impostazione e i contenuti del PTCP e per la effettiva possibilità di valutarne i prevedibili effetti ambientali.

Come si è detto, il PTCP non accompagna la definizione degli obiettivi generali con alcun parametro di tipo quantitativo capace di "ancorare" l'autonoma definizione dei contenuti dei Piani subordinati al conseguimento di risultati definiti:

- da un lato ha valorizzato infatti la assunzione di responsabilità delle amministrazioni comunali rispetto alla sostenibilità delle proprie strategie politiche e delle proprie scelte di organizzazione del territorio, rendendola trasparente e politicamente sanzionabile. In via teorica i comuni potrebbero anche effettuare scelte ambientalmente più "virtuose" delle soglie quantitativamente, e astrattamente, fissate dal PTCP.
- dall'altro lato, la mancanza di obiettivi e criteri quantitativi, sia pure di ordine generale, non ha permesso di esplicitare la precisa responsabilità del PTCP in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza: ovvero quella di definire le condizioni di sostenibilità ambientale a livello dell'intero territorio provinciale. Ai fini della VAS, l'oggettiva carenza di esplicite e valutabili alternative per le (poche) azioni dirette e l'oggettiva consegna ai piani subordinati della determinazione dei risultati di sostenibilità dell'intero PTCP, comporta un trasferimento della valutazione delle possibili interferenze ambientali nella fase attuativa del Piano, quando le politiche comunali (pur di concerto con la Provincia, troveranno disegno attuativo.

Inoltre, dal presente processo di VAS è emerso come le azioni di diretta competenza (infrastrutture, nuove polarità, ecc.) si configurino per lo più come incrementi di pressione ambientale in un bilancio nel quale non è dato valutare i miglioramenti ambientali in grado di compensarle. Se da un lato il PTCP presenta nella sua struttura, ai fini dell'orientamento alla sostenibilità, aspetti di indubbia debolezza, dall'altro è stato introdotto (nelle NTA) uno strumento di "attenuazione" riconducibile all'avvio, per le tematiche di livello sovra comunale, di un processo articolato che prevede la fissazione non astratta (dunque attraverso approfondimenti conoscitivi e la concertazione con le amministrazioni comunali e le altre amministrazioni coinvolte) di macro-obiettivi quantitativi da raggiungere a livello provinciale con il concorso di tutte le amministrazioni che agiscono sul territorio. Tale processo e i suoi strumenti sono esplicitamente previsti nelle NT (art. 11).

Le tematiche ambientali di livello sovracomunale, che non possono essere completamente delegate alle Amministrazioni comunali e che richiedono una azione di "regia" da parte della Provincia, riguardano:

- la riduzione del consumo di suolo;
- la riduzione della frammentazione del territorio;
- l'implementazione della rete ecologica;
- l'attuazione della gestione integrata delle aree costiere.

Altro tema strategico, trasversale ai sopra indicati, è quello della previsione, prevenzione e adattamento al mutamento climatico.

Su queste tematiche il PTCP definirà macro-obiettivi (da precisare quantitativamente nel processo di attuazione del PTCP, attraverso azioni di approfondimento conoscitivo e di concertazione con le amministrazioni coinvolte) che daranno la direzione dei mutamenti attesi (art. 11 delle NT). Inoltre la Provincia si doterà degli strumenti necessari ad esercitare il ruolo di "regia" sopra richiamato (art. 11 delle NT). L'azione di coordinamento e concertazione richiederà l'attivazione di una sede istituzionale e la definizione di regole (art. 9 delle NT).

In particolare, la "regia" provinciale sarà il campo di concertazione e di sperimentazione di politiche e strumenti nuovi per la sostenibilità. In primo luogo le forme di perequazione di livello territoriale, tendenti a compensare gli effetti di aumento delle pressioni ambientali su determinate componenti ambientali in determinati luoghi con la realizzazione di alleggerimenti della pressione ambientale in altri luoghi di particolare rilevanza ambientale. Le regole, le logiche, le quantità, le modalità di tale perequazione, di cui si conoscono interessanti sperimentazioni in altri paesi europei, saranno definite nell'ambito del tavolo di regia sopra indicato. Tali nuovi strumenti potranno consentire di aggiungere alle tradizionali politiche di destinazione d'uso dei suoli le risorse necessarie alla vera e propria implementazione di progetti ambientali, come la realizzazione di elementi delle rete ecologica, la liberazione di varchi, la creazione di zone boscate, la riqualificazione di pertinenze fluviali, ecc.. (art. 28).



L'evidenza del raggiungimento di obiettivi di tipo ambientale e la considerazione comparata delle alternative considerate ai fini di tale raggiungimento dovranno essere esplicitate in sede di VAS dei PAT/PATI, come previsto dalla normativa vigente. Gli indicatori necessari a dimostrare tale evidenza dovranno trarre origine, pur nei diversi livelli di disaggregazione, dalla base informativa condivisa prevista dalle norme regionali.

Elemento fondamentale del processo di attuazione del PTCP demandato ai piani comunali è, dunque, la coerenza dei risultati attesi con le direttive e gli indirizzi del PTCP. La verifica di coerenza tanto più sarà semplice ed efficace quanto più saranno chiari gli indicatori e le loro modalità di calcolo e monitoraggio. A tal fine uno dei compiti importanti del tavolo di concertazione sarà la messa a punto di un sistema di indicatori coerente alle diverse scale.

Nel Rapporto Ambientale in esame viene individuato un primo set di indicatori necessario alla valutazione, con speciale riferimento ai macro-obiettivi di cui sopra.

### **IMPRONTA ECOLOGICA LOCALE**

La Provincia di Venezia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena, ha elaborato nel 2004 lo "Studio di Sostenibilità della Provincia di Venezia". In tale studio è contenuto, tra l'altro, il calcolo dell'impronta ecologica per la Provincia di Venezia.

Il valutatore evidenzia come l'indicatore relativo all'Impronta Ecologica possa essere molto utile all'interno della procedura di redazione del PTCP, ma anche per la procedura di Valutazione Ambientale, principalmente perché offre una fotografia attuale dello stato dell'ambiente. Ciononostante, viene sottolineato come l'Impronta Ecologica, pur avendo un valore educativo e di forte impatto comunicativo, rimanga comunque uno strumento non definitivo per le scelte di governo del territorio: ci si può infatti immaginare che, anche se si dovesse raggiungere la parità tra consumi e disponibilità delle risorse, ciò non comporterebbe la soluzione dei diversi problemi gravanti sul territorio. Un ulteriore limite è dato dal fatto che, pur esistendo numerose strategie per la riduzione dell'impronta ecologica, i principali destinatari di tali strategie rimangono comunque i singoli cittadini che con il loro comportamento possono innescare piccoli cambiamenti in alcune categorie di consumo. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale deve decidere quali strategie adottare per la riduzione dell'impronta ecologica del territorio provinciale, avendo però a disposizione pochi strumenti per l'azione diretta sul territorio, essendo per lo più un documento di coordinamento degli strumenti urbanistici comunali.

Ulteriore problema di carattere pratico è che il PTCP può indicare delle scelte strategiche che intervengano nella direzione di una possibile riduzione dei consumi per le singole categorie, ma tali scelte strategiche dovranno poi essere recepite dai Comuni che forniranno delle indicazioni precise e puntuali per lo sviluppo del territorio, localizzando infrastrutture e quant'altro tramite il Piano degli Interventi e i Piani Attuativi, e andando così ad incidere effettivamente sulle categorie di consumo e quindi sull'Impronta Ecologica finale. Il PTCP quindi, essendo uno strumento precipuamente di indirizzo e coordinamento per le scelte di livello comunale, non riesce ad incidere direttamente e inequivocabilmente sul territorio e non produce direttamente conseguenze sul territorio (tranne nel caso dei vincoli paesaggistici, naturalistici, archeologici, storico-monumentali, ecc.) in termini di Impronta Ecologica. Ciò che invece può fare è cercare di definire delle Linee Guida da fornire ai Comuni per un migliore utilizzo di tale indicatore e per fissare dei criteri di riferimento per le azioni da intraprendere sul territorio comunale ai fini della riduzione dell'impronta ecologica.

#### ***La biocapacità della Provincia di Venezia***

Dallo studio citato emergono i risultati del calcolo della biocapacità realizzato con i coefficienti indicati nel LPR-2002<sup>1</sup>, i quali indicano che, per ogni cittadino della provincia di Venezia, sono a disposizione 1,45 ha eq di territorio biologicamente produttivo.

<sup>1</sup> Definita come la superficie di terreni ecologicamente produttivi che sono presenti all'interno della regione in esame. La biocapacità rappresenta quindi l'estensione totale di territori ecologicamente produttivi presente nella regione considerata, ossia la capacità di erogazione di servizi naturali a partire dagli ecosistemi locali. Per il principio di equità ogni abitante della Terra ha diritto di accesso ad uno stesso quantitativo di spazio bioprodotto.

<sup>2</sup> Nel 2002 è stata pubblicata la seconda edizione del Living Planet Report (LPR-2002 a cura del WWF), nel quale vengono riportati i risultati emersi dal calcolo dell'impronta ecologica di 152 nazioni del mondo che ospitano il 99,7% della popolazione mondiale. I paesi OCSE, caratterizzati da un modello di consumo piuttosto sostenuto, sono quelli che riportano un più alto valore di impronta e quindi dimostrano un maggiore grado di dipendenza dalle disponibilità di risorse naturali presenti in altre parti del pianeta.



Considerata la peculiarità del territorio veneziano, per la prima volta in questo tipo di studi è stata modificata la tradizionale procedura di calcolo della biocapacità al fine di includere anche il contributo della superficie lagunare. L'ecosistema lagunare infatti, sia a causa della sua estensione ma anche della sua elevata bioproduttività, è un elemento fondamentale per la sussistenza della provincia.

In termini di territorio ecologicamente produttivo e quindi di biocapacità, la superficie lagunare assume un ruolo predominante: il suo contributo alla biocapacità supera il 60%.

Paradossalmente, se Venezia non avesse la laguna, la sua biocapacità, e quindi la possibilità di soddisfare la domanda di servizi naturali, scenderebbe da 1,45 ha eq a 0,54 ha eq a persona, portando ad una drastica riduzione della quota di spazio bio-produttivo disponibile.

### **L'Impronta Ecologica della Provincia di Venezia**

Il calcolo dell'Impronta Ecologica della provincia di Venezia, realizzato adottando i coefficienti indicati nel LPR-2002, ha portato ad un valore di Impronta pari a 4,68 ha equivalenti per ciascun cittadino veneziano.

Tale valore indica che vengono consumati, in media, beni e servizi economici, (e quindi in maniera diretta e/o indiretta servizi naturali) in misura nettamente superiore rispetto alla media mondiale. Il LPR-2002 riporta un valore medio mondiale di Impronta Ecologica pari a 2,28 ha equivalenti a persona. A titolo esemplificativo, per confermare quanto detto in precedenza, vengono riportati alcuni esempi che dimostrano quanto gli stili di vita dei cittadini di paesi industrializzati siano basati sui consumi e sugli alti utilizzi di risorse naturali e richiedano grandi superfici di territori ecologicamente produttivi. I paesi non-OCSE, invece, riportano valori di impronta decisamente inferiori e quindi generano un impatto ridotto sull'ambiente.

Il valore di impronta ecologica, e quindi la quantità di servizi naturali richiesti, risulta essere nettamente superiore rispetto sia alla capacità media mondiale di erogare gli stessi servizi naturali richiesti (stimata in 1,9 ha eq a persona), sia a quella locale (ovvero la biocapacità della provincia di Venezia): per la provincia di Venezia il bilancio ecologico, locale e globale, risulta sempre in deficit.

### **Un bilancio ecologico della Provincia di Venezia**

La biocapacità locale, ovvero la somma di tutti i territori ecologicamente produttivi, che è disponibile per ogni abitante del luogo, è pari a 1,45 ha equivalenti e corrisponde all'offerta di servizi naturali. Invece, lo stile di vita e il modello di consumo adottato dal cittadino richiedono servizi naturali per una superficie ecologicamente produttiva pari a 4,68 ha equivalenti a persona. Il bilancio, ovvero la differenza fra le due superfici, rivela quindi la presenza di un deficit ecologico che ammonta a 3,23 ha equivalenti a persona: per far fronte alle richieste del cittadino è necessaria una ulteriore superficie biologicamente produttiva corrispondente a 2,2 volte l'estensione della provincia di Venezia (non si tratta dell'estensione amministrativa piuttosto dell'estensione che tiene conto della produttività media). Quindi, la sopravvivenza del cittadino, con il proprio modello di consumo, è garantita solo attraverso un'importazione di "territori ecologicamente produttivi" dall'esterno del sistema.

Appropriarsi di questi "territori" significa o sottrarli ad altre popolazioni oppure attingere alle riserve di risorse che dovrebbero essere garantite per le generazioni future.

### **Analisi del risultato dell'impronta ecologica disaggregato per categorie**

Il risultato generale dell'Impronta Ecologica viene disaggregato secondo tre differenti categorie al fine di indagare l'origine dei diversi contributi al valore sintetico dell'indicatore e quindi le cause dell'insostenibilità ambientale, favorendo di conseguenza la promozione di azioni correttive.

### **L'impronta ecologica del turismo**

Il turismo rappresenta uno dei principali elementi di pressione per l'area veneziana; infatti se da un lato esso comporta vantaggi per le comunità interessate sia in termini economici che culturali, dall'altro si assiste ad una serie di pressioni che sono causa di danni agli habitat, di degrado del paesaggio, di un aumento nei consumi di risorse non rinnovabili e di impatti sull'ambiente.

Un obiettivo di questo lavoro è stato quello di valutare, attraverso la metodologia dell'Impronta Ecologica, l'impatto esercitato sul sistema locale così da evidenziare lo stress ulteriore a cui viene sottoposto il territorio in virtù della presenza di questa "popolazione aggiuntiva" rappresentata dai turisti.

Per questo calcolo sono stati considerati solo i turisti più propriamente detti, ovvero quei turisti che trascorrendo 24 ore o almeno una notte nella zona, sono desumibili dalle statistiche ufficiali.

## **ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA**

**Coerenza interna**

Le criticità potenziali riguardano la relazione fra gli obiettivi del sistema insediativo con quelli di ordine ambientale del sistema reticolare, agricolo, turistico e infrastrutturale. Anche gli obiettivi del sistema turistico entrano potenzialmente in conflitto con altri obiettivi di carattere ambientale inerenti il sistema delle reti ecologiche del sistema insediativo e di quello infrastrutturale.

Naturalmente queste criticità assumono dimensione diversa in relazione a come tali obiettivi vengono in concreto perseguiti. Non sono presenti obiettivi confliggenti in termini assoluti.

**Coerenza esterna****Obiettivi ambientali sovraordinati**

Per verificare la coerenza esterna del piano, che risulta utile per definire la sostenibilità degli interventi, si devono confrontare l'insieme di obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea e per il livello nazionale con gli obiettivi della strategia nazionale di Azione Ambientale.

- Nuova strategia dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile
- Sviluppo Spazio Europeo

Lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) è stato approvato dal Consiglio informale dei Ministri responsabili del territorio a Potsdam nel maggio del 1999 e rappresenta tuttora il quadro di riferimento comunitario più importante per le politiche territoriali.

Tale schema prevede tre obiettivi generali, a loro volta articolati su una serie di obiettivi specifici.

- Strategia nazionale di azione ambientale

La strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia è stata approvata il 2 agosto 2002 con deliberazione CIPE n. 57. la strategia individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Per ognuna delle quattro aree prioritarie vengono indicati obiettivi e azioni, derivanti dagli impegni internazionali che l'Italia ha sottoscritto e gli impegni nazionali che si è data, corredati da una serie di indicatori di sviluppo sostenibile in grado di misurarne il raggiungimento. Ogni qual volta sia possibile, agli indicatori di qualità ambientale, vengono associati target e tempi. Gli stessi indicatori devono servire in futuro ad orientare le valutazioni di impatto sulla sostenibilità che vengono implicate dalle proposte programmatiche e strategiche.

Tra gli strumenti d'azione, la Strategia prevede l'integrazione del fattore ambientale in tutte le politiche di settore, a partire dalla valutazione ambientale di piani e programmi; l'integrazione del fattore ambientale nei mercati, con la riforma fiscale ecologica nell'ambito della riforma fiscale generale, la considerazione delle esternalità ambientali e la revisione sistematica dei sussidi esistenti; il rafforzamento dei meccanismi di consapevolezza e partecipazione dei cittadini; lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale; l'integrazione dei meccanismi di contabilità ambientale nella contabilità nazionale.

**Obiettivi di piani e programmi pertinenti al PTCP**

Le attività di questa fase del processo VAS sono caratterizzate dalla raccolta, analisi e sintesi del quadro della pianificazione vigente sul territorio provinciale, della documentazione programmatica esistente nonché di tutte le informazioni disponibili in materia ambientale.

Analizzare gli strumenti vigenti permette l'acquisizione delle informazioni conoscitive e previsionali vigenti sul territorio e descrivere l'assetto territoriale, tendenze in atto, problemi emergenti e presenti. Questo genere di attività consente di sistematizzare le informazioni disponibili sia in termini di vincoli che di obiettivi attesi dall'implementazione della pianificazione e della programmazione in atto. Analogamente, si raccolgono ed esaminano anche i documenti e le informazioni di carattere esclusivamente ambientale derivanti da strumenti non cogenti ma presenti e che orientano le politiche territoriali ed ambientali della Provincia.

Il quadro della programmazione territoriale e settoriale che riguarda il territorio veneziano è notevolmente articolato pertanto sono molti i piani e la programmazione da considerare ai fini dell'individuazione della coerenza dei vari obiettivi con quelli del PTCP. Di seguito si riportano i piani individuati nella relazione ambientale nonché quelli consigliati durante le consultazioni delle autorità ambientali.

- Piani territoriali d'area e piani, programmi settoriali e di sviluppo delle grandi reti di servizi;
- Programma Regionale di Sviluppo;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente;



- Verso il nuovo PTRC;
  - Piano di tutela delle acque;
  - Piano regionale di risanamento delle acque (PRRA)
  - Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera – Assessorato alle Politiche per l'ambiente e la mobilità;
  - Piano Regionale dei Trasporti;
  - Piano Regionale delle Attività di Cava;
  - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e Programmazione;
  - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria;
  - Piano direttore 2000 “Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia”;
  - Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera;
  - PALAV – Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana;
  - PALALVO – Piano di area delle Lagune e dell'area Litorale del Veneto Orientale;
  - Piano d'Area del Saronatese;
  - Piano d'Ambito – AATO Laguna di Venezia;
  - Piano d'Ambito – AATO Brenta;
  - Piano regolatore del porto e della zona industriale di Venezia-Marghera;
  - Piano regolatore III zona ;
  - Piano per le aree portuali del Centro Storico (Cons, Sup. LLPP 15/5/1908 n. 603).
- Piani e programmi settoriali di livello provinciale:
- Piano Provinciale di Emergenza (PPE);
  - Piano faunistico-venatorio della Provincia di Venezia – Anni 2003-2008;
  - Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani;
  - Progetto di Rete Ecologica della Provincia di Venezia;
  - Accordo quadro tra l'Amministrazione Provinciale di Venezia, l'Unione Industriali della Prov. di Venezia, CGIL, CISL e UIL per uno sviluppo sostenibile di qualità nella provincia di Venezia;
  - Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Venezia.
  - Piano del traffico per la viabilità extraurbana;
  - Piano per le piste ciclabili;
  - La carta ittica della Provincia di Venezia;
  - Piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia;
  - Piano triennale di promozione e programmazione turistica della Provincia di Venezia;
  - Programma di sviluppo turistico del Veneto Orientale;
  - Programma accoglienza del turista 2006;
  - Piano triennale delle opere pubbliche 2007-2009.

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

In sede Istruttoria è stato verificato come il Rapporto Ambientale non abbia considerato quanto è emerso dalla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Da tale documento emerge come siano state individuate alcune misure di mitigazione volte a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del Piano. Nel caso in esame, alcune azioni del Piano sono tali da rendere necessarie alcune misure di mitigazione per ridurre gli impatti degli interventi previsti, in modo da riportare gli effetti a trascurabili o non significativi. Le necessarie misure di mitigazione vengono riportate in forma sintetica nella seguente tabella.

Attività	Tipo di effetto	Misure di mitigazione
Area urbano rurale (art. 39)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna (Area Bevazzana – Valgrande di Bibione in comune di San Michele al Tagliamento)	Prescrivere il divieto di individuazione di aree periurbano rurale da parte dei PAT/PATI nei pressi delle aree lagunari.
Ambiti con potenzialità localizzativa di nuove strutture (Art. 54, comma 4)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna (Area Bevazzana – Valgrande di Bibione in comune di San Michele al Tagliamento)	Prevedere gli accorgimenti necessari a convogliare il traffico nautico indotto dalla nuova struttura direttamente verso il Fiume Tagliamento e da qui verso il mare, evitando



		l'incremento di traffico nautico attraverso le aree SIC e ZPS n. IT3250033 e IT3250041.
Ipotesi di connessione ferroviaria (Art. 55)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	Nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento al collegamento verso Bibione.
Ipotesi progettuale di connessione viaria (Art. 56)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	Nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento ai collegamenti Bibione-San Michele al Tagliamento, alla Nuova Romea e al collegamento Chioggia-Nuova Romea.
Corsi d'acqua, canali navigabili e foci fluviali (art. 57)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna.	Per quanto riguarda la Foce del Piave, le attività di riqualificazione previste dall'art. 57 devono riguardare esclusivamente la sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort).
Infrastrutture e attrezzature nelle lagune e sulle gronde lagunari (art. 58)	Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie. Perdita di specie di interesse conservazionistico. Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Diminuzione delle densità di popolazione. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	Al di fuori dei Poli Nautici, prevedere il divieto di realizzazione di nuove strutture e, per le strutture esistenti, di limitare il numero e la tipologia dei posti barca a quanto esistente e già autorizzato dai vigenti strumenti urbanistici alla data di approvazione del presente PTCP. Tale prescrizione deve essere applicata sia ai SIC e ZPS che interessano la Laguna di Venezia e la Laguna di Caorle e Bibione, sia ai corsi d'acqua in connessione diretta con tali aree, nei quali la presenza di nuove strutture per la nautica comporterebbe inevitabilmente un incremento del traffico di attraversamento anche nelle aree lagunari.
Centro di riferimento per i servizi per la nautica (art. 58)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna.	Il Centro previsto nei pressi delle Foci del Piave deve essere localizzato sulla sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort)

In particolare, da detta valutazione emerge come, "... in presenza di incidenze significative negative", vengano individuate le seguenti ulteriori misure di mitigazione:

- "Prescrivere il divieto di individuazione di aree periurbano rurale da parte dei PAT/PATI nei pressi delle aree lagunari;
- Prevedere gli accorgimenti necessari a convogliare il traffico nautico indotto dalla nuova struttura nautica in località Bevazzana direttamente verso il Fiume Tagliamento e da qui verso il mare, evitando l'incremento di traffico nautico attraverso le aree SIC e ZPS n. IT3250033 e IT3250041.
- Nella realizzazione delle ipotesi di collegamento ferroviario non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento al collegamento verso Bibione.
- Nella realizzazione delle ipotesi di collegamento viario non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento ai collegamenti Bibione-San Michele al Tagliamento, alla Nuova Romea e al collegamento Chioggia - Nuova Romea.
- Per quanto riguarda la Foce del Piave, le attività di riqualificazione previste dall'art. 57 devono riguardare esclusivamente la sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort)."

Appare pertanto necessario che dette misure di mitigazione vengano assunte nelle NT del Piano dando direttive e/o prescrizioni per la redazione di PAT/PATI.



Il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha esaminato la relazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dal valutatore, relativa ai SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", IT3250006 "Bosco di Lison", IT3250013 "Laguna del Mort e pineta di Eraclea", IT3250022 "Bosco Zacchi", IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; IT3250031 "Fiume Sile da Treviso Est a S. Michele Vecchio", IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio", IT 3250033 "Ambito Laguna di Caorle - foce del Tagliamento" e IT3250034 "Dune residue del Bacucco", alle ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghene e del Limene - cavo di Cinto Maggiore", IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio", IT3250040 "Foce del Tagliamento", IT3250041 "Valle vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", IT3250042 "Valli Zignago-Perera Franchetti Nova", e 3250045 "Palude le Marice-Cavarzere" ed ai SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto", IT3250008 "Ex cava di Villetta di Salzano", IT3250010 "Bosco di Carpenedo", IT3250016 "Cave di Gaggio", IT3250017 "Cave di Noale", IT3250021 "Ex cave di Martellago", IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei" e IT3250032 "Bosco di Nordio" per verificare gli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui predetti siti, esprimendo il proprio parere n. URB/2010/29 nella seduta del 10.05.2010 con la seguente prescrizione: "Le fasi di progettazione successive, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di singoli interventi, sia realizzata nel rispetto della normativa che regola la redazione degli studi di Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat".

### **MONITORAGGIO DEL PTCP**

Come già evidenziato, il valutatore propone un Piano di Monitoraggio che si articolerà in successivi momenti di verifica che si seguiranno a cadenza continua e confluiranno nella stesura di Rapporti di Monitoraggio. L'attività di stesura del Rapporto di Monitoraggio ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase precedente di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (feedback).

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornate e disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Rapporti, si riscontrano degli scostamenti tra i valori attesi e quelli forniti dagli indicatori, l'Amministrazione provinciale responsabile del PTCP, decide se e con quali modalità intervenire. Può rivelarsi necessaria una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o socio-economiche peggiorino.

Un altro elemento da considerare, per quanto riguarda altre attività da includere nelle fasi del processo di informazione e consultazione del pubblico, è che tutte le modifiche o retroazioni apportate con il monitoraggio possono divenire oggetto di espressione di pareri ed osservazioni da parte degli stakeholders e più in generale del pubblico.

Per cui viene proposto che con cadenza periodica, sia stilato un documento che specifichi:

- quali verifiche sono state effettuate tramite il Piano di monitoraggio indicandone le modalità, i risultati, le difficoltà incontrate, ecc.
- l'evoluzione degli indicatori scelti per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e lo stato di avanzamento delle azioni del Piano;
- se durante lo svolgimento delle azioni del Piano si è proceduto a:
  - ✓ stabilire il tipo di andamento seguito dagli indicatori;
  - ✓ determinare i motivi hanno portato gli indicatori a non seguire un andamento costante;
  - ✓ determinare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano;
  - ✓ operare cambiamenti nello svolgimento delle azioni che hanno consentito un più semplice raggiungimento degli obiettivi;
  - ✓ prevedere delle azioni che contrastino il possibile andamento negativo degli indicatori;
  - ✓ strutturare un piano temporale da cui emerga la durata delle varie azioni di mitigazione degli impatti del Piano;
  - ✓ operare la verifica del comparto finanziario, controllando che gli stanziamenti siano effettuati;



- ✓ operare la verifica di quanto previsto dagli impegni di spesa;
- ✓ operare la verifica che la spesa effettiva corrisponda a quanto previsto.
- se durante le operazioni di monitoraggio è stata stabilita una scadenza intermedia per la consegna di un rapporto di monitoraggio che fornisca lo stato di avanzamento del Piano;
- se sono state stabilite delle scadenze regolari per la redazione degli altri rapporti di monitoraggio.

**Indicatori**

Il PTCP introduce alcuni "strumenti di processo" da utilizzare nelle fasi attuative, al fine di integrare il tema della sostenibilità ambientale nello sviluppo provinciale. In particolare, il valutatore fa riferimento ad un set di indicatori necessario alla verifica, con speciale riferimento ai seguenti macro-obiettivi:

- la riduzione del consumo di suolo;
- la riduzione della frammentazione del territorio;
- l'implementazione della rete ecologica;
- l'attuazione della gestione integrata delle aree costiere.

Gli indicatori di monitoraggio degli obiettivi di cui sopra potranno essere sviluppati partendo dalle seguenti proposte:

obiettivo	proposte di indicatori
riduzione del consumo di suolo	estensione della superficie urbanizzata (da GSE LAND livello 1) con cadenza triennale
riduzione della frammentazione del territorio	indici IFI (indice di frammentazione da infrastrutture) e UFI (indice di frammentazione da urbanizzazione)
implementazione della rete ecologica	distribuzione di specie target, funzionalità ecologica del territorio (da definire con studio), estensione di superfici a valore ecologico significativo
attuazione della gestione integrata delle aree costiere	estensione delle superfici di varco costiero (ed eventuale retro varco) attraverso parametri paesaggistici, ecologici e idraulici

Oltre all'attività qui sopra indicata, il Piano di Monitoraggio dovrà comprendere la raccolta dei dati necessari a popolare gli indicatori di cui in tabella relative alle criticità ambientali riscontrate, ovvero altri indicatori integrativi o di maggior rilevanza al fine di descrivere i relativi attributi caratteristici.

La Provincia di Venezia attuerà le intese necessarie a garantire il flusso di informazioni tra Enti competenti per il popolamento del quadro conoscitivo oggetto di monitoraggio. In tal senso, la Provincia si impegnerà *in primis* a promuovere il superamento delle lacune conoscitive ritenute necessarie alla comprensione dei fenomeni territoriali e ambientali in atto, anche attraverso la realizzazione di indagini e studi conoscitivi.

**Integrazioni in sede istruttoria**

Il valutatore chiarisce che il su riportato Piano è stato formulato con la dichiarata intenzione di accompagnare la "regia" provinciale nell'attività di concertazione con i Comuni per la definizione delle intese specificative e attuative del PTCP.

Il PTCP di Venezia è di fatto un Piano che fornisce prevalentemente Indirizzi e Direttive per la pianificazione comunale (PAT/PATI), esplicitando nelle prescrizioni essenzialmente la sola necessità di produrre intese per il recepimento e l'attuazione di questi. In questo senso si è optato per la strutturazione di un Piano di Monitoraggio orientato a controllare l'evoluzione nel tempo di alcune componenti ambientali ritenute strategiche per il Governo del territorio provinciale, che hanno indirizzato la formulazione dell'intero apparato di Piano e che di fatto costituiscono gli aspetti su cui maggiormente possono avere luogo gli effetti ambientali del PTCP. Tali componenti si richiamano nella tabella successiva, insieme ad una proposta di maggiore definizione del Piano di Monitoraggio in coerenza con i requisiti richiamati dalla normativa vigente.

obiettivo	indicatori	responsabile del monitoraggio	Periodicità a monitoraggio	Periodicità reportistica	Misure correttive da adottare
riduzione	estensione della	Provincia, in	annuale	biennale	qualora il trend



del consumo di suolo	superficie urbanizzata	collaborazione con i Comuni			
riduzione della frammentazione del territorio	Indice IFI (indice di Frammentazione da Infrastrutture) e indice UFI (Indice di Frammentazione da Urbanizzazione), da Battisti, Romano (2007)	Provincia, in collaborazione con i Comuni			confermi gli attuali valori negativi di crescita, si prevede di convocare opportune conferenze con i Comuni ed eventualmente operare tramite lo strumento della variante di Piano (provinciale o comunale)
implementazione della rete ecologica	distribuzione d specie target, funzionalità ecologica del territorio, estensione di superfici a valore ecologico significativo	Provincia, in collaborazione con i Comuni			
attuazione della gestione integrata delle aree costiere	Estensione dei varchi costieri definiti mediante parametri paesaggistici, ecologici e idraulici	Provincia, in collaborazione con i Comuni			

Al fine di dare forma e attuazione al Piano di Monitoraggio, la Provincia intende sviluppare entro sei mesi dall'approvazione del piano un apposito studio atto a definire e sviluppare un sistema di analisi territoriale e ambientale integrato e coerente con gli obiettivi sopra citati, in cui i singoli indicatori vengono specificati e integrati per produrre l'informazione ambientale coerente con gli obiettivi del monitoraggio ambientale sopra richiamati.

Accanto a questo apparato di valutazione in itinere, si propone di introdurre un set di indicatori di performance del Piano legato alle sue fasi attuative che, come già richiamato, si esplicano tramite l'implementazione di Intese con i Comuni per la specificazione degli Indirizzi e delle Direttive di Piano. Tale monitoraggio dovrà controllare nel tempo la quantità e tipologia di Intese che verranno sottoscritte, introducendo anche indicatori per il controllo della qualità delle stesse in termini di coerenza con gli obiettivi di PTCP e di performance ambientale.

Infine, nelle more dell'adozione dei PAT/PATI da parte dei Comuni ricadenti nel territorio provinciale nell'ambito dei quali le relative VAS dovranno definire opportuni piani di monitoraggio riferiti agli specifici effetti ambientali (anche in complementarietà con gli altri piani), la Provincia di Venezia, nell'ambito del vigente Protocollo di Intesa con ARPA Veneto, provvede annualmente ad aggiornare il quadro conoscitivo del PTCP per quanto riguarda gli indicatori ambientali e a produrre con cadenza biennale un Rapporto Integrato sullo Stato dell'Ambiente. Qualora tale rapporto evidenzii criticità ambientali, la Provincia dovrà intervenire sulle intese pertinenti attraverso l'individuazione delle priorità di queste (dove non già sottoscritte) ovvero una accelerazione (dove già sottoscritte).

In sintesi, la proposta di integrazione del Piano di Monitoraggio di VAS del PTCP di Venezia si articola in tre livelli:

1. monitoraggio degli effetti ambientali su 4 temi strategici per la sostenibilità ambientale del Piano
2. monitoraggio della performance di Piano tramite l'attuazione delle Intese previste;
3. monitoraggio degli indicatori ambientali standard per tutte le componenti ambientali

Il primo livello è a cura della Provincia, in collaborazione con i Comuni, e si articola come da tabella sopra riportata. Il secondo livello è a cura della Provincia e si articola tramite la verifica dell'attuazione delle Intese previste dal PTCP, nel tempo. Il terzo livello è a cura della Provincia, sulla base di dati ambientali rilevati da ARPA secondo le competenze di legge, e si articola nell'elaborazione di Rapporti periodici sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Venezia.



**OSSERVAZIONI**

Con le integrazioni presentate dall’Autorità Procedente con nota prot. n. 3984 del 26.01.2010, è stata predisposta una matrice riportante un estratto delle osservazioni al PTCP pervenute in fase di consultazione, relativamente a quelle valutate con rilevante interferenza ambientale (positiva o negativa) in fase di prima controdeduzione (DCP del 20/04/2009, prot. n. 26976). Le osservazioni con le citate caratteristiche sono risultate 174; successivamente è stato possibile svolgere un accorpamento di queste per analogia o coincidenza, giungendo ad un numero di 95. Le osservazioni risultanti sono riportate complete di numero progressivo, indicazione dei relativi osservanti, testo dell’osservazione, esito e motivazione della controdeduzione finale, valutazione di coerenza ambientale. La valutazione di coerenza ambientale delle controdeduzioni al PTCP è leggibile con un indicatore sintetico rappresentato da un logo, secondo la seguente legenda.

logo	significato
☺	la controdeduzione risulta coerente con la valutazione della sostenibilità del piano condotta con la VAS del PTCP e riportata nel relativo Rapporto Ambientale
☹	la controdeduzione non ottimizza la performance ambientale del PTCP ovvero ne demanda la specificazione a futuri atti di governo del territorio (intese con i Comuni, accordi di pianificazione per i PAT/PATI,...), senza comunque inficiare la valutazione della sostenibilità del piano condotta con la VAS del PTCP e riportata nel relativo Rapporto Ambientale
☹	la controdeduzione risulta non coerente con la valutazione della sostenibilità del piano condotta con la VAS del PTCP e riportata nel relativo Rapporto Ambientale, inducendo pertanto l’introduzione di misure di compensazione/mitigazione

Ogni valutazione di coerenza ambientale è corredata da una nota espressa dal valutatore, atta a meglio chiarire la motivazione che ha indotto la formulazione dell’indicatore.

Dalla lettura complessiva della matrice di seguito riportata, si evince una generale coerenza ambientale del PTCP controdedotto. Risulta utile sottolineare come ulteriori scelte importanti di Piano vengano di fatto demandate a successivi livelli di Governo del territorio, da un lato mantenendo il livello di coerenza ambientale del Piano in termini di obiettivi ma dall’altro indebolendo le “vere” decisioni e quindi la possibilità di incidere direttamente e significativamente sull’assetto complessivo della provincia di Venezia. In questo senso, come già indicato nel Rapporto Ambientale e richiamato nelle Norme Tecniche, una valutazione ambientale più appropriata e vicina ai reali effetti ambientali di Piano dovrà essere condotta successivamente in occasione dei processi di pianificazione e programmazione connessi al PTCP.

Nella seguente tabella il numero progressivo dell’osservazione, il nominativo del proponente, sintesi dell’osservazione, il parere espresso dall’Autorità Procedente, la valutazione di coerenza espressa dal valutatore nonché quello della Commissione VAS.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

N.	Presentazione Osservazione	Contenuto osservazione	Parere Autorità Precedente	Valutazione di coerenza del parere dell'Autorità Precedente con la valutazione del Piano	Parere della COMMISSIONE VAS
1	Comune di Giarolo, Comune di Musile di Piave Consigliere Gradini Luciano Gruppo Consigliere Forza Italia e AN verso il PdL di Torre di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE e Lega Nord	Art. 9: stralcio il punto 2	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 92.17.11.09)	Il punto in esame anticipa quanto già contenuto nell'art. 11 e pertanto la sua eliminazione, sebbene induca una minor definizione di criteri legati alla sostenibilità ambientale del Piano, non comporta effetti ambientali negativi	Si concorda con il parere del valutatore
2	Comune di Giarolo Comune di Musile di Piave Consigliere Comunale Gradini Luciano Gruppo Consigliere Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Torre di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE e Lega Nord	Art. 9: stralcio il punto 3	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 92.17.11.09)	Il punto in esame anticipa quanto già contenuto nell'art. 11 e pertanto la sua eliminazione, sebbene induca una minor definizione di criteri legati alla sostenibilità ambientale del Piano, non comporta effetti ambientali negativi	Si concorda con il parere del valutatore
3	Laboratorio Mirano Condivisa Proposta della Rete NO - Autostrada Roma Proposte del Coordinamento dei comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenta e del Miranese	Art. 11, comma 2: dopo il punto "l'inversione della tendenza alla frammentazione territoriale" aggiungere "scegliendo in via prioritaria, per l'insediamento di nuove aree produttive, commerciali o di servizi, la conversione e l'utilizzo di aree degradate e/o dismesse"	NON ACCOLTA: generale o specifica spettante a disposizioni normative sovraordinate ovvero che coinvolgono la competenza specifica anche di altri Enti (DCP 92.17.11.09)	L'integrazione proposta, sebbene sia una specificazione alla meglio definire la sostenibilità ambientale del Piano, non migliora la performance ambientale del piano in quanto i relativi contenuti sono già richiamati nell'art. 50 dedicato proprio agli investimenti produttivi	Si concorda con il parere del valutatore
4	Comune di Giarolo Comune di Musile di Piave Consigliere Comunale Gradini Luciano Gruppo Consigliere Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Torre di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE e Lega Nord	Macro-obiettivi del PTC: stralcio i punti 3.4 in quanto superflui e ultroni	NON ACCOLTA: generale o specifica in contrasto con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTC (DCP 36 del 7/04/2009)	L'accoglimento dell'osservazione porterebbe al venir meno di specificazioni rilevanti per la sostenibilità del Piano	Si concorda con il parere del valutatore
5	Caritati sociali Est Nord Laboratorio Mirano Condivisa Proposta della Rete NO, Autostrada Roma	art. 14 comma 1: si propone di integrare e modificare tale disposizione nel modo seguente: "1. Il PTCP anche in attuazione di politiche	NON ACCOLTA: generale o specifica spettante a disposizioni normative sovraordinate ovvero che coinvolgono la competenza specifica anche di altri Enti (DCP 92.17.11.09)	L'integrazione proposta richiama le responsabilità della provincia in materia ambientale già evidenziate in altri articoli e	Si concorda con il parere del valutatore



	<p>generali e a scala regionale, interregionale ed europea, da applicare alle specifiche caratteristiche del territorio provinciale, perseguendo l'obiettivo di adattare il territorio provinciale ai cambiamenti climatici e di contrastare gli effetti negativi nonché di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, del terreno e delle acque, incidenti sulla salute, sull'equilibrio ambientale ed insidiativo, applicando il principio di precauzione, compensazione e riduzione degli impatti, mediante misure ed azioni di cui al presente titolo"</p>		<p>peraltro, sebbene costituirebbe un'ulteriore specificazione per la sostenibilità ambientale del Piano, non altera l'efficacia ambientale del piano</p>	
<p>6</p> <p>Consorti di Bonifica</p>	<p>Art. 15: Nell'individuare gli Enti competenti alla definizione di concerto con il Comune, del "Piano delle Acque", vanno prioritariamente richiamati il Genio Civile Regionale ed i Consorzi di Bonifica, per le specifiche competenze in materia.</p>	<p>ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)</p> <p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una valorizzazione delle sinergie tra enti città a migliorare l'efficacia della norma</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
<p>7</p> <p>Consorti di Bonifica</p>	<p>Art. 15: Direttiva piano delle acque, punto 13, voce di elenco n. 8. Si ritiene di riformulare il punto "individuare i problemi idraulici del sistema." nel seguente modo: "ricepire la valutazione e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico"</p>	<p>ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)</p> <p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una valorizzazione delle sinergie tra enti città a migliorare l'efficacia della norma</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
<p>8</p> <p>Consorzio di Bonifica Sinsisa Medio Brenta - Mirano (Venezia)</p>	<p>Art. 15: Direttiva piano delle acque, punto 13, voce di elenco n. 8. Si ritiene di riformulare il punto "individuare i problemi idraulici del sistema." nel seguente modo: "ricepire la valutazione e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico"</p>	<p>ACCOLTA: in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analogica e più esauritiva (DCP 36 del 7/04/2009)</p> <p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una valorizzazione delle sinergie tra enti città a migliorare l'efficacia della norma</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

9	<p>Consorzio di Bonifica Dess-Sile Consorzio di Bonifica Dessal Pavè</p>	<p>Art. 15, Direttiva "Piano delle acque", Punto 13, Comma 4: Si ritiene di riformulare il punto "individuare altresì le fossature private" nel seguente modo: "individuare altresì i capifosso privati, di interesse particolare o comune a più comuni, che indicano."</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una specificazione migliorativa per la gestione idraulica del territorio rurale</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
10	<p>Comune di Guaro Comune di Musile di Pavè Consiglio Comunale Credini Luciano Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Tone di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDC e Lega Nord</p>	<p>Art. 15, Direttiva "Piano delle acque": Sia stralciato il punto 14; non è una direttiva. Si ritiene che il punto 16 delle prescrizioni garantisca, con effetto immediato, una sufficiente tutela.</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare migliore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 92.17.11.09)</p>	<p>☺</p>	<p>La direttiva generale richiamata nel citato punto 14 è meglio specificata e prescritta nel punto 16, che garantisce la coerenza di rispetto idraulico; pertanto lo stralcio della prima non inficia l'efficacia ambientale del piano</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
11	<p>Consorzio di Bonifica Basso Pavè Consorzio di Bonifica Delta Po Adige Consorzio di Bonifica Dess-Sile Consorzio di Bonifica Pianura Veneta Lavorze e Tagliamento</p>	<p>Art. 16, Difesa del suolo, Aree costiere di particolare fragilità, Punto 7: Per quanto già emerso in sede di confronti preliminari, considerata la reale natura dei problemi che concorrono a favorire i fenomeni di subsidenza e risalita del cumulo salino, si propone di stralciare l'intero punto 7</p>	<p><b>NON ACCOLTA:</b> generale o specifica in contrasto con gli obiettivi e con le scelte strategiche del P.TCP (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe allo stralcio di obiettivi specifici di Piano di rilevante valore strategico per la sostenibilità.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
12	<p>Rifondazione Comunista</p>	<p>Art. 19 Aggiungere il Punto 4 bis agli indirizzi: "In conformità con la promozione e la tutela dell'ecosistema in ambito provinciale, si favorirà, attraverso meccanismi di consultazione territoriale partecipata la candidatura per l'istituzione di una "Riserva della biosfera" all'interno al programma uomo e biosfera UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura). Tale riserva potrà interessare le aree menzionate negli articoli sottostanti e/o altre ed eventuali; esplicherà funzioni di tutela dell'ecosistema e della biodiversità, valorizzarla lo sviluppo sostenibile nelle</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta al miglioramento della sostenibilità del Piano grazie all'introduzione di un nuovo rilevante strumento per la tutela e la valorizzazione delle aree di interesse ambientale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



	aree di interesse e costituita un luogo privilegiato di sperimentazione e di educazione e ricerca scientifica e scambio di esperienze finalizzate alla partecipazione ai network a scala regionale e mondiale delle "Riserve della Biosfera". A tale scopo, appare di significativa importanza la area comprendente l'intera laguna Nord e le zone umide a monte, dalle foci del fiume Dese con l'area archeologica di Quarto D'Alimo a Nord, il bosco di Mestre a Sud e le aree SIC delle cave di Gaggio e Pradol a Marcon					
13	Comune di Chioggia Comune di Giarolo Comune di Mislle di Pave Comune di Pramaggiore Consigliere Comunale Giardini Luciano Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Torre di Mosto Gruppo Provinciali PdL, UDCE Leggi Nord	Art. 22, punto 4: adeguamento dei piani regolatori al PTCP, la fascia relativa all'area di transizione sia ridotta da 200 a 150 mt (fascia di rispetto prevista per i fiumi nel Testo Unico per le bellezze ambientali e paesaggistiche)	ACCOLTA: introduce modificazioni integrative (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione, sebbene porti ad una contrazione dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree della rete Natura 2000, non incide significativamente sulle interferenze ambientali dell'assetto del territorio con gli obiettivi di conservazione di queste	Si prevede atto del parere del valutatore
14	Comune di Eraclea	Art. 22 Si richiede di snellire la prescrizione di cui al comma 5 del presente articolo relativa al divieto di adottare varianti urbanistiche ai vigenti strumenti urbanistici entro una fascia di 500 metri dal perimetro dei siti rete natura 2000, in quanto i siti stessi sono già sottoposti ad uno specifico piano di gestione	NON ACCOLTA: contiene indicazioni generiche o tributarie a contenuti non individuabili che richiederebbero specificazioni e approfondimenti (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad una contrazione dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree della rete Natura 2000	Si concorda con il parere del valutatore
15	Vardi - Federazione Provinciale di Venezia	Art. 22 Sostituire il comma 6 con il seguente testo: "6. Ferme restando le indicazioni della DGR 3175 del 10.10.2006 e s.m.i. riguardo l'ambito geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà delle presentazioni dei	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree della rete Natura 2000	Si concorda con il parere del valutatore



16	Verdi - Federazione Provinciale di Venezia	documento al fine della Valutazione d'Incidenza, sono comunque sempre assoggettate alla Valutazione d'Incidenza Ambientale i piani, i progetti e gli interventi, quando essi siano ricompresi all'interno delle aree nucleo (di cui all'articolo 28 delle presenti NTA) o delle aree di transizione (di cui al comma 4 del presente articolo); Art. 22 Negli "Indirizzi" aggiungere il seguente comma: "Nel territorio ricompreso nel SIC/ZPS II 3250023 denominato "Lidi di Venezia: biotipi litoranei", la Provincia, di concerto con il Comune di Venezia, promuove iniziative e intese per l'istituzione della Riserva Naturale Provinciale di San Nicolò, Alberoni, Santa Maria del Mare e Cà Roman, ai sensi della LR 40/1984".	<p>ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree della rete Natura 2000</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
17	Verdi - Federazione Provinciale di Venezia	<p>Art. 22 Nelle "Prescrizioni" aggiungere il seguente comma: "Fino all'istituzione della Riserva Naturale Provinciale di San Nicolò, Alberoni, Santa Maria del Mare e Cà Roman, gli interventi ammessi nel SIC/ZPS II 3250023 sono limitati a quelli relativi al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat naturali, a quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria e a quelli eventualmente necessari per ragioni di pubblico interesse o di somma urgenza". Conseguentemente inserire nella tavola 3, foglio 2/3 e 3/3, il perimetro dell'ambito per l'istituzione della Riserva Naturale Provinciale di San Nicolò, Alberoni, Santa Maria del Mare e Cà Roman.</p>	<p>ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree della rete Natura 2000</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
18	Caritati sociali EsiNord	Art. 24, comma 5, primo alinea aggiungere di seguito: "[...] prevederò che la collocazione anche mediante affidamento	<p>ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una tutela dell'ambiente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



		edilizio; [...]	di piano (DCP 36 del 7/04/2009)			
19	Comune di Cinisato - Gruppo Consiliare uniti per Cinisato	Art.24 ridurre la fascia da 50 mt a 25 mt	ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92 17.11.09)		L'accoglimento dell'osservazione, sebbene porti ad una contrazione dell'azione di tutela ambientale nei confronti delle aree di interesse ambientale in esame, non incide significativamente sulle interferenze ambientali dell'assetto del territorio con gli obiettivi di tutela di queste	Si concorda con il parere del valutatore
20	Centri sociali EstNord Laboratorio Mirano Cordivisa Proposta della Rete NO - Autosfrada Roma Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenta e del Milanese	Art.25, comma 2: aggiungere, dopo Tagliamento ".... Tagliamento, Site"	ACCOLTA: introduce modificazioni integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad una tutela dell'ambiente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico	Si concorda con il parere del valutatore
21	Comune di Chioggia	Art. 25 Al punto 10 venga aggiunta, dopo la parola manutenzione, la parola "ristrutturazione".	NON ACCOLTA: portante di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTPC o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad una penalizzazione dell'ambiente non univocamente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico	Si concorda con il parere del valutatore
22	Consorzio di Bonifica Basso Piave Consorzio di Bonifica Delta Po Adige Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento	Art. 27 Si propone di inserire tra le finalità, da perseguire con adeguate forme di gestione, anche l'utilizzo delle zone umide come aree di possibile compensazione idraulica.	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad una tutela dell'ambiente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico	Si concorda con il parere del valutatore
23	Comune di Chioggia Comune di Musile di Piave Consigliere Comunale Gradini Luciano Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Torre di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE Legli Nord	Art. 28, punto 16 Laddove fosse necessario collegare gli ambiti nucleo con ulteriori corridoi ecologici è sufficiente inserire una direttiva che demandi al PAT (comuni) la loro individuazione (o nell'ultima istanza delle direttive il punto 25 va in questa direzione). Si richiede quindi lo stralzo degli ambiti definiti "Cangli Secondari" e l'eliminazione dei rami di corridoio ecologico non segnati da elementi naturali evidenti e	ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92 17.11.09)	☺	L'accoglimento dell'osservazione demanda a successive fasi di pianificazione a scala più opporuna la definizione di importanti elementi di tutela ambientale quali i guagli secondari della rete ecologica, pertanto non inficiando gli obiettivi di tutela ambientale del piano (in particolare in virtù dell'attuazione delle intese previste con i Comuni)	Si concorda con il parere del valutatore



		scientificamente certificati. I comuni nei PAI indicheranno il/i corridoio di connessione o i vari per permettere il collegamento agli ambienti nucleo primario e naturali vari.				
24	<p>Consorzio di Bonifica Basso Piave</p> <p>Consorzio di Bonifica Delta Po Adige</p> <p>Consorzio di Bonifica Dese-Sile</p> <p>Consorzio di Bonifica Destra Piave</p> <p>Consorzio di Bonifica Pianura Veneta/Liverzae Tagliamento</p> <p>Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta/Mirano (Venezia)</p>	<p>Art. 30 – Gestione delle Risorse Idriche – Indirizzi – Punto 3 – n.7</p> <p>Si propone di stralciare la frase "promuovere la realizzazione di fognature miste tenendo conto degli agglomerati di cui all'art. 100 del D.Lgs. n. 152/2006 parte terza, individuati secondo le modalità di cui al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto" in quanto in possibile contrasto con la normativa, gli indirizzi e direttive contenuti, anche richiamati in altre parti del PTCF</p>	<p>ACCOLTA:</p> <p>introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione e coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	☺	<p>Il comma dovrebbe promuovere la realizzazione di fognature separate.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
25	<p>Consorzio di Bonifica Basso Piave</p> <p>Consorzio di Bonifica Delta Po Adige</p> <p>Consorzio di Bonifica Dese-Sile</p> <p>Consorzio di Bonifica Destra Piave</p> <p>Consorzio di Bonifica Pianura Veneta/Liverzae Tagliamento</p> <p>Caritri sociali Est/Nord</p> <p>Laboratorio Mirano Condivisa</p> <p>Proposta della Rete NO</p> <p>Autostrada Romea</p> <p>Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenta e del Miranese</p>	<p>Art. 30 – Gestione delle risorse idriche – direttive</p> <p>Stralciare il testo "favorendo viceversa la loro infiltrazione nel sottosuolo"</p>	<p>NON ACCOLTA:</p> <p>contiene indicazioni generiche o rinviate a contenuti non individuabili che richiederebbero specificazioni e approfondimenti (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	☺	<p>L'accoglimento dell'osservazione sarebbe in contrasto con il principio di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo e con l'obiettivo di favorire la naturale capacità di ritenzione idrica del suolo</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
26	<p>Comune di Orzuelo</p> <p>Comune di Mestré di Piave</p> <p>Consigliere Comunale Gradini Luciano</p> <p>Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL</p>	<p>Art. 37, comma 6.</p> <p>aggiungere al 4° punto dopo la parola "inquinanti", il seguente periodo "favorendo l'utilizzo di concimi naturali (compost, ecc.)"</p>	<p>ACCOLTA:</p> <p>introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione e coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	☺	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una tutela dell'ambiente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
27		<p>Art. 38</p> <p>Si chiede di eliminare la parte Dretive. Le regolamentazioni vanno demandate ai comuni in base alle loro specifiche biodiversità (vigneti, orti etc) Si propone una unica direttiva: gli indirizzi e obiettivi di cui</p>	<p>ACCOLTA:</p> <p>introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17/11/09)</p>	☺	<p>L'accoglimento integrale dell'osservazione porta ad una semplificazione normativa senza introdurre un effettivo minor grado di tutela dell'ambiente oggettiva, in quanto la decisione viene demandata alla pianificazione locale secondo gli indirizzi e</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



	del Comune di Toste di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE Legg Nord	ai comuni precedenti si costituiscono anche direttive per i PAT/PATI			gli obiettivi del PTCIP (già valutati coerenti con obiettivi sovra-ordinati di sostenibilità ambientale)	
28	Comune di Chioggia	Art. 39 Al punto 2 degli obiettivi vengono stralciate le parole "già previsti", per evidenti motivazioni connesse alla validità delle strumentazioni vigenti	<b>NON ACCOLTA:</b> portatrice di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad una subordinazione degli interventi ambientali alle previsioni di piano comunale	Si concorda con il parere del valutatore.
29	Comune di Giaro Comune di Musile di Piave Consigliere Comunale Gradini Luciano Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL del Comune di Torre di Mosto Gruppi Provinciali PdL, UDCE Legg Nord	Art. 39 Il PTCIP ha individuato attorno ai centri urbani una zonizzazione puntuale definita "urbano-rurale" limitativa nelle scelte di sviluppo delle singole realtà locali e pertanto si propone lo stralcio.	<b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17.11.09)	☺	L'assetto complessivo del piano fornisce disposizioni già adeguate per la tutela territoriale e ambientale degli ambiti peri- urbani, per cui l'accoglimento dello stralcio proposto non determina uno sviluppo discordinato delle aree sub-urbane ovvero rilevanti interferenze con la sostenibilità del Piano, subordinatamente al proficuo sviluppo delle intese previste dal PTCIP	Si concorda con il parere del valutatore.
30	Comune di Giaro - Gruppo Consiliare uniti per Giaro	Art. 39 Circa le osservazioni al PTCIP formulate dalla giunta Municipale il Gruppo Consiliare Comunale "Uniti per Portogruaro" concorda in particolare di non prevedere ulteriori suddivisioni in sub- zone per quanto riguarda le zone dell'urbano rurale.	<b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17.11.09)	☺	L'assetto complessivo del piano fornisce disposizioni già adeguate per la tutela territoriale e ambientale degli ambiti peri- urbani, per cui l'accoglimento dello stralcio proposto non determina uno sviluppo discordinato delle aree sub-urbane ovvero rilevanti interferenze con la sostenibilità del Piano, subordinatamente al proficuo sviluppo delle intese previste dal PTCIP	Si concorda con il parere del valutatore.
31	Consigliere Comunale Gradini Luciano	Art. 39 La scelta di individuare le aree urbano rurali la cui natura è stata certamente migliorata rispetto alla stessa originaria, ha di fatto che in tale area si possono prevedere ambiti di espansione, la riteniamo non condivisibile in quanto si tratta di un'ulteriore zonizzazione che intende di costituire un limite un ostacolo alle eventuali future modifiche dello strumento urbanistico dunque introduce un elemento di grande rigidità strategica	<b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17.11.09)	☺	L'assetto complessivo del piano fornisce disposizioni già adeguate per la tutela territoriale e ambientale degli ambiti peri- urbani, per cui l'accoglimento dello stralcio proposto non determina uno sviluppo discordinato delle aree sub-urbane ovvero rilevanti interferenze con la sostenibilità del Piano, subordinatamente al proficuo sviluppo delle intese previste dal PTCIP	Si concorda con il parere del valutatore.



32	Erms Digo	rispetto al sistema insediativo.  Art. 39 e tav. 4 I/3 sistema insediativo infrastrutturale Eliminazione di tutte le zone individuali come "Aree urbane rurali"	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92.17.11.09)</p>	<p>L'assetto complessivo del piano fornisce disposizioni già adeguate per la tutela territoriale e ambientale degli ambiti periferici, per cui l'accoglimento dello stralcio proposto non determina uno sviluppo discordante delle aree sub-urbane ovvero rilevanti interferenze con la sostenibilità del Piano, subordinatamente al proficuo sviluppo delle intese previste dal PTCP</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
33	Rifondazione Comunista Davide Polato	<p>Art. 43 Aggiungere punto 11 bis "In conformità con la dichiarazione di Budapest dell'UNESCO sui siti del patrimonio mondiale del 2002 ed in conformità alla legge n. 77/2006, che sancisce una adeguata gestione dei siti sotto giurisdizione nazionale, nella fattispecie "Venezia e la sua Laguna", iscritta nelle liste del patrimonio mondiale nel 1987, la Provincia promuove la definizione e la messa in esecuzione di un piano di gestione appropriato. Tale piano porrà al centro dei propri obiettivi il mantenimento delle caratteristiche fondamentali di natura culturale ed ambientale del sito, in costanza delle quali, sulla base dei criteri i, ii, iii, iv, v, vi, stabiliti dalla Convenzione di Parigi del 12 novembre 1972, "Venezia e la sua Laguna" è stata iscritta nella lista dei siti del Patrimonio mondiale. Il Piano di gestione sarà sviluppato con il concorso delle autorità pubbliche interessate ed in consultazione con la cittadinanza, assicurando adeguate forme di coordinamento e commissione con gli strumenti legali già in vigore e preposti a regolamentare materie e a perseguire</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad una tutela dell'ambiente integrata con gli obiettivi di sviluppo socio-economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>



		obiettivi affini. Verranno, quindi, definite priorità di tutela, modalità di intervento ed azione specifiche di promozione del sito attraverso la piena valorizzazione dell'unicità del medesimo considerando a piano gli impatti di flussi turistici, mobilità lagunare e relativi servizi al fine di conseguire un durevole equilibrio tra le esigenze di conservazione, sostenibilità e sviluppo economico del medesimo." Art. 44				
34	PD - Circolo di Mirano	la parola "funzionali" vada eliminata e che pertanto si legga "... la limitazione delle modifiche alle infrastrutture stradali e quelle necessarie per finalità di sicurezza". Infatti la viabilità nell'area interessata dalla Certificazione necessita di una particolare attenzione per non provocare compromissioni irreparabili dell'ambiente. Art. 44	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di pregio	Si concorda con il parere del valutatore
35	Rifondazione Comunista	in finzioni aggiungere comma 2bis: "La Provincia, d'intesa con i Comuni interessati, anche dell'adiacente Provincia di Padova, promuove progetti per la tutela, salvaguardia e valorizzazione della certificazione romana, anche in relazione con la LR 4084".	ACCOLTA: in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analoga e più esaustiva (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di pregio	Si concorda con il parere del valutatore
36	Italia Nostra gruppo soci di Mirano	Art. 44, Direttive, punto 4 aggiungere "definire disposizioni per evitare l'attuazione della integrazione rurale".	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela degli ambiti rurali.	Si concorda con il parere del valutatore
37	Rifondazione Comunista	Art. 44, Prescrizioni, comma 5 dopo la parola "certificazione" aggiungere "e con il mantenimento delle residue caratteristiche originarie, come larghezza delle strade, storni, alberature, fossi, salvo gli adeguamenti necessari per finalità di sicurezza".	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di pregio	Si concorda con il parere del valutatore
38	Comitati Uniti di Mirano Laboratorio Mirano Condivisa	Art. 44 in Prescrizioni comma 5 sostituire con "Ogni intervento deve essere	ACCOLTA: in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analoga e più	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di	Si concorda con il parere del valutatore



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Prado Milten Squizzato Ivonete (gruppo da 229)	orientato in coerenza con gli elementi lineari della cartinazione e con il mantenimento delle residue caratteristiche originarie, come larghezza delle strade, sterrati, alberature, fossi, salvo gli adeguamenti necessari per finalità di sicurezza?	esauriva (DCP 36 del 7/04/2009)		pregio	
39	Italia, Nostra gruppo soci di Mirano	Art.44 Prescrizioni aggiungere: "il sistema viario deve mantenere alterate linearità e larghezza della sede stradale, tipologia del marciapiede e il sistema di raccolta delle acque scolanti ai bordi".	ACCOLTA: in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analoga e più esauriva (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di pregio	Si concorda con il parere del valutatore.
40	Italia, Nostra gruppo soci di Mirano	art.44 Prescrizioni aggiungere: "non deve essere alterato il sistema di regimazione delle acque a tutti i livelli all'interno della cartinazione".	NON ACCOLTA: portanze di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del P.T.C.P. o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un maggior grado di tutela di un ambito di pregio	Si concorda con il parere del valutatore.
41	Carabinieri sociali EstNord Laboratorio Mirano Condivisa Proposte della Rete NO - Autostrada Roma Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenta e del Milanese	Art.46. Indirizzi Modificare comma 2, tra il primo e il secondo a linea aggiungere: "- tutela della qualità dell'aria e delle acque"	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un enfasi degli obiettivi di sostenibilità del Piano	Si concorda con il parere del valutatore.
42	Riformazione Comunista Verdi - Federazione Provinciale di Venezia	Art. 47 in direttive aggiungere: "Per evitare un consumo di suolo in eccesso rispetto alle reali necessità e lo spreco di risorse, non sono prevedibili nuove aree urbanizzabili, produttive o residenziali, se precedentemente non risulta utilizzato l'80% delle rispettive aree già urbanizzate o già previste dai piani vigenti"	ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad una razionalizzazione dell'uso del territorio.	Si concorda con il parere del valutatore.
43	Comitati Uniti di Mirano Laboratorio Mirano Condivisa Riformazione comunista Lazzari Maina (gruppo da 91)	Art.47, Obiettivi punto 2 Stralciare: "Aree da qualificare" -Asse lungo la SR. 515 (Santia Maria di Sala, Pianiga) -Asse pluri modale del PRUSST Riviera del Brenta	NON ACCOLTA: portanze di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del P.T.C.P. o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico	Si concorda con il parere del valutatore.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

	<p>-Asse del Passante (Mirano, Spinea, Mantellago) Art. 50, comma 2 riscrivere l'8a linea nel modo seguente: "Asse plurimodale del PRUSS1 Riviera del Brenia limitatamente alle zone produttive già esistenti a Giare in Comune di Mira, nei pressi del cavalcavia degli Azzarini in Comune di Camponogara, e nella zona industriale di Fossy"</p>	<p>NON ACCOLTA: portanze di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
44	<p>Proposta della Rete NO - Autostar Roma Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenia e del Miranese Caramelli Brian e altre 57</p>	<p>ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione supporta uno sviluppo economico sostenibile</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
45	<p>Comune di Mira Lucrezia Lazzaro Roberto Ruffini</p>	<p>NON ACCOLTA: portanze di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
46	<p>Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenia e del Miranese</p>	<p>ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'inserimento ambientale di un asse viario strategico per l'assetto socio-economico del territorio.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
47	<p>Proposte del Coordinamento dei Comitati/Associazioni per la difesa della Riviera del Brenia e del Miranese</p>	<p>NON ACCOLTA: portanze di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
48	<p>Rifondazione Comunista</p>	<p>ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

49	<p>Comitati Uniti di Mirano Laboratorio Mirano Cordivisa Comune di Mira Vardi - Federazione Provinciale di Venezia Angelo Canaro Cesarini Chiara (gruppo da 72) Lazzari Marina (gruppo da 91) Lucrezia Lazzaro Roberto Ruffini</p>	<p>Art. 50, comma 3 Alla fine del comma 3 aggiungere: "... In relazione alla riqualificazione lungo il passante (Passante verde) la Provincia di Venezia promuove ogni azione di sua competenza per la realizzazione delle opere di mitigazione".</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce combini possibili in termini di specificazioni o di varianti (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'inserimento ambientale di un asse viario strategico per l'assetto socio-economico del territorio.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
50	<p>UNINDUSTRIA VENEZIA Rifondazione Comunista</p>	<p>Art. 50 Si chiede lo stralcio del punto 6 delle direttive</p>	<p><b>NON ACCOLTA:</b> generale o specifica in contrasto con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad una ricaduta dell'azione di indirizzo strategico del PTCIP nei confronti dei piani sotto ordinati</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
51	<p>Rifondazione Comunista</p>	<p>Art. 50 Al punto 6 dopo ... Aree da Riqualificare aggiungere: " ... ad esclusione di asse lungo SR 515 (Santa Maria di Sala - Pianiga), Asse Pluri modale del PRUSSIT Riviera del Brenta, Asse del Passante (Mirano-Spinea-Mantlego)"</p>	<p><b>NON ACCOLTA:</b> portanza di interessi particolari contrastati ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe una penalizzazione dello sviluppo economico</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
52	<p>Comune di Mira Lucrezia Lazzaro Roberto Ruffini</p>	<p>Art. 50, comma 8 Stralciare alla fine del comma 8: "... per l'ampliamento delle attività esistenti".</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare migliore integrazione o coerenza all'interno della norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un supporto allo sviluppo economico concentrato in aree a vocazione produttiva consolidata</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
53	<p>Comune di Masi di Pave Comune di Portogruaro</p>	<p>art. 50 Si ritiene necessario che vengano precisati i contenuti di cui al comma 8 ("Nelle altre aree per insediamenti economici produttivi già esistenti e non indicate al comma 2, i PAI/PAII potranno prevedere esclusivamente i complementi necessari per l'ampliamento delle attività esistenti") in quanto la formulazione normativa così scritta sembra rendere possibile i soli interventi di ampliamento delle attività esistenti e non anche gli interventi di nuova edificazione, ancorché compresi in ambiti</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analoga e più esaustiva (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un supporto allo sviluppo economico concentrato in aree a vocazione produttiva consolidata</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



54	Verdi - Federazione Provinciale di Venezia	di completamento, con grave limitazioni per tutte le zone produttive che risultano già servite da opere di urbanizzazione e che presentano lotti ancora non edificati Art. 50 Alla fine del comma 8 aggiungere: "e la rilocazione di attività già presenti nel territorio comunale".	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno del nome di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione favorisce lo sviluppo economico concentrato in aree a vocazione produttiva consolidata e ad un miglioramento ambientale.	Si concorda con il parere del valutatore
55	Associazione Bionesse Albergatori + 4 Associazioni UNINDUSTRIA VENEZIA	Art.50, Prescrizioni punto 17 si chiede lo stralcio dell'intero punto	ACCOLTA: in linea di principio ma assorbita da altra osservazione analoga e più esaustiva (DCP 36 del 7/04/2009)		L'accoglimento dell'osservazione non inficia la sostenibilità di piano in quanto sono fatti scavi gli analoghi obiettivi e gli indirizzi ed è demandata alla pianificazione comunale la specificazione di misure specifiche di razionalizzazione	Si concorda con il parere del valutatore
56	Comune di Mantellego	Art. 50 Si chiede di connotare anche l'area industriale di Olmo come "area da riqualificare" in quanto ambito produttivo fortemente degradato ed eccessivamente prossimo al nucleo abitato di Olmo. Art. 50, Direttive aggiungere "La Provincia, in coerenza con quanto sottoscritto nell'Accordo di Programma per la realizzazione del Passante autostradale in comune di Mirano, in relazione alla riqualificazione dell'asse del passante nei comuni di Mirano, Spinea e Mantellego, si impegna a promuovere, con ogni azione a lei consentita dalle sue competenze, la realizzazione della fascia verde con una alberata della larghezza di 30 metri ai due lati del Passante, dotata di dossi alberati e biomuri verdi con funzione di abbellimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Si impegna inoltre a promuovere ogni azione utile alla realizzazione delle opere previste dal	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno del nome di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad una maggiore sostenibilità del Piano	Si concorda con il parere del valutatore
57	Città Possibile - Partito Socialista		ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'inserimento ambientale di un'asse viario strategico per l'assetto socio-economico del territorio.	Si concorda con il parere del valutatore



58	Vardi - Federazione Provinciale di Venezia	<p>progetto "passante verde" promosso da Codiretti e Regione Veneto e al loro inserimento e collegamento con la sopra descritta fascia verde continua"</p> <p>Art. 50 In direttive inserire il seguente comma: "Per le aree per insediamenti economici e produttivi già esistenti, in sede di adeguamento al PTCIP, i PAT/PATI prevedono l'individuazione di specifiche aree cuscinato, realizzate con i criteri propri delle fasce lanipure, allo scopo di creare barriere vegetali aventi lo scopo di mitigare la presenza delle aree economiche produttive e di mitigare l'inserimento paesaggistico. Ove possibile tali aree andranno collegate al sistema delle reti ecologiche".</p> <p>Art. 52 Pare opportuno prevedere nelle Direttive elementi di premialità, sotto forma di capacità di edificazione, per quei programmi di sviluppo aziendale che vadano nella direzione della fisiologica trasformazione delle strutture a campeggio verso forme "aperte" di simil villeggio turistico, moderno ed integrato nell'ambiente naturale tipico, ovvero alla progressiva sostituzione anche parziale delle case mobili con tipologie di edifici ricettivi fissi. Questo consentirebbe di cogliere e rendere concreti i processi naturali di trasformazione del territorio nel quadro di una maggior attenzione alle tendenze di mercato ed in particolare alla domanda di offerte turistiche integrate e di qualità</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>😊</p> <p>L'accoglimento dell'osservazione porta ad un miglioramento dell'inserimento ambientale delle aree produttive.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
59	UNINDUSTRIA VENEZIA	<p>NON ACCOLTA. portanze di interessi particolari ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>😊</p> <p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad un peggioramento ambientale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>	
60	Rifondazione Comunista	<p>Art. 56, Prestazioni Aggiungere: "L'infrastruttura viaria" asse plurimodale PRUSST dovrà essere</p>	<p>😊</p> <p>NON ACCOLTA. portanze di interessi particolari o contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP o tali da stravolgere la ratio</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione porterebbe ad un discostamento dagli obiettivi di sviluppo legati all'azione di Piano</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



			di singole norme (DCP 36 del 7.04.2009)			
61	Gruppo Consiliare Comune di Cavazze-Palio Democratico	esclusivamente a servizio urbano escludendo il collegamento tra ZIP Padova e "zona industriali" di Venezia Art. 56 Aggiungere comma di prescrizione: Fino all'adeguamento al PTCIP, ai sensi dell'art.8 delle presenti NTA, qualora sia prevista la realizzazione di nuove arterie stradali ad alto scorrimento o a carattere autostradale, si prescrive che il progetto prevede lungo il tracciato, ed in particolare là dove questo risulti in itinero a centri abitati, includendo obbligatoriamente tra queste una fascia a riprese boschiva di adeguata ampiezza su entrambi i lati delle opere"	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (con un quorum sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione porta ad un migliore inserimento ambientale delle opzioni di sviluppo legate ai trasporti	Si concorda con il parere del valutatore.
62	Gruppi Provinciali PdL, UDC e Lega Nord	Le vie d'acqua litorea a Venezia vanno recuperate e portate a livello di agibilità tutte le vie d'acqua storiche presenti nel territorio ed ora abbandonate in maniera tale da metterle in connessione con la litorea veneta. Prevedere la qualificazione e l'utilizzo delle vecchie strutture agricole lungo il percorso come luoghi di sosta per le imbarcazioni che percorrono tali vie d'acqua (House Boat) incentivando una diversa forma di turismo.	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (con un quorum sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione è occasione di sviluppo sostenibile legato al turismo ambientale.	Si concorda con il parere del valutatore.
63	UNINDUSTRIA VENEZIA	Art. 59, comma 2 sostituire la dicitura "... gli altri soggetti interessati" con "... con le associazioni economiche e sociali portatrici di interessi rilevanti sul territorio nonché i gestori di servizi pubblici, individui e società a concorrenza alla definizione degli obiettivi e degli strumenti strategici"	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione determina una maggiore specificazione delle responsabilità per l'attuazione di azioni migliorative dell'assetto territoriale	Si concorda con il parere del valutatore.
64	Consorzi di Bonifica	Linee guida per un corretto assetto dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità Si propone di aggiornare, alla fine delle linee guida, il seguente testo: "Nella progettazione e nella realizzazione di opere"	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (con un quorum sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7.04.2009)	☺	Proposta coerente con la sostenibilità del piano	Si concorda con il parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		varie, tenuto conto dell'influenza rilevante delle stesse sull'assetto urbanistico del territorio, si dovranno valutare approfonditamente le caratteristiche della nuova infrastruttura con le opere idrauliche esistenti e prevedere l'inserimento di opportuni interventi o nuove opere complementari atti a favorire il miglioramento delle condizioni idrauliche e di scolo del territorio. Inoltre, sempre nella fase progettuale, in ambito rurale, si dovrà prevedere un Piano dettagliato esauritivo di ricomposizione fondiaria con opportuna nel quadro generale di spesa per ridurre una situazione economica adeguata alle aziende agricole vitali esistenti. Tale piano dovrà aggirarsi a tutte le analisi tecnico-economiche già programmate".				
65	Provincia di Padova	Verificare concretezza Vincolo paesaggistico D/leg 42/2004 - Corsi d'acqua al confine con Messerzago, fra il "Fiumicello Museo Vecchio" e il "Fiume Lusore".	ACCOLTA: mediante aggiornamento ai sensi dell'art. 12, co. 1 delle NTA (Quadro Conoscitivo) (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	Proposta coerente con la sostenibilità del piano	Si concorda con il parere del valutatore.
66	Gianfranco Gobbo	Tav. 1/3 Deve essere individuata l'area umida corrispondente ai laghetti di Mantegga.	ACCOLTA: mediante aggiornamento ai sensi dell'art. 12, co. 1 delle NTA (Quadro Conoscitivo) (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	Coerente (trattasi di integrazione del quadro conoscitivo)	Si concorda con il parere del valutatore.
67	Comune di Venezia	Tav.3 Lungo la banchina industriale che collega l'aeroporto Marco Polo di Venezia con la tangenziale di Mestre, è stata inserita sul lato sinistro un' "area tampone". Si propone lo stralzo di tale indicazione in quanto tale destinazione risulta non coerente con quella di "polo produttivo di rilievo metropolitano regionale" riportata nella tavola 4 "Sistema insediativi infrastrutturale".	NON ACCOLTA: definita problematica affrontabile tramite misure in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione potrebbe determinare un'azione non coerente con gli obiettivi di sostenibilità del piano.	Si concorda con il parere del valutatore.
68	Comune di San Michele al Tagliamento - Consiglieri comunali	Tav. 3 Si rileva che il piano istituisce genericamente e superficialmente un varco	NON ACCOLTA: definita problematica affrontabile tramite misure in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione potrebbe determinare un'azione non coerente con gli obiettivi di sostenibilità del piano.	Si concorda con il parere del valutatore.





	<p>calibratura della attuale e unica strada di accesso a Bibione costituita dalla SP. 74 come peraltro già previsto nel Project Financing della Regione dove prevedere anche la metropolitana di superficie e prevedere, invece, un nuovo accesso alla città balneare attraverso un ponte all'estremità Ovest della penisola bibionese.</p>				
<p>73</p> <p>Associazione Bibionese Albergatori - 4 Associazioni</p>	<p>Tav. 4 Si ritiene sproporzionata la previsione di una nuova connessione viaria, dal ponte di Bevazzara fino al casello autostradale. Si ritiene più coerente e fattibile procedere alla ricalibratura della attuale ed unica strada di accesso a Bibione costituita dalla SP. 74 e prevedere un nuovo accesso alla città balneare attraverso un ponte all'estremità ovest della penisola bibionese in corrispondenza del fabbricato dell'ex Caserma della Guardia di Finanza ed utilizzando poi la viabilità esistente opportunamente ricalibrata e definita fino alla intersezione con la S.S. 14</p> <p><b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> - "Si ritiene sproporzionata la previsione di una nuova connessione viaria, dal ponte di Bevazzara fino al casello autostradale. Si ritiene più coerente e fattibile procedere alla ricalibratura della attuale ed unica strada di accesso a Bibione costituita dalla SP. 74"</p> <p>Tav.4 e altre correlate</p>	<p>☺</p>	<p><b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione conduce ad una razionalizzazione della rete viaria con riduzione delle possibili interferenze ambientali di un nuovo asse stradale</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
<p>74</p> <p>Consiglieri comunali (4) eletti in Lista Civica "Insieme per San Michele - Bibione"; Bonanni Sergio; Di Russo Roberto; Marchesan Luca; Mason Orlando</p>	<p>In luogo della previsione di potenziamento della viabilità sia stradale che ferroviaria per Bibione sarebbe più opportuno prevedere un allargamento dell'attuale SP 74, come peraltro già previsto nel Project Financing della Regione, dove prevedere la metropolitana di superficie ed una viabilità alternativa che contorni un nuovo accesso per Bibione. Proietti nei pressi della</p>	<p>☺</p>	<p><b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> (DCP 36 del 7.04.2009)</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione conduce ad una razionalizzazione della rete viaria con riduzione delle possibili interferenze ambientali di un nuovo asse stradale</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>



75	Consigliere Provinciale - Bruno Giuseppe Moretto	vecchia Finanza PARZIALMENTE ACCOLTA. "In luogo della previsione di potenziamento della viabilità, sia stradale che ferroviaria per Bibione sarebbe più opportuno prevedere un allargamento dell'attuale SP 74, come peraltro già previsto nel Project Financing della Regione, dove prevedere la metropolitana di superficie Tav. 4 - Sistema viabilistico Allo scopo di avere una seconda strada di accesso e di uscita dalla località turistica di Bibione propongo che venga inserita un'ipotesi di strada territoriale che da Bibione-Piracle - raggiunga la località 3° Bacino - Cesario (inrocio via Malamocco) con la strada SP n. 74 o che dal 3° Bacino con l'adeguamento delle strade esistenti si raggiunga con la SP n. 42 "Isolana" in località "Musili-Fridani". Tav.4	NON ACCOLTA: portare di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTP o tali da stravolgere la ratio di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione comporta un riassestato della rete viaria con possibile incremento delle interferenze ambientali di un nuovo asse stradale	Si concorda con il parere del valutatore.
76	Gruppo Consiliare "Uniti per Torre" - Comune di Torre di Mosto	Tav.4 Modificare il tracciato della strada di connessione viaria detta San Dorà - San Siro con una soluzione progettuale che risparmi il taglio della zona industriale intercomunale di Ponte Grezze in Comune di Torre di Mosto	NON ACCOLTA: delinea problematiche affrontabili tramite innesi in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione non è rilevante ai fini degli effetti ambientali.	Si concorda con il parere del valutatore.
77	Comune di Musile di Piave	Tav.4 Si richiede che il tracciato di connessione ferroviaria individuato a sud-ovest del Capoluogo, per il collegamento verso le spiagge, debba essere mantenuto il più possibile parallelo alla viabilità esistente della Treviso-Mare al fine di non frazionare eccessivamente il territorio e le proprietà agricole esistenti e, comunque, la determinazione del miglior tracciato possibile dovrà essere oggetto di un tavolo di concertazione tra Regione, Provincia e Comuni	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione è coerente con gli obiettivi di piano relativi alla riduzione della frammentazione territoriale	Si concorda con il parere del valutatore.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

78	<p>Autorità Portuale di Venezia</p>	<p>Tav.4 Si chiede di favorire e supportare la modalità ferroviaria anche prevedendo collegamenti ferroviari diretti tra le linee principali e le aree della chimica a Porto Marghera, utilizzando la "linea dei Bivi" in modo tale da separare il traffico merci da quello passeggeri.</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione è coerente con gli obiettivi di sostenibilità del piano relativi alla riduzione della frammentazione territoriale</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
79	<p>Gruppi Provinciali PdL, UDC e Lega Nord</p>	<p>Comitato nautico: Qualificare l'offerta turistica di Bibione con una adeguata dotazione di attrezzature nautiche. In particolare eliminare la previsione portuale di Bevazzana (...) e ipotizzare una nuova portualità ad est ed un ampliamento della portualità ad Ovest in coerenza con quanto richiesto dal territorio e dagli operatori turistici del luogo che vedono nella proposta di darsena a Bevazzana un intervento non compatibile economicamente, non funzionale (impossibilità dell'attraversamento della provinciale 74 verso il fiume Tagliamento dai parte dei natanti a vela se non a scapito di mastodontiche opere portistiche, il taglio delle arginature del fiume Tagliamento con possibile pericolo di esondazioni, l'isola della frazione, la distruzione di una consistente campagna agricola) e quindi non realizzabile con il risultato che i nostri operatori saranno portati ad investire nel vicino finluis "Lignano Sabbadoro" dove sono presenti già migliaia di posti barca attestati lungo il Tagliamento.</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92 17.11.09)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione consente una razionalizzazione del comparto nautico compatibile con gli obiettivi di sostenibilità del piano</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>
80	<p>Gruppo Consiliare Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il PdL - Comune di Torre di Mosto</p>	<p>Tav. 4 e altre correlate Eliminare la previsione portualità di Bevazzana e ipotizzare una nuova portualità ad est ed un ampliamento della portualità ad ovest.</p>	<p><b>ACCOLTA:</b> introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92 17.11.09)</p>	<p>☺</p>	<p>L'accoglimento dell'osservazione consente una razionalizzazione del comparto nautico compatibile con gli obiettivi di sostenibilità del piano</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore</p>



81	Comune di San Michele al Tagliamento	Tav.4 La previsione di un "Ambito di potenziale sviluppo nautico" a Bevazzana non è assolutamente divisibile. Si ribadisce la coerenza localizzativa dei due ambiti portuali previsti dal vigente PR.G. (e quindi con approvazione Regionale) attraverso la calibratura ed il potenziamento dell'esistente attrezzatura Ovest e la nuova previsione di un ambito portuale ad Est.	ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17.11.09)	☺	L'accoglimento dell'osservazione consente una razionalizzazione del comparto nautico compatibile con gli obiettivi di sostenibilità del piano	Si concorda con il parere del valutatore
82	Associazione Bibionese Albergatori + 4 Associazioni Comune di San Michele al Tagliamento - Consiglieri	Tav.4 Non si ritiene condivisibile la previsione di un "ambito di potenziale sviluppo nautico" a Bevazzana e si ribadisce la coerenza localizzativa dei due ambiti portuali previsti dal PRG	ACCOLTA: introduce contributi positivi in termini di specificazioni o chiarimenti (DCP 92/17.11.09)	☺	L'accoglimento dell'osservazione consente una razionalizzazione del comparto nautico compatibile con gli obiettivi di sostenibilità del piano	Si concorda con il parere del valutatore
83	Bosolo Enzo Meo Casson Samuele (Navaltech)	Tav. 4.3 Si chiede che venga inserita la previsione di una fascia a sud del fiume Brenta dove poter inserire le attività cementistiche e le attività di servizio inerenti il dipartimento nautico (planimetrie allegate), ovviamente adeguando in conseguenza anche le altre tavole del PTCP	NON ACCOLTA: delinea problematiche affrontabili tramite intese in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☹	L'accoglimento dell'osservazione andrebbe a determinare una incompatibilità con gli obiettivi di sostenibilità del piano relativi alla tutela dei vardi costieri	Si concorda con il parere del valutatore
84	Comune di Mira	Tav.4 Non sono indicate le Caverne di Giare Dogaretto che sarebbe opportuno riconoscere in considerazione del loro ruolo di ricovero imbarcazioni lagunari per accesso alla Laguna.	ACCOLTA: mediante aggiornamento ai sensi dell'art. 12, co. 1 del LNTA (Quadro Conoscitivo) (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	Coerente (trattasi di integrazione del quadro conoscitivo)	Si concorda con il parere del valutatore
85	Comune di Venezia	Tav.4 Integrare le proposte del PTCP con altre strutture da localizzare a S. Elena ex cantiere Cediti, presso le isole di Poveglia e S. Spirito e alla Cindecoca presso l'area Traversari-Scalera.	NON ACCOLTA: delinea problematiche affrontabili tramite intese in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☹	L'accoglimento dell'osservazione andrebbe a determinare una incompatibilità con gli obiettivi di sostenibilità del piano relativi alla tutela della laguna di Venezia	Si concorda con il parere del valutatore
86	Comune di Eraclea	Tav. 4 - Sistema infrastrutturale si chiede che Eraclea venga indicata come stazione metromare	ACCOLTA: introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione e coerenza all'interno dell'elenco di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺	L'accoglimento dell'osservazione non determina effetti ambientali negativi e favorisce una modalità di trasporto positivamente alternativa al trasporto su	Si concorda con il parere del valutatore



87	Comune di Chioggia	Tav.4 Valorizzare non solo la produzione oricola locale, ma anche puntare a costituire un riferimento logistico per l'intero comparto produttivo oricola veneto. Si chiede che venga posta in corrispondenza del mercato ortofruticolo di Chioggia apposito contrassegno di polo alimentare ortofruticolo.	NON ACCOLTA: contenente indicazioni generiche o riferite a contenuti non individuabili che richiederebbero specificazioni e approfondimenti (DCP 36 del 7/04/2009)				Il non accoglimento dell'osservazione, sebbene comporti una minor specificazione degli obiettivi di tutela agro-ambientale del territorio provinciale, non ha effetti ambientali significativi		Si concorda con il parere del valutatore.
88	Autorità Portuale di Venezia	Si chiede di prevedere l'impianto delle attività di crociera nelle aree contigue alla zona industriale (in particolare a sud, in zona Cotinate)	NON ACCOLTA: delinea problematiche affrontabili tramite innesi in sede di adeguamento (DCP 36 del 7/04/2009)	☺			L'accoglimento dell'osservazione potrebbe determinare rilevanti impatti sul sistema lagunare di Venezia		Si concorda con il parere del valutatore.
89	Ambiente Venezia - per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia	Tav.04 La cancellazione della "ismania matronare" al Lido	NON ACCOLTA: portatrice di interessi particolari contrastanti ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP o falli da stravolgere l'arzo di singole norme (DCP 36 del 7/04/2009)	☺			L'accoglimento dell'osservazione non favorisce una modalità di trasporto positivamente alternativa di trasporto su gomma.		Si concorda con il parere del valutatore.
90	Comune di Mira	Tav.4 - 2/3 - Aree urbane rurali Si ritiene opportuno accanto alla previsione viaria (sub.8), indicare una fascia di "Aree urbane rurali" ai sensi dell'art. 39 in prossimità di insediamenti abitativi e infrastrutture locali con funzione di "interconnessione tra aree urbanizzate e aree rurali" ricorrendo il margine degli insediamenti, comprendendo gli impatti di aree degradate e mitigando l'incidenza delle infrastrutture, anche attraverso la riorganizzazione del tessuto esistente mediante l'eventuale sviluppo insediativo con eventuale ricorso a strumenti e modalità di intervento di tipo perequativo (si allega planimetria illustrativa).	NON ACCOLTA: generale o specifica in contrasto con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP (DCP 92 17.11.09)	☺			Vedi progressive da 29 a 32		Si concorda con il parere del valutatore.
91	Comune di S. Stino di L.	Tav.04 Si ritiene che le aree a sud di La Salute di Livenza, individuate in allegato debbano essere classificate come "Urbano Rurali", in considerazione della loro particolare	NON ACCOLTA: generale o specifica in contrasto con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP (DCP 92 17.11.09)	☺			Vedi progressive da 29 a 32		Si concorda con il parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		reatura e per la presenza di un impianto di depurazione e la notevole antropizzazione.					
92	Comune di Mira	Tav. 4-23 - Aree urbane rurali Lungo le strade provinciali e limitatamente alle zone già edificate e prossime ai centri abitati sia prevista possibilità di riordino del tessuto insediativi esistenti ai sensi dell'art.39.	<b>NON ACCOLTA:</b> generale o specifica in contrasto con gli obiettivi con le scelte strategiche del PTCIP (DCP 92.17.11.09)			Vedi progressive da 29 a 32	Si concorda con il parere del valutatore.
93	Comune di Mira	Tav. IV Appare opportuno inserire un "Servizio accesso laguna" anche in località Giare in considerazione presenza Cavane e possibile servizio per visita Casse di Coltrata E.	<b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare migliore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (D.C.P. 36 del 7/04/2009)	☺		L'accoglimento dell'osservazione favorisce uno sviluppo turistico sostenibile del sistema lagunare veneziano	Si concorda con il parere del valutatore.
94	Comune di Cavallino-Treportì	Tavola V Sistema litoranei ambientali Modificare i percorsi come segue e come indicato (cfr allegati) - Via Fausta percorso piumento ambientale	<b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare migliore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺		L'accoglimento dell'osservazione favorisce una maggiore tutela e valorizzazione ambientale del sistema turistico	Si concorda con il parere del valutatore.
95	Comune di Cavallino-Treportì	Tavola V Sistema litoranei ambientali Modificare i percorsi come segue e come indicato (cfr allegati) - Via Betarozzi percorso di retrocosta	<b>ACCOLTA:</b> introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare migliore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano (DCP 36 del 7/04/2009)	☺		L'accoglimento dell'osservazione favorisce una maggiore tutela e valorizzazione ambientale del sistema turistico	Si concorda con il parere del valutatore.

A seguito dell'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con DCP n° 104 del 5 Dicembre 2008, della DCP n. 2009/36 (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 104/2008 - Controdeduzioni del Consiglio Provinciale ai sensi dell'art. 23, comma 5, della LR 11/2004) nonché della DCP n° 92 del 17 Dicembre 2009 (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 104/2008 - controdeduzioni del consiglio provinciale ai sensi dell'art. 23, comma 5, della LR 11/2004 - rettifica parziale e integrazione alla DCP del 7.04.09 n.2009/36), ed essendo pervenuta al Dipartimento Pianificazione e Programmazione - Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica copia dell'osservazione al PTCIP della ditta "Bibione Riviera srl", con prot. 4936 del 29 gennaio 2010, si è proceduto ad esaminare tale osservazione utilizzando la stessa metodologia di cui all'allegato A della DCP n. 2009/36 (Relazione Tecnica e descrittiva delle osservazioni).

La Provincia di Venezia, con note prot. n. 7857 del 10.02.2010 e prot. n. 9952 del 24.02.2010, ha trasmesso la delibera consiliare 2010/20 del 09.02.2010 con la quale ha controdedotto all'osservazione presentata dalla ditta "Bibione Riviera srl".

96	Bibione Riviera srl	Si chiede di ripristinare l'ambito portuale Est di Bibione, così come definito nel P.A.L.A.L.V.O., operando una riconfigurazione complessiva del sistema insediativo	L'osservazione è ritenuta non accoglibile in quanto portatrice di interessi particolari contrastanti, ovvero non coerenti con gli obiettivi e con le scelte strategiche del PTCIP. In particolare, la richiesta di assoggettare le aree indicate ad ambito portuale fa	☺		A fronte di un beneficio economico marginale derivante dall'ulteriore ampliamento di un'area già destinata a servizi per la nautica (da PRG), si valuta una possibile interferenza	Si concorda con il parere del valutatore.
----	---------------------	--	--	---	--	--	---



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

	<p>infrastrutturale dell'intera zona <i>de qua</i>, anche operando lo stralcio di tutte quelle previsioni che risultano non conformi con le previsioni degli strumenti urbanistici superiori (P.T.R.C. e P.A.L.A.L.V.O.) e le norme della nuova legge urbanistica regionale. Più specificatamente si chiede che il P.TCP recepisca integralmente la rappresentazione cartografica delle aree di proprietà della Bibione Riviera, così come individuate negli elaborati grafici allegati al progetto norma - A6 del P.A.L.A.L.V.O. e/o al vigente P.R.G. di S. Michele al Tagliamento, eventualmente individuando la campitura già utilizzata per la rappresentazione del nuovo "Ambito di potenziale sviluppo Nautico" di Bevazzana.</p> <p>Eliminare "l'Ambito di potenziale sviluppo Nautico" di Bevazzana.</p>	<p>referimento a uno strumento di Pianificazione Territoriale - Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale, adottato con DGR 4057 del 3/11/1998 - BUR n. 108 del 4/12/98 le cui salvaguardie risultano scadute e pertanto non più vigenti.</p> <p>L'osservazione è ritenuta non accoglibile in coerenza con quanto già votato con DCP n. 2009/36 con riferimento alle osservazioni T04.03 01c e T04.03 01b, che chiedevano di "ipotizzare una nuova portualità ad est ed un ampliamento della portualità ad ovest in coerenza con quanto richiesto dal territorio e dagli operatori turistici del luogo... [omissis]".</p> <p>L'osservazione è ritenuta accoglibile in quanto introduce modificazioni o integrazioni (comunque non sostanziali) tali da assicurare maggiore integrazione o coerenza all'interno delle norme di piano, in accordo con quanto già votato con DCP n. 2009/36 con particolare riferimento alle osservazioni T04.03 01c, T04.03 01d, T04.03 01e e T04.03 01f, tutte parzialmente accolte per la parte che richiedeva lo stralcio dell'ambito di potenziale sviluppo nautico di Bevazzana.</p>	<p style="text-align: center;">☺</p>	<p><i>ambientale negativa nell'area di un varco ambientale costiero in particolare già interessato da rilevanza naturalistica.</i></p> <p><i>A fronte di un beneficio economico marginale derivante dall'ulteriore ampliamento di un'area già destinata a servizi per la nautica (da PRG), si valuta una possibile interferenza ambientale positiva nell'area di un varco ambientale costiero in particolare già interessato da rilevanza naturalistica.</i></p> <p style="text-align: right;"><i>Si concorda con il parere del valutatore.</i></p>
--	---	--	--------------------------------------	---



Si fa presente, infine, che dell'istruttoria della Verifica di Assoggettabilità della proposta di Accordo di Programma "VenetoCity", posta all'attenzione di codesta Commissione in questa stessa seduta, è emerso che sono state presentate due osservazioni (da "Italia Nostra gruppo soci di Mirano", assunta al numero di prot. 7217 del 06.02.2009 della Provincia di Venezia, e dal "Comitato cittadino spontaneo per la tutela del Graticolato", assunta al numero di prot. 9211 del 16.02.2009 della Provincia di Venezia), non ricomprese nelle osservazioni sopra riportate e per le quali viene espresso parere favorevole al loro accoglimento.

Dall'esame del contenuto delle due osservazioni, emergerebbe una non coerenza del PTRC adottato con DGR 372 del 17.02.2009.

Infatti:

- la **tav. 5a** "*Sviluppo economico produttivo del PTRC*(riportata qui sotto) individua tra le "*piattaforme produttive complesse regionali*" l'ambito n. 10 "Roncoduro-Dolo-Mirano-Pianiga".

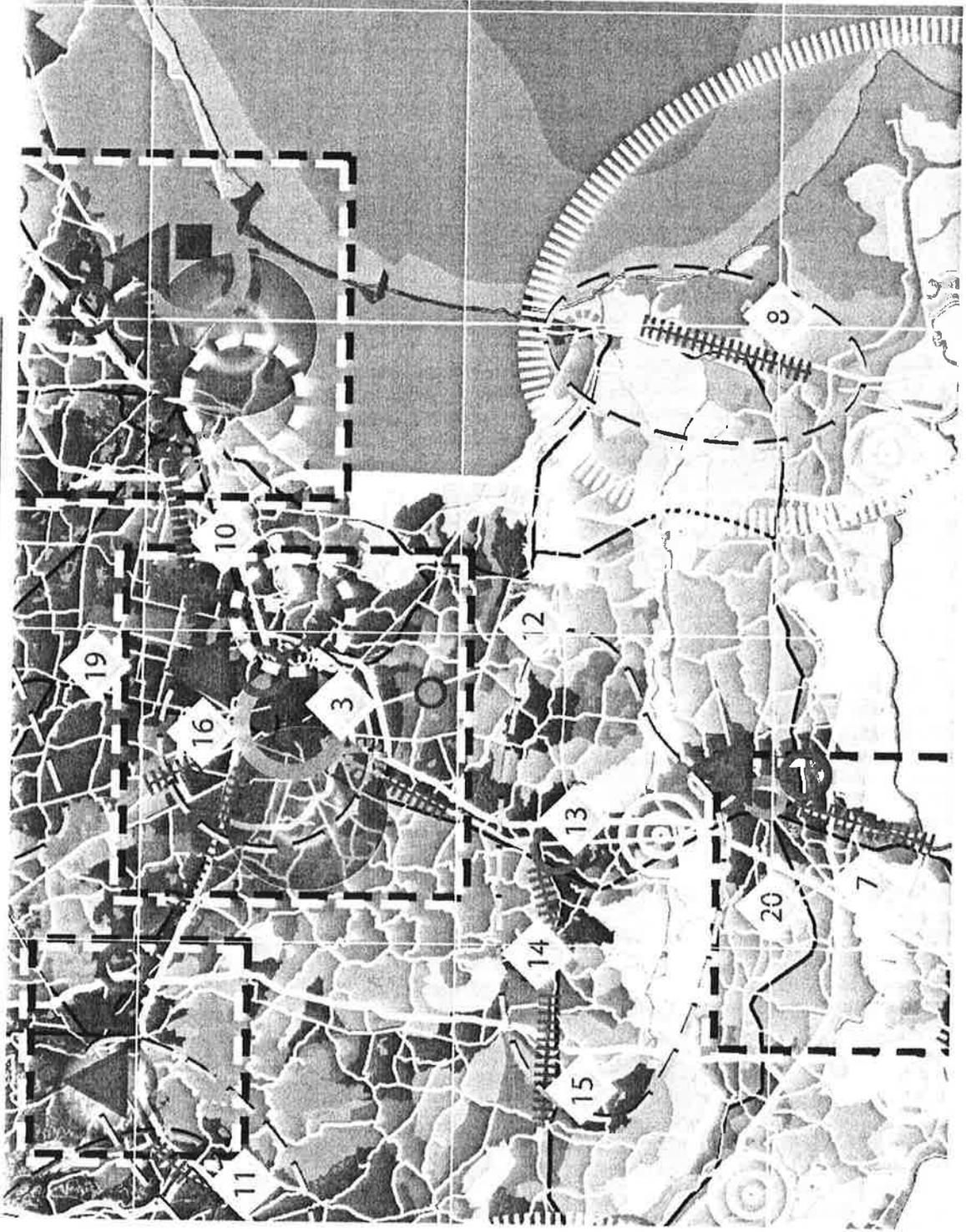


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**





- il PTCP di Venezia, adottato con delibera consiliare n. 2008/104 del 05.12.2008, nell'elaborato 4.2/3 "Sistema insediativo-infrastrutturale" inserisce l'ambito oggetto di Accordo di Programma tra i "Poli di rilievo sovracomunale" e nel sistema produttivo di rilievo sovracomunale viene individuato con il n. 1 "Polo Porta Ovest" e per la relativa attuazione individua norme specifiche nell'art. 50<sup>3</sup> nonché quale "Centro innovazione servizi" dall'art. 49<sup>4</sup>, demandando a PAT/PATI le necessarie specificazioni.

<sup>3</sup> **Art. 50. Insediamenti per attività economico produttive**

*Insediamenti per attività economico produttive*

Obiettivi

1. Il PTCP definisce i seguenti obiettivi:

- a) garantire un dimensionamento delle previsioni insediative commisurato alle esigenze dello sviluppo economico locale con caratteristiche che favoriscano la competitività territoriale e la positiva risoluzione di pregresse carenze di organizzazione e comunque non inneschino processi di ulteriore disfunzionalità per quanto riguarda l'accessibilità, le interferenze di traffico, gli impatti ambientali e paesistici;
- b) favorire la concentrazione degli insediamenti in Poli di rilievo sovracomunale dotate di adeguati servizi e infrastrutture e con localizzazioni ottimali rispetto ai principali nodi delle reti infrastrutturali e dei sistemi di trasporto pubblico (SFMR, TPL, TRAM);
- c) promuovere il riordino e la razionalizzazione degli insediamenti esistenti, anche con interventi per adeguare la loro versatilità e la capacità di rispondere ad esigenze multifunzionali;
- d) ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, minimizzando il consumo di suolo agricolo e garantendo con opportune infrastrutture la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dei carichi di traffico veicolare privato sulle reti locali.

2. Per il perseguimento di detti obiettivi, PTCP individua come afferenti al sistema del Corridoio V i seguenti Poli e Aree per le attività economiche di cui al punto b) del comma precedente:

"Poli di rilievo metropolitano regionale":

- Polo di Porto Marghera

- Polo di Marcon – Dese – Tessera

"Poli di rilievo sovracomunale":

- Polo Porta Ovest (Pianiga, Dolo, Mirano, Mira)

- Polo della Città del Lemene (Gruaro, Concordia Saggittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Lugugnana ex AGIP)

- Polo Adriatico (Chioggia, Cona, Cavarzere)

- Polo della Città del Piave (Noventa di Piave, San Donà di Piave, Musile di Piave, Fossalta di Piave)

"Aree da riqualificare":

- Asse lungo la SR 515 (Santa Maria di Sala, Pianiga)

- Asse plurimodale del PRUSST Riviera del Brenta

- Asse del Passante (Mirano, Spinea, Martellago)

- San Stino di Livenza e Torre di Mosto

- Ceggia

- Meolo

- Quarto d'Altino.

Indirizzi

3. La Provincia, per il coordinamento della pianificazione comunale e il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, promuove le intese intercomunali, di cui agli articoli 8, comma 5 e 9 delle presenti NTA. Con dette intese di rilevanza sovracomunale i Comuni potranno, fatte salve le verifiche di sostenibilità ambientale, prevedere la perequazione e il riequilibrio delle previsioni insediative e la revisione del dimensionamento degli incrementi ammessi facendo riferimento a territori ricadenti in comuni diversi.

Direttive

4. Per gli aspetti di competenza provinciale, le previsioni di sviluppo e infrastrutturazione relative ai Poli di rilievo metropolitano regionale di Porto Marghera e di Marcon – Dese – Tessera, in quanto interessano infrastrutture portuali e aeroportuali di rilevanza e competenza regionale e statale, saranno definite in sede di concertazione per il raggiungimento delle necessarie intese con i Comuni interessati, la Regione, le competenti Amministrazioni Statali e le altre Autorità interessate. In tale sede la Provincia definirà le esigenze di coordinamento della pianificazione comunale per il perseguimento degli obiettivi indicati dal PTCP in materia ambientale e infrastrutturale. Per Porto Marghera, rilevante polo industriale, portuale e logistico, dovranno essere previsti adeguati collegamenti ferroviari, anche con connessione diretta al sistema dell'Alta Capacità.
5. Le previsioni territoriali e urbanistiche finalizzate a modificare l'assetto infrastrutturale e dimensionale dei "Poli di rilievo sovracomunale" sono assoggettate a PATI o, alternativamente, a Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle presenti NTA.
6. In sede di adeguamento al PTCP i PAT/PATI potranno prevedere, nelle "Aree da riqualificare" di cui all'elenco del comma 2 eventuali incrementi insediativi entro la soglia massima del 10% della superficie complessiva già utilizzata, al netto delle aree destinate alla rilocalizzazione di attività già presenti nel territorio comunale e al netto di quelle per le quali si prevede una riconversione con destinazione residenziale o per servizi.



7. Le previsioni di intervento nei "Poli di rilievo sovracomunale" e nelle "Aree da riqualificare" andranno coordinate con la Provincia previo studio condotto a livello intercomunale concernente la disponibilità di aree a ciò destinate anche con riferimento ai territori dei comuni limitrofi.
8. Nelle altre aree per insediamenti economici produttivi già esistenti e non indicate al comma 2, i PAT/PATI potranno prevedere esclusivamente i completamenti necessari per l'ampliamento delle attività esistenti.
9. Per quanto attiene l'indicazione "strada commercio", riportata nella tavola 4, la stessa richiede da parte dei comuni interessati la definizione, in correlazione con le previsioni relative al sistema economico produttivo di cui ai commi precedenti, la riqualificazione delle previsioni insediative per perseguire un assetto compatibile con gli obiettivi del PTCP relativi alla mobilità e alla sostenibilità ambientale. Lungo dette "strade commercio" andranno definiti già in sede di PAT/PATI specifici indirizzi, accompagnati da adeguati criteri e parametri, per favorire, anche mediante la perequazione e la compensazione urbanistica, la riqualificazione economica produttiva, la dotazione di adeguati servizi, anche di carattere logistico, al sistema economico produttivo del territorio, la riorganizzazione dei sistemi di mobilità e, in particolare del TPL, la soluzione di specifiche situazioni di criticità relative all'assetto idraulico e ambientale. Eventuali esigenze insediative incrementali che dovessero essere individuate come fattore per incentivare il perseguimento di detti obiettivi nelle strade commercio, potranno essere oggetto di specifica valutazione in sede di intesa tra i comuni interessati e la Provincia.
10. I PAT/PATI dovranno specificare:
  - le priorità funzionali nelle destinazioni d'uso di ciascun Polo o Area,
  - le soglie (minime o massime) per le attività commerciali o terziarie,
  - le dotazioni infrastrutturali minime necessarie per l'attivazione di determinate funzioni,
  - i dimensionamenti preferenziali motivati sulla base dell'ottimizzazione nel perseguire gli obiettivi.
11. I PAT/PATI, provvedono alle specificazioni di cui sopra sulla base dei seguenti criteri.
  - a) razionale utilizzazione delle aree già destinate alle attività economiche per favorire la concentrazione degli insediamenti e la migliore connessione ai corridoi di grande scorrimento;
  - b) riqualificazione delle aree esistenti, con opportune misure di compensazione e perequazione, anche mediante limitati ampliamenti finalizzati alla rilocalizzazione di residue previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.
  - c) il positivo od equilibrato impatto rispetto agli abitati limitrofi ed ai caratteri naturalistici e culturali delle aree circostanti, raggiunto anche mediante adeguate opere di mitigazione e riequilibrio; in particolare dovranno essere rispettate distanze minime non inferiori a 400 m dai centri abitati, salvo limiti inferiori motivati in considerazione delle diverse destinazioni d'uso previste ovvero da specifica disciplina di settore;
  - d) l'adeguata qualità dei suoli.
12. I PAT/PATI stabiliscono i parametri e le tipologie edilizie e funzionali per l'attuazione degli insediamenti per attività economiche ed in particolare:
  - le caratteristiche del sistema infrastrutturale dell'insediamento, connessioni alla rete viabile, energetica, di adduzioni e smaltimenti idraulici dotazioni di aree verdi e parcheggi, da realizzare contestualmente all'insediamento, in misura proporzionata agli utilizzi previsti,
  - le caratteristiche delle opere di mitigazione e/o compensazione per il carico urbanistico, ambientale e per gli impatti indotti da realizzare contestualmente all'insediamento, con i relativi oneri di gestione nel tempo,
  - le destinazioni d'uso in misure proporzionate alla capacità di carico delle dotazioni infrastrutturali, con vincolo eventualmente da inserire, ove sia limitata la dotazione di cui sopra, - i parametri dimensionali tra cui: la superficie minima e massima dei lotti, l'altezza e il numero massimo dei piani interrati e fuori terra, la percentuale minima e massima della superficie fondiaria e territoriale coperta,
  - le funzioni e i servizi di interesse pubblico da integrare nell'insediamento la cui corrispondente superficie territoriale è esclusa dal computo del limite di incremento insediativo.
13. I PAT/PATI definiscono le modalità di attuazione degli incrementi insediativi per le attività economiche mediante fasi temporali ciascuna non superiori a 5 anni di cui la prima deve essere limitata ad una quota non superiore alla metà della complessiva previsione insediativa.
14. I PAT/PATI fissano i criteri di revisione del dimensionamento, da applicare nel caso in cui, al termine di ciascuna fase temporale, il grado di utilizzazione complessiva degli insediamenti risulti inferiore alla quota prevista, indicando la destinazione ad altra funzione/utilizzo delle aree previste in eccesso, ovvero il mantenimento della previsione a fronte di un'analoga riduzione concordata, in altro insediamento, anche in diverso comune, mediante intesa per il coordinamento della pianificazione comunale.
15. I PAT/PATI individuano le aree dismesse da attività economica e definiscono apposite disposizioni in applicazione delle seguenti direttive:
  - a) possono essere riutilizzate per qualsiasi altra destinazione solo previa effettuazione delle bonifiche che risultano necessarie a seguito di verifiche e valutazioni di impatto ex post,
  - b) devono concorrere a soddisfare il fabbisogno pregresso di infrastrutture e servizi nella zona, anche con l'eventuale cessione delle necessarie superfici, ferma restando la previsione insediativa delle aree, c) le aree per le quali sia già avvenuta la dismissione e la rilocalizzazione delle attività mantengono la capacità insediativa e la destinazione già stabilite dal vigente strumento urbanistico.
16. Successivamente alla formazione del PAT/PATI in adeguamento al PTCP, l'insediamento di nuova attività economico produttiva, oltre i limiti di cui alle precedenti direttive e che necessiti di variante al PRC, potrà avvenire previa Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle presenti NTA. In sede di Intesa la



Provincia, di concerto con gli altri enti interessati, valuterà la compatibilità con il PTCP e accerterà se la variante del PRC costituisca o meno modificazione del PTCP.

#### Prescrizioni

17. Allo scopo di non compromettere il perseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo, fino all'adeguamento al PTCP, ai sensi dell'art. 8 delle presenti NTA, fatta eccezione per la ristrutturazione di attività esistenti, non sono ammesse variazioni urbanistiche che destinano, all'ampliamento di singole attività economico produttive, nuove superfici superiori al 50% della superficie coperta esistente, fermo restando quanto previsto dalle normative vigenti in materia di attività produttive in zona impropria. Le variazioni al PRC che rispettano le specificazioni definite nei PAT/PATI in adeguamento ai contenuti del comma 8 sono sempre consentite e non costituiscono variazione del PTCP.
18. I termini dell'adeguamento dei piani comunali sono determinati in 12 mesi dall'entrata in vigore del PTCP e possono essere prorogati di ulteriori 12 mesi una sola volta mediante intesa di coordinamento con la Provincia e con gli altri Comuni interessati, allo scopo di favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi di piano e per perseguire condizioni ottimali per la localizzazione delle previsioni insediative e la più efficace riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti di scala."

#### <sup>4</sup> Art. 49. Fattori di centralità e servizi di livello sovralocale

##### Obiettivi

1. Il PTCP, con particolare riferimento ai servizi pubblici (sanitari, scolastici, sportivi, amministrativi) e alle attrezzature commerciali e per il tempo libero, individua i poli di servizi ed i relativi fattori di centralità, definisce l'esigenza di confermare o rinforzare detti poli nelle seguenti località suddivise in ragione del loro rango come di seguito indicato:

##### **POLI DI RANGO SOVRAPROVINCIALE:**

- o Chioggia, da rinforzare
- o Mestre, da confermare
- o Venezia, da confermare
- o Tessera, da rinforzare

##### **POLI DI RANGO PROVINCIALE:**

- o Mira, da rinforzare
- o Mirano, da confermare
- o Portogruaro, da rinforzare
- o San Donà di Piave, da rinforzare

##### **POLI DI RANGO SOVRACOMUNALE:**

- o Cavarzere, da rinforzare
- o Dolo, da rinforzare
- o Noale, da confermare
- o Jesolo, da rinforzare

2. Le previsioni per dotare il territorio di centri di servizi o attrezzature di livello sovralocale in località diverse da quelle elencate richiedono il coordinamento con la Provincia e i Comuni interessati. Ove dette previsioni costituiscano variante o modificazione al presente PTCP le stesse saranno approvate in conformità alle vigenti normative.

##### Obiettivi specifici

3. Per i poli aventi RANGO SOVRAPROVINCIALE il PTCP individua l'obiettivo di favorire l'integrazione reticolare e la complementarietà funzionale tra poli aventi analoghi caratteri con particolare attenzione alle seguenti funzioni:
  - ✓ formazione universitaria e ricerca scientifica;
  - ✓ innovazione e promozione economico-produttiva;
  - ✓ servizi rari di natura assistenziale e socio-sanitaria.
4. Per i poli aventi RANGO SOVRAPROVINCIALE e PROVINCIALE il PTCP individua l'obiettivo di ottimizzare l'accessibilità, in primo luogo attraverso l'adeguata dotazione di servizi di trasporto pubblico, anche attraverso lo scambio intermodale gomma-ferro ed inoltre promuovendo la partecipazione della Provincia e dei comuni interessati a programmi strategici e alle relative intese e convenzioni per:
  - a. il coordinamento degli orari dei servizi di trasporto con quelli delle strutture sanitarie, scolastiche, amministrative e delle attrezzature commerciali o per il tempo libero,
  - b. la ottimizzazione dei distretti e dei bacini di utenza riferiti all'offerta formativa e sanitaria, anche in considerazione dell'assetto nelle province limitrofe,
  - b) l'uso plurimo delle attrezzature non specializzate, da mettere a disposizione delle attività diffuse sul territorio (in particolare per le palestre, gli auditorium, i parchi e gli spazi verdi di pertinenza).
5. Per i poli aventi RANGO SOVRACOMUNALE il PTCP individua l'obiettivo di coordinare le previsioni relative alle seguenti funzioni:
  - a. sport e tempo libero,
  - b. educazione e formazione,
  - c. servizi generali e gestione del territorio.
6. Per tali finalità, il PTCP indica nella Tav. 4 i seguenti elementi:
  - A. con particolare riferimento ai servizi pubblici sportivi e ricreativi:
    - polo sportivo: identifica i poli sportivi di interesse metropolitano o provinciale (Tessera,
    - Bevazzana, Cavarzere);



- centri per il tempo libero e la ricreazione: identifica i centri e le attrezzature per il tempo libero e lo sport anche con la formazione di parchi a tema (Martellago, Forte Marghera-San Giuliano, Tessera, Lido di Venezia, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto, San Donà-loc. Caposile, Cavallino);
  - B. con particolare riferimento ai servizi per l'istruzione:
    - polo universitario: conferma i poli universitari presenti sul territorio provinciale (Venezia, Mestre);
    - cittadella scolastica: indica i poli di livello provinciale in cui si concentrano istituti superiori e servizi ad essi connessi (Portogruaro, San Donà, Mestre-Bissuola, Chirignago, Dolo, Mirano, Chioggia, Venezia);
  - C. con particolare riferimento ai servizi sanitari:
    - ospedali: individuazione delle strutture ospedaliere presenti sul territorio provinciale (Venezia, Mestre, Noale, Mirano, Dolo, Chioggia, Cavarzere, San Donà, Portogruaro, Jesolo);
  - D. con particolare riferimento ai servizi a supporto dell'economia locale:
    - centro innovazione servizi: individuazione di poli territoriali strategici per la collocazione di servizi a supporto dell'asse infrastrutturale Corridoio V (Portogruaro, Porto Marghera, Dolo-Pianiga);
  - E. viene inoltre riconosciuta e confermata la città del cinema (Lido di Venezia), quale polo di interesse sovraprovinciale per il turismo e la cultura cinematografica.
7. Il PTCP, in riferimento alle previsioni relative al settore terziario, tradizionale e avanzato, a fronte della particolare rilevanza di dette attività e funzioni nella configurazione del carattere urbano degli insediamenti, intende perseguire i seguenti obiettivi:
- contribuire alla salvaguardia e alla vitalità sociale, economica e culturale dei centri abitati, della Città Antica di Venezia e degli altri centri storici;
  - favorire e incentivare il recupero e il rinnovo di funzioni commerciali, rivolte alla popolazione stabile, e di attività caratteristiche storiche e tradizionali;
  - diversificare e qualificare l'offerta esistente e favorire l'evoluzione sostenibile del turismo e di altre
  - attività ad esso integrabili, sia in campo urbano che rurale;
  - incentivare l'insediamento di attività e funzioni, anche di rilevanza internazionale, di carattere produttivo nei settori di vocazione e compatibilità quali quelli della produzione culturale, della ricerca ambientale, delle scienze e tecnologie marine, del turismo diportistico e crocieristico;
  - implementare, arricchire e innovare la dotazione di servizi e attività dislocate a Venezia, a Mestre Porto Marghera e nell'area di Marcon e del polo aeroportuale.

#### Indirizzi

8. La Provincia, orienta l'attività di concertazione per la formazione degli strumenti di pianificazione comunale per perseguire anche in tale occasione la massima integrazione delle politiche sociali nelle previsioni territoriali e, in particolare, in quelle per lo sviluppo economico produttivo. A tal fine la Provincia sosterrà la propria azione con idonei strumenti di monitoraggio finalizzati in particolare ai temi relativi alle dinamiche della popolazione e, in specie, alle questioni relative alla promozione del benessere e dell'inclusione sociale.

#### Direttive

9. I PAT/PATI, per perseguire gli obiettivi sopra indicati, prevedono il rafforzamento o la conferma dei poli mediante la previsione differenziata di nuove o diverse funzioni e, in particolare:
- per i poli aventi RANGO SOVRAPROVINCIALE l'integrazione reticolare e la complementarietà funzionale tra poli aventi analoghi caratteri;
  - per i poli aventi RANGO SOVRAPROVINCIALE e PROVINCIALE l'ottimizzazione dell'accessibilità, in primo luogo attraverso l'adeguata dotazione di servizi di trasporto pubblico;
  - per i poli aventi RANGO SOVRACOMUNALE il coordinamento delle previsioni relative alle funzioni formative, ricreative e per la gestione del territorio.
10. I PAT/PATI prevedono inoltre:
- la localizzazione preferenziale delle grandi strutture di vendita negli insediamenti dei poli di RANGO SOVRAPROVINCIALE e PROVINCIALE;
  - progetti integrati per il mantenimento e il potenziamento o rinnovo dei centri commerciali storici e tradizionali anche attraverso il coinvolgimento della grande distribuzione e l'addensamento di unità commerciali in sede fissa fino alla soglia indicata per le grandi strutture;
  - il recupero e rinnovo di funzioni commerciali rivolte alla popolazione stabile e/o ad attività caratteristiche storiche e tradizionali, individuate in appositi provvedimenti dai Comuni, segnatamente nei centri storici.
11. I PAT/PATI definiscono apposite disposizioni relative alle strutture della grande distribuzione collocate, all'interno degli insediamenti dei poli di RANGO SOVRAPROVINCIALE e PROVINCIALE, che dovranno:
- essere direttamente connesse a dette località ed aree mediante il SFMR ovvero altro servizio di TPL in sede fissa e protetta, le connessioni dovranno avere tempi di percorrenza contenuti e senza "rottture di carico";
  - le strutture della grande distribuzione e le altre strutture di vendita presenti negli insediamenti di cui sopra dovranno essere collegate tra loro mediante percorsi coperti e protetti.
12. I PAT/PATI, al fine di salvaguardare e promuovere le attività commerciali presenti nelle aree urbane e particolarmente nei principali centri e nei centri storici, definiscono apposite disposizioni perequative che, a fronte della realizzazione di nuovi centri commerciali, esterni o interni alle aree urbane, favoriscono la permanenza e la riqualificazione delle attività commerciali e degli esercizi pubblici già presenti e attivi nelle aree urbane. Dette misure perequative possono prevedere:



La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, con mail del 19 maggio u.s., ha chiesto chiarimenti in merito.

La Provincia di Venezia, con nota prot. n. 31186 del 24.05.2010, comunica quanto segue:

*“Nell’ambito dell’analisi di coerenza tra i diversi livelli di pianificazione d’area vasta, regionale (PTRC adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 372 del 17.02.2009) e provinciale (PTCP adottato con delibera consiliare n. 2008/104 del 05.12.2008), si fa presente, che il tema citato riguarda due distinti livelli:*

- 
- ripartizione degli oneri urbanizzativi a carico degli eventuali nuovi insediamenti terziari, direzionali o commerciali, destinandone quota parte alla realizzazione di interventi di riqualificazione da realizzare nelle aree urbane centrali e prioritariamente nei centri storici;
  - attivazione di servizi di trasporto pubblico di connessione diretta tra gli eventuali nuovi insediamenti terziari, direzionali o commerciali e i centri storici.
13. I PAT/PATI, si adeguano agli obiettivi e alle previsioni del PTCP, verificano le condizioni di accessibilità dei poli di servizi sovralocali, esistenti e previsti sul territorio, e secondo i seguenti criteri conformano le previsioni insediative:
- a. accessibilità pedonale, nella misura di una distanza inferiore a metri 500 da stazioni ferroviarie metropolitane;
  - b. prossimità inferiore a metri 250 dalle fermate di altri sistemi di trasporto pubblico;
  - c. per i poli sovralocali collocati all'esterno delle aree urbane e in prossimità delle principali infrastrutture stradali, per le attrezzature ad alta affluenza in situazioni di punta (centri commerciali, luoghi per il tempo libero) e non impattanti significativamente con l'assetto del traffico locale, dotazione di adeguate vie di accesso e spazi di parcheggio;
  - d. per i poli sovralocali collocati all'interno delle aree urbane, per le attrezzature ad alta affluenza in situazioni di punta (centri commerciali, luoghi per il tempo libero), non impattanti significativamente con l'assetto del traffico locale, dotazione di vie di accesso e spazi di parcheggio adeguati e limitati al servizio dell'utenza con limitate capacità di mobilità e adeguata connessione mediante TPL al sistema di parcheggi scambiatori esterni all'area urbana, alla rete di trasporto SFMR e al centro urbano o centro storico;
  - e. possibilità di utilizzo pubblico delle attrezzature complementari (verde, palestre, auditorium) dei centri di servizi sovralocali.
14. I PAT/PATI, per i poli rispondenti ai criteri sopra indicati, ad eccezione di quelli esterni alle aree urbane, possono prevedere l'integrazione con dotazioni residenziali con densità medio-alta (con riferimento a quelle previste dai piani di agevolazione regionali o statali) e con la localizzazione, purché con condizioni di accessibilità simili a quelle indicate ai commi precedenti, di attrezzature economiche con media o alta affluenza di utenti. Ove tali condizioni non siano soddisfatte, i comuni interessati, di concerto con la Provincia e gli operatori pubblici e privati coinvolti nella gestione dei trasporti e dei servizi o delle attrezzature nei siti in oggetto, definiscono, in sede di intesa per il coordinamento della pianificazione, le misure e gli interventi da prevedere per l'ottenimento di tali condizioni.



- *Ambito 10 piattaforma produttiva complessa regionale «Roncoduro-Dolo-Mirano-Pianiga» individuato in tavola 5a «Sviluppo economico produttivo» e all'art.43 delle rispettive NTA: trattasi di un sistema produttivo di rango regionale;*
- *Polo produttivo di livello sovra comunale n°1 «Polo porta ovest» individuato in tav 4.2 – «Sistema insediativo e infrastrutturale» e all'art.50 delle rispettive NTA: trattasi di un polo produttivo di livello sovracomunale e pertanto di rango inferiore a quello indicato dal PTRC.*
- *In sede di adeguamento al PTRC sarà tenuto in debito conto l'elemento evidenziato che si configurerà come Polo di rango Metropolitano Regionale (al pari dei poli di Porto Marghera e di Tessera). In questa sede, non appare pertanto incoerente la scelta di accogliere un'osservazione che preveda lo stralcio di un Polo di Rilievo Sovracomunale, in quanto trattasi comunque di un livello di Pianificazione inferiore e pertanto diverso da quanto indicato dal PTRC con «piattaforma produttiva complessa regionale»».*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROVINCIA DI VENEZIA

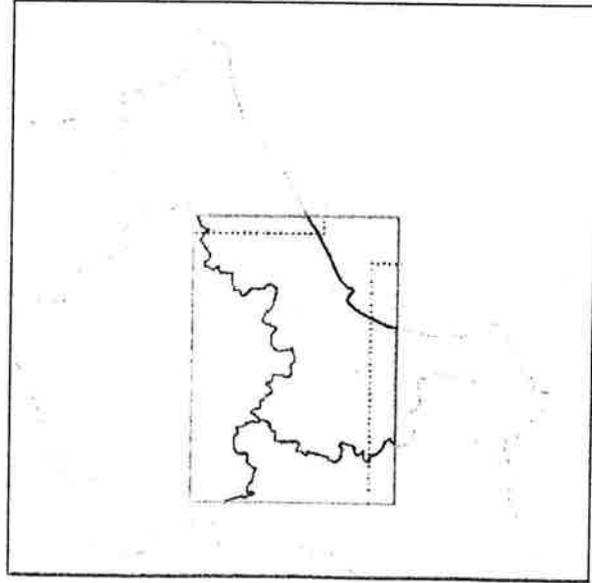


4

2/3

1:50.000

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE



PRESIDENTE PROVINCIA  
Davide Zucchi

ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Enrico Vio

DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Alessandro Ferraresi

PROGETTISTA PROPOSTA TECNICA  
Artemis Group

PROGETTISTA  
Alfredo Marini

Accordo di Consenso Provinciale  
in data del 12/08/2014 n. 5/12/2008

Approvato dalla Regione

LEGENDA

Sistema insediativo

Complesso di interesse provinciale - art. 43

Villa Veneta - art. 43

Centro storico di notevole importanza - art. 42

Centro storico di grande interesse - art. 42

Centro storico di medio interesse - art. 42

Residenza

Servizi

Attività Economiche

Produttivo

Territorio rurale

Area urbana rurale - art. 39

Area di pianificazione esclusiva  
agricola e sportiva del territorio rurale - art. 40

Sistema Produttivo

Polo produttivo di rilievo intercomunale-regionale - art. 50

Polo produttivo di rilievo sovcomunale - art. 50

1 - Polo produttivo "Porto Ovest"

2 - Polo produttivo della "città de Lemene"

3 - Polo produttivo "Acratico"

4 - Polo produttivo della "città de Biadene"

Aree da riqualificare - art. 50

Strada commercio - art. 50

Servizi e funzioni territoriali

Interporto - art. 55

Polo fieristico

Polo sportivo - art. 49

Tempo libero e ricreazione - art. 49

Città del cinema - art. 49

Polo universitario - art. 49

Cittadella scolastica - art. 49

Polo ospedaliero - art. 49

Centro innovazione servizi - art. 49

Fattori di centralità

Polo di rango sovra-provinciale e da rinforzare - art. 48

Polo di rango sovra-provinciale e da conformare - art. 48

Polo di rango provinciale da rinforzare - art. 48

Polo di rango provinciale da conformare - art. 48

Polo di rango sovcomunale da rinforzare - art. 48

Polo di rango sovcomunale da conformare - art. 48

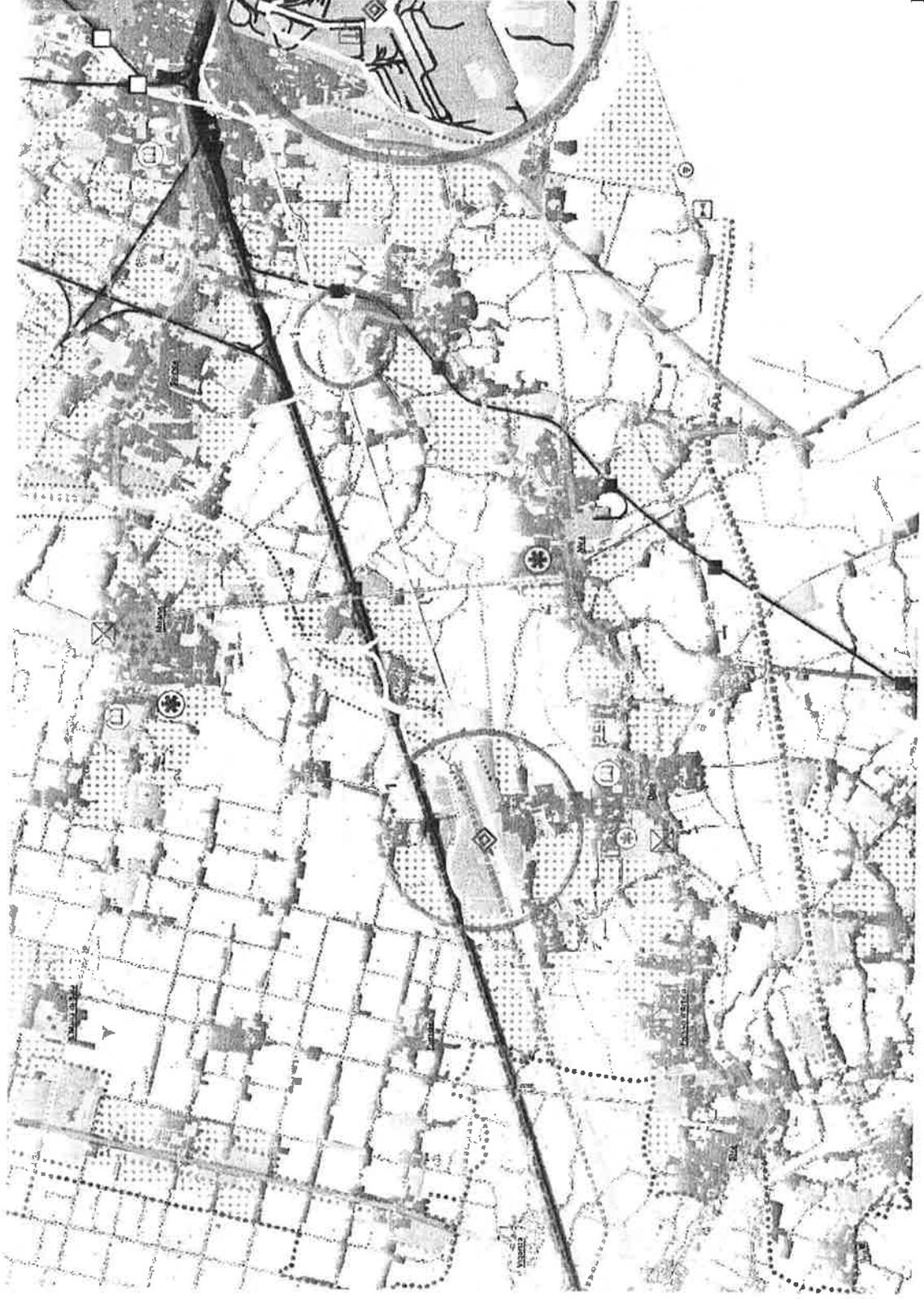


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**



*DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI*

PTCP adottato



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**



**PICP** controdottedto



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
  - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione ed il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PTCP.
  - Gli obiettivi specifici individuati nel Documento Preliminare e ripresi dal Rapporto Ambientale Preliminare del PTCP sono stati integrati alla luce dei contributi pervenuti; essi sono stati collegati agli obiettivi strategici indicati dal nuovo PTRC e si indirizzano in 6 assi strategici:
    - ✓ Asse 1: uso del suolo;
    - ✓ Asse 2: biodiversità;
    - ✓ Asse 3: energia, risorse e ambiente;
    - ✓ Asse 4: mobilità;
    - ✓ Asse 5: sviluppo economico;
    - ✓ Asse 6: crescita sociale e culturale.
- A ciascun obiettivo strategico sono stati associati gli obiettivi operativi e le azioni necessarie per conseguirli, individuati dal PTCP.
- Le componenti ambientali, vengono, con le azioni di Piano, tutte migliorate e tendono ad invertire l'andamento attuale.
  - Le componenti economiche, per tendere alla sostenibilità, dovranno modificare i loro metodi operativi, in particolar modo per i settori dell'agricoltura e dell'industria. Dalla verifica di sostenibilità risulta che il settore dell'agricoltura dovrà convertirsi a sistemi ambientalmente più compatibili e, per sopravvivere economicamente, dovrà specializzarsi in produzioni ad alta qualità. Il collegamento al turismo ed agli aspetti naturalistici potrebbe anche essere un modo per migliorare gli indicatori relativi alla sostenibilità, mentre l'industria, da parte sua, dovrà convertire le proprie aree in sistemi ecologicamente attrezzati.
  - Dalla valutazione emerge che gli aspetti connessi con il terziario, direzionale, commercio e turismo, generano problemi inferiori nei confronti della sostenibilità, anche se gli aspetti economici di questi settori sono importantissimi per il mantenimento del tenore di vita della Provincia, così come il problema energia dovrà essere affrontato a fondo, in modo da iniziare ad operare con energie alternative in quantità anche superiori a quelle che il piano prevede al momento.
  - La viabilità è risultata essere un elemento da tenere sotto costante ed accurato controllo. Infatti, la necessità di nuove strade determina consumo di nuovo suolo e quindi una pressione per la biodiversità e per il paesaggio, cosa questa che si pone in contrasto con i principi di sostenibilità. La nuova viabilità determinerà però dei miglioramenti all'interno delle città, liberandole dal traffico dei mezzi pesanti, permetterà spostamenti più rapidi, con miglioramento della qualità della vita, del flusso delle merci e della produttività delle aziende. Per cui, se le opere infrastrutturali che saranno realizzate verranno adeguatamente mitigate e porteranno all'ambiente anche misure di compensazione, gli aspetti connessi con la sostenibilità potranno essere positivi.
  - La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (segnatamente, in rapporto allora elaborando PTRC) ed agli altri di Piani/Programmi vigenti al momento della sua redazione.
  - Come già precisato, il Consiglio Provinciale di Venezia con delibera n. 2009/36 del 07.04.2009, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle osservazioni prot. nn. 7217 e 9211 relative allo stralcio del comma 2 dell'art. 50 delle NT che prevedeva il "Polo Porta Ovest", stralcio, peraltro, confermato con delibera consiliare n. 92 del 19.11.2009.
  - Sul punto, si ritiene che prima dell'approvazione, nel caso che le due citate osservazioni venissero approvate, si debba verificare la coerenza con il PTRC.
  - Relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale va evidenziato come le azioni previste dal Piano abbiano opportunamente considerato le tutte le possibili incidenze sui siti di Rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione delle stesse e che, comunque, si sono dimostrate quelle più idonee ad indirizzare il piano verso uno sviluppo sostenibile, anche alla luce delle considerazioni derivate dalla



VIncA. Peraltro, avendo il Piano, come indirizzo fondamentale, quello di fornire indicazioni e le sue norme tecniche danno ai Comuni indicazioni per raggiungere le finalità del Piano mediante direttive e, dove necessario, prescrizioni, limitando al massimo i vincoli. Pertanto, la prescrizione posta nel parere n. URB/2010/29 del 10.05.2010 del preposto Comitato appare utile porla a carico dei singoli PAT/PATI in quanto pertinente con le competenze degli stessi.

- Il raggiungimento di tutti gli obiettivi sopra riportati verrà verificato con l'attuazione del piano di monitoraggio, così come integrato in sede istruttoria.

#### VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le DD.G.R. 791/2009 e 1587/2010

#### RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

#### TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia, a condizione che siano ottemperate le seguenti

#### PRESCRIZIONI

##### 1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con le disposizioni contenute nelle osservazioni sopra riportate che saranno accolte nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. occorre aggiungere il seguente articolo: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

*"Al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*La Provincia di Venezia stilerà con cadenza quinquennale un documento che specifichi:*

- *quali verifiche sono state effettuate tramite il Piano di monitoraggio indicandone le modalità, i risultati, le difficoltà incontrate, ecc.*
- *l'evoluzione degli indicatori scelti per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e lo stato di avanzamento delle azioni del Piano;*
- *se durante lo svolgimento delle azioni del Piano si è proceduto a:*
  - ✓ *stabilire il tipo di andamento seguito dagli indicatori;*
  - ✓ *determinare i motivi hanno portato gli indicatori a non seguire un andamento costante;*
  - ✓ *determinare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano;*
  - ✓ *operare cambiamenti nello svolgimento delle azioni che hanno consentito un più semplice raggiungimento degli obiettivi;*
  - ✓ *prevedere delle azioni che contrastino il possibile andamento negativo degli indicatori;*
  - ✓ *strutturare un piano temporale da cui emerga la durata delle varie azioni di mitigazione degli impatti del Piano;*



- ✓ operare la verifica del comparto finanziario, controllando che gli stanziamenti siano effettuati;
- ✓ operare la verifica di quanto previsto dagli impegni di spesa;
- ✓ operare la verifica che la spesa effettiva corrisponda a quanto previsto.
- se durante le operazioni di monitoraggio è stata stabilita una scadenza intermedia per la consegna di un rapporto di monitoraggio che fornisca lo stato di avanzamento del Piano;
- se sono state stabilite delle scadenze regolari per la redazione degli altri rapporti di monitoraggio.

Vengono individuati gli "strumenti di processo" da utilizzare nelle fasi attuative, al fine di integrare il tema della sostenibilità ambientale nello sviluppo provinciale riferito con particolare riguardo ai seguenti macro-obiettivi:

- la riduzione del consumo di suolo;
- la riduzione della frammentazione del territorio;
- l'implementazione della rete ecologica;
- l'attuazione della gestione integrata delle aree costiere.

Gli indicatori di monitoraggio degli obiettivi di cui sopra saranno sviluppati partendo dai seguenti obiettivi:

obiettivo	indicatori	responsabile del monitoraggio	Periodicità monitoraggio	Periodicità reportistica	Misure correttive da adottare
riduzione del consumo di suolo	estensione della superficie urbanizzata	Provincia, in collaborazione con i Comuni	annuale	biennale	qualora il trend confermi gli attuali valori negativi di crescita, si prevede di convocare opportune conferenze con i Comuni ed eventualmente operare tramite lo strumento della variante di Piano (provinciale o comunale)
riduzione della frammentazione del territorio	Indice IFI (indice di Frammentazione da Infrastrutture) e indice UFI (Indice di Frammentazione da Urbanizzazione), da Battisti, Romano (2007)	Provincia, in collaborazione con i Comuni			
implementazione della rete ecologica	distribuzione di specie target, funzionalità ecologica del territorio, estensione di superfici a valore ecologico significativo	Provincia, in collaborazione con i Comuni			
attuazione della gestione integrata delle aree costiere	Estensione dei varchi costieri definiti mediante parametri paesaggistici, ecologici e idraulici	Provincia, in collaborazione con i Comuni			

Oltre all'attività qui sopra indicata, il Piano di Monitoraggio dovrà comprendere la raccolta dei dati necessari a popolare gli indicatori di cui in tabella relative alle criticità ambientali riscontrate, ovvero altri indicatori integrativi o di maggior rilevanza al fine di descrivere i relativi attributi caratteristici.

La Provincia di Venezia attuerà le intese necessarie a garantire il flusso di informazioni tra Enti competenti per il popolamento del quadro conoscitivo oggetto di monitoraggio. In tal senso, la Provincia si impegnerà in primis a promuovere il superamento delle lacune conoscitive ritenute necessarie alla comprensione dei fenomeni territoriali e ambientali in atto, anche attraverso la realizzazione di indagini e studi conoscitivi.

Avuto presente che PTCP è un Piano che fornisce prevalentemente Indirizzi e Direttive per la pianificazione comunale (PAT/PATI), con il ruolo di "regia" provinciale nell'attività di concertazione con i Comuni per la definizione delle intese specifiche e attuative del PTCP, al fine di dare forma e attuazione al Piano di Monitoraggio, la Provincia svilupperà entro sei mesi dall'approvazione del piano un apposito studio atto a definire e sviluppare un sistema di



*analisi territoriale e ambientale integrato e coerente con gli obiettivi sopra citati, in cui i singoli indicatori verranno specificati e integrati per produrre l'informazione ambientale coerente con gli obiettivi del monitoraggio ambientale sopra richiamati.*

*Accanto a questo apparato di valutazione in itinere, verrà individuato un set di indicatori di performance del Piano legato alle sua fasi attuative che si esplicano tramite l'implementazione di Intese con i Comuni per la specificazione degli Indirizzi e delle Direttive di Piano. Tale monitoraggio dovrà controllare nel tempo la quantità e tipologia di Intese che verranno sottoscritte, introducendo anche indicatori per il controllo della qualità delle stesse in termini di coerenza con gli obiettivi di PTCP e di performance ambientale.*

*Infine, nelle more dell'adozione dei PAT/PATI da parte dei Comuni ricadenti nel territorio provinciale nell'ambito dei quali le relative VAS dovranno definire opportuni piani di monitoraggio riferiti agli specifici effetti ambientali (anche in complementarietà con gli altri piani), la Provincia di Venezia, nell'ambito del vigente Protocollo di Intesa con ARPA Veneto, provvede annualmente ad aggiornare il quadro conoscitivo del PTCP per quanto riguarda gli indicatori ambientali e a produrre con cadenza biennale un Rapporto Integrato sullo Stato dell'Ambiente.*

*Qualora tale rapporto evidenzi criticità ambientali, la Provincia interverrà sulle intese pertinenti attraverso l'individuazione delle priorità di queste (dove non già sottoscritte) ovvero una accelerazione (dove già sottoscritte)".*

- 1.1.2. dovrà essere aggiunto un ulteriore articolo con il quale vanno individuate le necessarie direttive per coordinare l'effettuazione del monitoraggio dei singoli PAT/PATI con la norma sopra riportata.
- 1.1.3. dovrà essere inserita una norma specifica che detta direttive per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, secondo le indicazioni contenute nella LR 17/2009.
- 1.1.4. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", IT3250006 "Bosco di Lison", IT3250013 "Laguna del Mort e pineta di Eraclea", IT3250022 "Bosco Zacchi", IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; IT3250031 "Fiume Sile da Treviso Est a S. Michele Vecchio", IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio", IT 3250033 "Ambito Laguna di Caorle - foce del Tagliamento" e IT3250034 " Dune residue del Bacucco", alle ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghene e del Limene - cavo di Cinto Maggiore", IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio", IT3250040 "Foce del Tagliamento", IT3250041 "Valle vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", IT3250042 "Valli Zignago-Perera Franchetti Nova", e 3250045 "Palude le Marice-Cavarzere" ed ai SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto", IT3250008 "Ex cava di Villetta di Salzano", IT3250010 "Bosco di Carpenedo", IT3250016 "Cave di Gaggio", IT3250017 "Cave di Noale", IT3250021 "Ex cave di Martellago", IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei" e IT3250032 "Bosco di Nordio" occorre inserire un articolo che riporti tutte le misure di mitigazione individuate nella Valutazione di Incidenza, così come sopra riportate, nonché con la seguente disposizione:

*"Il PTCP verificherà che i singoli PAT/PATI contengano la seguente prescrizione che bisognerà tenerne conto in sede di attuazione:*

- *"Le fasi di progettazione successive, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di singoli interventi, dovrà essere realizzata nel rispetto della normativa che regola la redazione degli studi di Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat.*
- *La procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale è disciplinata dal DPR 357/97 e dalla normativa di recepimento regionale la quale, oltre ad indicare le misure regolamentari cui riferirsi per habitat e specie individuati nelle aree della rete Natura 2000 (DGR 2371/2006), disciplina le fattispecie di esclusione dalla procedura medesima (DGR 3173/2006): si raccomanda quindi di imporre la prescrizione di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza solo per i casi previsti dalla vigente disciplina e da*



*successive modifiche e integrazioni, anche derivanti dai Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000.*”.

- 1.2. la coerenza del PTCP con le linee strategiche del PTRC dovrà essere verificata in relazione all'accoglimento delle due osservazioni prot. 7217 del 06.02.2009 e prot. 9211 del 16.02.2009 della Provincia di Venezia.
  - 1.3. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
  - 1.4. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
  - 1.5. l'Amministrazione Provinciale di Venezia deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. **in sede di attuazione del PTCP:**
- 2.1. dovrà essere verificata la coerenza dei singoli PAT/PATI con gli *obiettivi* assunti dal Piano nonché l'effettiva realizzazione degli *obiettivi* stessi.
  - 2.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte del PTCP per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

*Il Vice Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Dirigente della Direzione Urbanistica)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Segretario*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)  
Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 65 pagine*



Data

- 2 AGO 2010

Protocollo N°

617765

/57.09

| Allegati N°

Oggetto : PTCP della provincia di Venezia

Invio documentazione

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 2 AGO. 2010
Prot. N.	SECRETATO
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
b 300.01.6.C	SB

Al Dirigente Regionale

della Direzione Pianificazione Territoriale e  
Parchi

S E D E

e p.c. Al Segretario Regionale

Ambiente e Territorio

S E D E

Con riferimento alla vostra nota e:mail del 10 maggio 2010, si inviano i contributi collaborativi richiesti in ordine al PTCP indicato in oggetto, che consistono in: nota della Direzione Urbanistica, tabella sullo stato della pianificazione della Provincia di Venezia, ai sensi dell'art 15 della L.R. 11/2004 e decreto di validazione del Quadro Conoscitivo, ai sensi della DGR 3958 del 12.12.2006 in applicazione dell'art. 11 della L.R. 11/2004, al fine di consentirVi la predisposizione della relazione istruttoria da presentare nelle prossime sedute del Comitato della VTR.

Distinti saluti

LS

IL DIRIGENTE REGIONALE  
DIREZIONE URBANISTICA  
arch. Vincenzo Fabris**Direzione Regionale Urbanistica**

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792334-35 - fax 041/2792383

E-mail:urbanistica@regione.veneto.it

Internet:htp://www.regione.veneto.it/urbanistica

## NOTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA IN MERITO AL PTCP DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

### **1 - PREMESSE**

In ordine alla nota pervenuta via e:mail in data 10.05.2010, relativa all'istruttoria del PTCP di Venezia, nell'adempiere come di consueto a quanto richiesto in ausilio alla Direzione PTRC responsabile dell'istruttoria, si ritengono doverose alcune precisazioni.

Va specificato innanzitutto che l'attività richiesta al personale della Direzione Urbanistica non può rappresentare che un mero *contributo* all'attività istruttoria, ferme restando le attribuzioni della Direzione PTRC titolare dell'istruttoria, che potrà debitamente valutare tale contributo, farne la necessaria sintesi in rapporto ai contributi delle altre Direzioni coinvolte, e decidere in quale forma acquisirli nella redazione della relazione istruttoria di competenza.

In merito all'invito rivolto alla verifica della congruenza del PTCP rispetto alla programmazione in atto presso la Direzione Urbanistica, premesso che la competenza di questa Direzione riguarda, per quanto attiene allo specifico contributo richiesto, l'esame degli strumenti urbanistici adottati ai sensi della LR 61/85 e l'esame e/o la copianificazione dei PAT/PATI redatti ai sensi della LR 11/2004, va chiarito che l'attività di copianificazione fino ad oggi operata, pur dovendo tenere conto delle previsioni del PTCP adottato in relazione a quanto previsto dalla DGRV n. 828 del 21.3.2006, non ha costituito in alcun modo - né poteva farlo - una qualsiasi forma di avallo preventivo dei contenuti del PTCP.

È superfluo precisare, a tale proposito, che l'approvazione o meno dello strumento territoriale provinciale, così come ogni eventuale modifica apportata in tale sede, comporterà l'obbligo di adeguamento degli strumenti subordinati (PAT/PATI), a prescindere da quanto già operato in sede di copianificazione sui medesimi strumenti da parte della Direzione Urbanistica.

Va specificato che il contributo fornito da questa Direzione non attiene alla coerenza / conformità / compatibilità dei contenuti del PTCP, in particolare di quelli delle tavv.4 e delle norme, rispetto al PTRC vigente o rispetto a quello adottato, essendo tali valutazioni di specifica competenza della Direzione PTRC presso la quale è stato all'uopo costituito l' "ufficio per il coordinamento delle province nella predisposizione dei nuovi piani territoriali di coordinamento provinciale" previsto dall'art. 50, comma 6, della LR 11/2004.

Dovranno peraltro essere indicate, nel provvedimento di approvazione del PTCP o nei provvedimenti correlati, le modalità di risoluzione e/o revisione degli accordi di copianificazione ancora in atto - cioè non conclusi con l'approvazione del PAT/PATI - alla data di trasferimento delle competenze alla Provincia di Venezia.

Va a tale proposito puntualizzato che gli strumenti fino a tale data sottoscritti sulla base degli accordi medesimi, non potranno essere considerati implicitamente o esplicitamente avallati dalla Regione, in quanto privi della valutazione tecnico-amministrativa definitiva espressa in sede di Valutazione Tecnica Regionale, come puntualmente precisato nei verbali di sottoscrizione degli stessi.

Ciò premesso si forniscono le note richieste nelle forme e nei contenuti della richiesta come concordato attraverso l'esame dell'apparato normativo con specifico riferimento alle elaborazioni contenute nelle tav. 4

## 2 – NOTE IN MERITO ALLE QUESTIONI SEGNALATE DI COMPETENZA

<b>VERIFICA DI CONFORMITÀ</b>		
<b>Ai contenuti degli atti di indirizzo e all'art.22 L.R. 11/04</b>		
<b>Contenuti art. 22 L.R. 11/04 Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04 lettera e) + Grafie unificate lettera g)</b>	<b>PTCP Riferimenti di NT e cartografie del PTCP</b>	<b>Note della Direzione Urbanistica</b>
<b><u>Punto l)</u></b> <b>Formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla L.R. n. 8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale"</b>	Tav. 4  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale – art 50  Polo produttivo di rilievo sovracomunale – art 50  Area da riqualificare – art 50  Strada commercio – art 50	Le grafie utilizzate per la rappresentazione dei diversi tematismi non risultano coerenti con gli atti d'indirizzo di cui alla Lettera g) - DGR n. 3178 del 8 ottobre 2004 e s.m.i.  Vengono individuati simbolicamente e disciplinati i Poli produttivi di salienza provinciale, senza fornire specifiche indicazioni di sviluppo, rimandando alla redazione di PAT/PATI la trattazione disciplinare nel rispetto delle logiche del PTCP.  Si rinvia ogni valutazione alle competenti strutture regionali ed alla Direzione PTRC titolare dell'istruttoria.
<b><u>Punto m)</u></b> <b>Individua, sulla base dei criteri di cui all'art. 24, comma 1, lett. g), gli</b>	Tav. 4  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale – art 50	Per quanto concerne gli obiettivi generali posti dal PTCP in merito al sistema produttivo provinciale e le relative indicazioni, si richiama quanto sopra considerato, demandando alla competente Direzione PTRC ogni valutazione per quanto attiene alla verifica di coerenza degli stessi con le strategie regionali in materia indicate dal PTRC (vigente?)

<p><b>ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e delle grandi strutture di vendita</b></p>	<p>Polo produttivo di rilievo sovracomunale – art 50 Area da riqualificare – art 50 Strada commercio – art 50</p>	<p>adottato?) e richiamate negli atti di indirizzo. Poiché tali argomenti sono stati parzialmente affrontati si rinvia a quanto esposto alle note di cui al successivo punto 4. Si rileva inoltre che, in merito alle grandi strutture di vendita, non esiste alcun riferimento né normativo né cartografico, considerata la presenza di grandi insediamenti commerciali esistenti e la nota insistenza sulla mobilità. Non esistono riferimenti ai nuovi insediamenti né risultano presenti direttive atte a disciplinare quelli esistenti. Si rinvia ogni valutazione alle competenti strutture regionali ed alla Direzione PTRC titolare dell'istruttoria.</p>
<p><b><u>Punto n)</u></b> <b>Individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16</b></p>	<p>Tav. 4  Manca tematismo</p>	<p>I contenuti indicati dal punto n) dell'art. 22 non risultano presenti nel PTCP nelle forme indicate dalla legge regionale. Tuttavia le NTA all'art. 9 attribuiscono alla Provincia la possibilità di verificare e stabilire successivamente gli ambiti soggetti all'obbligo di pianificazione coordinata tra più Comuni. Relativamente ai criteri proposti dal PTCP, ed alla coerenza degli stessi con il PTRC adottato, richiamate le premesse alle presenti note, si rinvia ogni valutazione alle competenti strutture regionali ed alla Direzione PTRC titolare dell'istruttoria.</p>
<p><b><u>Punto o)</u></b> <b>Individua i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'art. 46 comma 2, lettera g).</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il PTCP non procede ad alcuna individuazione dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la redazione semplificata del P.A.T. se non attraverso la scelta di applicare tale procedura semplificata a tutti i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (art. 8 NTA).</li> <li>• Tale fattispecie prevede che in assenza dell'atto di indirizzo regionale, vengano applicate i disposti della LR 11/2004 oppure in presenza di accordo di</li> </ul>	<p>In carenza dell'atto di indirizzo regionale, la cui redazione è programmata a breve, si prende atto che i criteri adottati dal PTCP che contemplano, in presenza di accordo di pianificazione con la Provincia, la possibilità di redigere uno strumento in forma semplificata e secondo quanto stabilito nell'accordo medesimo, non appare sostenuto da fondamenti di carattere giuridico amministrativo e pertanto dovrebbe essere stralciata la normativa corrispondente. Si rinvia ogni valutazione alla Direzione PTRC titolare dell'istruttoria.</p>

	<p>pianificazione con la Provincia, possa essere redatto uno strumento in forma semplificata e secondo quanto stabilito nell'accordo medesimo.</p>	
<p><b><u>Punto h)</u></b>  <b>Individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale, nonché le zone umide, i biotipi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio</b></p>	<p>Da verificare temi tav. e norme da parte DIREZIONE PIANIF.TERR.PARCHI</p>	
<p><b><u>Punto i)</u></b>  <b>Perimetra i centri storici, individua le ville venete ed i complessi ed edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze ed i contesti figurativi</b></p>	<p>Tav. 4</p> <p>Centri storici di notevole importanza (art. 42 NTA)</p> <p>Centri storici di grande interesse (art. 42 NTA)</p> <p>Centri storici di medio interesse (art. 42 NTA)</p> <p>Ville Venete (art. 43 NTA)</p> <p>Complesso di interesse provinciale (art. 43 NTA)</p>	<p>Per quanto concerne le individuazioni dei centri storici, va precisato che esse devono fare riferimento alle perimetrazioni effettuate dai Comuni nei propri strumenti urbanistici qualora adeguati alla LR 80/80 (in quanto i perimetri sono stati in tale sede verificati), a quelle riportate nell'atlante regionale dei centri storici negli altri casi.</p> <p>Le altre indicazioni cartografiche appaiono, per quanto di competenza, sostanzialmente condivisibili, come pure la disciplina di indirizzo proposta seppure, anche in questo caso, piuttosto stringata.</p> <p>Appare utile segnalare che le pertinenze ed i contesti figurativi delle ville venete e dei complessi ed edifici di pregio architettonico, citati in normativa all'art. 43, non risultano individuati nella cartografia.</p>

### 3 – NOTE AGGIUNTIVE ALLE NORME

N. ART	TEMA	Note della Direzione Urbanistica	Azioni
8	<b>Rapporti con la pianificazione comunale</b>	<p>L'articolo disciplina i rapporti di coordinamento tra PTCP e PAT/PATI, ovvero tra pianificazione provinciale e comunale. Inoltre estende questo obbligo anche alla pianificazione coordinata qualora interessi più Comuni.</p> <p>Appare opportuno rilevare che da una parte il PTCP non identifica nella tavole gli ambiti di Pianificazione coordinata tra più Comuni, dall'altra stabilisce un obbligo di coordinamento.</p> <p>Conseguentemente sarebbe opportuno trasformare l'obbligo in una opportunità.</p>	<p>Valuti la Direzione PTRC, titolare dell'istruttoria, se sia opportuno proporre alla Provincia una integrazione dell'articolo, sostituendo la parola "deve" con "può".</p>
8	<b>Rapporti con la pianificazione comunale</b>	<p>Al comma 7, l'articolo stabilisce, in carenza dell'atto di indirizzo regionale, i criteri da adottare per la redazione in forma semplificata dei PAT/PATI per piccoli Comuni, attraverso un accordo di pianificazione con la Provincia e secondo quanto stabilito nell'accordo medesimo.</p> <p>Tale disposizione non appare sostenuta da fondamenti di carattere giuridico amministrativo, e pertanto dovrebbe essere stralciata la normativa corrispondente.</p>	<p>Valuti la Direzione PTRC, titolare dell'istruttoria, se sia opportuno proporre alla Provincia lo stralcio dell'articolo.</p>
9	<b>Coordinamento intercomunale</b>	<p>Il comma 1, in merito al coordinamento intercomunale, demanda al PTCP l'individuazione dei temi e i relativi ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni.</p>	<p>Si rileva che manca il tematismo e si rinvia alle valutazioni sopra riportate in merito al punto n) "ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'art. 16"</p>

46	<p><b>Titolo VII Assetto insediativo urbano</b></p> <p><b>Disposizioni generali</b></p>	<p>Le direttive proposte appaiono non esaurienti in rapporto alla particolarità del tema</p>	<p>Valuti la Direzione PTRC, titolare dell'istruttoria, se sia opportuno proporre alla Provincia un'integrazione dell'articolo con la precisazione che:</p> <p>Per detti contesti, i Comuni dovranno sviluppare metodologie e strumenti per la definizione, a livello disciplinare ed operativo, di interventi di carattere urbanistico, architettonico, infrastrutturale, normativo finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare il rapporto degli insediamenti diffusi con l'ambiente rurale (inserimento ambientale - paesaggistico, interventi di mitigazione, ecc.)</li> <li>- migliorare le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.)</li> <li>- definire le esigenze degli insediati e le effettive necessità di servizi ed attrezzature per i nuclei sparsi, nonché le modalità di gestione degli stessi;</li> <li>- migliorare le condizioni di sicurezza degli insediamenti (tecnologie per il presidio del territorio, accessibilità, difesa dal traffico, ecc.)</li> <li>- migliorare le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti di servizi;</li> <li>- regolare la crescita degli insediamenti (condizioni per l'ampliamento, la nuova edificazione, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia, tipologie, spazi scoperti, ecc.);</li> <li>- migliorare il rapporto degli abitanti con il territorio (identità locale, cura del territorio, rapporti con gli operatori agricoli, consapevolezza sui temi dell'eco-sostenibilità, ecc.).</li> </ul>
50	<p><b>Direttive sui Poli produttivi (di salienza)</b></p>	<p>Per quanto concerne gli obiettivi generali posti dal PTCP in merito al sistema produttivo provinciale e le relative indicazioni qualitative e quantitative, si richiama quanto considerato nel punto</p>	<p>Si richiamano le considerazioni svolte in merito ai contenuti dell'art 22 della L.R. 11/2004, Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04 :Lettera l) + Grafie unificate</p>

	<p>riguardante i contenuti art. 22 L.R. 11/04 - Atti di indirizzo, art. 50 L.R. 11/04 :Lettera l) + Grafie unificate</p> <p>Il comma 6 prevede la deroga al limite del 10% per gli ampliamenti delle "Aree da riqualificare". Tale modalità potrà essere concessa esclusivamente previa stipula di un Accordo di pianificazione tra il Comune nel quale ricade il polo e la Provincia, qualora non già attivato.</p> <p>Si segnala inoltre la mancata individuazione di ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni, soprattutto per il tematismo produttivo.</p>		
<p><b>54</b></p>	<p><b>Attrezzature e servizi per la nautica da diporto</b></p>	<p>La normativa proposta al comma 13, fa riferimento alla dotazione di attrezzature per la ricettività alberghiera connessa alle nuove infrastrutture per la nautica, definendone il dimensionamento, con rinvio a PAT/PATI, con norme molto dettagliate, con modalità che esulano dalla normativa prevista per i PTCP.</p>	<p>Valuti la Direzione PTRC, titolare dell'istruttoria, se sia opportuno proporre alla Provincia una correzione della normativa.</p>
<p><b>59</b></p>	<p><b>Titolo XI Progetti strategici</b> <b>Progetti per temi e per parti del territorio</b></p>	<p><b>Verifica a cura della competente DIREZIONE PIANIF.TERR.PARCHI anche in rapporto all'art. 5 e al Titolo V (ed in particolare all'art. 38) delle norme del PTRC adottato ed in corso di approvazione definitiva.</b></p>	

#### 4- NOTE IN MERITO ALLE ULTERIORI QUESTIONI

In merito alle questioni riferite ai contenuti del PTCP in rapporto alle indicazioni degli atti di indirizzo (AdI), si propongono le seguenti considerazioni all'attenzione della Direzione PTRC titolare dell'istruttoria:

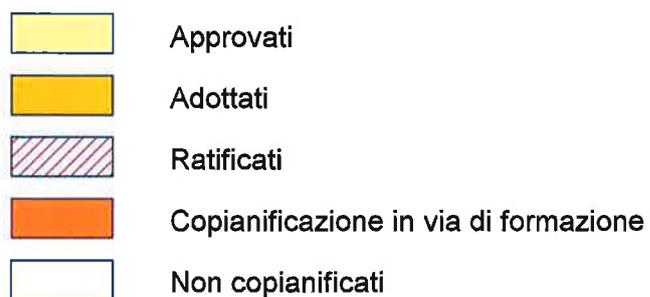
“Il PTCP a riguardo dell'individuazione delle strategie per i poli industriali ai sensi dell'art. 22 della l.r. 11/2004, non propone in senso stretto orientamenti preferenziali di sviluppo del sistema produttivo, ma individua (con semplice simbolo) i Poli produttivi di maggiore rilevanza e di interesse sovracomunale.

Con ciò si ritiene che il PTCP risponda solo in parte alle disposizioni degli atti di indirizzo lettera e) punto 2 lettera l) e m) in quanto si rinvia agli strumenti comunali la disciplina normativa dei poli industriali individuati dal PTCP, strategia che giustifica l'assenza degli orientamenti preferenziali di sviluppo del sistema produttivo.

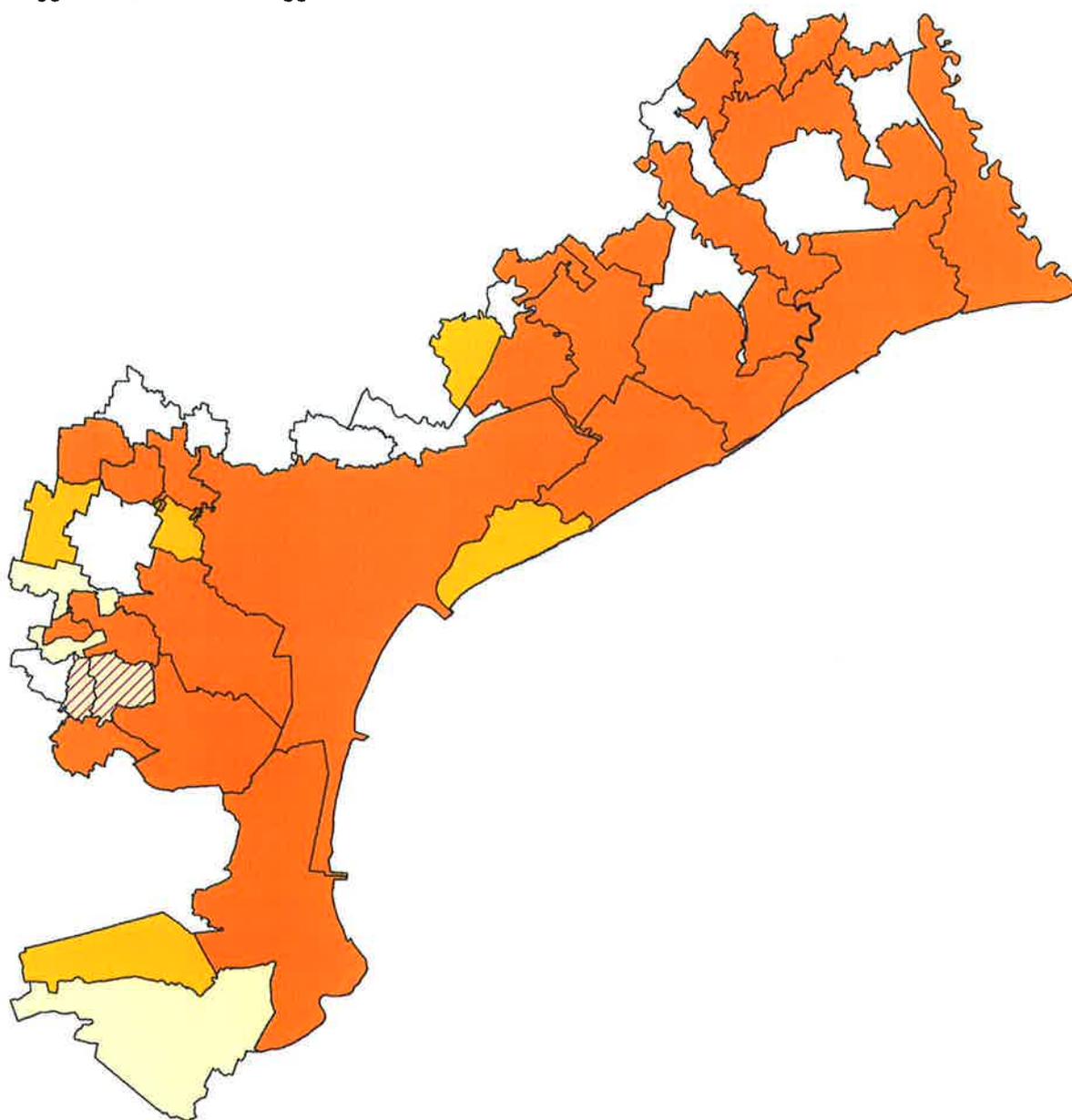
L'indicazione così generica appare configurarsi effettivamente come una carenza del progetto in riferimento alla legge, pur se domanda l'individuazione ai PAT.

Valuti la Direzione PTRC titolare dell'istruttoria, qualora si ritenga necessario per una coerenza con gli AdI, di pervenire a precise individuazioni (orientamenti preferenziali di sviluppo, ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita, ecc.) e si indichino quantità (superfici, fabbisogni, ecc.), previa verifica di congruenza con le indicazioni dei PTRC (vigente? adottato?).

## Provincia di Venezia: Piani di Assetto in copianificazione ai sensi dell'art.15 L.R.11/04



Dati aggiornati al mese di Maggio 2010





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 51 DEL 02.08.2010

OGGETTO: Provincia di Venezia

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Quadro Conoscitivo e Banche Dati del progetto  
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità  
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004

IL DIRIGENTE REGIONALE  
della Direzione Urbanistica

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al 2° comma dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
  - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del 1° comma dell'art. 50 LR 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT e del PTCP;
- con deliberazione 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al 2° comma dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero variabile da "0" a "1".
- con DGR 397 del 26 febbraio 2008, pubblicata nel BUR 24 del 18 marzo 2008, sono state approvate le nuove specifiche tecniche quali unico riferimento per la compilazione dei PTCP in formato digitale;

- la Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota prot n. 711758 del 22.12.2009 ha formalmente trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica gli archivi digitali di cui all'art. 22, 3° comma, lettera d), della L.R. 11/2004, relativi al PTCP di Venezia.

#### CONSIDERATO CHE

- Sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PTCP di Venezia;
- i controlli possibili, ai sensi della citata DGR 3958/2006, sono quelli relativi alle banche dati definite secondo le specifiche pubblicate con la DGR 397/2008;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'allegata Istruttoria Tecnica, non è stato possibile verificare la corrispondenza degli archivi in oggetto alle predette specifiche poiché si tratta di archivi compilati secondo una composizione e secondo specifiche di scrittura non confrontabili.
- Non è pertanto possibile valutare le banche dati in argomento secondo i criteri definiti nella citata DGR 3958/2006, mancando termini di confronto, anche se è stato tuttavia possibile confrontare, nello specifico, i tematismi progettuali delle tavole con i contenuti delle tavole 9 e 10 del PTRC vigente.
- E' stato possibile, inoltre, constatare che gli archivi dell'intero dataset in argomento risultano comunque compilati in modo da rendere sufficientemente comprensibili le tematiche svolte dal PTCP in argomento.
- In tal senso si ritiene di formulare un voto di sufficienza agli archivi digitali del PTCP di Venezia, pur con i limiti sopra evidenziati.
- E' peraltro opportuno evidenziare che detti limiti verranno superati solo quando le banche dati in argomento saranno rese coerenti al "Sistema Informativo Territoriale unificato ed accessibile", in armonia con quanto enunciato dall'art. 2, comma 2°, della LR 11/2004.
- Per esprimere il voto è opportuno usare la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A", formulato per assegnare, ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità e l'Indice Complessivo di Qualità agli archivi digitali;

#### VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;  
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;  
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;  
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;  
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;

#### DECRETA

1. di assegnare, ai sensi del 1° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PTCP in oggetto con il seguente valore: 0,740, che risulta pertanto accettabile;
2. di assegnare, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità degli archivi digitali del PTCP in oggetto con il seguente valore: 0,750, che risulta pertanto accettabile;
3. di invitare la Provincia di Venezia ad integrare gli archivi digitali del proprio PTCP seguendo le modalità indicate nelle premesse;
4. il presente decreto verrà allegato al verbale della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27. LR 11/04, convocata in esecuzione della DGR 3090/2006.

f.to - arch. Vincenzo Fabris -

Premessa: questa verifica è stata possibile grazie ad un'elaborazione dei dati, originariamente trasmessi alla Regione, consistente nella riproduzione in formato digitale dei tematismi rappresentati nelle tavole di progetto ed elencati nelle relative legende.

---

I dati vettoriali di confronto con gli analoghi temi del PTRC vigente (Tavola 9 e Tavola 10) sono distribuiti in 5 cartelle; I files sono stati numerati progressivamente in base all'ordine proposto dalla legenda di Geomedia che elenca prima tutti i simboli, poi tutte le linee e infine le aree

I dati sono stati confrontati con i tematismi corrispondenti del P.T.R.C. vigente:

TAVOLA 9 AMBITI PER LA ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI ED ARCHEOLOGICHE ED AREE DI TUTELA  
PAESAGGISTICA  
TAVOLA 10 VALENZE STORICO-CULTURALI E PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

La scala adottata è 1:50.000

Mancano i confini amministrativi comunali e provinciali.  
Per tutte le classi mancano i metadati

<b>Voci di legenda PTCP VENEZIA Elaborato 1</b>	<b>Tema</b>	<b>Classe</b>	<b>Tav</b>	<b>Tavola 9 e Tavola 10 del P.T.R.C. vigente</b>	<b>Tav.</b>	<b>Classe PTRC</b>
<b>Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</b> NON CI SONO				Ambiti per l'istituzione di parchi-riserve naturali regionali (art. 33 N.di A.)	5	c1101071_AmbParchiRisReg
				Aree di tutela paesaggistica (artt. 33,34 e 35 N.di A.)	5	c11030100411_5AreeTutPaes
				Ambiti per l'istituzione di parchi naturali archeologici (art. 27 N.di A.)	5	c11030100381_5AmbIstPN Arc
	1.2			Ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale (art. 27 N.d.A.) 1 - Altino, 2 - Le Motte, 3 - Le Mure, 4 - Castello del Tartaro, 5 S.Matteo al Castello, 6 - Valli Grandi Veronesi	5 9	c1102091_ZoneArcheologic A c11030100941_9AistPNatAr cR
				Ambiti per l'istituzione del Parco dell'antica strada d'Alemagna Greola e Cavallera (art. 30 N.d.A.)	9	
	1.2 e 1.3			Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali (art. 35 N.d.A.). Rimando agli artt. 33,34 e 35.	9 10	
				Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 N. di A.)	10	
	1.1			Aree sottoposte a vincolo idrogeologico, R.D.L. 3276/1923 (art. 7 N.di A.)	10	c1102011_VincoloIdrogeolo g

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10. pag 2/9

						Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39	10	
						Zone boscate (L. 431/85)	10	
						Zone selvagge (art. 19 N.d.A.)	10	
					1.1	Aree situate a quota superiore ai 1600 m/s.l.m. (L.431/bis)	10	c1102031_Ambiti1600m
						Aree situate a quota superiore ai 1300 m/s.l.m. (art. 3 L.R. 24/b85)	10	
						Riserve integrali dello Stato (L.431/85)		
					1.1	Laghi e perimetro di vincolo(L.431/85)		PTRC50 Lago - Lago_p - z_umid
Zone umide					1.1	Zone umide (art. 21 N. di A.)	10	c1102081_ZoneUmide 1 oggetto presente sul loro territorio
						Fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia (L.431/85)	10	
						Aree litoranee soggette a subsidenza (art. 11 N.d.A.)	10	
						Aree litoranee con tendenza all'arretramento /avanzamento (art. 11 N.d.A.)	10	
						Variazione dei fondali marini in accumulo/erosione	10	

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**  
**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**  
la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

Centro storico	F25_Centro_storico_PTCTC_2di2	1.3	Centri storici (art.24 N.di A.)	10	c0801021_CentriStoriciAtI
Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 (areale e puntuale)	Zone di interesse archeologico (D.Lgs 42/04 artt. 10 e 142 - ex legge 1497/39)	1.1	Zone archeologiche vincolate ai sensi della L. 1089/39 e L. 431/85 (art. 27 N. di A.)	10	c1102091_ZoneArcheologicA c1102092_ZoneArcheologicL c1102093_ZoneArcheologicP
Agro-centuriato	F12_agro_centuriato		Agro-centuriato (art. 28 N. di A.)	10	c11030101021_10AgroCenturA c11030101032_10AgroCenturL
Strada romana	Strade romane (art. 28 Nda PTRC)		Strade romane (art. 28 N. di A.)	10	c1102092_ZoneArcheologiche

Vincolo archeologico: elementi puntuali e areali

Classe **F03\_Vincolo\_Archeologico\_Dlgs42\_2004**: 8 oggetti areali;

contenuto di uno dei campi compilati 'K:\PatrimonioInformativo\ZoneArcheologiche\SoprintendenzaArcheologica\263.pdf';

probabilmente è l'origine del dato.

Contenuto del campo 'legge': 'L. 1089/39', tranne che per un oggetto in comune di Concordia Sagittaria classificato come 'Resti

Via Annia' con riferimento legislativo 'D.Lgs 490/99'.

Tutti gli oggetti hanno iscritto o vicino un oggetto puntuale della classe c1102093\_ZoneArcheologicP, tranne 1 in Comune di Meolo - località Marteggia.

Classe **F05\_Vincolo\_Archeologico\_Dlgs\_42\_2004\_1di2**: 4 oggetti areali molto vasti simili ma non coincidenti con altrettanti oggetti della classe **c1102091\_ZoneArcheologica** 1 dei quattro oggetti è in comune di Adria

Classe **F05\_Vincolo\_Archeologico\_Dlgs\_42\_2004\_2di2**: 18 oggetti areali, il contenuto di uno dei campi: K:\PatrimonioInformativo\ZoneArcheologiche\SoprintendenzaArcheologica\276.pdf

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**

**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

Contenuto del campo 'legge' : 'L. 1089/39', tranne che per un oggetto in comune di Meolo classificato come 'Resti di epoca romana' con riferimento legislativo 'D.Lgs 490/99'. Ci sono oggetti che non sono presenti nella classe **c1102091\_ZoneArcheologica** (ad esempio in Comune di Jesolo).

La classe di confronto del QC, **c1102091\_ZoneArcheologica**

Le geometrie non corrispondono integralmente: gli oggetti riportati non sono uguali, sono simili; inoltre la numerosità non corrisponde, nelle classi sopra elencate ci sono oggetti che non sono presenti nella classe **c1102091\_ZoneArcheologica** e viceversa. Ad esempio in Comune di Jesolo (vedi file shape **F05\_Vincolo\_Archeologico\_Dlgs\_42\_2004\_2di2**) e in Comune di Concordia Sagittaria (vedi file shape **c1102091\_ZoneArcheologica**).

NELLA LEGENDA DELLA TAVOLA IL VINCOLO ARCHEOLOGICO E' PRESENTE ANCHE COME SIMBOLO. MANCA IL CORRISPONDENTE FILE SHAPE. Bisognerebbe controllare sulla tavola stampata se sono presenti gli oggetti puntuali.

La classe del QC **c1102092\_ZoneArcheologicaL** corrisponde per la parte ricadente nella provincia di Venezia alla classe **F16\_strada\_romana**

Classe **F07\_Piano\_Area\_Settore\_vigente\_adottato** uguale alla classe del QC regionale **c1101061\_PerimetrPianiArea**

Classe **F02\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs42\_2004\_1di2** 78 Oggetti puntuali

Vincoli paesaggistici rif. Leg.:

3 - L.N. 1497/1939

1 - L.N. 688/1912

5 - L.N. 171/1973

Per alcuni oggetti c'è anche il vincolo '3 - P.A.L.A.V.', '5 - L.R. 24/85', '4 - P.R.G.C.'

**Non si capisce a quale classe del QC regionale si riferiscono**

Classe **F02\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs42\_2004\_2di2** 6 Oggetti puntuali

Rif. Leg.: 3 - L.N. 1497/1939

Fonte 'Provincia da Q.C.R. (dati IRVV)'

**Non si capisce a quale classe del QC regionale si riferiscono**

Classe **F04\_Vincolo\_Monumentale\_Dlgs\_42\_2004\_1di4** 249 Oggetti puntuali

Rif. Leg.:

2 - L.N. 1089/1939

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**

**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

4 - L.N. 364/1909

D.L. 42/2004

D.L. 490/1999

Fonte 'Provincia da Q.C.R. (dati IRVV)'

**Classe F04\_Vincolo\_Monumentale\_Dlgs\_42\_2004\_2di4** 3394 oggetti puntuali

Rif. Leg.:

L. 171/1973 (Complesso di immobili)

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Beni culturali - Notifiche legislazione precedente)

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Vincolo parziale - Notifiche legislazione precedente)

L. 171/1973 (Vincolo singolo - assimilabile a dichiarazione di interesse culturale)

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Tutela indiretta - Notifiche legislazione precedente)

D.Lgs. 42/2004 art.10 comma 3 e 4 (Beni culturali - Nuove notifiche)

15 oggetti non hanno alcun riferimento legislativo

Fonte non c'è

**Classe F04\_Vincolo\_Monumentale\_Dlgs\_42\_2004\_3di4** 1331 oggetti puntuali con vari riferimenti legislativi

Fonte non c'è

**Classe F04\_Vincolo\_Monumentale\_Dlgs\_42\_2004\_4di4** 601 oggetti puntuali

Rif. Leg.:

2 - L.N. 1089/1939

4 - L.N. 364/1909

8 - art.10 d.lgs 42/2004

9 - art.12 d.lgs 42/2004

Per alcuni oggetti c'è anche il vincolo '3 - P.A.L.A.V.'

**Classe F10\_Vincolo\_Monumentale\_42\_2004\_1di2** 285 oggetti con vari riferimenti legislativi.

Si tratta di manufatti

**Classe F10\_Vincolo\_Monumentale\_42\_2004\_2di2** 261 oggetti

Riferimenti legislativi:

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Beni culturali - Notifiche legislazione precedente)

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Tutela indiretta - Notifiche legislazione precedente)

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**

**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

D.Lgs. 42/2004 art.128 (Vincolo parziale - Notifiche legislazione precedente)

D.Lgs. 42/2004 art. 10 comma 1 art. 12 (Beni culturali - Proprietà pubblica : in fase di verifica)

D.Lgs. 42/2004 art.10 comma 3 e 4 (Beni culturali - Nuove notifiche)

L. 171/1973 (Complesso di immobili)

Tutti in comune di Venezia

3 oggetti non sono in comune di Venezia e non hanno alcun riferimento legislativo

Classe **F11\_Vincolo\_Monumentale\_interprovinciale\_Tenuta\_Tron\_Dlgs42\_2004** parte in comune di Meolo, il resto in

Comune di Roncade (art. 2 Dlgs 490/99)

Classe **F12\_agro\_centuriato** 1 area leggermente diversa da quella originale

Classe **F13\_agro\_centuriato** è stata mantenuta la tipologia lineare dell'originale (una griglia).

Classe **F14\_Vincolo\_Paesaggistico\_zone\_boscate\_Dlgs42\_2004\_1di2** 23 oggetti che corrispondono a boschi istituiti (Dlgs. 227/01)

Classe **F14\_Vincolo\_Paesaggistico\_zone\_boscate\_Dlgs42\_2004\_2di2** 2612 oggetti controllate a campione sembrano corrispondere agli oggetti della classe **c1102071\_VincoloForestale**.

Classe c1102091\_ZoneArcheologica 2 oggetti ricadono nella provincia di Venezia.

**F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_4di6** 1 oggetto coincide con 1 oggetto della classe

**c1101071\_AmbParchiRisReg**. Questo oggetto dovrebbe coincidere con 1 oggetto della classe c1102091\_ZoneArcheologica.

**F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_3di6** 1 oggetto che copre, ma non coincide, anche oggetti delle classi c1102091\_ZoneArcheologica e c1101071\_AmbParchiRisReg

Classe **c1101081\_TutPaesIntRegCPr** 3 oggetti ricadono nella provincia di Venezia

1 oggetto corrisponde alla classe **F06\_Area\_protetta\_di\_interesse\_locale\_LR\_40/84 art.27**

2 oggetti corrispondono alla classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_5di6**

Classe **c1101091\_TutPaesIntRegCEL** 5 oggetti sono all'interno del territorio della provincia di Venezia e corrispondono tutti ad altrettanti oggetti della classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_6di6** 25 oggetti di cui appunto 5 sono:

1 oggetto comune di Chioggia

1 oggetto comune di Ceggia

1 oggetto comune di Portogruaro

1 oggetto comune di Caorle e San Michele al Tagliamento

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**

**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

1 oggetto comune di Caorle e Eraclea

Classe **c1101061\_PerimetrPianiArea** identica alla classe **F07\_Piano\_Area\_Settore\_vigente\_adottato** 6 dei 20 oggetti sono interni alla provincia di Venezia

Classe **c1102051\_ParchiIstituiti** 2 oggetti interni alla provincia di Venezia:

1 oggetto Parco Delta del Po comune di Chioggia corrisponde a 1 oggetto della classe

**F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_3di8**

1 oggetto Parco del Sile corrisponde a 1 oggetto della classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_3di8**

Le 2 classi sono identiche.

Classe **c1102061\_RiserveIstituite** 1 oggetto all'interno della provincia di Venezia che corrisponde ad un oggetto della classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_4di8**. Le 2 classi sono identiche.

Classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_1di6** 1 oggetto. Il territorio è un cerchio tra i comuni di Longare ed Arcugnano che corrisponde all'oggetto della classe **c11030100941\_9AIstPNatArcR**

Classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_2di6** 1 oggetto. Il territorio è tra Pieve di Cadore e Valle di Cadore.

Classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_3di6** 6 oggetti

2 oggetti sono all'interno del territorio della provincia di Venezia

1 oggetto ricade nel comune di Jesolo

1 oggetto ricade nei comuni di Quarto d'Altino, Marcon e Venezia ed è interno ad 1 oggetto della classe

**c1102091\_ZoneArcheologica**

Classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_4di6** 24 oggetti

1 oggetto è interno al territorio della provincia di Venezia e, come scritto sopra, corrisponde ad 1 oggetto della classe

**c1101071\_AmbParchiRisReg**

Classe **F09\_Ambito\_parco\_naturale\_archeolog\_tutela\_paesagg\_5di6** 22 oggetti

2 oggetti sono all'interno del territorio della provincia di Venezia e come scritto sopra corrispondono a 2 oggetti della classe

**c1101081\_TutPaesIntRegCPr**

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. - Provincia di Venezia**

**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

la rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

**Classe F22\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs42\_2004\_fiumi\_vincolati**

Classe **F24\_Centro\_storico\_PTRC\_1di2** 3290 oggetti103 in Provincia di Venezia

Classe **F25\_Centro\_storico\_PTRC\_2di2** coincide con la classe del QC **c0801021\_CentriStoriciAtI**: 1216 oggetti, 92 ricadono in provincia di Venezia

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_1di8** sono 2 parchi in Regione Friuli

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_2di8** 12 oggetti in Regione Friuli

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_5di8** 16 oggetti lungo tutta la costa. Bisognerebbe controllare a cosa corrispondono nel QC regionale.

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_6di8** 61 oggetti 2 oggetti molto marginali alla Provincia di Venezia 1 in comune di Rosolina e 1 in comune di Venezia. Bisognerebbe controllare a cosa corrispondono nel QC regionale. Sembra che la scala di acquisizione molto alta abbia interessato anche i comuni elencati. Probabilmente se fossero stati controllati ad una scala di maggior dettaglio non sarebbero stati inclusi.

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_7di8** 50 oggetti con riferimento legislativo L.N. 1497/39

48 ricadenti nella Provincia di Venezia. Bisognerebbe controllare a cosa corrispondono nel QC regionale.

Classe **F26\_Vincolo\_Paesaggistico\_Dlgs\_42\_2004\_8di8** 1 oggetto zona umida che coincide con classe **F08\_Zone\_Umide** ed è simile all' oggetto della classe c1102081\_ZoneUmide

Corrispondenza tra le voci di legenda del **P.T.C.P. – Provincia di Venezia**  
**Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

La rappresentazione nella tavola stessa, i dati vettoriali associati con i relativi vincoli come da P.T.R.C. vigente Tavola 9 e Tavola 10.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11  
Comitato  
previsto ai sensi del II comma dell'art 27  
copia conforme all'originale  
Consta di n. 95 fogli  
Venezia, lì 04/08/2010

IL SEGRETARIO  
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO  
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE  
f.to VINCENZO FABRIS